

PLATINUM

aziende & protagonisti

www.platinum-online.com

Piemonte
Sicilia
Puglia
Liguria
Lazio
Croazia 2022
Marche
Molise
Salerno
dossier Lombardia

il punto di vista
**ALESSANDRO
CECCHI PAONE**

la copertina
**Guido
Grimaldi**

mondo consulenza
green economy &
sviluppo sostenibile
medicina & tecnologia
ricerca & innovazione
trasporto & logistica

XPLORE

W
E

A
R
E

U
L
Y
S
S
E



FREAK

Starting at 22'300 €.

N 40° 45' 31'' W 73° 58' 43''



ULYSSE NARDIN
SINCE 1846  LE LOCLE - SUISSE

B2B24

PLATINUM "Aziende & Protagonisti"

Quadrimestrale - Anno 15 - N. 43 - luglio 2022

Distribuzione in Italia in direct mailing e in edicola con

il Sole **24 ORE**

e tramite le C.C.I.E. in Europa in lingua inglese

on-line nel sito www.platinum-online.com
in lingua italiana e inglese

Proprietario ed editore Publiscoop Editore S.r.l.

Piazza della Serenissima, 40/A

31033 Castelfranco Veneto (TV)



ROC n. 22943 del 5 dicembre 2012

Direttore Responsabile Chiara Marseglia

Amministratore Unico Maurizio Caretoni

Stampatore Tiber Spa - Brescia

Foto di copertina Federico Iadarola

Traduzioni Studio Traduzioni di Patrizia Pari

Per la tua pubblicità

Publiscoop Più S.r.l.

Piazza della Serenissima, 40/A - Castelfranco Veneto (TV)

Tel. +39 0423 425411

Filiale di Roma:

Piazza Camillo Finocchiaro Aprile, 3 - Scala C Interno 9 - Roma

Tel. +39 06 94358340

rivista@platinum-online.com



Platinum Aziende & Protagonisti



Publiscoop Group



publiscooppiusrl



Platinum Aziende & Protagonisti

Il progetto, il format e il marchio

PLATINUM "Aziende & Protagonisti"

sono di proprietà della società Publiscoop Più S.r.l.

Il marchio è in concessione d'uso da parte

di Publiscoop Più S.r.l. a Publiscoop Editore S.r.l.



I dati riportati non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, sotto alcuna formula, senza la preventiva autorizzazione di Publiscoop Più.

Questa copia di Platinum è distribuita in Italia in direct mailing e in edicola con "Il Sole 24 Ore" e i dati personali dei nominativi a cui è rivolta la spedizione sono di proprietà di Publiscoop Più S.r.l. Informativa ex art. 13 D. Lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali - Tutela della Privacy). I suoi dati sono trattati in forma automatizzata al solo fine di espletare adempimenti di tipo operativo, gestionale e statistico. Titolare del trattamento è Publiscoop Più S.r.l. - Piazza della Serenissima, 40/A 31033 Castelfranco Veneto (TV).



I servizi fotografici sono stati resi nel rispetto della normativa anti Covid-19.

Si informano i lettori che tutti i contenuti non firmati dalla redazione sono di carattere pubblicitario.

sommario

6 asterisco

Fiction specchio della realtà?

Alberto Abruzzese

8 l'opinione

Maurizio Caretoni

Osare, dosare, agire. Sempre

10 la copertina

Guido Grimaldi

Navigando tra imprenditoria, sostenibilità e sociale

16 scelte vincenti

Metal World

Utensili di alta precisione dall'unica azienda italiana del settore

20 profili

Facet

Competenze e capitale umano, il cuore dell'innovazione hi-tech

24 storie di valore

Sostenibilità in movimento

26 il punto di vista

Alessandro Cecchi Paone

Sicurezza e informazione: come difendersi

29 Turismo nautico

I porti della Toscana: una rete per creare sinergie

36 strategie&successi

VÉGé

Mangiare bene restando in forma: connubio perfetto

39 primo piano

50 dossier Lombardia

Never give up

66 trasporto&logistica

Verso la sostenibilità sulle Autostrade del Mare

80 Sicilia

La Sicilia riparte ma servono investimenti

- 96 Piemonte**
Reshoring e recupero aree dismesse:
scommessa per il futuro
- 110 Liguria**
Economia del mare, alta tecnologia, turismo
- 120 green economy &
sviluppo sostenibile**
Gli italiani per l'economia circolare
- 134 sistema Lazio**
Letà dell'oro della tecnologia
- 148 Marche**
Verso un nuovo modello di sviluppo
- 154 ricerca&innovazione**
- 170 Puglia**
Pnrr e decontribuzione per un Sud motore
di sviluppo
- 182 Molise**
Un'economia resiliente che può fare scuola
- 190 Salerno**
L'imprenditoria salernitana è più forte
- 198 Croazia 2022**
Insieme per l'Adriatico
- 206 medicina&tecnologia**
Valori e prospettive della telemedicina
- 214 mondo consulenza**
L'imprescindibile valore della consulenza
- 220 news dall'Italia
e dal mondo**



hanno collaborato in questo numero

Testi di: Francesco Bellofatto, Filippo Bordignon, Paola Cacace, Alberto Castellaro, Fabrizio Cerignale, Ida Di Grazia, Davide La Cara, Antonella Lanfrit, Pierantonio Lutrelli, Elena Marzorati, Paola Mattavelli, Michela Mazzali, Alberto Mazzotti, Domenico Occhipinti, Virna Pierobon, Stefano Rizzi, Michele Romano, Patrizia Rubino, Francesco Sellari, Barbara Trigari, José Trovato, Sabrina Vidon.

Foto di: Marcello Chiodino, Massimiliano Costa, Lucio Gand, Paola Garbuio, Federico Iadarola, Marco Marino, Andrea Pilia, Canio Scattono - Mediarea, Giuseppe Sergi, Giulio Teti, Valentina Tognini Photography

VENINI

MASTERPIECES IN GLASS SINCE 1921



VERONESE KINTSUGI - Omaggio alla Resilienza
Limited Edition - Numbered Edition
ispirato alla tecnica giapponese del Kintsugi

VENINI

Milano - Via Monte Napoleone 10
Murano Venezia - Fondamenta Vetrai 47/50
www.venini.com

asterisco

Alberto Abruzzese

SOCIOLOGO E SAGGISTA



Fiction specchio della realtà?

Alberto Abruzzese: “Nel teatro del mondo siamo solo in parte attori”. Attenti alle sperimentazioni dei social

Una svolta nel nostro rapporto con la fiction? Momentanea o destinata a durare nella prossima? Cambia qualcosa, ora che la nostra vita è stata invasa da vere catastrofi ambientali e belliche, orrori da sempre usati dall'industria delle immagini e delle narrazioni di massa? Il salto di clima emotivo di questi ultimi anni si deve solo al fatto che strati sociali garantiti (quelli che fanno opinione pubblica) hanno iniziato a immaginarsi di provare le stesse sofferenze e paure dei non garantiti, da sempre colpiti da guerre e malattie?

“La produzione teorica e ideologica sulla distinzione tra realtà e finzione non è ancora riuscita a trovare una differenza davvero in grado di distinguerle nettamente tra loro - spiega Alberto Abruzzese, sociologo e saggista, già professore ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi e direttore dell'Istituto di comunicazione presso della Iulm di Milano - Invece il senso comune che ci orienta d'istinto ha sempre individuato la differenza sostanziale tra ciò che è reale e ciò che è immaginato nel dolore che ci infliggono le sofferenze psicofisiche inflitte sulla nostra viva carne dai regimi sociali, dalla natura, dal potere... e da noi stessi”. La spirale tra produzione-consumo di fiction e consumo-produzione di realtà è sempre esistita. Si assegna una immagine al mondo in cui facciamo esperienza del nostro sistema di appartenenza, sulla base di una memoria

corta: a misura dei propri affetti e necessità. “Gli appalti di comunicazione sociale orientano invece la nostra memoria di lunga durata: famiglia, scuola, istruzione, stampa, televisione. Ora l'informazione multimediale delle reti digitali - aggiunge Abruzzese - Immaginiamo il mondo in cui si abita come il teatro di un conflitto tra passato, presente e futuro, di cui si è solo in parte attori a seconda del carattere, dei nostri desideri e/o necessità. E status. Delle nostre passioni da dentro e fuori di noi stessi. Le fiction modellano le nostre reazioni e resistenze. Si è persone finte quanto più partecipiamo allo 'sperimentiamo e consumiamo”. La lunga storia dell'industria culturale di massa è radicata in queste finzioni: miti, religioni, culture, opere e ideologie della millenaria civilizzazione che ha raggiunto il suo culmine nella società moderna. Di esse l'industria creativa ha sempre vissuto e fatto vivere. “Ma ora c'è da domandarsi - conclude Abruzzese - se al tradizionale sovraccarico di una fiction sempre più prossima alla realtà concretamente vissuta e immaginata dai consumatori non si aggiungano, oltre alla stanchezza creativa di ogni attuale comparto di produzione e consumo di immaginario, anche le sperimentazioni più ardite: quelle che, per reazione, tentano di trovare altre forme e altri luoghi di finzione del mondo. Il teatro di questa nuova frontiera è il social”. ■

- Francesco Bellofatto -



T H E B R I D G E
F I R E N Z E 1 9 6 9



l'opinione

di Maurizio Caretoni

Osare, dosare, agire. Sempre

Amo lo sport. È una metafora della vita. In gara con gli avversari, in competizione con te stesso, l'asticella degli obiettivi che si alza ogni giorno. E poi il traguardo, il tuo tempo migliore, la medaglia, la coppa. Giorni, mesi, anni di allenamenti, finché non arriva il momento di dimostrare la validità di tutto il tuo lavoro. E il giorno dopo? Si ricomincia.

Ecco, noi viviamo così. "Platinum" è il nostro terreno di gioco: la nostra è una squadra motivata, preparata, convincente. Corriamo, corriamo sempre: in salita, quasi mai in discesa o in piano, ma... Quando, all'improvviso ci fermiamo, guardando indietro, ci rendiamo conto che siamo sempre più potenti. Tutto questo, mentre il mondo sembra rivoltarsi contro se stesso. Ma, nonostante ciò, un manipolo di instancabili guerrieri spinge sempre al massimo tutte le proprie risorse. Sono i nostri imprenditori, sempre più coraggiosi, sempre più determinati. Sulle loro spalle tutta la responsabilità delle loro aziende, dei dipendenti, dei collaboratori, di tutte le loro famiglie. E, quando si porta il peso non solo della propria vita ma anche di quella degli altri, tutto cambia: bisogna guardare ancora più avanti, oltre le difficoltà dell'oggi, e misurarsi su tutti i futuri possibili. Bisogna prendere l'iniziativa, osare, dosare, ma agire. Sempre.

A loro dedichiamo "Platinum" che, anche in questa seconda uscita dell'anno, spalanca le sue porte a nuove storie d'impresa, ma anche a imprese che hanno fatto e, tutti i giorni, stanno facendo la storia. In questo numero ci sono interviste che parlano di costruzione e ricostruzione, di invenzioni e di grandi progettualità, di scienza e nuovi orizzonti, di professionisti della vita e delle sfide quotidiane da affrontare. Noi siamo dalla loro parte e a loro continueremo a dare tutto il nostro supporto, oggi domani e sempre. ■

**OGNI PROSECCO DOC
È IL FRUTTO DI GRANDE PASSIONE,
SAPERI E CREATIVITÀ.
MA SOLO SE HA ORIGINE QUI.**

Bevi responsabilmente



SOLO PROSECCO DOC ORIGINALE HA IL CONTRASSEGNO.

Quando brindate, siate originali: scegliete il vero Prosecco DOC, solo quello in bottiglia, proveniente dal territorio unico delle nove province di Veneto e Friuli Venezia Giulia, la Dreamland. Lo riconoscete dalla bottiglia col contrassegno sul collarino. E dal suo gusto inconfondibile.



**PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO**

la copertina

Guido Grimaldi

Navigando tra imprenditoria, sostenibilità e sociale

Si è imbarcato su una delle navi di famiglia come barista e cameriere per la prima volta a 15 anni. Nessuno sapeva chi fosse. Oggi Guido Grimaldi rappresenta la nuova vincente generazione di Grimaldi Group. E presiede Alis, confermando la volontà di portare avanti una mission di consolidamento e rinnovamento per tutto il settore

“**C**onsiderando che le aziende, in fondo, sono fatte da uomini e donne che tengono al proprio Paese e che combattono per restarci, io vedo buone prospettive sul lungo periodo anche perché di imprenditori lungimiranti per fortuna ce ne sono ancora tanti”. È un messaggio di ottimismo e che racconta il suo modo di fare impresa quello di Guido Grimaldi, corporate short sea shipping commercial director del Grimaldi Group e presidente di Alis, l'Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile. Dopo la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Federico II di Napoli (con il massimo dei voti) Guido Grimaldi inizia subito a lavorare nell'azienda di famiglia. “Avevo 21 anni - racconta - Ma devo dire che la mia prima esperienza lavorativa l'ho fatta a 15 anni, quando mio padre mi fece imbarcare a bordo di una delle nostre navi, come barista

e cameriere. Nessuno a bordo era a conoscenza della mia identità, eccetto il comandante. Un'esperienza meravigliosa, che mi ha fatto comprendere quanto sia importante iniziare dal basso e, soprattutto, rispettare tutti i collaboratori, a partire da quelli che svolgono i mestieri più modesti, che ti fanno comprendere il senso del sacrificio. Ritengo, infatti, che in una grande azienda a carattere familiare come la nostra non sia possibile raggiungere ruoli manageriali se prima non si conosce tutta la sua struttura”.

Un modello imprenditoriale e manageriale che Guido Grimaldi ha, dunque, scolpito nel Dna. Un codice genetico, però, in cui il successo non è mai esente dal sacrificio, come gli ha insegnato anche il nonno, di cui porta il nome. “Veniva a lavorare in azienda tutti i giorni - ricorda - e ho potuto imparare molto da lui, soprattutto dalla sua umanità e dalla sua saggezza. Si può dire però che il mio grande maestro è stato, ed è tuttora, mio padre Emanuele, al quale devo tutto. Lui rappresenta il faro e la guida, non solo per me ma per tutti i nostri 17 mila colleghi”.

Le più competitive navi green sul mercato

Collegli impegnati nel raggiungere la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Questo è - spiega - “Il cavallo di battaglia di mio padre che ha ideato e commissionato, nel pieno rispetto dei principi della



■ ■ ■ UN SOGNO NEL CASSETTO

Cavaliere con un sogno olimpico nel cassetto. Tra le passioni di Guido Grimaldi c'è anche l'equitazione. A oggi ha vinto tre campionati regionali, cui vanno aggiunte diverse medaglie regionali e nazionali. Ha inoltre raggiunto il ventesimo posto tra i 1.000 professionisti italiani, partecipando a numerose tappe di coppa mondo. Il suo guinness personale, per sua stessa ammissione, annovera sei gare vinte in un solo fine settimana.



■ ■ ■ SOLIDALI PER UN FUTURO MIGLIORE PER TUTTI

Fondata nel 2016, Alis - Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile rappresenta 1.850 aziende e realtà associate del settore del trasporto e della logistica e conta 51 miliardi di fatturato e 217 mila tra uomini e donne. È presieduta da Guido Grimaldi, al suo secondo mandato, votato all'unanimità. Tra le commissioni tecniche dell'associazione c'è anche la commissione "Alis per il sociale" impegnata in progetti di inclusione, solidarietà e sostenibilità sociale. Tra le più recenti novità la decisione di devolvere in beneficenza parte del ricavato di un recente evento internazionale (la fiera "Let Expo" tenutasi a Verona a marzo scorso) pari a 100 mila euro alla Comunità Lautari, alla Fondazione Santobono Pausilipon e all'Associazione "Un calcio per tutti". Sempre con Alis si è deciso di offrire anche supporto alle donne e ai bambini ucraini in fuga dalla guerra, e sono stati inviati in Ucraina camion con beni di prima necessità utilizzando i collegamenti marittimi e ferroviari degli stessi associati.

◀ 'blue economy', la costruzione di navi green di ultima generazione, le più competitive e tecnologicamente avanzate sul mercato".
"Negli ultimi due anni - sottolinea Grimaldi - abbiamo investito 600 milioni di euro per 220 progetti di sostenibilità ai quali si deve aggiungere un programma in corso per il varo di 20 nuove navi entro il 2025, tutte con emissioni di CO₂ inferiori del 50% rispetto a quelle precedenti". Ed è proprio questa la

ricetta che ha permesso al Gruppo Grimaldi di valicare i confini della storia. "Una storia che risale al 1400 circa e ha origini genovesi, a dimostrazione che il nostro legame con il mare risale a tempo prima della nascita del nostro Gruppo che oggi, guidato da mio padre insieme a mio zio Gianluca, continua a crescere".
Come dimostrano i numeri. Quelli degli investimenti come i 600 milioni di euro per 220 progetti di sostenibilità e il varo di 20 nuove navi entro il 2025 con emissioni di CO₂ inferiori del 50% rispetto a quelle precedenti. E quelli strettamente economici che hanno visto il Gruppo Grimaldi chiudere il 2021 con circa 3,5 milioni di passeggeri trasportati sulle

linee Short Sea e oltre 2,2 milioni di camion trasportati con un fatturato totale pari a circa 3,5 miliardi e ottime prospettive per il 2022.

Piedi per terra, mirando a nuovi traguardi

Guido Grimaldi sembra abituato a puntare a traguardi sempre più ambiziosi. Nel lavoro come in una delle sue passioni più note: l'equitazione. "È una passione che ho ereditato da mio padre e che oggi sto cercando di trasmettere a mio figlio. Credo che sia fondamentale, e soprattutto costruttivo, in qualunque ambito della vita competere in maniera leale con altre persone per confrontarsi e avere consapevolezza delle proprie capacità e possibilità, cercando di fare sempre meglio e cercando alcune volte di andare oltre quelli che pensavamo fossero i nostri limiti. Lo sport, da questo punto di vista, è una grandissima scuola e insegna agli imprenditori, così come ai giovani, l'importanza di mettersi sempre in discussione. Per questo - secondo me - ogni manager dovrebbe avere nella vita una passione e uno sport da praticare che lo possa aiutare a ritagliarsi del tempo, cosa che io personalmente faccio quando entro in un campo gara. In quei precisi momenti ci si misura sempre con sé stessi e con gli altri, si ricomincia ogni volta punto e a capo e questo credo insegni a mantenere i piedi per terra".

Piedi a terra, dunque, e valore dell'empatia. "È una vera e propria alchimia il sentimento che lega questo straordinario animale al cavaliere: un traguardo che - riflette Guido Grimaldi - si raggiunge solo se, in questo bellissimo e unico rapporto, si è capaci di prestare ascolto anche a chi comunica senza parole. Si tratta di un sentimento unico, di una sintonia e di una empatia che sono fondamentali in questo sport e senza i quali non avrei potuto raggiungere tutti gli importanti risultati e successi ottenuti fino a oggi".

Ebbene, qualcosa che ricorda molto il fare impresa.

La Fondazione Grimaldi, la più grande Onlus del Mezzogiorno

"Abbiamo sempre rivolto una profonda attenzione alla responsabilità sociale d'impresa - prosegue Guido Grimaldi - e ci siamo spinti

addirittura oltre, costituendo nel 2007 la Fondazione Grimaldi che è oggi la più grande Onlus del Mezzogiorno e tra le più attive di tutta Italia. La Fondazione, ideata e presieduta da mio padre, con un patrimonio di oltre 25 milioni di euro, ha finanziato e sta finanziando 248 progetti per il sociale con investimenti superiori ai 15 milioni di euro". Azioni continue che vanno avanti dal 2007 a favore delle fasce deboli della popolazione come anziani, malati terminali, disabili, minori, persone senza fissa dimora e tossicodipendenti. Inoltre, con donazioni personali molto generose del padre Emanuele, sono stati acquistati due storici istituti napoletani: l'Istituto Bianchi e l'Istituto Santa Giovanna d'Arco. "Il 17 ottobre 2016 abbiamo inoltre fondato Alis, l'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile. Tutto in un mondo in cui imprenditoria e sensibilità sociale vanno di pari passo. Credo che oggi più che mai un imprenditore debba sviluppare una sensibilità sociale molto forte. Io e la mia famiglia - conclude Grimaldi - avremmo potuto vivere ovunque e invece viviamo a Napoli, città meravigliosa e, al tempo stesso, complessa. Un luogo dove questa sensibilità si amplifica. È qui che abbiamo scelto di lavorare e far crescere i nostri figli, senza abbandonare il Mezzogiorno, continuando a creare valore, generando occupazione, credendo in un territorio che, per quanto difficile, è ricco di risorse". ■

- Paola Cacace -





CONFINDUSTRIA

CULTURA D'IMPRESA PER L'ITALIA

Fondata nel 1910

Confindustria è la principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia.

Promuovendo nella società e presso gli imprenditori la cultura d'impresa, Confindustria si propone di contribuire alla crescita economica e al progresso sociale del Paese, insieme alle istituzioni politiche e alle organizzazioni economiche, sociali e culturali, nazionali ed internazionali.



I numeri di CONFINDUSTRIA

Oltre **150.000** imprese
5.437.488 dipendenti
220 organizzazioni

www.confindustria.it

scelte vincenti



Utensili di alta precisione dall'unica azienda italiana del settore

La friulana Metal World vanta competenze tecnologiche di altissimo livello al servizio dell'industria del legno, ma anche delle materie plastiche e leghe leggere

Sempre più spesso le aziende vengono misurate non solo sulla base dei loro prodotti e del mercato di riferimento, ma anche con criteri di valutazione sociali e ambientali. Misurare il risultato e l'impatto generato da queste azioni non sempre è facile perché non bastano i riferimenti economici ma serve una visione più ampia e condivisa del lavoro, delle professionalità espresse e anche della vita sociale che si sviluppa attorno all'azienda stessa. Un

processo che conoscono benissimo a Pavia di Udine, dove da 45 anni opera Metal World, un'azienda metalmeccanica ad alta tecnologia che produce utensili per l'industria del legno, delle materie plastiche e delle leghe leggere.

"La nostra mission - spiega il fondatore e amministratore delegato, Franco Paviotti - è proporre utensili di alta precisione per l'industria, ma sappiamo per esperienza che spesso si tratta di utensili che potenziano la creatività e l'abilità delle aziende nostre clienti nell'affrontare nuove sfide. Questo significa condivisione di progetti, idee ed esperienze con tutti i nostri stakeholder, una prospettiva che evidentemente abbraccia non solo gli aspetti produttivi ed economici ma che ha riflessi legati alla sostenibilità ambientale e sociale. Per questo motivo la bussola che orienta ogni nostra scelta è sempre e solo l'uomo, a partire dai nostri collaboratori".

Per Metal World l'uomo e l'ambiente sono quindi propulsori principali di nuove strategie, di nuovi prodotti e della ricerca di nuovi mercati. Tutto questo senza mai perdere di vista la tecnologia e l'innovazione nel know-how di processo e nello sviluppo del prodotto.

Una forte accelerazione alla crescita dell'azienda si è registrata negli anni Ottanta proprio con lo sviluppo della produzione di utensili diamantati Pcd, un'evoluzione tecnica che ha permesso un grande salto di qualità in termini di mercato e di espansione delle vendite. Un trend che si è mantenuto costante negli anni e che nemmeno l'emergenza sanitaria ha frenato, una crescita sostenuta da importanti investimenti tecnologici e ben 25 brevetti internazionali. "La ricerca e l'innovazione permettono sempre di sfruttare nuove sinergie commerciali e di prodotto, un processo dinamico e in continua evoluzione che ci consente di rispondere sempre nel modo più opportuno e tecnologicamente avanzato alle nuove esigenze lavorative di chi si rivolge a noi. Ecco dunque spiegato perché i nostri utensili sono utilizzati nei settori più svariati come anche l'automotive, dove abbiamo come clienti alcuni gruppi di livello mondiale,





Da sinistra Giorgio e Franco Paviotti, soci fondatori di Metal World

la meccanica di grande precisione e gli accessori moda. Il core business - conclude l'a.d. Franco Paviotti - rimane comunque sempre ben ancorato ai prodotti del segmento lavorazione legno e suoi derivati". Questa ampia diversificazione dei prodotti e dei settori di intervento è frutto di una precisa scelta dell'azienda friulana che si è sempre dimostrata all'avanguardia nella ricerca e nell'innovazione tecnologica. Una scelta che l'ha portata ad anticipare le esigenze e le aspettative dei clienti mettendo a loro disposizione un ventaglio di proposte adatte ad avanzate necessità di applicazione. Grazie, inoltre, alla continua formazione del proprio personale, Metal World sviluppa sempre nuove competenze, armonizza le varie fasi lavorative e quindi mette a disposizione dei clienti tecnici

di comprovata esperienza e professionalità per garantire il massimo rendimento dei suoi utensili su ogni tipo di macchina, assicurando inoltre l'assistenza post-vendita continua. In altre parole, un customer service di altissima competenza come si conviene a chi, come Metal World ritiene che la ricerca, l'innovazione tecnologica e il servizio siano ormai una priorità irrinunciabile, forse l'unica opportunità in grado davvero di creare scenari di mercato nuovi e inattesi. ■

■ ■ ■ TRAGUARDI IN SINERGIA

Oggi, Metal World produce utensili diamantati e non, sia standard sia customizzati per rispondere a qualsiasi esigenza del cliente, che si tratti di affidabilità, precisione di esecuzione e durata. L'azienda friulana è l'unico brand italiano a produrre utensili su vasta scala per numerose applicazioni nel settore del legno e dei suoi derivati. Con la sua forte crescita negli anni ha creato una importante sinergia con i grandi costruttori di macchine industriali e con gli utilizzatori offrendo servizi, ricambi e prodotti 'as a service'.

ACQUA DI PARMA



THE ESSENCE OF ITALIAN LIFE

NEW COLONIA C.L.U.B.



ACQUADIPARMA.COM

Competenze e capitale umano, il cuore dell'innovazione hi-tech

Prodotti di qualità, personale qualificato e innovazione continua per Facet, azienda leader nei settori della componentistica per automotive e sensoristica

Il Villaggio Leumann, alle porte di Torino, custodisce come uno scrigno la storia e i valori dell'industria del secolo scorso, un vero e proprio centro residenziale operaio sorto nei pressi del cotonificio fondato da Napoleone Leumann negli ultimi anni dell'Ottocento: proprio questo stabilimento è diventato la sede produttiva della Facet, azienda a conduzione familiare che ricalca il principio della centralità della persona come motore del "fare impresa". Dare la giusta importanza al capitale umano, dunque, al personale aziendale con le sue capacità e la sua professionalità è l'elemento fondante che ha tracciato il solco di un'esperienza che va oltre i 75 anni di storia:

l'attenzione alla persona, alla sua formazione, alle sue competenze oltre al lavoro di squadra rappresentano la vera forza della Facet, impresa fortemente radicata sul territorio.

"L'azienda fu fondata da mio padre Francesco nel 1946, come Fabbrica Apparecchi Contatti Elettrici Torino - ricorda con emozione Guido Andriano, presidente Facet - una piccola realtà artigiana che produceva contatti in tungsteno



Guido Andriano, presidente di Facet

Il primo mercato è l'automotive ma Facet ha ben presente che il suo core è la sensoristica e, in questo ambito, è importante sapere che il futuro dell'auto è sempre più incentrato sulla sensoristica di ogni tipo

per la telefonia. Negli anni siamo cresciuti moltissimo, ma non abbiamo mai perso di vista i valori che ci hanno sempre guidato: siamo un'impresa a conduzione familiare che considera i suoi dipendenti come una famiglia allargata. Dall'assunzione alla pensione sono loro il nostro patrimonio più prezioso". Con i suoi brand Facet, Eps e Kw, l'azienda ha assunto, negli ultimi decenni, un profilo di caratura internazionale con un mercato di riferimento preminente nel continente europeo ma con una quota di fatturato attribuibile anche al mercato americano, mediorientale e asiatico.

"Ci dobbiamo aggiornare costantemente per capire i trend di mercato: mi ha colpito in Facet la capacità di guardare avanti, di non sedersi mai, la visione strategica di Guido Andriano e la coesione di tutta la famiglia Andriano intorno alla sua prospettiva - spiega Marco Meliga, direttore generale della Facet da marzo 2022 - Proprio per seguire questo approccio, abbiamo scelto di monitorare costantemente l'evoluzione del mercato utilizzando la scatola dei 'tool' più appropriati: abbiamo persone, capacità e 'skill' per catturare le opportunità future. Per esempio, la grande sfida che dovremo affrontare nei prossimi anni sarà quella del costante e continuo cambiamento della mobilità con lo sviluppo di propulsioni alternative o complementari a quella del motore a combustione interna tradizionale (parliamo di elettrico, ma non solo, le alternative sono diverse e ad oggi nulla è escluso), con un cambiamento epocale che va profilandosi rapidamente".

Il nostro primo mercato ovviamente è l'automotive ma dobbiamo aver ben presente che il nostro core è la sensoristica e in questo ambito è importante sapere che il futuro dell'auto è sempre più incentrato sulla sensoristica di ogni tipo: i prototipi a guida autonoma prevedono un valore enorme in



Da sinistra Marco Meliga e Guido Andriano, direttore generale e presidente di Facet

termini di sensori on board, si parla di decine, centinaia di migliaia di euro di valore vettura che ruota intorno a questo mondo. Essere al passo con i tempi è davvero fondamentale per la Facet, che reinveste una parte importante del suo fatturato lordo in un reparto strategico come Ricerca&Sviluppo: gli oltre 4.000 riferimenti che l'azienda commercializza, con oltre 4,8 milioni di pezzi prodotti ogni anno richiedono un mix straordinariamente ampio di tecnologie, componenti e materiali, dalle lavorazioni di base all'elettronica e alla meccanica di precisione, applicato in un processo produttivo fondato su standard di alto livello con in primis il modello Kaizen. "Noi non siamo solo automotive - continua Meliga - ma guardiamo con i nostri uomini dello sviluppo prodotto, con sempre più interesse ad altri settori nel trasporto e al settore industriale dove vediamo chiaramente una concreta applicazione e trasposizione del nostro savoir-faire più consolidato. Crediamo inoltre fermamente nel made in Italy: infatti anche se il nostro fatturato si sviluppa prevalentemente fuori dall'Italia, noi sviluppiamo e produciamo interamente i nostri componenti nel nostro Paese e strizziamo l'occhio al mondo intero per quanto riguarda il nostro know-how. A questo proposito, nel 2022 saremo presenti nuovamente dopo il periodo di pandemia al Salone di Francoforte e prevediamo negli anni a venire una progressiva crescente esposizione internazionale per tenerci aggiornati sulle ultime novità in ambito automotive e non solo". Facet oggi, per servire il mercato aftermarket in cui si muove, opera con due magazzini automatizzati, uno nello stabilimento produttivo di Collegno e un secondo nel nuovo centro logistico all'avanguardia in via di completamento a Orbassano: uno stabilimento ad alta automazione nel quale l'implementazione di nuove tecnologie permetterà consegne sempre più rapide ed efficienti che si tradurranno, naturalmente, in un miglior servizio ai clienti. "Per Facet miglioramento continuo significa migliorare la vita di chi opera con noi, lavora con noi e delle persone che ricevono i nostri prodotti, dei nostri stakeholder. È una grande responsabilità rappresentare l'eccellenza del made in Italy, che ci impegniamo ad assumere giorno per giorno con orgoglio, attraverso l'ascolto dei nostri partner, la ricerca tecnologica, l'accrescimento delle competenze delle nostre persone e una visione strategica verso il futuro". ■





Rimadesio

storie di valore

Sostenibilità in movimento

Gas naturale, biometano e idrogeno sono tecnologie ad alto potenziale per la mobilità sostenibile del futuro e il Gruppo reggiano Landi Renzo è capofila di una filiera produttiva di altissimo livello tecnologico

Nel settore automobilistico le sfide green si rincorrono ormai da decenni verso nuove strategie produttive nel segno della sostenibilità. Uno scenario in continuo movimento all'interno del quale l'attenzione per l'ambiente e la salute dell'uomo crescono di pari passo e diverse tecnologie si stanno affiancando a quelle tradizionali con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂, con l'elettrificazione vista in Europa come meta obbligata per il segmento trasporto passeggeri. Ma, se è vero che il legislatore europeo negli ultimi tempi ha spinto molto in questa direzione, vi sono altre tecnologie - pronte per l'uso - che offrono soluzioni altrettanto vantaggiose sia in termini di decarbonizzazione sia in termini di convenienza per l'utilizzatore.

Il gas nelle sue diverse accezioni offre una serie di vantaggi tangibili per ridurre l'inquinamento, e nel caso del biometano addirittura un impatto a CO₂ negativa, con l'idrogeno pronto a giocare un ruolo chiave nella mobilità a "emissioni zero" del futuro. Tra le aziende italiane al vertice delle tecnologie per la decarbonizzazione figura la reggiana Landi Renzo, azienda nata nel 1954 con una missione chiara: sviluppare soluzioni sostenibili per la mobilità che consentano l'uso di risorse naturali a minore contenuto inquinante (metano e Gpl) al posto della benzina e del diesel. Nel corso



Stefano Landi, presidente del Gruppo Landi Renzo

dei decenni il Gruppo ha continuato a investire sull'innovazione per arrivare ai giorni nostri con l'offerta di soluzioni tecnologiche sempre più avanzate per la mobilità a gas naturale, biometano e idrogeno. "Da diverso tempo - interviene il presidente Stefano Landi - ci troviamo in una fase di grandi trasformazioni che impatteranno sul nostro modo di pensare e di comportarci. Un cambiamento culturale che

vede la nostra azienda in prima linea su tutti i fronti: dai combustibili ecocompatibili tradizionali, quali Gpl e metano, ai nuovi orizzonti dell'alimentazione come il biometano, una soluzione già pronta e in grado di offrire subito il trasporto 'carbon free'. Ma abbiamo intrapreso percorsi di ricerca anche sull'idrogeno, pensato come vettore energetico sia per i 'fuel cell electric vehicle' sia per i motori a combustione idrogeno".

Il percorso della mobilità sostenibile ha come traguardo la mobilità a zero emissioni, con il 2035 indicato come l'anno della svolta che prevede la messa al bando in Europa dei motori a combustione per il trasporto passeggeri, e che dovrà quindi ridisegnare il comportamento urbano di tutti noi con inevitabili impatti sui modelli di business e sui tradizionali concetti di mobilità. Sempre in prima linea, l'azienda reggiana lavora per migliorare continuamente resa ed emissioni della tecnologia a gas e idrogeno, non solo per il trasporto passeggeri, ma anche per il trasporto commerciale e pesante. "Ci sono indubbi vantaggi derivanti dalla mobilità a gas - soprattutto quando prodotto attraverso biometano - e idrogeno. Entrambi si adattano ai motori a combustione, consentendo di continuare a utilizzare una tecnologia evoluta e che offre molti vantaggi. Nel contempo, l'idrogeno, soprattutto quando 'verde' è destinato a divenire la fonte energetica più vantaggiosa per i veicoli elettrici a fuel cell, che offrono molti vantaggi rispetto a quelli a batteria, soprattutto nel trasporto di lungo raggio e per il trasporto commerciale e pesante, e il biometano che può essere utilizzato in diversi modi, anche come 'range extender' per veicoli con motori elettrici, come già avviene

■ ■ ■ LA MOBILITÀ ECOLOGICA

Da piccola officina di provincia a "multinazionale tascabile": questa è la strada percorsa in oltre 60 anni da Landi Renzo Spa, oggi a capo di un Gruppo di altre 19 tra società italiane e controllate estere. La mission è quella di "far girare il mondo per il verso giusto", grazie a tecnologie che permettano una mobilità a misura d'ambiente.



La sede



Linea ad alta automazione per l'assemblaggio di regolatori di pressione

negli Stati Uniti", prosegue Landi. "Dalla sua fondazione il nostro Gruppo ha sviluppato una filiera specializzata nella produzione di componenti di cui noi oggi, numeri alla mano, siamo capofila a livello internazionale. Una leadership riconosciuta anche dalle principali case automobilistiche che però ci impone la massima attenzione verso lo studio e l'impiego di tecnologie che possano adattarsi sempre meglio all'ambiente. Una tensione all'innovazione testimoniata dagli oltre 90 brevetti depositati nel corso degli anni: opere che hanno contribuito ad aprire nuove strade e a indicare nuovi orizzonti a tutto il settore", conclude il presidente. ■

Sempre in prima linea, l'azienda reggiana lavora per migliorare continuamente resa ed emissioni della tecnologia a gas e idrogeno, non solo per il trasporto passeggeri, ma anche per il trasporto commerciale e pesante



Sicurezza e informazione: come difendersi

Intervista con Alessandro Cecchi Paone: “Hacker e bufale rischiano di condizionare il mondo. Serve capacità critica e cybersecurity”

La guerra sta modificando radicalmente la percezione degli eventi internazionali, dei meccanismi scatenanti e delle conseguenze. “Il conflitto, orrendo per le sue modalità aggressive - dice Alessandro Cecchi Paone, giornalista, saggista e docente universitario - si combatte oggi non solo sul terreno di scontro, con morti e distruzioni, ma anche nello spazio virtuale della comunicazione. Viviamo in un mondo in cui

la disinformazione fa danni terribili. Eppure la propaganda da parte dei blocchi internazionali contrapposti è una pratica che va avanti dalla Seconda Guerra Mondiale”.

Allora, che cosa cambia oggi? “Con i social oggi tutto diventa vorticoso, difficile da individuare, da identificare e da prevenire - prosegue Cecchi Paone - Ma non si tratta solo di disinformazione e propaganda: assistiamo, infatti, anche a una serie di attacchi hacker nei confronti del mondo occidentale, con obiettivi ben mirati, quali i siti dei ministeri e quelli ‘sensibili’ relativi ai dati e alle informazioni sulla difesa italiana ed europea”. Una doppia guerra, dunque: quella tradizionale, terrificante,



con morti, feriti e distruzioni, e quella virtuale “a cui noi non eravamo preparati come strutture e classe dirigente - rimarca Cecchi Paone - Ricordiamoci che l’Agenzia per la Cybersecurity in Italia è nata solo sei mesi fa, con un ritardo clamoroso”.

Come difendersi? Si ritorna sempre al solito nodo: bisogna formare la popolazione sulla capacità di selezione e identificazione delle fonti di informazione. “Quando c’erano pochi giornali e poche televisioni si poteva fare facilmente - aggiunge - Oggi che sul web c’è un numero pressoché illimitato di siti di disinformazione in cui le fonti di informazione annegano, è molto più difficile”.

Siamo a un punto di ‘non ritorno’? Cecchi Paone vede un effetto positivo: “Le fake news e la disinformazione prosperano nella confusione - spiega - Paradossalmente la tragedia della guerra ci sta facendo capire non si possono più dire ambiguità. Andiamo verso una chiarezza di posizioni e scelte di campo: quindi, questo significa sapere chi ascoltare, chi interpellare, a chi attribuire credito e autorevolezza”.

Saremo al riparo da bufale e propaganda? La disinformazione mina gli equilibri internazionali e oggi il muro contro muro di schieramenti e satelliti rischia di farci schiavi di una propaganda pilotata, che muove i grandi eventi internazionali. Ma prove non ce ne sono, non se ne possono avere, in quanto la manipolazione dell’informazione è sempre opera di spionaggio e di interventi di varia natura e caratura.



Alessandro Cecchi Paone

La comunicazione oggi deve fare i conti con moltiplicatori di flusso, velocità e propagazione: nel suo ultimo libro “Codice 5G” (Lupetti), scritto con Achille De Tommaso, Alessandro Cecchi Paone riflette su come il nuovo standard telefonico cambierà il mondo dell’informazione, sollecitando non solo un adeguamento dei meccanismi di difesa, quali la cybersecurity, ma anche della nostra stessa capacità critica di relazione e conoscenza. ■

- Francesco Bellofatto -

PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **STEFANO RIDI**

Turismo nautico

I porti della Toscana: una rete per creare sinergie

PH ARCHIVO COMUNE ARGENTARIO - PROGETTO PORTARGENTARIO



Porto di Viareggio



Toscana, conosciuta nel mondo per l'importante eredità culturale e artistica che ha segnato la sua evoluzione attraverso i secoli e per la sua natura rigogliosa, è anche custode di un importante patrimonio costiero che conserva in buona parte le sue caratteristiche naturali e di biodiversità. Una ricchezza che viene ancor più valorizzata dalle strategie e dalle linee di sviluppo del Masterplan "La rete dei porti toscani", della quale abbiamo parlato con l'assessore regionale all'Economia e al Turismo, Leonardo Marras, e con il direttore di Toscana Promozione Turistica, Francesco Tapinassi.

Argentario, panoramica



Isola di Capraia

◀ Cosa rappresenta il settore nautico per la Toscana?

Leonardo Marras: "Il settore della nautica rappresenta per la Toscana una delle più importanti scommesse sul proprio sviluppo futuro, in termini di imprenditorialità, di occupazione ma anche di crescita del turismo. I porti e le marine che costellano la nostra costa, infatti, sono vere e proprie porte di accesso al nostro territorio e accolgono visitatori da tutto il mondo. Possiamo inoltre vantare un'indiscussa leadership internazionale nella produzione di imbarcazioni: piccole realtà produttive artigianali convivono con grandi cantieri navali e imprese di livello sovranazionale dando vita ad un sistema che fonde tradizione e innovazione e che realizza prodotti d'eccellenza, anche nel mercato dei natanti di lusso".

In questo sistema, che ruolo hanno i porti e gli approdi turistici?

Leonardo Marras: "La Toscana è tra le regioni costiere più attrezzate per il numero di ormeggi disponibili che si attesta a 17.550, 31,3 posti barca per chilometro di litorale a fronte di circa 578 chilometri di costa. Una rete diffusa di porti e approdi turistici con alcuni 'poli principali': Viareggio e l'area apuo-versiliese, Piombino, la Maremma con Punta Ala, Scarlino, Castiglione della Pescaia e Marina di Grosseto e l'Argentario. Realtà medio piccole che ricoprono un ruolo importante di qualificazione e accrescimento dell'offerta turistica complessiva, anche in relazione ai borghi e delle cittadine a cui sono collegati. L'impegno è infatti quello di renderli sempre più integrati con l'entroterra perché il porto turistico è uno 'spazio di relazione', una piazza dove anche chi non dispone

■ ■ ■ PORTI TURISTICI

Porto turistico Foce Cinquale
 Porto turistico Marina Cala de' Medici
 Porto turistico Marina di Salivoli
 Porto turistico di San Vincenzo
 Porto turistico Etrusca Marina
 Porto turistico Marina di Punta Ala
 Porto turistico Marina di San Rocco
 Porto turistico Marina di Cala Galera
 Porto turistico di Cecina
 Porto turistico di Porto Ercole
 Porto turistico di Marciana Marina
 Porto turistico di Porto Azzurro
 Porto turistico di Marina di Pisa
 Porto turistico Cantieri ex Esaom nel sistema portuale di Portoferraio



Marina Cala de' Medici



Marina Cala de' Medici

di un ormeggio può ricercare funzioni commerciali collegate alla pesca oppure a servizi pubblici e collettivi che costituiscono una vera estensione dei servizi urbani”.

Porti turistici e promozione: come si legano?

Francesco Tapinassi: “Il mare è da sempre uno dei principali attrattori della nostra regione insieme alla costa che si caratterizza, per il mantenimento dell’assetto naturale, con pochi tratti antropizzati. Dobbiamo ricordare le magnifiche isole dell’Arcipelago toscano: l’Isola d’Elba, l’Isola del Giglio, Giannutri e Capraia. I nostri operatori, insieme alla bellezza delle destinazioni e un entroterra splendido, consentono di garantire ottimi standard di accoglienza e vacanze da ricordare. Come Toscana Promozione Turistica



IMMAGINE TRATTA DA “TOSCANA – UN MARE GHIOTTO” (REGIONE TOSCANA – SLOW FOOD)

LEGENDA

- PORTI DI RILEVANZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE
- PORTI DI RILEVANZA ECONOMICA REGIONALE
- INFRASTRUTTURE DELLE ISOLE MINORI DELL'ARCIPELAGO TOSCANO
- PORTI TURISTICI
- APPRODI TURISTICI
- ORMEGGI CON ANCHE CARATTERISTICHE DI PORTO/APPRODO TURISTICO

Fonte Regione Toscana - Masterplan dei Porti Toscani



Rendering della Marina Arcipelago Toscano - Piombino



Porto Ercole, panoramica

PH ARCHIVIO.COM/INE MONTE ARGENTARIO - PROGETTO PORTA ARGENTARIO



Monte Argentario



Porto di Viareggio

◀ stiamo lavorando al rafforzamento delle collaborazioni tra pubblico e privato a numerose iniziative che consentano di far crescere la conoscenza dei nostri attrattori nei principali paesi esteri e nelle regioni italiane”.

Il turismo nautico facilita gli altri tipi di turismo come quello culturale, storico, museale e sportivo?

Francesco Tapinassi: “La forza del modello di turismo toscano è proprio

l'integrazione dell'offerta che i territori propongono ai visitatori, un mix di attività ed esperienze che spaziano dallo sport all'enogastronomia, dalla cultura alla natura per far scoprire, o riscoprire, l'essenza della Toscana autentica. C'è inoltre una forte attrazione verso la natura e il paesaggio, alla ricerca di un equilibrio tra il tempo e lo spazio. Navigare lungo le nostre coste esprime al meglio il senso della nostra nuova campagna di promozione 'La cosa che mi è piaciuta di più della Toscana sono le mie sensazioni' e siamo convinti che raggiungere i nostri litorali permetta a tutti i viaggiatori di riscoprire il senso profondo del viaggio, immergendosi nelle bellezza dei nostri paesaggi". ■

■ ■ ■ ORMEGGI CHE PRESENTANO LE CONDIZIONI PER ESSERE TRASFORMATI IN PORTI/APPRODI TURISTICI

- Ormeggio/porto turistico di San Giovanni nel sistema portuale di Portoferraio
- Ormeggio/porto turistico di Ardenza
- Ormeggio/porto turistico di Antignano
- Ormeggio/porto turistico di Quercianella
- Ormeggio/porto turistico di Talamone
- Ormeggio/porto turistico di Castiglione della Pescaia
- Ormeggio/approdo turistico di Giglio Porto - Isola del Giglio
- Ormeggio/approdo turistico del porto di Rio Marina
- Ormeggio/approdo turistico di Cavo - Rio Marina
- Ormeggio/approdo turistico nel porto di Marina di Campo
- Ormeggio/porto turistico di Cala di Mola a Capoliveri



Marina Cala de' Medici

Uno sguardo innovativo sul turismo da diporto

Consorzio Marine Della Toscana: fidelizzazione, accessibilità e conoscenza

Promuovere e incentivare la collaborazione tra i porti toscani per avere maggiore forza e competitività a livello nazionale e internazionale. È quanto si propone il Consorzio Marine della Toscana che punta sul turismo innovativo e integrato, sulla digitalizzazione della portualità e sull'eccellenza nei servizi per la gestione ottimale e la soddisfazione della clientela. La stagione 2022 si preannuncia ricca di proposte interessanti con la nascita della Fidelity Card, con l'iniziativa "Nautica senza barriere" e con la promozione internazionale del Consorzio attraverso la partecipazione alle più interessanti vetrine. "La Fidelity Card - racconta Matteo Italo Ratti, presidente del Consorzio Marine della Toscana - darà diritto a ricevere una tessera on line che genera uno sconto del 10% sul canone di ormeggio in transito nei porti che aderiscono alla rete e a un welcome kit con prodotti tipici enogastronomici di aziende a km0. Un'azione di promozione legata al messaggio unitario mare-terra nell'area costiera che mira a fidelizzare i diportisti sollecitandoli alla voglia di scoperta dell'entroterra, con un'offerta ad accesso facilitato a tutte le bellezze, storiche, artistiche e paesaggistiche della Toscana. Un progetto sostenuto dalla Regione Toscana e integrato con la promozione Costa Toscana - Isole Toscane che valorizza le singole specificità dei luoghi". Un altro aspetto che figura fra le priorità del Consorzio è l'accessibilità dei porti per una nautica senza barriere. Da questo principio nasce la collaborazione



Marina dei Presidi - Porto Ercole

■ ■ ■ APPRODI TURISTICI

- Approdo turistico Darsena Medicea nel porto di Livorno
- Approdo turistico di Capraia Porto
- Approdo turistico Molo Batteria nel porto di Piombino
- Approdo turistico Chiesa di Pontedoro/Cornia Vecchia
- Approdo turistico nella Darsena Medicea del porto di Portoferraio
- Approdo turistico nel porto commerciale di Marina di Carrara
- Approdo turistico del porto di Viareggio
- Approdo turistico del Valle (Porto Santo Stefano)

con "I Timonieri Sbandati Asd", scuola di vela e navigazione dedicata al mondo della disabilità. Nel corso della stagione, in varie tappe e in tutte le marine della rete, si parlerà di un mondo della vela e della nautica aperto a tutti con proposte e soluzioni di accessibilità per ogni esigenza. Il Consorzio ha fra i propri obiettivi prioritari anche quello di promuovere anche all'estero il brand già ampiamente riconoscibile dei territori costieri della Toscana e quest'anno sarà presente al Cannes Yachting Festival e al 62° Salone Internazionale di Genova. Del Consorzio, fanno parte Marina Cala de' Medici Spa, società che gestisce l'omonimo Porto turistico di Rosignano, la società cooperativa L'Ormeggio di Marina di Salivoli, Yacht Broker e Viareggio Porto 2020 a Viareggio, Porto Azzurro all'Isola d'Elba, Porto di Pisa, Azimut Benetti con entrambi gli approdi di Lusben a Viareggio e a Livorno, Marina dei Presidi-Porto Ercole, come rappresentante del gruppo Marinedi, Marina Arcipelago Toscano, struttura di futura realizzazione per accrescere la capacità di accogliere megayacht nell'area di Piombino e Porta a Mare a Livorno con un progetto che prevede interventi di trasformazione in approdi turistici del Porto Mediceo e della Darsena Nuova e si svilupperà tra l'area ex Cantiere Orlando e la zona sud del Porto Mediceo. ■



Cala Viola

PH ARCHIVIO COMUNE DI SCARLINO

Wyler Vetta

1896

Creatività e innovazione Italiana, coraggio e spirito Americani, precisione Svizzera e alta tecnologia: l'anima di Wyler Vetta riflette questi mondi, traendone l'essenza; quel carattere distintivo dal 1896.

Nel 1923 nasce la Wyler SA e nel 1924 vengono prodotti i primi orologi da polso Wyler. Nel 1927 Wyler rivoluziona l'industria orologiera inventando un nuovo tipo di bilancere, Incaflex, in grado di conferire una nuova robustezza al meccanismo dell'orologio consentendone anche un utilizzo sportivo.

nel 1931 nel 1956 e nel 1962 vengono lanciati degli orologi Wyler Vetta rispettivamente dalla Torre Eiffel e dalla Torre di Seattle per dimostrare la loro indistruttibilità grazie all'esclusivo movimento Wyler con bilancere Incaflex.

Nel 1921, in occasione del 125° Anniversario della nascita di Paul Wyler, viene prodotta la riedizione del cronografo Jumbostar, in soli 125 esemplari.

Italian creativity and innovation, American courage and spirit, Swiss Precision and high technology: the soul of Wyler Vetta reflects these worlds, drawing its essence from them; that distinctive character since 1896.

In 1923 Wyler Company is Founded and in 1924 the first Wyler wrist watches are produced. In 1927 Wyler revolutions the watchmaking industry by inventing a new type of balance, Incaflex, able to give a new robustness to the mechanism of the watch also allowing a sporty use.

In 1931 and 1956 and 1962 some Wyler Vetta watches are launched from the Eiffel Tower and the Seattle Tower respectively to demonstrate their indestructibility thanks to Wyler's exclusive movement with the Incaflex balance wheel.

In 2021 for the 125° anniversary of Paul Wyler's birth a riedition of Jumbostar chronograph is produced, in only 125 pieces.



JUMBOSTAR SPECIAL EDITION

CASSA IN ACCIAIO 316L - DIAMETRO 43MM
CRONOMETRO 30 MIN - MOVIMENTO AUTOMATICO LANDERON 72 - VETRO ZAFFIRO ANTIRIFLESSO
CORONA A VITE - SECONDA CORONA PER REGOLAZIONE GHIERA INTERNA DEI MINUTI - FONDO A VITE
IMPERMEABILE FINO A 100 METRI - INDICI E LANCETTE LUMINESCENTI
SWISS MADE

316L STEEL CASE - DIAMETER 43MM
30 MIN CHRONOMETER - LANDERON 72 AUTOMATIC MOVEMENT - ANTIGLARE SAPPHIRE GLASS
SCREW CROWN - ROTATING INSIDE BEZEL ADJUSTMENT THROUGH THE SECOND CROWN
SCREWED BACK CASE - 100MT WATER RESISTANT - SUPERLUMINOVA HANDS AND INDEXES
SWISS MADE

Mangiare bene restando in forma: connubio perfetto

Con l'iniziativa "Noi Amiamo Lo Sport" firmata VÉGÉ - Decathlon, migliorano i servizi e l'offerta per l'attività sportiva di base

Il modo migliore per restare in buona salute è legato al cibo e allo sport. Una corretta alimentazione unita a un'attività fisica regolare sono infatti ormai riconosciuti da tutti come presupposto essenziale per migliorare la qualità della vita e il benessere degli individui e della società. Ed è proprio partendo da questa premessa che è nato un progetto nuovo a sostegno dello sport dilettantistico italiano e di una vita sana. Un progetto di educazione alimentare lanciato dal Gruppo VÉGÉ, che conta in Italia oltre 3.800 punti di vendita, attraverso varie insegne della Moderna Distribuzione, in accordo con Decathlon, l'azienda che in Italia vanta una rete di 128 grandi negozi di articoli sportivi, che permetterà di realizzare una campagna a sostegno della pratica sportiva di base e dilettantistica.

L'iniziativa si svolgerà nel periodo compreso tra il 21 settembre e l'11 dicembre 2022, con l'obiettivo di fornire attrezzature e abbigliamento sportivo a oltre 2.500 associazioni sportive dilettantistiche. "I clienti dei punti di vendita del network nazionale VÉGÉ - spiega il direttore commerciale e membro del Consiglio di amministrazione del Gruppo, Edoardo Gamboni - avranno un ruolo determinante per il buon esito del progetto. Per ogni 15 euro di spesa e multipli, sullo scontrino sarà infatti



Edoardo Gamboni, direttore commerciale del Gruppo VÉGÉ



impresso un qr code, più altri eventuali qr code se nella lista saranno presenti 'prodotti acceleratori' a marca 'Ohi Vita' (la marca del distributore benessere di Gruppo VÉGÉ) e di altri importanti brand dell'industria di marca. I qr code così raccolti potranno essere conferiti tramite una app dedicata nel 'borsellino virtuale' di una delle associazioni sportive dilettantistiche iscritte all'iniziativa. Al termine dell'iniziativa le società sportive che avranno raccolto più codici riceveranno i premi, consistenti in Digital Gift Card Decathlon del valore di 1.000 o 500 euro per l'acquisto di attrezzature, e pack da 500 euro per articoli sportivi personalizzati. Le associazioni sportive premiate beneficeranno inoltre di uno sconto aggiuntivo del 10% nei punti vendita Decathlon". È chiaro, dunque, l'obiettivo di Gruppo VÉGÉ: intervenire economicamente a favore di migliaia di associazioni sportive dilettantistiche, sempre di più in difficoltà e quindi, indirettamente, aiutare decine di migliaia di famiglie italiane che hanno figli che praticano l'attività sportiva. Un approccio di promozione della salute che esprime la sua potenzialità proprio attraverso lo sforzo organizzativo comune, teso a favorire la fattibilità e la sostenibilità di azioni e interventi fra loro coerenti. "Siamo partiti dal presupposto che mangiare in modo sano, equilibrato e scientificamente valido è fondamentale per migliorare il proprio benessere, ridurre il rischio di malattie e migliorare la prestazione sportiva. Il passaggio successivo è stato l'accordo con Decathlon per raggiungere il più alto numero possibile di utenti, ovvero quelle piccole realtà che costituiscono l'ossatura trainante dello sport sul territorio. L'accordo si concretizzerà infatti in una formidabile campagna a sostegno di un bacino di destinatari tanto ampio quanto sommerso, fatto di circoli, palestre, club e associazioni sportive che, tra mille difficoltà, promuovono tutti i giorni i valori positivi dello sport, della salute, dell'inclusione



Conferenza stampa di presentazione del progetto "Noi Amiamo Lo Sport" in collaborazione con Decathlon

sociale e - conclude Edoardo Gamboni - del rispetto delle regole". Nonostante la relativa brevità della finestra temporale lungo la quale si svilupperà il progetto "Noi Amiamo Lo Sport", poco meno di tre mesi, VÉGÉ stima di poter "premiare" oltre 2.500 associazioni dilettantistiche sportive, investendo circa 2 milioni di euro. Coniugare un corretto regime alimentare con l'attività fisica sta dunque diventando un preciso valore di riferimento cui ha certamente contribuito la pratica sportiva di base, in grado di trasmettere modelli di vita determinanti nella nostra cultura sociale e familiare. L'incontro tra due grandi realtà come VÉGÉ e Decathlon nasce proprio dalla condivisione di questo spirito. ■

■ ■ ■ I NUMERI PRINCIPALI

VÉGÉ, primo Gruppo della Distribuzione Moderna nato in Italia nel 1959, è una realtà in continua espansione, il cui sviluppo lo ha portato ad avere la leadership italiana come numerica di punti vendita:

35	imprese
3.836	punti di vendita
7,8%	quota di mercato
+5,9%	tasso di crescita



1.0

Valore U

#ScegliIlVetroGiusto

Paesaggi Ispiranti

Il **Şişecam Temperable Solar Control Low-E Glass Neutral 70/37** mostra tutti i dettagli della natura grazie alla bassa riflessione e crea interni più luminosi con un'elevata trasmissione della luce. Combina un'eccellente protezione solare e un'eccezionale isolamento termico, con un valore di 1.0 U. Il Neutral 70/37 è disponibile sia in versione standard che temperabile.



sisecam.com.tr/it
[/sisecamflatglass](#)



ŞİŞECAM

**TEMPERABLE
SOLAR CONTROL
LOW-E GLASS**

NEUTRAL 70/37

omini **P**iano



Maurizio Cremonini, a.d.
di T.Erre



Da sinistra Michael Piok e Hubert Kofler, a.d. e Ceo
di Würth Phoenix



Da sinistra Claudio Bonafede, Concetta D'Antonio, Alberto Ghezzi e Giuseppina Pedano



Marco Ferlazzo, direttore della Cot



Angelo Gruttadauria, a.d. di Sider Sipe



Da sinistra Fabio Tarca, Valentina Panzeri, Alessia Cucchi, Paolo Bianchini
e Margherita Dura

Platinum dedica queste pagine a donne e uomini del nostro tempo che si distinguono nel panorama economico. Sono personalità forti che con il loro carisma fanno parlare di sé da questa finestra di comunicazione. Di loro facciamo un esempio da seguire. Da loro vogliamo cogliere i segreti che serbano. Sono donne e uomini che fanno la differenza e che ottengono i loro riconoscimenti anche all'estero. Platinum apre per i lettori la sua galleria di ritratti.

Il valore assoluto della qualità

Per approcciare al meglio i mercati competitivi in cui opera, principalmente l'automotive, T.Erre investe continuamente in nuove tecnologie

È sicuramente una nicchia di mercato quella di cui si occupa dal 1974 l'azienda T.Erre di Ravarino in provincia di Modena, ma il target di riferimento è mondiale e di altissimo livello. Alla base una caratteristica produttiva di qualità assoluta dedicata in particolare a tubazioni rigide e flessibili sostenute da un approccio ad alta tecnologia oltre a design personalizzato e made in Italy.

Ed è proprio grazie a queste caratteristiche che ogni componente firmato T.Erre acquista una qualità e un valore assoluti, facilmente riconoscibili e soprattutto riconosciuti da alcuni dei più importanti player dell'automotive mondiale. L'azienda modenese nasce dall'esperienza del Gruppo Borghi di Bologna per sviluppare nuove tecnologie produttive nel segmento dedicato ai tubi rigidi e flessibili, misti e corrugati per basse e medie pressioni. Dunque, elementi studiati e prodotti in particolare proprio per l'industria automobilistica e per quella relativa ai veicoli industriali e agricoli. Corre insomma lungo il cuore pulsante

della Via Emilia il riferimento produttivo e commerciale di T.Erre, capace di crescere e consolidare la propria immagine internazionale in un segmento ad alta specializzazione dove i competitor sono molto agguerriti. L'azienda modenese però ha dimostrato di avere le armi giuste per difendere la propria leadership, come sottolinea l'amministratore delegato Maurizio Cremonini.

"In un contesto come quello attuale, in cui ogni giorno emergono nuovi bisogni e nuove opportunità, T.Erre dimostra una flessibilità, operativa e strategica, che le consente di essere sempre all'avanguardia, e anche gli ultimi investimenti vanno proprio in questa direzione. Penso prima

Lo stretto contatto con le principali "case madri" del settore automobilistico fa di T.Erre il partner ideale per la realizzazione di progetti personalizzati con piena soddisfazione da parte del cliente



Maurizio Cremonini, amministratore delegato di T.Erre



di tutto al grande ampliamento aziendale portato a termine lo scorso anno con un incremento strutturale di oltre 8.000 metri quadri che ci hanno permesso di rimodulare la nostra operatività adottando linee produttive molto più efficienti. Inoltre, abbiamo creato un nuovo reparto a tecnologia evoluta per progetti ad alto volume produttivo in grado di realizzare da 300 mila fino a un milione di pezzi all'anno sia per passenger car sia per veicoli commerciali. Una potenza produttiva che ci sta aprendo nuovi scenari”.

L'azienda modenese, fedele allo spirito che caratterizza la storia del territorio, è partner di riferimento di alcune delle marche leader dell'industria automobilistica internazionale a partire ovviamente dall'Italia con Fca e, di conseguenza, alla holding multinazionale Stellantis e ad alcune delle sue principali consociate come il Gruppo Psa o Ferrari. Altri committenti di livello assoluto sono Cnh e John Deere per il mondo agricolo o il Gruppo Volkswagen con marchi come Audi, Porsche, Lamborghini, Man e Scania. Infine, nuova entrata nel novero di aziende servite direttamente da T.erre, la Aston Martin per le luxury car. Insomma, la perfetta conoscenza dei materiali e la capacità di intercettare le nuove esigenze tecnologiche dei committenti hanno davvero portato l'azienda ai vertici mondiali.

“Anche in un settore di nicchia come quello che affrontiamo noi dedicato alla progettazione, sviluppo e produzione di tubi e raccordi, l'innovazione tecnologica supportata dalla ricerca è il driver fondamentale. E negli

■ ■ ■ UNA NICCHIA DI ALTA GAMMA

Impianti aria condizionata, tubazioni olio turbo, tubazioni raffreddamento motore, tubazioni aria, tubazioni Egr e tubazioni per impianti idraulici sono le principali tipologie presenti nel ricco portfolio T.erre, che con la massima affidabilità, si colloca tra le aziende leader nel settore.

ultimi anni la crescita è stata consolidata da acquisizioni di rilievo che ci permettono di allargare ulteriormente l'area di sviluppo commerciale. Recente l'acquisizione da un grosso competitor in difficoltà, di uno stabilimento in Piemonte e uno in Polonia che ora si chiamano rispettivamente T.erre Europe e T.erre Polska”.

La forza sta dunque nel Gruppo e i risultati raggiunti sono frutto del lavoro di un team preparato e capace di individuare aree di interesse comune per lo sviluppo di un programma di ricerca e innovazione dove spiccano le tecnologie dei materiali, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale. ■



Brasatura a forno, tubazioni acciaio inox

Soluzioni di business software

Sistemi It, business intelligence e cyber security al servizio delle aziende.
La missione di Würth Phoenix: “Entusiasmare i clienti con innovazione continua”

Analizzando il primo semestre 2022, Würth Phoenix fa segnare un +10%: è evidente la capacità dell'azienda di Bolzano, con sedi anche a Milano e Roma, di soddisfare la domanda del mercato con soluzioni di business software che rispondono ai trend crescenti: Erp, Crm, It System & Service Management, Business Intelligence e Cyber Security. “Come azienda del Gruppo Würth abbiamo il vantaggio di operare sia a livello mondiale con un 50% di business - dichiara Hubert Kofler, Ceo di Würth Phoenix - sia nel mercato europeo e nazionale. Siamo esperti di software e operiamo già anche nel metaverso. Al mercato proponiamo sistemi già utilizzati dalle aziende del gruppo e questo rappresenta un grande vantaggio, perché veniamo riconosciuti come fornitori referenziati e con elevati standard qualitativi”.

“La tematica dei dati è diventata cruciale e trasversale a tutte le aziende con le quali operiamo. Ci affidano - continua Kofler - compiti chiave come analisi, gestione e protezione dei dati. La Business Intelligence, per esempio, offre vantaggi evidenti al management, consentendo di prendere decisioni consapevoli e implementare processi più efficienti. Manager e forza vendita hanno bisogno di dati aggiornati, indicativi e sempre disponibili. L'anello di congiunzione siamo noi, Würth Phoenix. Fornire gli strumenti necessari ed essere al fianco di aziende medio-grandi con i nostri consulenti, significa crescere insieme”. Inoltre, la pandemia ha dato un forte impulso alla digitalizzazione, esponendo maggiormente dati, infrastrutture e servizi It alle insidie del web. Per rispondere alla necessità di protezione dei dati, presso la sede di Bolzano è quindi nato un Security Operation Center (Soc), in grado di prevenire attacchi informatici anche attraverso l'applicazione di procedure di 'ethical hacking'. “Grazie al Soc - riferisce Kofler - siamo in grado di offrire ai nostri clienti un servizio sia difensivo sia offensivo, 24 ore su 24. Ci lavorano già specialisti della cyber security e altri ne stiamo ancora cercando tra i migliori sul mercato. Entusiasmare i clienti con soluzioni innovative è da sempre il nostro obiettivo. ■



Da sinistra Michael Piok e Hubert Kofler, a.d. e Ceo di Würth Phoenix

È nel centro di eccellenza italiano l'avanguardia delle soluzioni di processo

Una squadra giovane e affiatata e una vision lungimirante consentono a Maag Italy di coniugare obiettivi globali a una politica green

Un gruppo che è cresciuto notevolmente negli ultimi anni, grazie a soluzioni di processo evolute per il comparto petrolchimico, chimico, farmaceutico, alimentare e della trasformazione dei polimeri. Ci riferiamo a Maag Group con sede in Svizzera, che ha recentemente riorganizzato i suoi settori di competenza, ossia pompe e sistemi di filtrazione, pelletizzazione, polverizzazione e riciclo. Maag Italy, con headquarter a Rozzano, si è inserita con successo in questo contesto, come ci racconta Claudio Bonafede, dal 2016 vulcanico a.d. della filiale italiana del gruppo.

“Grazie a importanti investimenti, la sede italiana si è trasformata in un centro d'eccellenza per la produzione di ingranaggi per l'intero gruppo e di pompe industria per l'oil & gas, aumentando la forza lavoro - siamo passati da 58 a 100 dipendenti - e il fatturato, che è quadruplicato in sei anni. I mercati internazionali apprezzano le nostre soluzioni premium altamente innovative. Siamo noti per la customizzazione dei sistemi e per offrire soluzioni d'eccellenza”.

Tutto questo è possibile grazie a una presenza capillare sui mercati globali e all'elevata specializzazione delle risorse umane, queste ultime autentico fiore all'occhiello di Maag Italy. “Anche nell'ultimo biennio, obiettivamente non facile, sono andato in controtendenza credendo nei giovani talenti e quintuplicando le quote rosa all'interno della squadra. Le posizioni chiave nel Cda sono ricoperte da due uomini e due donne. Oltre a me, Concetta D'Antonio, Hr manager,



Da sinistra Claudio Bonafede, Concetta D'Antonio, Alberto Ghezzi e Giuseppina Pedano

Giuseppina Pedano, financial manager, e Alberto Ghezzi, sales director”. Anche la forza vendita è speciale, con professionisti madrelingua per ogni mercato di riferimento. Obiettivo? Essere più vicini ai clienti ovunque nel mondo. Importante è anche la politica sostenibile di Maag che ambisce al miglioramento dei processi produttivi e all'uso di nuovi materiali per migliorare l'efficienza e la manutenzione dei prodotti rispettando l'ambiente.

“Per il prossimo futuro, oltre a puntare a nuovi segmenti del mercato come l'hygienic, stiamo per cambiare radicalmente il layout aziendale nell'ottica di un ulteriore efficientamento della sede di Rozzano. E i progetti non finiscono qui...”. ■



Competenze e sanità 4.0 al servizio dei pazienti

Innovazione, ricerca e partnership internazionali: l'eccellenza della Cot di Messina. Dal 1973 un punto di riferimento al centro del Mediterraneo

Cot Spa, ospedale privato accreditato, nasce come centro ortopedico inaugurato nel 1973 dal professor Fulvio Ferlazzo e dal 1987 è guidato dal dottor Marco Ferlazzo, suo figlio, che lo conferma come punto di riferimento al centro del Mediterraneo. Come componente privata del Ssn svolge, in sinergia con le altre istituzioni sanitarie, il compito di garantire alti standard qualitativi e competenza nei servizi sanitari offerti alla cittadinanza. L'obiettivo è quello di mettere sempre al centro dell'operare la persona nella totalità del suo essere e di passare "dal curare al prendersi cura". La Cot sostiene la parità di genere con il 50% di rappresentanza femminile in tutti i reparti. "È difficile trovare una struttura che ragioni in questi termini e non solo nel mondo sanitario - afferma il dottor Ferlazzo - Abbiamo sempre applicato politiche aziendali che favorissero la maternità, per esempio organizzando turni su misura e creando asili aziendali. Considero l'azienda un bene sociale e come tale deve favorire ogni aspetto familiare dei suoi lavoratori, la nostra policy è quella

Marco Ferlazzo,
direttore della Cot





Intervento di protesi alla spalla computer assistita

dell'attenzione alla persona su due aspetti: coloro che dobbiamo curare e coloro che qui lavorano”.

Già dal 1987 il dottor Ferlazzo, da poco rientrato da un fellowship al Beth Israel Hospital presso la Medical School di Harvard, inizia a pensare e scrivere, allora sotto sistema operativo Ms-Dos, una cartella clinica elettronica, quella che sarà solo tre anni dopo, il primo modulo della cartella clinica personalizzata della Cot. Il suo legame con gli Stati Uniti non si è mai interrotto e proprio guardando agli standard di qualità oltreoceano, la Cot chiede di ottenere l'accreditamento degli Ospedali Americani Jci, Joint Commission International, iniziando un complesso percorso di qualità che arriva nel febbraio del 2014 e a oggi ha superato positivamente tre verifiche per il mantenimento dell'accreditamento. La Cot collabora da un decennio con aziende americane come Exactech, azienda leader mondiale nello sviluppo e nella produzione di protesi ortopediche e di sistemi per la chirurgia computer-assistita, con strutture di prestigio come l'Università Campus Bio-Medico, la Fondazione



Don Gnocchi, il Consorzio Elis, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il gruppo Scai e il laboratorio farmaceutico Erfo.

“Abbiamo tentato di inserire la struttura in un contesto scientifico di qualità che fosse ai vertici - afferma - da qui anche la scelta di partecipare ai bandi nazionali del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Università e Ricerca perché riteniamo sia importante cooperare con i livelli più alti della ricerca nel nostro Paese”.

Nell'ambito dei vari progetti promossi, alla Cot sono attivi spazi per l'innovazione aperta e condivisa, con annesso un laboratorio di biomeccanica, dove ingegneri e personale sanitario lavorano a stretto contatto su diversi progetti, fra cui alcuni ampi programmi di ricerca quali Totem (acronimo per “Total ergonomics measurement platform”) che, combinando realtà virtuale e sensori inerziali, mira ad automatizzare la valutazione ergonomica dell'ambiente lavorativo, e Platform (materiali, processi e tecnologie avanzate per la realizzazione, il monitoraggio e la validazione funzionale di interventi di osteotomia).

La Cot, inoltre, partecipa a cinque corsi di dottorato di ricerca, fra i quali il prestigioso dottorato nazionale in Intelligenza Artificiale, ed è sede formativa di quattro scuole di specializzazione dell'Università degli Studi di Messina e una dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. La struttura ha poi avviato, in partenariato con l'Università degli Studi di Messina, due edizioni del master in Quality management per i servizi sanitari - Impresa 4.0, volto a formare il personale sanitario sulla gestione qualità, con implementazione delle procedure Jci. Un esempio di imprenditoria lungimirante e innovativa al centro del Mediterraneo. ■

Nell'ambito dei progetti promossi, alla Cot sono attivi spazi per l'innovazione aperta e condivisa, con annesso un laboratorio di biomeccanica, dove ingegneri e personale sanitario lavorano a stretto contatto su diversi progetti

Da quarant'anni l'anima dell'edilizia

Sider Sipe: reti e tralicci elettrosaldati, ferro sagomato e premontato, tappeti di armatura Bamtec, prodotti siderurgici, legname per le costruzioni

“Non è il cemento, non è il legno, non è la pietra, non è l'acciaio, non è il vetro l'elemento più resistente. Il materiale più resistente nell'edilizia è l'arte”, sosteneva il grande architetto e designer Gio Ponti. Un'azienda che quest'arte la coltiva da 40 anni fondendo impegno, esperienza e voglia di innovare, è la Sider Sipe di Catania. Nasce nel 1982, riorientando un'azienda familiare che produceva manufatti in cemento alla produzione di armature da cemento armato per l'edilizia industrializzata. “Siamo passati dal cemento alla sua anima - sintetizza l'amministratore delegato Angelo Gruttadauria, che aggiunge - Quarant'anni fa abbiamo realizzato in Sicilia uno stabilimento attrezzato con i più moderni impianti per la produzione di reti e tralicci elettrosaldati, acciaio in rotoli e barre, che negli anni è cresciuto nell'attenzione massima alla qualità e al servizio ai clienti”. La rete elettrosaldata piana o sagomata Sider Sipe consente efficienti soluzioni tecniche e un notevole risparmio di tempo nell'esecuzione delle armature, prodotto ideale per ripartizione, muri, platee di fondazione, armature di calotte in galleria e tante altre applicazioni.

I tralicci elettrosaldati a staffa continua della Sider Sipe sono la soluzione perfetta per la costruzione di componenti per solai prefabbricati e impalcati. Azienda leader nel meridione di armature per cemento armato, la Sider Sipe è divenuta una tra le più importanti realtà produttive del settore. Al fine di dare alla vasta e fidelizzata clientela un servizio migliore e un range di prodotti più completo è stata ampliata la gamma dei prodotti offerti aggiungendo la presagomatura del ferro e le strutture premontate come gabbie per pali e diaframmi. Nella lavorazione delle armature il target maggiormente focalizzato dall'azienda è quello delle grandi opere e delle infrastrutture. Da ultimo si è aggiunta la commercializzazione di prodotti siderurgici con l'offerta sul mercato del Sud Italia di profili in acciaio e legname per l'edilizia (Ipe Ipn Hea Heb Upn laminati mercantili - tavolame e pannelli per casserratura).

La filosofia della Sider Sipe ha sempre mirato a prodotti per il miglioramento della produttività in cantiere idonei a sostituire processi ancora troppo artigianali. In quest'ottica Sider Sipe è, dal 2017, produttore e licenziatario esclusivo per l'Italia di Bamtec. Si tratta di un brevetto tedesco, una tecnologia avanzata che permette di progettare tappeti di armatura su misura, con barre in senso unidirezionale collegate da nastri di lamierino. La composizione di ogni tappeto Bamtec è personalizzabile per interesse, diametro, lunghezza, posizione delle barre. L'armatura finale nelle direzioni X e Y si ottiene sovrapponendo ortogonalmente i tappeti. Partendo dalla planimetria della superficie da armare, un apposito software progetta i



Angelo Gruttadauria, amministratore delegato di Sider Sipe



Angelo Gruttadauria con la figlia Ludovica che gestisce il Relais San Giuliano

tappeti, determinandone posizione, lunghezza e diametro barre. Semplici da posare, in un'ora, con un minimo impiego di personale, si posano fino a undici tappeti del peso di 1,5 tonnellate cadauno. La Sider Sipe è un'azienda in crescita che guarda con entusiasmo e passione al mercato e considera la qualità dei prodotti e la soddisfazione dei clienti obiettivi prioritari e irrinunciabili. Per conseguirli c'è anche la massima attenzione a una logistica efficiente che garantisca una buona distribuzione dei prodotti sul territorio nazionale ed estero. Nel 2019 è stata aperta una nuova sede produttiva a Sommacampagna (Verona) e da ottobre sarà operativo un nuovo polo produttivo e distributivo a Trasaghis (Udine). Sul territorio siciliano, l'azienda opera in uno stabilimento sito nella Zona Industriale di Catania che si estende su una superficie coperta di oltre 16.000 metri quadrati su un'area complessiva 45.000, dotato dei più moderni impianti automatici. La forza dell'azienda è composta da 42 addetti competenti, affidabili e

appassionati del loro lavoro in un ambiente che sentono come la loro casa, dove il lavoro di squadra è la regola da seguire. "Molti dei nostri dipendenti sono con noi da tanti anni, quasi una famiglia, questa vicinanza e la simbiosi col territorio si concretizzano in due modi: nella ricerca e nella formazione continua di nuove risorse lavorative a cui i veterani si dedicano con impegno e nel recente recupero di un'antica casa nobiliare nella Strada dei vini dell'Etnea, a Viagrande, il Relais San Giuliano partner del Fai e del circuito Dimore Storiche Italiane gestito da mia figlia Ludovica nel settore dell'hotellerie de charme", conclude l'a.d. Angelo Gruttadauria. ■

■ ■ ■ I VANTAGGI DELL'INNOVATIVA ARMATURA

Scegliere Bantec significa velocizzare notevolmente i tempi di realizzazione delle strutture di cemento armato. Molto indicato sulle grandi opere, permette un rilevante contenimento dei costi di prodotto a causa della ottimizzazione delle quantità di acciaio impiegate, l'eliminazione dei rischi di errore nel montaggio delle armature e la riduzione dei rischi di infortunio per i lavoratori in cantiere.

ROCCA

THE BEST LUXURY EXPERIENCE



DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1864

ROLEX

PATEK PHILIPPE
GENÈVE

Cartier

OMEGA

VACHERON CONSTANTIN
GENÈVE

TUDOR

PANERAI

JAEGGER-LECOULTRE

HUBLOT

BVLGARI

Breguet
Depuis 1773

IWC
SCHAFFHAUSEN

A. LANGE & SÖHNE
GLASHÜTTE 1/SA

BREITLING
1884

ZENITH
THE FUTURE SINCE 1865

ULYSSE NARDIN
1846 1911 1924 1934 1938

ROGER DUBUIS

TAGHeuer

BLANCPAIN
MANUFACTURE DE HAUTE HORLOGERIE

SALVINI
ITALIAN CONTEMPORARY JEWELRY

PIAGET

Chopard

FRED

MONTBLANC

LONGINES

BAUME & MERCIER
MAISON D'HORLOGERIE GENÈVE 1830

HAMILTON

MIDO
SWISS WATCHES SINCE 1918

TISSOT
SWISS WATCHES SINCE 1853

GUCCI
timepieces

swatch+
SWISS MADE

CALDERONI
DIAMONDS SINCE 1840

bliss
GIOIELLI

VENINI

Bari · Bologna · Cagliari · Catania · Fiumicino · Lecce · Linate · Lugano · Malpensa · Mantova · Milano · Padova · Porto Cervo · Siracusa · Taormina · Torino

Rocca distribuisce e propone nelle sue Boutique i più prestigiosi brand internazionali nel rispetto delle concessioni concordate
Rocca represents and proposes the most esteemed brands in its Boutiques, with respect and in compliance with the concessions.

www.rocca1794.com





Da sinistra Fabio Tarca, Valentina Panzeri, Alessia Cucchi, Paolo Bianchini e Margherita Dura

Verso la cashless society

Sicurezza, velocità, efficienza dei pagamenti digitali: questa la mission di eRemind, società con un'esperienza decennale nello sviluppo software e nella consulenza IT

Stiamo vivendo un momento di grande trasformazione nelle abitudini di pagamento. La forte digitalizzazione innescata dalla pandemia ha accelerato la diffusione dell'e-payment rendendolo ancora più centrale nella vita delle persone. Un'ondata di innovazione che sotto lo slogan del digital first sta coinvolgendo anche la Pubblica Amministrazione.

“Le soluzioni che offriamo come eRemind ruotano intorno al mondo pagoPA, cioè quel processo che va a normare i pagamenti online della Pubblica Amministrazione e dei gestori di servizi di pubblica utilità del nostro paese. In questo ambito il processo pagoPA si può guardare da due differenti punti di vista, quello dell'ente pubblico che emette il pagamento e quello dei cittadini che devono essere messi in condizione di pagare in maniera semplice”, spiega il titolare Paolo Bianchini. Il pagamento di tasse o pendenze

è uno dei momenti di maggiore interazione tra cittadino e Pubblica Amministrazione. Rendere questa interazione un'esperienza facile e trasparente è l'imperativo dei nostri tempi. “Siamo una piccola realtà di teste pensanti e solido know-how, la cui storia è stata segnata sin dagli esordi da accordi commerciali di partnership con i maggiori Payment Service Provider italiani - prosegue Paolo Bianchini - Abbiamo sviluppato due prodotti per coprire le esigenze di pagamento di enti, aziende e cittadini: PmPay Pa, piattaforma attualmente utilizzata da circa 1.000 Comuni italiani, che permette agli enti pubblici di essere compliant con la normativa e di immettere tutte le pendenze sul circuito pagoPA; e Pilea Pay, per una gestione semplificata di scadenze e pagamenti da parte dei cittadini in modalità multiente. Pilea Pay è sviluppato in modalità white-label, ciò significa che negli store si può trovare la stessa piattaforma brandizzata per i nostri partner che vogliono diffondere sul mercato una payment application personalizzata in modo da trasformare il pagamento in un elemento distintivo della relazione con il cliente (possono essere banche, pubbliche amministrazioni o società private). Stiamo lavorando per rendere Pilea Pay un sistema di pagamento a 360 gradi attraverso un percorso di payment institution con lo scopo di ottenere le licenze e ampliare così l'offerta. Il futuro dei pagamenti sarà sempre più cashless”. ■

dossier Lombardia



Never give up

Visione, team-building e coraggio: sono questi i capisaldi per scommettere sulla ripresa, anche in tempi difficili

Uno scenario internazionale dalle molte incognite, oltre a fattori che destano preoccupazione: l'incremento del costo dell'energia, i problemi di reperimento delle materie prime - autentico tallone d'Achille della ripresa - e, non da ultimo, l'erosione del potere d'acquisto che potrebbe rallentare la domanda di vari mercati. La situazione attuale non è tra le più incoraggianti, indubbiamente.

Tuttavia, le aziende lombarde che abbiamo incontrato per questa edizione di Platinum hanno dimostrato che la capacità di lavorare in

team può generare eccellenza e grandiosi risultati anche nei momenti più delicati su scala internazionale.

Dalle nostre interviste è emerso che, oltre alla continua apertura verso nuovi mercati, nel periodo pandemico e post pandemico è stato fondamentale il ruolo del digitale che ha consentito sia di entrare in contatto con nuovi Paesi sia di mantenere saldo il rapporto



PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **LUCA RAPETTI**

con chi non è stato in grado di visitare fisicamente le imprese. Anche l'attenzione alla componente sostenibile sia in termini di organizzazione e gestione aziendale sia in termini di ricerca e proposta di valore e di soluzioni concrete ha giocato un ruolo chiave nell'orientamento strategico delle società. Risultato? Soluzioni tecnologiche capaci di contribuire alla tutela dell'ambiente e all'utilizzo più efficiente delle risorse, una tematica molto importante per il presente e il futuro, che sta molto a cuore soprattutto ai giovani, che in azienda sono alle prese con i

passaggi generazionali, e ai manager più illuminati e lungimiranti. Si rileva anche l'urgenza di tornare a partecipare alle fiere fisicamente, poiché oggi più che mai rappresentano palcoscenici internazionali essenziali per idee imprenditoriali inedite e opportunità di business. Quello che conta e stupisce è comunque la volontà e la capacità delle aziende di rimettersi in gioco.

E quelle di maggior successo s'ispirano e sono guidate da una visione imprenditoriale sicuramente ambiziosa, ma sostanzialmente semplice e chiara, che fa da importante traino a team organizzati e affiatati. E la parola magica - team - ritorna ancora e ancora...

Spesso è ripetuta con orgoglio dai manager che abbiamo intervistato: l'investimento maggiore per tutti loro è sempre sulle persone, alle quali dedicano la massima attenzione e una formazione continua. ■

- Elena Marzorati -



Federico Benevolo, a.d. di Imprima

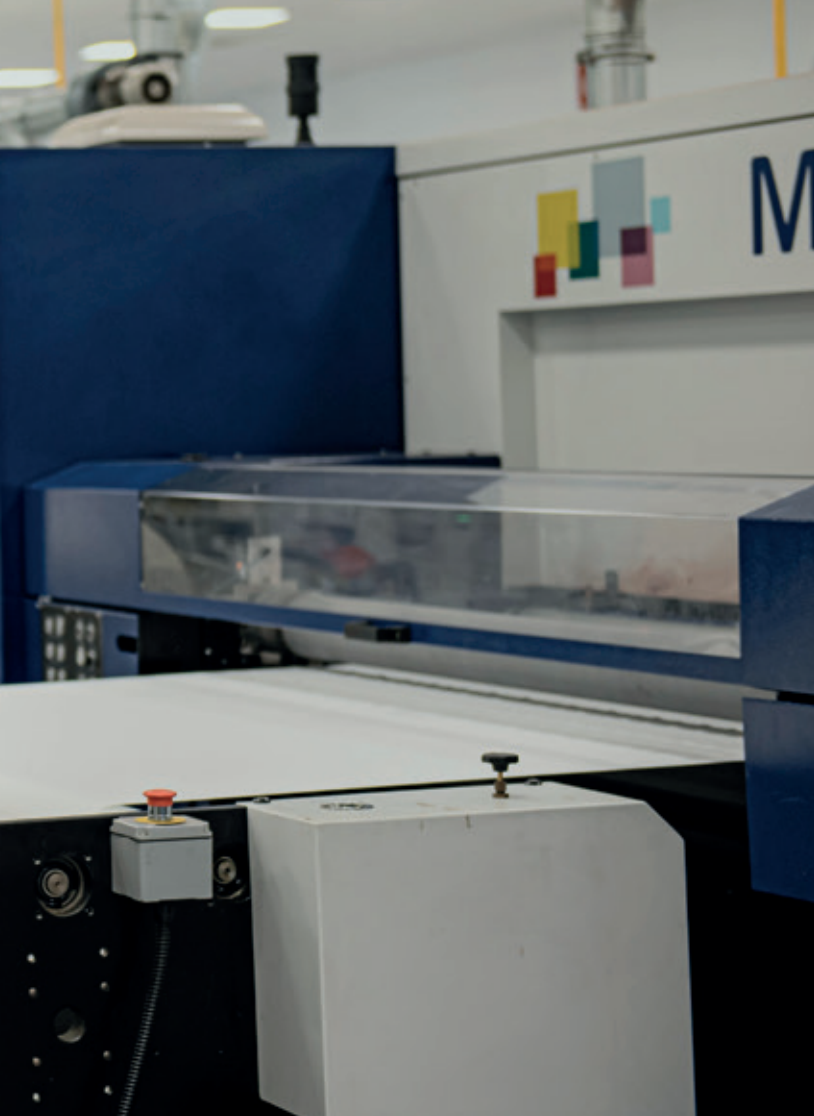
Innovazione, sostenibilità e futuro

Imprima, il partner dalla visione sostenibile e avveniristica per brand e retailer del mondo fashion

Un player mondiale nella stampa tessile, il Gruppo Imprima, con la tradizione nel Dna, la quale s'intreccia con un'incessante ricerca, con l'innovazione, l'internazionalità e la sostenibilità. Uno dei gruppi di stampa tessile maggiori d'Europa, con due siti produttivi: uno, nuovissimo, con macchinari di ultima generazione a Bulgarograsso (Como), e uno tradizionale a Lonate Pozzolo (Varese), oltre

a diverse strutture commerciali sparse in tutto il mondo. Ma andiamo con ordine e facciamo un passo indietro. "Imprima è nata nel 2016 dall'unione di imprese con decenni di storia nella cultura tessile. Ogni acquisizione, se da un lato ha contribuito ad arricchire il Gruppo di nuove competenze, qualità e servizi ai clienti, dall'altro ha proiettato ciascuna azienda in quella dimensione di internazionalità e gestione manageriale che solo una realtà articolata come la nostra è in grado di garantire", racconta Federico Benevolo, a.d. di Imprima.

Quattro le società commerciali incorporate dal Gruppo: Kbc Fashion che, con i suoi 270 anni di storia alle spalle, rappresenta un patrimonio



■ ■ ■ DAL TESSUTO AL CAPO FINITO

Orientato allo sviluppo di soluzioni complete per il capo finito, Imprima Platform Morocco si distingue all'interno del settore fashion internazionale con il suo team di designer e product developer altamente qualificati. Ipm fornisce un servizio inedito ai brand, occupandosi dello sviluppo del capo dalla sua progettazione alla realizzazione massiva, seguendo attentamente le fasi di produzione fino all'uscita del garment in negozio e assicurando elevati standard creativi e di qualità.

culturale per il comparto tessile; Set, azienda leader del fast fashion fondata a Roma negli anni Settanta; Guarisco, brand italiano di riferimento con una lunga tradizione familiare nell'industria tessile italiana; la comasca B-Blossom, brand dall'originale personalità trasformatosi in un must per collezioni più esclusive. "Grazie all'unione di queste aziende che sono passate, non senza difficoltà, da una gestione familiare a una internazionale, offriamo ai nostri clienti globali una 'palette' di soluzioni in grado di venire incontro a qualsiasi necessità, anche quelle più green, grazie al nostro impegno nella sostenibilità. Il nostro servizio è tailor-made, il cliente è sempre al centro della nostra attività e il nostro team pronto per qualsiasi sfida progettuale". Imprima fonda il suo operato su valori aziendali ben definiti. Il primo è la sostenibilità. "Puntiamo a diventare un'azienda tessile mondiale a impatto zero. Il Gruppo Imprima si è posto l'obiettivo di conseguire le più prestigiose certificazioni aziendali internazionali, allineando i propri sistemi di gestione dei processi agli standard dettati dalle norme Iso. Nel 2022 acquisiremo la certificazione Iso 14001 per lo stabilimento di Lonate e la certificazione etica Sa 8000 per gli stabilimenti a Lonate e Bulgarograsso. Elaboriamo annualmente un Rapporto di Sostenibilità per seguire in maniera dettagliata il nostro percorso verso un nuovo modo di fare industria a impatto 0 e di un Dipartimento Sostenibilità interno. Quest'ultimo opera principalmente in quattro ambiti: gestione idrica, gestione delle emissioni in atmosfera, gestione delle certificazioni

aziendali e gestione energetica. A proposito di energia: stiamo per installare sull'intero capannone di Bulgarograsso i pannelli fotovoltaici".

Gli altri valori di Imprima sono: il senso di appartenenza a un grande team, l'eccellenza, la fiducia tra le varie componenti del gruppo, l'integrità - per quest'ultimo principio è stato creato un dettagliato codice etico - e infine il rispetto, ossia "considerare gli altri come noi stessi".

"D'altro canto, la nostra squadra è corposa ed eterogenea: il gruppo vanta 450 addetti di oltre 25 nazionalità e possedere una cultura collettiva ed etica ben sviluppata è molto importante. Anche per il futuro, puntiamo al dialogo tra le generazioni per scardinare vecchi dogmi e affrontare insieme tutte le scommesse che il nostro variegato settore ci sottoporrà. Ogni transizione non è semplice, ma ci guida la nostra visione del futuro e la nostra capacità di fornire sempre soluzioni su misura", conclude Federico Benevolo. ■



Il presidente Mario Panzeri con i figli Valentina e Gabriele

Scommettere sul cambiamento

Un'impresa storica in fase di profondo rinnovamento per affrontare le sfide del futuro: Panzeri Spa si racconta

“**E**ssere imprenditori è una missione, una responsabilità sociale. L'imprenditorialità è saper guardare con lungimiranza verso il futuro, investendo risorse e dedicando tempo ai giovani talenti. È capire quando è giunto il momento di abbandonare vecchi schemi per intraprendere nuovi percorsi”.
Parola di Mario Panzeri, carismatico fondatore

della Panzeri Spa, azienda che dal 1968 opera nel settore impiantistico tecnologico a servizio del terziario e dell'industria.

E a proposito di nuovi percorsi, attualmente l'azienda di Luisago è protagonista di un cambiamento epocale, focalizzato sul rinnovamento dell'organizzazione aziendale a tutti i livelli, dal top management del quale fanno parte i figli del fondatore, Valentina e Gabriele, a tutti i collaboratori dei diversi department di specializzazione.

Si tratta di un cammino di rigenerazione in termini sia di progettazione sia di affinamento della struttura organizzativa. Come? Mediante

l'introduzione di rinnovate metodologie di approccio ai processi operativi, integrando sistemi di controllo del dato più efficienti per favorire una forte spinta alla condivisione del know-how attraverso flussi comunicativi di "qualità superiore" tra diverse aree aziendali. Dunque, una più efficiente e moderna struttura manageriale, che fa capo all'ingegner Felice Nava, direttore generale della Panzeri Spa, il quale ricopre un ruolo chiave dal punto di vista del coordinamento e della visione strategica dell'azienda.

"Puntiamo a promuovere l'innovazione e l'efficienza organizzativa e operativa, mediante la scoperta, la valorizzazione e il riconoscimento dei talenti di ciascun membro della nostra organizzazione. D'altro canto, l'attitudine a "osare" ha sempre fatto parte del mio Dna: io e i miei figli ci siamo resi conto che era giunto il momento di cambiare prospettiva per ottenere un vantaggio competitivo sui mercati globali, soprattutto dopo l'esperienza della pandemia", sottolinea nuovamente Mario Panzeri. Sviluppando progetti strategici multidisciplinari e grazie a un moderno approccio comunicativo, l'impresa scommette sul futuro. Come già accennato, il fattore che funge da traino all'intera riorganizzazione è il focus sui giovani: gli investimenti sul capitale umano rappresentano una mission quotidiana, con l'obiettivo di crescere e trattenere i talenti, considerandoli come una preziosa risorsa da sviluppare con ardita lungimiranza attraverso un profondo training di affiancamento da parte di figure specializzate di elevata seniority, autentico patrimonio aziendale storico.

A proposito di storia, il brillante presente di Panzeri affonda le radici in un percorso imprenditoriale straordinario. Nata nel 1968 come azienda installatrice di impianti idrico-sanitari e di riscaldamento, negli anni Settanta, con il diffondersi del condizionamento dell'aria e la ricerca incessante nella gestione del comfort ambientale, si indirizza verso l'installazione di impianti sempre più complessi e dall'elevato standard qualitativo. "Negli anni Ottanta abbiamo sviluppato una nuova strategia di pre-costruzione e montaggio in sede, la cui attività risulta essere ancora il nostro tratto distintivo: una procedura che non solo riduce i tempi di installazione degli impianti, ma garantisce un elevato standard

"Il gusto, l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, abbellire le sedi, costituiscono una molla di progresso più potente del guadagno"

qualitativo degli stessi in un ambiente di lavoro più sicuro". Panzeri diventa così pioniera nella prefabbricazione e pre-assemblaggio delle centrali termiche e di distribuzione fluidi presso la propria officina, dove grazie a strumenti hi-tech avviene un incessante monitoraggio delle procedure di lavorazione. A partire dagli anni 2000, l'impresa diventa una struttura altamente specializzata e di estrema diversificazione. Le origini artigianali hanno garantito all'azienda la manualità operativa e il "saper fare"; la crescita tecnologica ha invece consentito l'espansione e lo sviluppo in settori estremamente diversificati: dalla grande distribuzione all'industria, dall'ospedaliero al terziario, creando un business mix bilanciato tra committenti edili e investitori privati. "E, con il rinnovamento aziendale che stiamo attuando, siamo pronti a schiuderci verso nuovi orizzonti" conclude Mario Panzeri. ■



Da sinistra Emiliano Iammarino direttore operativo, Felice Nava direttore generale, Stefano Venturini direttore tecnico, Valentina Panzeri direttrice amministrazione finanza e controllo, Gabriele Panzeri vicepresidente e Mario Panzeri presidente

Lo specialista delle nanofibre applicate alla filtrazione

Bea Technologies e i suoi processi di filtrazione garantiscono l'elevata qualità dei prodotti sul mercato

Un'impresa high-tech - Bea Technologies - specializzata nella produzione di elementi, apparecchiature e sistemi dedicati alla filtrazione e purificazione di liquidi e gas. La società, con sede a Pero, ha il Sistema di Qualità certificato Iso 9001, ed è anche impegnata nella realizzazione di filtri a membrana e in nanofibra. Bea Technologies produce soluzioni filtranti ad alte prestazioni e specifiche per il cliente per un'ampia varietà di applicazioni industriali, che spaziano dagli alimenti e dalle bevande ai prodotti farmaceutici e chimici sino alla biotecnologia, alla medicina e alla sanità. Il know-how di questa dinamica società affonda le radici negli anni Sessanta: infatti, è stata fondata da Aldo Bea nel 1961, inizialmente come rivenditore di componenti e di strumentazione. "All'inizio eravamo concentrati sui sistemi aria-gas compressi", afferma il presidente Roberto Bea, figlio del fondatore. "Successivamente, sono state aggiunte apparecchiature per applicazioni petrolifere e di gas e sistemi completi per la microfiltrazione dedicati alle applicazioni nel settore alimentare, farmaceutico e medicale".



La sede di Bea Technologies a Pero (Milano)

Gli elementi filtranti con membrane e nanofibre sono una parte caratterizzante della produzione di Bea Technologies e trovano applicazione soprattutto nell'industria chimica, medicale e farmaceutica, dove viene richiesto di trattenere batteri e particelle di dimensioni inferiori a 1 micron



Roberto Bea, presidente di Bea Technologies

Bea Technologies ha 115 dipendenti, un fatturato di circa 19 milioni di euro e clienti in tutto il mondo. "I nostri principali mercati di esportazione sono Europa, Nord Africa, Indonesia, Estremo Oriente e Medio Oriente", spiega Roberto Bea. "Siamo costantemente alla ricerca di nuove opportunità internazionali, sviluppando soluzioni filtranti per applicazioni esistenti e inedite". Negli ultimi tre anni, l'attenzione della società si è concentrata principalmente sullo sviluppo di prodotti basati sulle membrane e sulle nanotecnologie per migliorare ulteriormente le prestazioni e l'efficienza della filtrazione. "Offriamo prodotti filtranti con membrane e nanofibre specifici per applicazioni farmaceutiche, alimentari e biotecnologiche. Gli elementi filtranti con nanofibre sono una parte caratterizzante della nostra produzione e trovano applicazione soprattutto nell'industria chimica, dei 'coatings' e farmaceutica, dove viene richiesto di trattenere particelle di dimensioni inferiori a 1 micron", afferma il presidente. "In Europa,



siamo leader di mercato nei prodotti di filtrazione per i sopracitati settori, ma i nostri orizzonti sono su scala mondiale”.

I sistemi per la filtrazione di Bea sono progettati per essere versatili e consentono numerose personalizzazioni in base alle singole esigenze e alle specifiche richieste del cliente.

Nell’ambito della circolarità economica e della sostenibilità, la ricerca dell’azienda è orientata alla creazione di soluzioni di filtrazione innovative, per promuovere l’efficienza operativa, riducendo al minimo gli scarti che derivano dalle produzioni industriali e i consumi energetici. “Inoltre, nel 1981, siamo stati una delle prime aziende in Italia a installare una camera bianca per produrre elementi filtranti”, afferma Roberto Bea. Naturalmente, da allora la camera bianca è stata costantemente adattata alle mutevoli esigenze; l’ultima grande modernizzazione è stata completata nel 2010. “Attualmente stiamo progettando l’estensione della camera bianca in un nuovo edificio adiacente che

ci consentirà di aumentare la capacità produttiva del 70%. Crediamo che i processi di filtrazione siano sempre più essenziali per garantire l’alta qualità dei prodotti sul mercato. I nostri progetti futuri includono l’implementazione della nostra gamma di filtri a capsula con diverse dimensioni per soddisfare la recente richiesta di flussi e prodotti in piccole quantità, lo sviluppo di sistemi di filtrazione monouso, e l’ampliamento della nostra area R&D, per poter installare nuova strumentazione in modo da eseguire più test su diversi casi di filtrazione e studiare nuovi materiali per la filtrazione”. ■



La camera bianca per la produzione dei microfiltri

Metaverso prêt à porter italiano rivolto alle aziende

Tecnologie allo stato dell'arte e partnership internazionali di alto livello: Vection Technologies cambia il look al kiosk



XR Kiosk consente utilizzo immediato della realtà virtuale anche nei luoghi pubblici

Una tecnologia è pronta per il mercato quando è immediato il riscontro del vantaggio che offre nell'uso quotidiano, con una misurazione chiara del ritorno dell'investimento. È la logica che sta alla base degli XR Kiosk, frutto della combinazione del know how di due aziende del gruppo Vection Technologies: JMC Group, specializzata nella progettazione di totem (kiosk) ad alto contenuto innovativo, e Vection Italy per la componente XR, tra cui la Virtual Reality per il metaverso. Il risultato è una soluzione rivoluzionaria che riscrive i paradigmi procedurali ed esecutivi nei più complessi ambiti industriali, dall'automotive al design e progettazione di oggetti, dai servizi a elevata complessità come quelli del mondo healthcare al luxury nel real estate e navale, fino al mondo della moda.

“XR Kiosk è una soluzione integrata con metaverso prêt à porter completamente personalizzabile, che fornisce informazioni in formato immersivo e interattivo - spiega Nicola Vargiu, responsabile marketing di Vection Technologies - realizzata per rispondere all'esigenza di mercato di centralizzare in un solo punto diverse funzioni aziendali, dalla progettazione al marketing”.

Il kiosk, sviluppato dalla divisione JMC Group che produce i già apprezzati JTotem, è un punto di accesso alla Integrated XR, la realtà virtuale, mista e aumentata, che le aziende possono utilizzare in modo pratico e veloce per relazionarsi con i clienti o i dipendenti per la formazione e l'assistenza, in ogni contesto dove occorre visualizzare un oggetto in 3D e la sua funzione, mettere in relazione più oggetti e persone, in maniera efficace e coinvolgente. Si



Il kiosk è un punto di accesso alla Integrated XR, la realtà virtuale, mista e aumentata, che le aziende possono utilizzare in modo pratico e veloce per relazionarsi con i clienti o i dipendenti per la formazione e l'assistenza

Jacopo Merli, Ceo di Vection Technologies Europe

possono caricare facilmente modelli 3D di oggetti e ambienti, creare presentazioni e animazioni, muoversi nel metaverso e interagire in riunioni virtuali, fiere, meeting e progetti collaborativi. Non occorrono conoscenze informatiche, è tutto molto facile e intuitivo. Sono tecnologie nate e consolidate nel mondo gaming per le quali occorre una soluzione pienamente affidabile e performante nel mondo industriale e professionale, a cui Vection Technologies si rivolge. L'obiettivo è semplificare l'accesso alle tecnologie XR per l'utilizzo quotidiano, dal medico che prepara un'operazione o discute una diagnosi con un collega, all'ingegnere che visualizza le caratteristiche di un componente meccanico, fino al cliente che configura il salotto o l'automobile. Poiché ciascun mercato ha caratteristiche proprie, Vection Technologies ha acquisito competenze specifiche per il mondo healthcare, automotive, fashion, forniture e finishises, oltre a quelle derivate dalle acquisizioni del 2021, Blank Canvas

specializzata in modellazione 3D per il real estate e Xintex (JMC Group) per soluzioni di media, comunicazione e virtual production.

Il tutto supportato da partnership tecnologiche di respiro globale.

"JMC Group collabora con brand tecnologici di riferimento - aggiunge Jacopo Merli, Ceo di Vection Europe - tra i quali spiccano Dell Technologies, NTT Electronics, Kise (Gruppo Posiflex) e Toshiba Italia con cui abbiamo formato un Team Élite di aziende italiane, specializzato nella logistica evoluta. Anche con Cisco stiamo collaborando per integrare una delle nostre tecnologie nella loro piattaforma Webex, abilitando l'accesso all'esperienza immersiva. Completano le partnership strategiche gli accordi con Gartner e Salesforce, a potenziamento dei processi aziendali. Tutto per offrire a livello internazionale il metaverso professionale (B2B)".

Vection Technologies integra tutte le competenze necessarie: quelle tecnologiche per il metaverso con un motore business e interfacce professionali, e quelle di settore per la personalizzazione in base all'ambito di business. ■





Lo staff di Haqihana

Your dog's choice

Libri, video didattici, pettorine, accessori: Haqihana è punto di riferimento per la cultura cinofila

“**H**o sempre amato gli animali e i cani in particolare. Questa passione, condivisa con mio marito, mi ha portato ad approfondire all'inizio degli anni Duemila lo studio di metodologie di educazione cinofila utilizzate in Nord Europa e in Germania, differenti rispetto a quelle tradizionali allora presenti nel nostro Paese. Abbiamo inaugurato la nostra attività nel 2003 inizialmente come editori, traducendo libri di autori di fama internazionale inediti in Italia come Turid Rugaas e Barry Eaton. Nel 2005, dapprima in esclusiva per un distributore tedesco, abbiamo iniziato a produrre pettorine ad H per cani, le prime made in Italy, impiegando solo componenti di altissima qualità”. Così racconta Rita Scaringi, titolare di Haqihana, l'impresa di Fenegrò che, partendo da un'attività prettamente editoriale, è oggi brand benchmark per il benessere, la cura e l'educazione del cane.

La scelta di produrre unicamente pettorine ad H e guinzagli da passeggiata nasce dalla consapevolezza di quanto questi accessori fossero migliori per i cani rispetto ai collari, poiché distribuiscono le forze su tutto il corpo del cane e non sul collo come unico punto. “La qualità dei materiali utilizzati, prodotti esclusivamente in Europa, coniuga i requisiti di atossico, analergico e riciclabile con robustezza e durata e ci consente di offrire una garanzia di ben cinque anni sulle nostre pettorine. La manifattura artigianale, attenta alla cura dei minimi dettagli, è realizzata nel nostro laboratorio da operatori specializzati”. Oggi le pettorine Haqihana sono presenti in più di 50 Paesi, veicolando nel mondo la qualità e lo stile del made in Italy in questo settore. “Siamo più costosi, ma la qualità dei nostri prodotti è indiscutibile e proseguiamo su questo percorso che punta alla ecosostenibilità. Abbiamo da anni adottato una politica plastic-free che abbraccia l'intero processo produttivo dalla scelta dei fornitori, all'imballaggio finale, fino alle spedizioni carbon-free”.

Il futuro vede Haqihana impegnata nel continuare a promuovere in tutto il mondo metodi di training rispettoso per il cane e continuando a proporre opinion leader come la già citata Turid Rugaas “che è da sempre per noi figura ispirazionale e traino culturale per diffondere al meglio la nostra filosofia” conclude Rita Scaringi. ■

Offrire valore aggiunto ai processi aziendali

Anticipare i trend, ampliare i servizi, personalizzare la digitalizzazione di ogni impresa cliente: gli obiettivi di Teicos

Le aziende impegnate nella digitalizzazione dei processi possono contare su un partner professionale e affidabile, pronto ad affiancarle nelle nuove sfide tecnologiche. Teicos fornisce soluzioni personalizzate per agevolare la connessione, la comunicazione, l'automazione e il controllo tra processi, cose e persone: smart working, cloud, wi-fi, cybersecurity, Voip, Gdpr, Big Data, Industria 4.0, 5G, servendo settori decisamente trasversali. "Il perimetro della comunicazione per qualsiasi tipologia di impresa deve essere progettato a livello di processo, fornendo valore aggiunto. È, dunque, necessario offrire flessibilità alle aziende, proponendo prodotti plasmati sui loro bisogni", afferma Federico Picinelli, Ceo dell'impresa di Pandino (Cremona), protagonista di un importante percorso di crescita che punta sulla valorizzazione del lato umano

e sull'investimento in partnership di successo per garantire all'ampia clientela servizi a 360 gradi. L'expertise di Teicos affonda le radici negli anni Ottanta, quando il padre dell'attuale Ceo, Antonio Picinelli, fondò l'impresa proponendosi come pioniere del cablaggio strutturato in Italia. "La parte di networking è sempre stata il nostro core business, con tutte le sue evoluzioni: dai ponti radio allo switch sino al cloud. Oggi ci proponiamo come unico interlocutore per svariati servizi oltre a quelli relativi all'attività storica, collaborando con i principali vendor e affiancando il cliente in modo consulenziale". Teicos opera sul controllo dell'intera filiera per garantire l'eccellenza nella digitalizzazione e nella comunicazione. "La nostra azienda si basa sulla condivisione degli obiettivi: la creazione di un team affiatato e professionale è essenziale in una fase di transizione delicata e complessa come quella che stiamo vivendo, in cui il passaggio generazionale sta andando di pari passo con l'inclusione di nuovi servizi". Teicos opera con multinazionali e realtà di grande rilievo; le sue infrastrutture sono riconosciute dai più importanti operatori nazionali di telecomunicazioni e certificate da attestati di qualità. "La customer satisfaction sarà sempre al centro del nostro operato, per raggiungere traguardi sempre più prestigiosi", conclude Federico Picinelli. ■



Da sinistra Antonio e Federico Picinelli



Ivan Sannino, titolare di Is Consulting

La logistica può portare valore all'azienda, non solo costi e problemi. La congiuntura economica ha spinto gli imprenditori a rivedere le strategie, recuperando l'intera gestione della supply chain. "Sì è finalmente capito che la riorganizzazione dei processi, affidata al temporary manager, permette di recuperare sacche di efficienza trasformando la logistica insourcing in un centro di profitto, che apre la

Il temporary manager della logistica

Is Consulting mette in pratica le strategie delle aziende ripensando in modo redditizio la supply chain

strada a nuovi investimenti", afferma Ivan Sannino, titolare di Is Consulting Srls, temporary manager focalizzato sulla logistica nella sua accezione più ampia, dagli acquisti ai trasporti, dal planning al warehousing. "Il vantaggio di lavorare con un temporary manager è duplice - aggiunge Ivan Sannino - Prima di tutto, è un costo certo. Budget, tempistiche, Kpi sono chiari e c'è maggior flessibilità per l'imprenditore che vuole avere tutto sotto controllo. E poi la certezza di affidarsi a un manager del settore, senza doverlo integrare in azienda". Ivan Sannino ha acquisito know-how in 20 anni di esperienza nei settori automotive, elettronica di consumo, food & beverage, farmaceutico, e per completare il progetto, può contare sulla collaborazione di specialisti, per esempio nella sicurezza. Una soluzione interessante, soprattutto per la piccola e media impresa. ■

Data analysis e manutenzione predittiva ottimizzano l'azienda

Tools for Smart Minds: con un team coeso alla conquista di grandi traguardi

La grande esperienza nell'ambito della manutenzione predittiva fa di Tools for Smart Minds partner sostanziale per ogni azienda che voglia investire nella propria competitività perfezionando i processi produttivi e risparmiando su materie prime e costi energetici. Il coeso staff della società bresciana porta in ogni azienda quei processi di data analysis e intelligenza artificiale fino a ieri a esclusivo dominio del mondo It. Ne deriva l'accelerazione dei processi di digitalizzazione e il miglioramento di tutti i processi interni grazie a soluzioni innovative di raccolta e analisi dei dati, con algoritmi di Machine Learning per la manutenzione predittiva con un conseguente aumento di valore per le imprese. "Nostro fiore all'occhiello è Ai.Tech - spiega Nadia Vivante, socia Tools for Smart Minds - una piattaforma dedicata alla visualizzazione e al monitoraggio in tempo reale 24/7 dell'intero impianto: questa soluzione permette un controllo istantaneo dei dati di processo



Nadia Vivante, planning and administration manager e socia di Tools for Smart Minds

e di produzione, e dello stato dei macchinari permettendo di diminuire i fermi macchina e, grazie alla manutenzione predittiva, prolungarne la vita. Nel 2022 abbiamo incrementato più del 50% il nostro fatturato rispetto all'anno precedente. Prevedendo una crescita continua anche nei prossimi anni sappiamo che, per realizzarla al meglio, dobbiamo puntare su quanto vi è di più essenziale: le persone". ■



Arianna e Angelo Sala del Centro Guarnizioni Tiger

Da tre generazioni articoli tecnici per passione

Centro Guarnizioni Tiger affianca il cliente in tutto il suo percorso, offrendo una consulenza personalizzata

Non un semplice fornitore, ma un partner affidabile per una clientela esigente, estremamente fidelizzata. È questo il biglietto da visita del Centro Guarnizioni Tiger, fondato nel 1961 da Amedeo Sala. Oggi al timone dell'impresa, oltre alla seconda generazione rappresentata da Angelo Sala, vi è la terza, dei figli Arianna e Cristian, praticamente cresciuti in azienda. "Grazie alla nostra produzione italiana d'eccellenza, in grado di garantire ai committenti anche la consegna di piccoli e medi quantitativi di guarnizioni, vantiamo un portafoglio clienti trasversale che contempla un'ampia varietà di comparti produttivi. A prescindere dalle sue dimensioni o dall'entità degli ordini, ogni azienda cliente ha la medesima importanza per noi. Ecco perché con alcune di loro collaboriamo sin

dagli anni Settanta", spiega Angelo Sala. Per Tiger, l'attenzione al cliente è l'autentico valore aggiunto.

"Offriamo una consulenza tecnica dall'idea iniziale del prodotto, passando per la produzione dello stampo pilota, grazie al vasto reparto per la realizzazione delle attrezzature, fino allo stampaggio e al conseguente prodotto finito".

Oltre alla certificazione Iso 9001, Tiger ha ottenuto diverse certificazioni su prodotti, tra cui la Dichiarazione di Conformità Moca (acronimo per Materiali e Oggetti a Contatto con Alimenti) necessaria per garantire il rispetto di determinati requisiti obbligatori in tema di igiene alimentare. "Investiamo parecchio in certificazioni in vari settori poiché desideriamo trasmettere alle aziende l'idea di Tiger quale fornitore qualificato, serio, onesto e trasparente, oltre che di problem solver sempre pronto e disponibile per ogni evenienza". Infine, oltre che produttore di guarnizioni a disegno o su campione, Tiger propone prodotti di serie in pronta consegna, grazie a un magazzino ben rifornito.

"Anche per il futuro, il motto della nostra società rimane quello che ci ha accompagnato nei vari decenni e che ci è stato lasciato come insegnamento: qualità, precisione e servizio", conclude Arianna Sala. ■

Alzare l'asticella della qualità

I grandi nomi dell'Oil&Gas, del Pharma e della Chimica contano su Uniesse Novachem per la migliore operatività dei loro impianti

Un'impresa efficiente e future-oriented, presente in tutti i comparti e le industrie in cui gli impianti di processo e di produzione richiedono ottimizzazione e manutenzione. È questa la principale attività di Uniesse Novachem, l'affidabile e dinamico system integrator che propone un'ampia gamma di servizi, tra cui controllo e automazione di processo, ingegneria e produzione, integrazione dei sistemi Scada messa in servizio e avviamento degli impianti, installazioni elettriche e strumentali in campo, manutenzione preventiva e correttiva. "I nostri mercati di riferimento sono l'industria chimica petrolchimica (oil&gas) e farmaceutica (fine chemical) - precisa Alberto Sacchi, co-proprietario e legale rappresentante dell'impresa - Il fatto di proporci come unico interlocutore completo e affidabile per un vasto spettro di servizi e attività dirette ha fatto sì che clienti di caratura internazionale ci coinvolgano spesso nei loro ambiziosi progetti". L'impresa annovera tra i suoi committenti realtà del calibro di Bracco, Fis (Fabbrica Italiana Sintetici), Eni, Lamberti, Stahl, Yokogawa Emerson Process Management, Cdi (Centro Diagnostico Italiano) e molti altri. "In questi primi mesi del 2022 abbiamo già ricevuto parecchi ordini e per l'anno in corso puntiamo a portare avanti i vari progetti esprimendo al meglio la qualità del nostro

lavoro e della nostra azienda". Per perseguire questo obiettivo, Uniesse Novachem si affida al suo qualificato team di oltre 90 addetti che operano nell'ambito della progettazione, della manutenzione e della configurazione software. Una squadra distribuita tra le sedi di Dizzasco (Como), che include gli uffici tecnici, amministrativi e l'officina di produzione e la sede operativa locata presso il centro direzionale Milanofiori, Rozzano (Milano). Per rendere ancor più efficienti e inclusivi i propri servizi, Uniesse Novachem da anni conta sul supporto della società Easyweb Srl, locata a Roma, parte integrante del gruppo e partner ufficiale, la quale propone ai clienti di Uniesse Novachem piattaforme software avanzate per aiutarli a gestire e controllare l'operatività di ogni specifico mercato, in particolare il comparto farmaceutico ed energetico. "La nostra impresa punta all'eccellenza, alla migliore interpretazione delle esigenze dei clienti e alla puntualità. Queste caratteristiche ci hanno permesso di vincere anche in momenti difficili, continuando a consolidare il nostro "turn over". Non per nulla, il sistema di gestione della qualità dell'impresa di Dizzasco risponde da anni ai requisiti della certificazione Uni En Iso 9001:2020". Conclude Alberto Sacchi: "Poiché le sfide sono sempre più complesse, in particolare in determinati comparti industriali, l'agile superamento delle difficoltà rappresenta per noi una motivazione per alzare ulteriormente l'asticella della qualità. Anche nel 2022 non perderemo l'occasione". ■



Uniesse Novachem Srl

Via Monte Generoso, 5
Dizzasco (CO)
tel. +39 031 821382

Viale Milanofiori Strada 4,
Palazzo Q7 - Rozzano (MI)
tel. +39 0223174731

UNIESSE | **NOVACHEM**

Olimpiadi Milano Cortina: più donne e cultura

È in piena attività il cantiere per l'edizione dei Giochi olimpici e paralimpici invernali che si svolgeranno dal 6 al 22 febbraio 2026

Le Olimpiadi invernali con più donne, le Olimpiadi che nascono con una forte connessione fra sport e cultura, le Olimpiadi che “cominciano adesso” e non aspettano di dispiegarsi in tutta la loro forza rigeneratrice sono attese tra il 6 e 22 febbraio 2026. Continuano a essere innovativi, prima ancora di essere celebrati, i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano Cortina 2026, un evento cui sta lavorando con grande passione la Fondazione omonima guidata da Giovanni Malagò. A Milano Cortina le donne in gara rappresenteranno il 47% degli atleti e l'edizione rappresenterà un ulteriore passo avanti verso l'equilibrio di genere. Gli sportivi si misureranno in 116 gare: 54 maschili, 50 femminili e 12 miste, con la partecipazione di 2.900 atleti, di cui 1.538 uomini e 1.362 donne. Sul terreno di Milano e Cortina debutteranno otto nuove gare: esordirà lo sci alpinismo con tre gare e poi novità nello skeleton, nello slittino, nel freestyle e nel salto con gli sci femminili. Nel frattempo, la Fondazione ha presentato il programma culturale dei Giochi, d'intesa con il Ministero della Cultura: musica, teatro, cinema, moda, design, realtà museali e proposte dai territori. Sei progetti avranno come direttore artistico alcune delle figure più rappresentative della cultura italiana. ■

- Antonella Lanfrit -



Andrea Casu, titolare di 2C Studio Sicurezza

Le tecnologie antincendio al servizio della sicurezza

■
■
■
Sul mercato dal 2000, la 2C Studio Sicurezza Sas è specializzata nella progettazione di impianti antincendio a deplezione

Un problema rilevante di molti imprenditori è la complessità della normativa antincendio e l'approccio con gli enti competenti. Da qui parte la sfida di 2C Studio Sicurezza Sas: “Essere progettisti significa trovare la migliore tecnologia antincendio garantendo la messa a norma dei complessi industriali e architettonici, consapevoli che la ricerca di soluzioni avanzate e l'ottima conoscenza delle tecnologie antincendio sul mercato fanno la differenza”. Queste le parole dell'architetto Andrea Casu, legale rappresentante dello studio e progettista esperto di riferimento nei gruppi di lavoro Uni del settore antincendio. Negli anni lo studio si è specializzato nella progettazione di impianti antincendio a deplezione: magazzini automatici privi di personale dove la prevenzione degli incendi è garantita riproducendo gli effetti dell'alta quota, ovvero con la riduzione dell'ossigeno atmosferico al di sotto del 15%. “Essere un piccolo studio professionale significa ritagliarsi una clientela fidelizzata che ti supporta e condivide con te le scelte tecniche. Ci sentiamo come sarti esperti, piccoli ma capaci di costruire grandi complessi industriali, nel pieno rispetto delle regole internazionali”, conclude il titolare. ■



trasporto & logistica

PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **ANTONELLA MINICHINI**

Verso la sostenibilità sulle Autostrade del Mare

In un mondo in cui clima e sostenibilità sono una esigenza, il mondo della logistica e dei trasporti si sta ponendo obiettivi importanti. Intermodalità e Autostrade del Mare sembrano la ricetta giusta. Una ricetta che l'Italia dimostra di conoscere abbastanza bene. "Considerando che nelle Autostrade del Mare il nostro Paese detiene una quota di mercato del 43,6%, al primo posto tra i vettori mondiali e che l'incentivo all'intermodalità marittima Marebonus è stato finora una best practice a livello europeo, siamo convinti che simili strumenti vadano riconfermati, resi strutturali e potenziati con ulteriori dotazioni finanziarie". A parlare è Marcello Di Caterina, vicepresidente di Alis,

Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile. "Oggi Alis - racconta Di Caterina - rappresenta 1.900 realtà e imprese associate, per un fatturato aggregato di circa 52 miliardi di euro. Siamo orgogliosi, inoltre, di rappresentare circa 220.000 lavoratori, uomini e donne che rappresentano davvero il popolo del trasporto e della logistica". Un popolo, quello di Alis, che ha tra le mission il potenziare proprio le autostrade del mare,



Marcello Di Caterina, Alis: “In un anno grazie all’intermodalità sono stati trasferiti dalla strada verso ferro e mare oltre 5,6 milioni di camion abbattendo 4,8 milioni di tonnellate di CO₂”



Marcello di Caterina, vicepresidente di Alis

rendere l’intermodalità sempre più sostenibile e fare che la logistica e la blue economy siano una possibile leva di sviluppo per il Sud “Questi sono alcuni obiettivi prioritari per Alis che, insieme agli associati, ha già raggiunto risultati importantissimi nella direzione della

sostenibilità ambientale, economica, sociale”. A dirlo lo sono i numeri. “Da un nostro recente studio condotto con SR-M di Intesa Sanpaolo - spiega Di Caterina - è emerso che, solo nel 2021, grazie ai nostri soci che utilizzano l’intermodalità, sono stati trasferiti dalla strada verso ferro e mare oltre 5,6 milioni di camion in un anno, abbattendo così 4,8 milioni di tonnellate di CO₂ e risparmiando circa 2,2 miliardi di euro all’anno di costi di esternalità. Ma il dato ancor più interessante è che abbiamo consentito ai cittadini, e quindi alle famiglie italiane, di risparmiare ben 3,4 miliardi di euro in termini di minori prezzi dei beni di largo consumo e di prima necessità. Un impatto così importante sulla società, che ha comportato un risparmio tangibile sulle spese quotidiane delle nostre famiglie, ci fa comprendere ancora di più quanto sia fondamentale ogni giorno il lavoro svolto dalle compagnie armatoriali e ferroviarie per favorire i servizi intermodali e il trasporto alternativo al tutto strada”. Questo senza dimenticare le esigenze di un comparto centrale per tutta l’economia. “Il messaggio - conclude di Caterina - che intendiamo lanciare anche alle Istituzioni è che occorrono sostegni pubblici adeguati e proporzionati per le imprese e per far crescere la cultura del trasporto e della logistica, anche per avvicinare tanti giovani talenti al nostro settore, che soffre una forte carenza di figure professionali qualificate”. ■

- Paola Cacace -

Carrier of choice: strategie vincenti per il futuro

Sicurezza delle merci, sostenibilità ambientale e benessere dei propri collaboratori: i cardini della missione firmata Dissegna Logistics

Dalla fondazione nel 1986 a opera di Gino Dissegna insieme con i fratelli Ezio e Remo, Dissegna Logistics ha saputo emergere sui mercati europei nel complesso settore dell'organizzazione ed esecuzione di servizi di trasporto internazionale attraverso modalità quali trasporto stradale, ferroviario e, nelle tratte short sea, in quello navale. Il Gruppo veneto è giunto alla seconda generazione forte di una filosofia armoniosamente aderente ai criteri di sicurezza e benessere sul lavoro, unitamente a una spiccata attenzione per la sostenibilità ambientale. Dalla perfetta integrazione tra l'headquarter di Rossano Veneto (provincia di Vicenza) e il centro logistico di Padova, si ottiene la formula di un successo longevo e in continuo miglioramento, peculiarità quest'ultima indispensabile in un settore che risente in continuazione dei cambiamenti innescati dalle varie economie europee.

“Le strategie di sviluppo del Gruppo sono state definite nel corso del 2020 e 2021 - evidenzia il Ceo Ilario Dissegna - la direzione tracciata per i prossimi anni è quella di consolidare ulteriormente la nostra presenza nei principali mercati europei, anche attraverso apertura di sedi operative in loco, così da presidiare in maniera strutturata i principali mercati di riferimento. Ulteriore attenzione sarà riversata nell'ambito intermodale, che riteniamo essere un driver fondamentale nella crescita dell'intero settore del trasporto, fortemente impattato com'è dalle norme sulla decarbonizzazione attesa dall'Ue nel medio-lungo periodo. Pur muovendoci in un ambito particolarmente tradizionale per vocazione, inoltre, stiamo spingendo per attualizzare quel trend di digitalizzazione che sta già modificando



Ilario Dissegna, Ceo di Dissegna Logistics



■ ■ ■ NUMERI DI UN SUCCESSO

Alcuni numeri per inquadrare il presente di Dissegna Logistics. Fanno capo al Gruppo oltre 300 collaboratori, distribuiti nelle varie sedi. È attiva una flotta di mezzi propri che eccede le 1.000 unità, la quale ha reso possibile effettuare lo scorso anno oltre 57.000 spedizioni toccando quasi tutti i Paesi dell'Unione Europea. Nonostante la forte pressione sulle catene logistiche, il 2021 si è chiuso con turnover in crescita del 17%, centrando gli obiettivi qualitativi imposti dal Gruppo nella propria strategia 2021-2024, incentrata sui criteri di efficienza, intermodalità, sostenibilità.

in modo significativo pratiche e assetti lavorativi”.

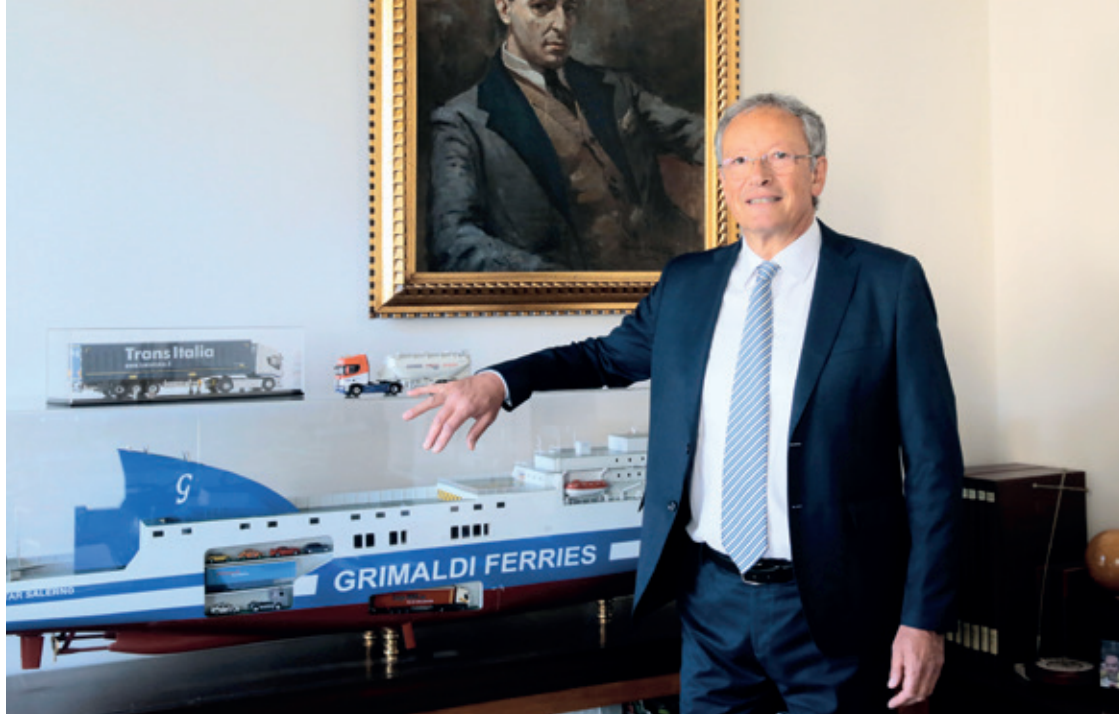
Consapevole che gli elementi di diversificazione non possono più risiedere soltanto in un servizio di qualità, Dissegna Logistics si propone come referente in grado di soddisfare in maniera sartoriale le reali esigenze della sua eterogenea clientela, mediante un circolo virtuoso che non passa più esclusivamente per i criteri commerciali ma va a tuttotondo in un costante processo di miglioramento dell'azienda. “I mercati internazionali sono attualmente molto sensibili sul tema della sicurezza - prosegue Dissegna - un driver fondamentale che implementiamo a ogni livello, investendo in ambienti di lavoro sani sia per chi opera nelle nostre sedi che per chi lavora sulle strade, fornendo a questi ultimi mezzi caratterizzati dagli standard più attuali rispetto alla tematica ambientale e alla sicurezza nel traffico. La manutenzione della flotta è un'altra questione centrale: ci siamo dotati perciò di officina e lavaggio interno”. “Nell'evoluzione del Gruppo - prosegue - è imprescindibile, inoltre, il tema della sostenibilità ambientale, da molti anni operiamo infatti strategie indirizzate alla riduzione delle emissioni di CO₂ - ottimizzando quanto più possibile i trasporti multimodali ferroviario e marittimo, che

permettono l'abbattimento degli inquinanti del 70% rispetto al servizio esclusivamente stradale. Come obiettivo per l'anno corrente vogliamo ripetere il traguardo del 2021, concernente l'8% dei chilometri a vuoto percorsi rispetto a quelli totali svolti nell'esecuzione dei servizi”.

“Non ultima poi - conclude - è la tematica della sostenibilità sociale, intendendo cioè le implicazioni del trasporto su lunghe distanze: fatto che cerchiamo di rendere meno duro ai nostri driver organizzando con cura turnazioni tali che permettano alle persone di raggiungere più spesso i propri cari e vivere questo lavoro in maniera più equilibrata”. Per il proprio sviluppo aziendale, Dissegna Logistics intende porsi con forza in qualità di “Carrier of choice”, per confermarsi la miglior scelta per quella clientela alla ricerca di servizi aderenti a una precisa filosofia operativa, un modus operandi ramificato nell'esperienza del passato e perfezionato da una vision che punta al futuro del settore. ■



Operations Department di Dissegna Logistics



Ferdinando Autuori, Ceo della Michele Autuori

Da un secolo e mezzo al fianco di aziende e armatori

Movimentazione merci, pratiche doganali e customs broker: a Salerno Michele Autuori, l'efficiente agenzia partner di Grimaldi

Da 150 anni Michele Autuori, tra le agenzie marittime italiane più antiche, è sinonimo di affidabilità e competenza nei servizi logistici, amministrativi e doganali. Ancora oggi orgogliosamente porta il nome del fondatore ed è affidata ai discendenti diretti, i tre fratelli Ferdinando, presidente; Antonia, amministratore delegato; Lucia, che cura il ramo commerciale, impegnati nello sviluppo dei servizi aziendali con un dinamico team di 46 collaboratori.

Nata nel 1871, ha seguito la crescita del porto di Salerno e della città in termini mercantili e industriali, dalla sistemazione dell'antico molo Manfredi all'attuale sviluppo di banchine e piazzali. Nei primi anni Settanta la terza generazione, con Michele Autuori, orientò le attività verso il settore automotive, collaborando con Grimaldi, leader mondiale nel trasporto roll-on roll-off, partnership che culmina nel 1996 con la partecipazione al nome e al capitale dell'azienda, consolidandone il

ruolo nello shipping internazionale come raccomandatario e spedizioniere. La società ha una lunga esperienza in movimentazione carichi, operazioni portuali, pratiche doganali, organizzazione di traffici e servizi collegati al trasporto intermodale. In questi campi Autuori ha raggiunto un'elevata specializzazione con navi roll-on/roll-off, curando il trasporto door/door di rotabili, contenitori, carichi convenzionali ed eccezionali, per molteplici destinazioni servite da linee regolari.

"Incrociando domanda e offerta di trasporto - spiega Ferdinando Autuori - siamo il trait d'union tra industriali e armatori per i servizi logistici e amministrativi di movimentazione merci. Abbiamo condiviso con Grimaldi un piano di sviluppo importante per Salerno, con uno scalo marittimo che oggi è un riferimento nel Mezzogiorno, dal Basso Lazio all'Alta Calabria, con ampie aree interne del Molise e della Basilicata".

Una strategia di crescita che di recente si consolida con l'apertura, nel porto di Gioia Tauro, di una sede secondaria della Michele Autuori Srl per svolgere le principali attività di agente marittimo e di doganalista, che Autuori, autorizzata a operare su tutto il territorio nazionale, svolge anche nel porto di Napoli attraverso un affidabile corrispondente.

"Il nostro rapporto con i clienti - conclude Ferdinando Autuori - si basa sulla condivisione di progetti e sulla tutela dei loro interessi. Garantiamo efficienza e competitività grazie a partner che ci affidano in esclusiva grandi flussi". ■



Marilisa Luciano

Trasporti sartoriali in Sardegna e in Italia

Da 36 anni Lucianu Trasporti assicura un servizio “su misura”. La nuova sede a Olbia, sul mare della Costa Smeralda

Le vetrate che si affacciano sul mare di Olbia, in piena Costa Smeralda: un paesaggio straordinario in cui l'azienda è nata e ha cominciato a crescere, fino a espandersi nell'isola e lungo la penisola, diventando una realtà con un parco da più di 1.000 mezzi per un trasporto “sartoriale”. Si contraddistingue così la Lucianu Trasporti, l'azienda che conta ormai 36 anni d'attività e che è diventata la capogruppo della Holding Ls Group, che al proprio interno conta anche una società immobiliare e le officine che assicurano assistenza costante e diretta ai mezzi.

“La nostra è una storia di grandissima passione e determinazione, quella di mio padre che ha fondato l'azienda e continua a essere un punto fermo, e di un'affascinazione familiare, che ha condotto me e mio fratello a proseguire l'impegno imprenditoriale”, racconta Marilisa Luciano, stabilmente impegnata in azienda dopo la laurea in Economia all'Università di Pisa. Con circa 120 dipendenti, il Gruppo annovera 1.100 mezzi di ogni fattispecie: trailer, container, refrigeranti, ribassati, per il trasporto di animali vivi, cestinati, rimorchi, con le motrici tutte targate Mercedes. “È un parco in continua trasformazione, perché gli investimenti sono costanti - spiega l'imprenditrice - Per il nostro marchio la sicurezza degli autisti e l'impegno a recapitare la merce sempre e nei tempi convenuti senza intoppi sono principi fondamentali”. La nuova sede, molto ampia e luminosa, richiama la forte impronta green

che Lucianu Trasporti ha voluto imprimere a tutta la sua attività. “I nuovi spazi consentono una prolungata illuminazione naturale - puntualizza - e in un futuro prossimo sarà dotata anche dell'impianto fotovoltaico che ci consentirà di contenere le spese energetiche”. Il Gruppo gestisce un polo logistico a Cagliari, ha una sede a Sarzana, in Liguria, e depositi in Campania, Veneto e Lombardia, ovvero negli snodi nevralgici per gestire rapidamente ogni traffico sull'isola, nella Penisola e verso il resto del continente. Molteplici i servizi connessi al trasporto: dalle pratiche doganali ai servizi con gru e muletto.

“Il nostro obiettivo è crescere per numero di clienti e quantità di traffico, continuando offrire un servizio sartoriale, per trasporto e tariffa”, conclude Marilisa Luciano. ■



Stefano e Marilisa Luciano, alla guida di Lucianu Trasporti



Da sinistra Francesca, Giorgio e Alessandra Fiorini

La scelta sostenibile per il trasferimento globale delle merci

I 35 anni di Intermodaltrasporti: l'accelerazione come risorsa nei cambiamenti

I 35 anni dalla fondazione di Intermodaltrasporti sono un'occasione importante per tracciare il bilancio di un'attività che, al fine di adeguarsi ai cambiamenti del mercato del trasporto e della logistica, ha sviluppato grande propensione all'accelerazione. La sua capacità di offrire progetti ad hoc per il trasferimento globale di materie prime e semilavorati da produttore a utilizzatore ne fa partner strategico per la committenza: non dunque un fornitore qualunque, ma un punto di riferimento nella supply chain e nella progettualità di distribuzione delle merci del cliente che ne

accresce la competitività. Oltre a studiare per il cliente le modalità di trasferimento di importanti quantitativi di merci, Intermodaltrasporti cura la parte di stoccaggio nei suoi siti logistici posizionati in vari punti del territorio nazionale e internazionale, ottimizzandone le tempistiche di trasferimento. "Quando di intermodalità parlavano solo pochi addetti ai lavori siamo stati tra i primi in Italia a investire in equipment specifico per questo tipo di trasporto - evidenzia l'avvocato Francesca Fiorini, membro del Cda - Oggi l'intermodalità è tenuta in grande considerazione in quanto l'unica strada compatibile con strategie di riduzione delle CO₂ e delle esternalità legate al trasporto merci. Intermodaltrasporti attualmente sta investendo molto nella digitalizzazione e nelle dotazioni infrastrutturali, il nostro futuro però dipenderà dalla capacità di risposta del Sistema Paese alla delicata sfida del Pnrr anche in tema di trasporto e logistica". ■



La logistica? Fondamentale per il settore aftermarket dei ricambi auto



Michele Del Prete, Ceo di Raff

Raff Sas: terza generazione di un'azienda 4.0 orientata all'efficiamento continuo

Dinamica realtà dedicata alla distribuzione dei ricambi auto, Raff Sas colloca servizi e prodotti in Campania, basso Lazio, Basilicata e Calabria e programma un'espansione ulteriore sul versante adriatico. L'impresa non può che tradursi in un successo per l'azienda napoletana fondata nel 1978 da Raffaele Del Prete e giunta alla sua terza generazione:

le ragioni stanno nella capacità di cavalcare il settore aftermarket abbracciando per il servizio della logistica la modalità del 4.0, impiegando sistemi di gestione Vms e b2b all'avanguardia. "Intendiamo migliorare la nostra distribuzione dei componenti auto nel mercato indipendente - spiega il Ceo Michele Del Prete - Negli ultimi cinque anni tale mercato ha subito un'evoluzione senza pari, tanto che oggi l'installatore dispone di una consapevolezza in questo ambito operativo che ci ha stimolati a perfezionare la formula del nostro core business. La mission di Raff Sas è continuare a distinguersi all'interno della filiera distributiva tradizionale, stando al fianco del cliente e attingendo alle recenti tecnologie digitali e formative per migliorare e aiutare il sell-out della clientela. Il nostro è un settore molto tecnico e, per la maggior parte dei ricambi commercializzati, il cliente finale non possiede ancora competenze tali da poter affidarsi in tutta sicurezza ai soli canali digitali poiché il rischio d'errore è altissimo". ■



Raffaele Guerra, fondatore e titolare della Luciano Trasporti Srl

Il trasporto merci è un settore trainante per l'intera economia italiana. Raffaele Guerra, fondatore e titolare della Luciano Trasporti Srl, spiega i fattori differenzianti di un servizio di qualità: "Sicuri, efficienti e sostenibili: attorno a questi tre aggettivi ruota il nostro lavoro. In particolare, il settore dei deperibili esige puntualità e massima precisione. L'essere affidabili e trasparenti ci ha permesso di crescere su tutto il territorio nazionale e

Trasporto merci: tra complessità e nuove sfide

Da oltre trent'anni, Luciano Trasporti Srl in primo piano nel settore dei trasporti a temperatura controllata

internazionale". Una capacità di imporsi sul mercato che arriva da una continua innovazione: "Oltre al trasporto a temperatura controllata e di merce secca, ci avvaliamo del trasporto intermodale, nato per ridurre gli spostamenti su gomma contenendo i costi e le emissioni inquinanti. Una sensibilità green presente anche in altre scelte aziendali, come l'acquisto di veicoli a metano". Un'esperienza trentennale creata e consolidata negli anni. "La reputazione è stata guadagnata sul campo - prosegue Raffaele Guerra - L'azienda è nata dal nulla, da un mezzo acquistato quando ero poco più che ventenne. Da lì non mi sono più fermato. Nel tempo sono riuscito a costruire una flotta di mezzi ma, soprattutto, un team di collaboratori validi. Oggi siamo un'impresa di stampo familiare che ha all'attivo circa 200 mezzi completi e 400 targhe tra trattori e rimorchi, con tanta voglia di fare questo mestiere sempre meglio". ■



Soluzioni per la gestione logistica integrata

Più competitività con la piattaforma software M-Pro System di Marton Logistic

Una soluzione a 360 gradi che mette insieme una innovativa piattaforma web in grado di semplificare la gestione della supply chain, un sistema di e-procurement semplice e intuitivo come un e-commerce, servizi logistici integrati supportati da un polo logistico attrezzato per la gestione in outsourcing delle merci. "Con il 'Sistema Marton' siamo in grado di dare un booster alla velocità e alla qualità di servizio delle aziende - spiega il Ceo Roberto Tomaselli - creando una logistica snella, funzionale e competitiva. Ricorrono a noi, principalmente, le aziende del retail e della Gdo che fanno confluire nel nostro polo logistico buona parte del loro flusso merci per poter usufruire di un innovativo e differenziante groupage logistico". Il sistema è in grado di semplificare le fasi d'ordine raccogliendo in un solo carrello prodotti

di fornitori che hanno destinazioni comuni, generando un'unica spedizione. Il risultato è un miglioramento di oltre il 15% delle performance distributive con un risparmio sui costi di logistica, trasporto e ricezione merci superiore al 20%. Il "Sistema Marton" rende inoltre più green l'attività distributiva, in quanto contribuisce al contenimento delle emissioni inquinanti prodotte dai trasporti. Una formula che oggi vede oltre 5.000 utenti collegati alla piattaforma "M-Pro System" con il polo logistico di Treviso, con spedizioni in Italia e in tutta Europa. "Prossimo passaggio è l'espansione con attività di consegne continuative in tutto il mondo", conclude Tomaselli. ■



Il partner innovativo ad alta customizzazione

Gs Industry: dalle scaffalature per logistica tradizionale al successo di strutture integrate a sistemi automatici di stoccaggio, prelievo e movimentazione

Tante e sostanziali le trasformazioni attraverso le quali è passata, in 46 anni di storia, la gallierana (provincia di Padova) Gs Industry Spa, dalla piccola società artigiana a nome Gs che realizzava scaffalature per negozi di ferramenta, all'industria di caratura internazionale dei giorni nostri, realtà solida e innovativa proiettata in un futuro dove le parole chiave sono "automazione" e "digitalizzazione". Il nuovo corso ha inizio nel 2013, grazie a un gruppo di imprenditori illuminati che, in poco meno di 10 anni, portano una struttura in evidente difficoltà da zero agli oltre 30 milioni di fatturato previsti per fine 2022. "Un traguardo raggiunto mediante una strategia di riqualificazione che non ha previsto la distribuzione dei dividendi a vantaggio di tanti investimenti mirati al miglioramento della nostra immagine e al consolidamento finanziario. Una strategia resa possibile - spiega il Ceo Stefano Rubin - grazie anche e soprattutto all'impegno e al sacrificio di tutto il personale che ha creduto in questo progetto. Attualmente il Gruppo è perfettamente allineato con le esigenze dei mercati internazionali, orientati ai criteri di Industria 4.0, automazione e digitalizzazione; oltre al settore della scaffalatura tradizionale, il nostro core business si è aperto a strutture integrate a sistemi automatici di stoccaggio, prelievo e movimentazione". Nonostante l'incertezza causata dalla pandemia e il raddoppio del prezzo dell'acciaio, il presente di Gs Industry è più che positivo grazie alla crescita dell'export



Stefano Rubin, Ceo di Gs Industry

al 35% (Ue, Midwest, Nordafrica e Arabia Saudita) e al consolidamento dei rapporti con fornitori strategici. Il costante auto-perfezionamento delle strategie imprenditoriali di Gs Industry non si limita a soluzioni altamente customizzate dalla spiccata qualità e sicurezza: l'azienda vanta bilanci certificati, ha di recente adottato un proprio modello Organizzativo 231 e un codice etico in fase evolutiva, e sta rivoluzionando la parte gestionale-operativa in ottica 4.0. "Il processo di digitalizzazione iniziato lo scorso anno terminerà entro il 2023 consentendo il controllo di gestione automatico della produzione e la gestione degli ordini - precisa Rubin - nonché un'interfaccia simultanea con i nostri clienti. Per il futuro prossimo stiamo lavorando per migliorare questo trend votato all'innovazione, prevedendo l'inserimento di nuove linee produttive in partnership con realtà che ci renderanno ancora più competitivi nel settore dei grossi impianti di automazione". ■



Da sinistra Katuska, Alfio, Salvo e Josè Raciti

Innovazione e sostenibilità per percorrere la strada del futuro

Italttrade da oltre 30 anni è il partner dei trasporti e della logistica puntuale e affidabile sempre al passo con i tempi

Con alle spalle una storia di oltre trent'anni, Italttrade oggi è un'azienda leader della logistica integrata con uno sguardo sempre attento alla sostenibilità. La caratterizzano efficienza, affidabilità e capacità di creare sviluppo grazie a una fitta rete di collaborazioni e un importante indotto. L'intraprendenza e l'intuito del suo fondatore Alfio Raciti - che cominciò giovanissimo a lavorare nel settore - ha consentito all'azienda nel tempo di occupare posizioni di mercato sempre più importanti, nonostante l'alta competitività del comparto. Una crescita oramai consolidata grazie anche all'importante apporto professionale dei figli Salvo, Josè e Katuska che in azienda operano in settori diversi ma con la medesima passione e dedizione. La sede principale di Catania dispone di aree di 320.00 metri quadri e capannoni di 45.000 metri quadri con capacità di stoccaggio di circa

125.000 Udc (unità di carico), scaffalature automatiche e semiautomatiche per l'ottimizzazione degli spazi e dei flussi. I magazzini vengono gestiti attraverso un importante sistema di informatizzazione e sono dotati di sofisticati impianti di sicurezza.

Italttrade conta, inoltre, una filiale a Maranello per la gestione delle merci del comparto edilizio e industriale, una in Toscana per i flussi del fine linea nel settore del tissue. Il flusso logistico, organizzato con 700 trailer, 300 casse mobili e treni di proprietà, si muove da tutti i porti italiani con il supporto della Compagnia Grimaldi, e da tutti gli hub ferroviari, con maggior utilizzo di quelli di Modena, Porcari, Foligno e Marciianise con Mercitalia Rail. Rilevante l'impegno dell'azienda nella terminalizzazione dei contenitori marittimi provenienti dall'estero.

Nonostante le difficoltà degli ultimi anni, crisi economica, carenza del personale viaggiante, aumento smisurato dei costi, Italttrade è riuscita a garantire alla sua clientela soluzioni alternative e innovative per un servizio sempre puntuale. L'azienda ha inoltre rafforzato il suo impegno green con importanti investimenti; installazione progressiva in tutti suoi siti di impianti fotovoltaici - una produzione attuale di 500 kW di energia pulita - trattori stradali del tipo Lng, attrezzature di magazzino esclusivamente elettriche e a breve convertitori a idrogeno e nuovi raccordi ferroviari su Catania. ■



Il team della Riccardo Sanges & Co

Esperienza, modernità e competenza

Da quasi 100 anni e da quattro generazioni, Riccardo Sanges & Co si occupa di trasporti marittimi portando avanti la sua visione del futuro



Gaspare Panfalone, managing director di Riccardo Sanges & Co

Il porto di Trapani sta vivendo una nuova primavera: una nuova ed efficientissima autorità portuale presieduta da un giovane e visionario presidente (Pasqualino Monti) orientato a nuovi investimenti e all'acquisizione di nuovi mercati, la costruzione e la ristrutturazione di due stazioni marittime in poco tempo, la realizzazione di un pescaggio a -12 entro il prossimo anno. Grazie a questa nuova infrastrutturazione, Trapani sta tornando a essere uno dei centri internazionali del traffico marittimo più importanti del Mediterraneo, un approdo di vitale importanza sia per gli scambi commerciali sia per i trasporti, sia per il turismo. Sin dagli inizi del Novecento il porto di Trapani è fortemente legato all'agenzia Riccardo Sanges & Co, che oggi è tra le imprese più innovative e moderne del settore marittimo. Negli anni l'agenzia Sanges ha saputo espandere la sua attività in diversi porti del Mediterraneo, diversificando nella continuità le attività di commercio idrocarburi, prevalentemente a marchio Eni, con la quale ha stabilito un rapporto di fiducia quasi



L'impresa portuale Sanges sbarca componenti eolici (project) nel porto di Trapani

settantennale, con le attività di trasporti marittimi e servizi portuali e quella delle professioni collegate di doganalista e di agente marittimo.

Riccardo Sanges & Co svolge oggi un importante ruolo industriale nel settore della logistica come impresa portuale, lavorando allo sbarco e all'imbarco di container, di rinfuse e di project, collaborando con compagnie di navigazione del calibro di Msc e Cma-Cgm. Tali attività richiedono altissime competenze, importanti attrezzature e massima professionalità. Un altro settore in cui Riccardo Sanges & Co è leader è quello turistico sia nella classica agenzia di viaggi al dettaglio, sia come tour operator nelle 'shore excursions' per navi crociere. "Tra i nostri valori di riferimento ci sono esperienza e tradizione - spiega Gaspare Panfalone, managing director di Riccardo Sanges & Co - La società venne fondata nel 1929 dal cavalier Riccardo Sanges, zio di mio padre da parte di madre, in una Trapani a forte tradizione mercantile. Da allora la direzione della società è rimasta nelle mani della famiglia, oggi siamo alla quarta generazione. Ma per noi la tradizione non è un valore di cui innamorarsi, veniamo da lontano ma non viviamo nel passato, abbiamo infatti un approccio moderno e aperto al mercato e abbiamo saputo coglierne le trasformazioni. Per esempio, sull'attività turistica stiamo approfittando del grande rinnovamento culturale che ha investito la nostra zona. Questo nuovo traffico crocieristico non riguarda solo Trapani ma anche Palermo, dove abbiamo realizzato importanti investimenti, e in questo nuovo sviluppo siamo tra i protagonisti".

Riccardo Sanges & Co ha nel suo organico un alto numero di donne e di laureati, personale con elevata competenza che ha saputo modernizzare l'azienda sia a livello culturale sia nella nuova organizzazione sia nelle attrezzature. "Un altro aspetto che vorrei sottolineare è il lavoro di squadra degli operai come del resto del personale, che nel tempo ha sviluppato competenze importanti. In ogni settore ci sono delle figure che hanno

fatto studi appositi o hanno esperienza anche internazionale", afferma Panfalone.

Viviamo in un periodo molto interessante dal punto di vista commerciale ed energetico. L'Italia, pur avendo delle potenzialità mai pienamente sfruttate, ha preso consapevolezza delle sue esigenze energetiche, messe in evidenza dalla crisi scatenata dalla guerra in Ucraina. E in questo quadro si colloca la capacità di avere una visione della Riccardo Sanges & Co. "Abbiamo fatto importanti investimenti strutturali sulla modernizzazione dei nostri mezzi che stanno, innanzitutto, garantendo l'operatività del porto di Trapani nello sbarco e nell'imbarco di carichi tradizionali alla rinfusa (coils di ferro, grano, sale, inerti etc.). Inoltre tali investimenti hanno notevolmente migliorato l'efficienza del porto di Trapani permettendo allo stesso di sbarcare per esempio componenti eolici e tutto ciò che è legato al project cargo di grandi pesi e volumi. Questa tipologia di carichi permetterà alla Sicilia di migliorare la produzione complessiva di energia proveniente da fonti innovative e rinnovabili. Il futuro della Sicilia e del Mediterraneo sta nella logistica, nell'energia e nel turismo, tre attività fondamentali per la nostra azienda", conclude Panfalone. ■

■ ■ ■ CROCIERE E TOUR NEL MEDITERRANEO

Il ritorno al crocierismo, dopo il rallentamento degli ultimi due anni dovuto alla pandemia, farà da volano per il turismo della Sicilia. Riccardo Sanges & Co, tramite il proprio tour operator Panfalone Viaggi, si occupa anche di questo settore economico, con approdi nel porto di Trapani e recentemente anche nell'importantissimo approdo crocieristico che è diventato il porto di Palermo (tra i primissimi di tutto il Mediterraneo), dal quale partono numerose crociere verso meravigliose mete del Mediterraneo.

my life, my style.



calligaris.com

FLAGSHIP STORE CALLIGARIS MILANO MOSCOVA Via Solferino, 21 Milano • **CALLIGARIS STORE AVERSA** Via Torrebianca 27 Aversa (CE) • **BERGAMO** Via Paglia 17 Bergamo • **BITRITTO** Via Mazzini 79 Bitritto (BA) • **BOLOGNA** Via Giovanni Elkan 6/F Bologna • **BRESCIA** Via F. Ugoni 4 Brescia • **CERNUSCO SUL NAVIGLIO** Via Torino 24 Cernusco sul Naviglio (MI) • **FIRENZE** Via Di Casellina 56/A Scandicci (FI) • **GENOVA** Via Sturla 86-R Genova • **MANZANO** Via Nazionale 20 Buttrio (UD) • **MESSINA** Via



calligaris

Cesare Battisti 72 Messina • **MILANO BOCCONI** Via Carlo Bazzi 7 Milano • **NAPOLI** Via Fuorigrotta 13-15 Napoli • **RENDE** Angolo Via Federico Fellini 13 Rende (CS) • **ROMA ANASTASIO II** Via Anastasio II 349 Roma • **ROMA EUR** Largo Flavio Domiziano 13 Roma • **ROMA PRATI FISCALI** Via Prati Fiscali 331 Roma • **ROMA SALARIO PARIOLI** Via Nemorense 29 Roma • **SCALO MILANO** Via Milano 5 Locate Di Triulzi (MI) • **TRIESTE** Via Cesare Battisti 14 Trieste • **UDINE** Via Nazionale 143 Tavagnacco (UD)



Sicilia



Gianluca Manenti,
presidente di Confcommercio Sicilia

“ La fiducia nelle imprese siciliane negli ultimi mesi è in aumento, lo dicono i dati Istat. L'indice è più contenuto nella manifattura e nelle costruzioni (rispettivamente da 109,4 a 110,0 e da 158,7 a 159,7) ma è maggiore nei servizi (da 103,8 a 109,1) e nel commercio al dettaglio (da 105,8 a 107,2). Una fiducia determinata soprattutto dal miglioramento del settore trasporti e magazzino, ma che deve considerare l'aumento dei prezzi”. A parlare è Gianluca Manenti, imprenditore e presidente di Confcommercio Sicilia, che traccia la linea di una ripresa dell'economia siciliana, cui bisognerà affiancare nuovi investimenti sulle infrastrutture dell'Isola



La Sicilia riparte ma servono investimenti

Turismo e industria in ripresa dopo i due anni di Covid, ma nell'Isola bisogna puntare sulle infrastrutture

PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **STEFANO CORPINA**

puntando ai finanziamenti in arrivo grazie al Pnrr. Il traffico di merci e turismo è in crescita dopo il blocco di due anni dovuto alla pandemia e questo ha un effetto positivo sui commerci, sui trasporti e in generale sui rapporti economici. "Tutto ciò che è stato soppresso dal Covid oggi esplose positivamente - continua Manenti - È come se fossimo ripartiti dall'anno zero, è normale che l'offerta sia stata investita da una domanda

esponenziale. Ma il rincaro dell'energia influisce e influirà molto sulla produzione, un aspetto che potrà ripercuotersi sui servizi. La Sicilia, del resto, vive molto stagionalità e la nostra maggiore industria è quella turistica: se c'è una contrazione ne risente tutta la filiera industriale". Soprattutto in questo periodo dell'anno si parla di economia legata al turismo. "Sicuramente l'industria siciliana cresce in maniera più contenuta rispetto al resto del Paese, ma ci sono segnali positivi soprattutto dal settore manifatturiero e dalle costruzioni. Per quanto riguarda il settore turistico è un momento positivo che segue il periodo molto difficile della pandemia. La stagione fa registrare il pieno sia per quanto concerne le richieste sia per le prenotazioni, un andamento che segue le dinamiche dei prezzi e delle previsioni che si vede in visione crescente. Dobbiamo però anche considerare gli effetti della guerra: una parte rilevante del turismo in Sicilia arriva dall'Est Europa e in questa fase è molto più limitata". Ma molto dipenderà dalle scelte delle politiche nazionali e dal governo dell'Isola. "Come associazione di categoria facciamo la nostra parte ma tutto si deve concretizzare in economia reale. Le infrastrutture sono il primo problema della Sicilia e devono essere il primo settore di investimento per il futuro, sia per la possibilità di migliorare i servizi del settore turistico sia per la possibilità di collegarsi con le Zes", conclude Manenti. ■

- Davide La Cara -



Salvatore Boscarelli, direttore generale e fondatore di The Guardian con il figlio Francesco

Servizi di vigilanza a prova di massima sicurezza

The Guardian: tecnologie di ultima generazione e professionalità eccellenti, il connubio vincente per l'azienda leader nella sicurezza privata

Specialista della sicurezza e in sistemi di vigilanza di ultima generazione, The Guardian oggi è tra le realtà imprenditoriali siciliane più all'avanguardia del settore, in quanto coniuga sofisticati sistemi tecnologici a una perfetta ed efficiente organizzazione dei servizi operativi con una capillare presenza su tutto il territorio nazionale.

Alla guida dell'azienda c'è Salvatore Boscarelli, nel ruolo di direttore generale, che l'ha fondata a Catania nel 2009 dopo aver operato per oltre vent'anni nell'ambito della vigilanza e sicurezza. Boscarelli, oltre ad avervi trasferito tutto il suo straordinario bagaglio di esperienza sul campo, da abile imprenditore ha saputo compiere un grande salto di qualità, puntando soprattutto sull'investimento tecnologico e sull'innovazione.

“La chiave del successo sta nella capacità di riformare e innovare - afferma Boscarelli - Oggi tutto corre molto veloce e per essere altamente competitivi servono soluzioni avanzate in grado di soddisfare anche le esigenze più complesse. Abbiamo lavorato moltissimo su questo e continuiamo a essere attenti per

rendere i nostri servizi sempre più performanti. Ma attenzione - avverte - la tecnologia da sola non basta. Dietro le telecamere in videosorveglianza o la segnalazione di un allarme ci sono professionisti responsabili e preparati. È grazie alla competenza e alla professionalità del nostro personale, continuamente formato e adeguatamente incentivato in ruoli di responsabilità che otteniamo il massimo dei risultati”. I servizi offerti vanno da quelli di vigilanza tradizionale, con guardie particolari giurate per vigilanza antirapina, pronto intervento, antitaccheggio, trasporto e scorta valori, o con personale specializzato per



La centrale operativa della The Guardian

■ ■ ■ LA DIVISIONE INVESTIGATIVA

Da poco più di un anno The Guardian ha deciso di aggiungere un tassello importante alla già ricca offerta di servizi di vigilanza, una divisione investigativa aziendale di altissimo profilo coordinata in prima persona dal direttore generale dell'azienda Salvatore Boscarelli. Dallo spionaggio industriale al controllo dei dipendenti alla concorrenza sleale. Con tecnologie d'avanguardia, professionalità e massima riservatezza.

portierato e reception a quelli ad altissimo livello tecnologico vero e proprio fiore all'occhiello dell'azienda. Sistemi avanzati di videosorveglianza e di tele vigilanza in grado di monitorare aziende e siti ovunque in Italia.

“Le nostre tecnologie - spiega Boscarelli - ci consentono di azzerare le distanze geografiche e di operare da remoto con la stessa efficienza e la stessa tempistica da una punta estrema all'altra del nostro Paese”.

Cuore pulsante dell'intera organizzazione è la centrale operativa, con ben cinque addetti per turno che gestiscono sino a 700 ingressi al giorno di clienti su tutto il territorio nazionale. A essa è stato riservato, all'interno dell'azienda, uno spazio a sé stante, in cui domina e predomina la gestione tecnologica dei servizi anche attraverso uno schermo gigante (videowall) in cui si concentra la più dinamica attività di videosorveglianza. Un investimento in termini di innovazione tecnologica non indifferente e non comune.

È il centro nevralgico, punto di partenza e di arrivo di tutte le divisioni dell'azienda, specie di quella tecnica, che conta ben otto squadre deputate alla progettazione e alla realizzazione di impianti di tecnologia avanzata che garantiscono la massima sicurezza.

Non meno rilevante la divisione informatica, che si occupa di sviluppo di software sempre più all'avanguardia per la gestione delle attività operative. In progetto anche la creazione di una divisione ad hoc per la ricerca e sviluppo.

In poco più di dieci anni The Guardian ha consolidato la sua presenza sul mercato registrando un fatturato sempre in crescita: nel 2021 ha rilevato un aumento di utili del 30% provenienti dal comparto tecnico che rappresenta la scommessa più importante per l'azienda. Una solidità che si sostanzia con la presenza di ben 250 dipendenti e presto una nuova sede di 2.400 metri quadri, situata sempre nella roccaforte della

zona industriale di Catania, dove affiorano e restano ancorate, ma non circoscritte, le radici dell'azienda.

Un ampio e importante portafoglio di clienti affida la sua sicurezza a The Guardian: i grandi marchi della Gdo, dei trasporti e logistica, dell'elettronica per citarne alcuni. Dal 2019 la collaborazione con un brand di caratura internazionale: Ferrero Italia.

“I nostri clienti sono tutti preziosi - precisa Boscarelli - ma essere stati scelti da questa grande azienda, simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo, dimostra che l'imprenditoria siciliana che sa investire nell'innovazione e nel futuro può essere assolutamente protagonista”.

“Tutto questo - aggiunge Boscarelli - è stato ottenuto perché in primo luogo investiamo sul capitale umano. Ciascun componente della squadra, mai chiamarlo 'dipendente', si sente parte del progetto, ha un approccio proattivo ed è sempre motivato e adeguatamente valorizzato. L'azienda - conclude Boscarelli - offre un ambiente stimolante e meritocratico, l'humus perfetto in cui germogliano idee e progetti. Espressione autentica di laboriosità e creatività italiane su cui le imprese dovranno investire per rilanciare il nostro Paese”. ■



Il team direzionale-amministrativo-tecnico-operativo della The Guardian

La capacità di innovarsi come punto di forza

Astone Costruzioni ha saputo aprirsi alle novità del mercato ed espandersi in tutto il territorio nazionale

Quasi cinquant'anni di impresa con la capacità di sapersi innovare e crescere anche nelle fasi più complesse di crisi del mercato. Questa è la storia di Astone Costruzioni, azienda attiva nel settore delle costruzioni edili e infrastrutturali nata dall'impegno di Calogero Astone che negli anni ha saputo consolidare, modernizzare e trasmettere il suo bagaglio di esperienza e competenza nel campo delle costruzioni, della manutenzione degli impianti di distribuzione di gas e delle ristrutturazioni.

Astone Costruzioni inizia la sua attività nel 1970 quando Calogero decide di iscriversi all'Albo Nazionale Costruttori, da lì parte un lungo percorso di impresa a Ucria, in provincia di Messina, che negli anni ha visto la sua attività crescere ed evolversi, mantenendo sempre però la totale gestione dell'azienda all'interno della famiglia Astone al cui padre, negli anni, sono subentrati i figli Rosella prima, Giuseppe e Antonio poi e successivamente allargandosi ad altri membri della famiglia. Oggi è un'impresa che conta più di 200 dipendenti tra assistenti di cantiere, operai, responsabili di commessa, con un indotto esterno a cui si aggiungono circa altre 150 persone. Astone Costruzioni è un'impresa certificata che nel 2020 è stata premiata

con attestato di "Merit Award" per i sistemi di gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza da Sgs Italia Spa. La società è stata inoltre inserita nell'elenco delle imprese con Rating di Legalità con un punteggio di due stelle "++". "La nostra è un'impresa operativa nell'ambito delle costruzioni e lavori di metanizzazione che vanta anche il coinvolgimento di donne nel team manageriale per circa il 50% - afferma Giuseppe Astone, attuale amministratore unico dell'azienda - Oggi ci occupiamo di appalti pubblici e manutenzione di reti gas/metano, compresi i lavori di ripristino stradale, con qualifiche presso le principali aziende italiane del settore".

Non solo il settore edile come detto, Astone Costruzioni si occupa anche di adeguamenti strutturali, adeguamenti sismici ed efficientamento energetico, come avvenuto nei recenti lavori eseguiti in alcune strutture scolastiche in Sicilia e Piemonte, opere simili sono state svolte in due Presidi Sanitari a Catania e Messina. L'azienda è in grado anche di soddisfare le esigenze dei clienti per l'adeguamento delle abitazioni alla misura del Superbonus 110%.

Tra i principali successi di Astone Costruzioni c'è quello di aver saputo estendere la propria impresa su tutto il territorio italiano, vincendo appalti non solo in Sicilia ma anche in Piemonte e Liguria. "Questa è stata una grande soddisfazione e un grande risultato sul piano imprenditoriale: abbiamo ampliato l'azienda fino a istituire nuove sedi fuori dal territorio siciliano e mettere radici anche in altre regioni. Siamo presenti a Torino, Novara, Savona e Trapani, pur mantenendo la nostra sede principale qui sui Nebrodi".

Astone Costruzioni ha avuto negli anni la capacità di sapersi adattare a un



La famiglia Astone



Giuseppe Astone, amministratore unico di Astone Costruzioni

Tra i principali successi di Astone Costruzioni c'è quello di aver saputo estendere la propria impresa su tutto il territorio italiano, vincendo appalti non solo in Sicilia ma anche in Piemonte e Liguria

mercato in continua evoluzione, per questo motivo sta valutando di cambiare le strategie di investimento, andando verso una direzione più ambientalista, al passo con la transizione ecologica richiesta dall'Unione europea e dalle istituzioni italiane. "Stiamo lavorando per qualificarci pienamente in altri settori e aprirci alle energie rinnovabili - continua Giuseppe Astone - Abbiamo già ricevuto le relative certificazioni per poter inserire la società in questo ambito di mercato. Il nostro obiettivo è quello di diversificare le nostre attività e rimanere al passo con la transizione ecologica. Del resto, dobbiamo guardarci intorno e trovare nuove soluzioni che abbiano un diverso impatto ambientale, rappresentando il futuro dell'energia". ■

Ecologia, sicurezza e centralità delle persone

Nata nel 2009 come ditta individuale per pulizie e disinfestazioni, L'Ambiente Srl è oggi un'impresa di facility management operante sull'intero territorio nazionale

Innovazione, sostenibilità e formazione continua. Questi i tratti distintivi della realtà messinese, leader nel settore delle pulizie che nel tempo ha saputo convertire questa eccellenza in una molteplicità di servizi: sanificazioni, disinfestazioni, derattizzazioni, rimozione graffiti, ma anche facchinaggio, portierato, vigilanza non armata, installazione e manutenzione impianti (elettrici, elettronici, termici e idrosanitari), arredo urbano e opere edili. "La nostra è un'azienda di facility management - spiega

l'amministratore e fondatore Domenico La Corte - ovvero capace di offrire tutti i servizi necessari per una sana gestione operativa e strategica". Partita come semplice impresa di pulizie, la ventennale esperienza maturata dal fondatore presso consorzi e società di settore ha permesso una crescita costante sia nell'ambito delle certificazioni (Uni En Iso) sia in quello dell'attestazione di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici: "Nel 2017 siamo stati inseriti nella White List della Prefettura di Messina in qualità di prestatore ed esecutore di lavori non soggetti al tentativo di infiltrazione mafiosa e nell'elenco delle imprese con Rating di Legalità con il punteggio più alto - prosegue La Corte - e siamo stati i primi in Sicilia ad avere ottenuto la certificazione Ecolabel per servizi di pulizia di ambienti interni, a dimostrazione dell'impegno verso prodotti e



Lo staff al completo de L'Ambiente



Domenico La Corte, amministratore e fondatore de L'Ambiente, con lo staff de L'Ambiente

i servizi a basso impatto ambientale". Pulire è sinonimo di curare, ovvero prendersi cura delle persone e dell'ambiente ed Ecolabel utilizza prodotti con materie prime sicure, con assenza totale di sostanze cancerogene, mutagene e tossiche.

Efficienza, professionalità e rispetto della natura. Risultati ottenuti mettendo al centro le persone: 450 dipendenti distribuiti tra la sede legale di Messina e le sedi distaccate di Cosenza e Torino per una qualità dei servizi che è figlia di una ininterrotta capacità di aggiornare le competenze dei propri dipendenti.

"Il primo impegno è verso il mio team: la crescita del personale corrisponde sempre a una crescita aziendale. Non solo formazione ma inclusione di genere con un'alta presenza di donne, circa il 50% del nostro organico. Un elemento decisivo per portare innovazione in azienda, insieme a studio, ricerca e tanto lavoro".

Una filosofia aziendale che trova espressione anche nell'impegno sociale verso il proprio territorio. Un legame indissolubile che non si ferma davanti ai problemi legati alla logistica e infrastrutture: "Un terzo del nostro fatturato è qui nella nostra Messina per contribuire al progresso della città. Mi sono dedicato anima e corpo alla mia azienda, studiando, prendendo esempio da altre aziende di successo e girando per l'Italia per intraprendere importanti partnership con aziende internazionali. Una fatica ripagata dalla possibilità oggi di

fare qualcosa per la mia città, creando per esempio posti di lavoro. L'azienda è veramente come una famiglia. Potremmo paragonare l'azienda al corpo umano: anche la più piccola parte svolge un ruolo importante, funzionale a vivere serenamente. Ogni elemento è essenziale al buon funzionamento di un'impresa, la prima sostenibilità parte dall'interno, dal welfare aziendale, dalle relazioni paritarie tra ognuno di noi", conclude La Corte.

Alcuni interventi recenti riguardano la ristrutturazione e riqualificazione di impianti sportivi (grazie ai fondi del Pnrr e al rinnovo del parco mezzi), oltre a servizi completi di pulizia e sanificazione dei lidi, stabilimenti balneari o villaggi turistici (cabine, docce, bagni, piscine, zona ristoro, area giochi). Nei progetti futuri di L'Ambiente Srl c'è la volontà di dialogare con sempre nuovi partner per la realizzazione di un consorzio che investa nell'utilizzo dell'energia pulita. ■

■ ■ ■ PULIZIA DEGLI EDIFICI STORICI

La recente acquisizione dell'eco-sabbiatrici Ibx Phoenix, novità nel campo del restauro e della conservazione di immobili storico-artistici certificata dal Mibact, permette a L'Ambiente Srl di effettuare la pulizia e il restauro di superfici speciali ad alto valore storico e culturale come monumenti, chiese, statue (per esempio, cura del decoro urbano con interventi di rimozione graffiti). Un importante investimento da parte dell'azienda che ne sottolinea la volontà di scommettere su tecnologie green all'avanguardia.



Tostatrici

Passione per il caffè da quattro generazioni

La Zicaffè Spa con sede a Marsala vanta quasi un secolo di attività. La famiglia Zichittella seleziona le migliori qualità sul mercato, puntando sull'immagine del vero espresso italiano

Seleziona il miglior caffè verde da una schiera di produttori di fiducia, lo tosta in maniera ottimale affinché il procedimento arricchisca e non comprometta il prodotto finale e infine lo miscela, facendo assaggiare ogni singolo stock a un panel di degustatori, specializzati nell'analisi sensoriale. In questo modo Zicaffè, società per azioni, titolare di uno stabilimento industriale che sorge su un'area di 45 mila metri quadrati a Marsala, nel Trapanese, è

divenuta un marchio leader nel campo della torrefazione di qualità e distribuisce il caffè in tutti i canali, dall'Horeca al retail, ovvero la vendita al dettaglio e nella Gdo, sino al monoporzionato, il cosiddetto vending, soprattutto cialde e capsule, che negli ultimi anni si stanno diffondendo in maniera sempre più capillare. Distribuisce quasi in tutta Italia e anche all'estero, ottenendo dalle esportazioni il 35% del proprio fatturato. Zicaffè è presente in Germania, Canada, Stati Uniti d'America, Australia, Cina, Corea del Sud, Sud Africa, Marocco e Russia. È Vito Michele Zichittella, vicepresidente del Cda e direttore marketing - nipote del fondatore - a raccontarci la genesi e la storia di questa azienda d'eccellenza. Al nonno, infatti, subentrarono i figli Guido e

■ ■ ■ PASTA, PIZZA E... ESPRESSO

“Laddove il cibo italiano è apprezzato, laddove amano la pasta, la pizza e il vero espresso, Zicaffè è presente. Siamo in espansione per l'apprezzamento crescente del caffè italiano”. Così il legale rappresentante di Zicaffè Spa Vito Michele Zichittella sottolinea l'espansione nei mercati mondiali della società marsalese, che ha un percorso di internazionalizzazione progressivamente sempre più importante. “Partecipiamo a fiere internazionali e selezioniamo accuratamente i nostri partner - conclude - e, laddove ci sono i presupposti per iniziare la commercializzazione dei nostri prodotti, fino ad ora il mercato ci ha dato sempre riscontri positivi. Forse perché le nostre miscele racchiudono tutte le caratteristiche del vero espresso all'italiana, ma soprattutto perché ancora oggi produciamo miscele con la stessa passione che animò mio nonno”.

Martino, che costituirono la Vito Zichittella & C., cui poi si aggiunse Giuseppe, l'altro figlio di Vito. La Spa nasce nel 1971 e lo stabilimento, che ha una struttura coperta di 3.500 metri quadrati, è stato realizzato nel 1976. “Faccio parte della terza generazione -spiega l'architetto Zichittella - e dal 2011 si è inserita la quarta generazione, dando nuovo impulso al processo di espansione commerciale a livello nazionale e internazionale, che è tuttora in corso. Il nostro caffè è da sempre quello selezionato, privo di impurità e difetti. Puntiamo principalmente sulla qualità e non sulla quantità”.

“I nostri prodotti di punta sono senz'altro le miscele per il canale Bar, che da tanti anni sperimentiamo e selezioniamo, garantendo sempre il meglio - sottolinea Zichittella - da cui derivano le miscele per gli altri canali. Operiamo di concerto con il Dipartimento di Scienze dell'Alimentazione di Messina a cui affidiamo l'analisi chimica delle singole qualità. Analizziamo e testiamo la qualità dall'inizio alla fine, già prima dell'acquisto: solo se le proprietà chimiche e organolettiche rientrano nei nostri standard il caffè viene acquistato. Il nostro prodotto appartiene al contesto degli 'specialty coffees' (qualità pregiate di caffè con chicchi selezionati e privi di difetti) e questo oggi è essenziale, perché inizia a diffondersi sempre più la cultura del caffè, con la consapevolezza dei consumatori che tra tanti caffè scadenti ci sono quelli che si distinguono per aroma e gusto”.

“Far conoscere le qualità delle miscele e diffondere una specifica conoscenza sul caffè: questa è la nostra mission. Periodicamente teniamo corsi per l'approfondimento sul caffè e sui modi per erogarlo in modo ottimale, per la degustazione e per l'analisi sensoriale”.

Il processo produttivo, insomma, che non lascia nulla al caso. “Da



Uscita del sottovuoto



Vito Michele Zichittella, vicepresidente del Cda e direttore marketing di Zicaffè

noi tostatura e miscelazione sono due fasi della lavorazione alle quali viene dedicata la massima cura: sono queste fasi a dare 'carattere' a ogni singola tazzina. La tostatura avviene secondo un metodo efficace e genuino. L'intero ciclo di produzione è monitorato costantemente sia dalla supervisione di maestri esperti sia dal sistema informatico aziendale e l'intera filiera ha ottenuto le certificazioni internazionali di qualità Uni En Iso. È proprio questo lungo lavoro di selezione, unito a un processo di lavorazione attento, a conferire alle miscele Zicaffè le inimitabili caratteristiche organolettiche proprie degli 'specialty coffees'. Sensibile alla salvaguardia dell'ambiente, infine, Zicaffè ha voluto intraprendere un processo di sostenibilità ambientale, raggiungendo l'autosufficienza energetica mediante un impianto fotovoltaico per la produzione di energia pulita necessaria al ciclo di lavorazione”. ■

Impresa a sostegno dell'infanzia

Mondo Baby è un'azienda che è riuscita ad avere successo nel complesso settore dei prodotti per bambini

Un'azienda giovane che si occupa dei più piccoli, nata dalla capacità di fare impresa e di scegliere i migliori prodotti sul mercato. Parliamo di Mondo Baby, società leader nel settore della vendita e distribuzione di prodotti per l'infanzia, che mette a disposizione uno staff qualificato in grado per consigliare e guidare il cliente in ogni sua esigenza.

Fare imprenditoria nel settore della vendita di prodotti dedicati all'infanzia è una vera e propria impresa in un Paese come l'Italia, dove il tasso di natalità è in continua discesa. Lo è ancora di più in Sicilia, dove i dati sono ancora più bassi rispetto alla media nazionale. Nonostante ciò, Mondo Baby si è inserita con successo nel settore, per questo motivo la dirigenza ha deciso di iniziare un lavoro di ampliamento che permetta in un futuro prossimo la distribuzione fino al Centro Italia.

Dalla sua fondazione a oggi, Mondo Baby ha registrato ogni anno una crescita costante, inserendosi con successo nel mercato e aggiungendo di volta in volta un tassello alla sua struttura aziendale. La capacità dei suoi titolari nel cogliere le necessità dei clienti e nel creare una sinergia con i suoi collaboratori ha creato un ambiente gradevole in cui lavorare e un'importante intesa con le aziende che hanno deciso di affidarsi e rivendere i prodotti commercializzati.

Mondo Baby nasce nel 2016 su iniziativa della sua titolare Vincenza Ioana Compagno, che decide di aprire un punto vendita di sanatoria

Mondo Baby distribuisce una grande categoria di prodotti diversi per l'infanzia e si avvale delle migliori marche a disposizione del mercato italiano ed europeo, impegnandosi a soddisfare le diverse esigenze dei clienti a un prezzo competitivo

appoggiandosi alla rete di negozi per la casa GeD, noto marchio per la vendita di prodotti per l'igiene e la cura della casa e della persona, nella città di Palermo. Visto il successo della sua attività, decide di trasformarlo in una struttura professionale, aprendo una società che si occupi della commercializzazione dei prodotti legati alla cura dell'infanzia. In pochi anni riesce a mettere in piedi una struttura che oggi conta 13 dipendenti e una rete di associati in tutta la regione Sicilia, andando anche a toccare alcune punte del Sud Italia. "Abbiamo la fortuna di avere un team veramente appassionato di individui che lavorano per l'azienda e che contribuiscono con molti anni di esperienza nello sviluppo del business, nella vendita al dettaglio, nel magazzino e nel design", dichiara Compagno.

Mondo Baby distribuisce una grande categoria di prodotti diversi per l'infanzia e si avvale delle migliori marche a disposizione del mercato italiano ed europeo, impegnandosi a soddisfare le diverse esigenze dei clienti a un prezzo competitivo. Alcuni dei suoi prodotti sono improntati sulla cura del bambino appena nato come culle, carrozzine, seggiolini per auto, fasciatoio, bavaglino, biberon, pannolini,



Lo staff di Mondo Baby



Vincenza Ioana Compagno, titolare di Mondo Baby

salviette, ciucci e quant'altro può essere utile ai neo-genitori. Ma mette a disposizione anche cibi sani e di alta qualità per una corretta alimentazione del neonato e del bambino. Vengono quindi trattati tutti i prodotti che riguardano la sanitaria dalla dietetica, omogeneizzati e latti, detersivi e puericultura. Inoltre, Mondo Baby ha anche un altro ramo molto sviluppato ovvero quello del commercio

di prodotti di cosmetica e profumeria sia per i bambini sia per persone adulte. La competitività dei prezzi è probabilmente uno dei fattori che ne hanno decretato il maggior successo. Da segnalare l'iniziativa delle promozioni che vengono pubblicizzate tramite un volantino e vengono rinnovate ogni quindici giorni, dedicate al consumatore finale. Al suo interno è possibile trovare un codice Qr da scansionare tramite il proprio smartphone che mette in evidenza i prodotti più convenienti dell'offerta attiva. Un punto di forza che pone Mondo Baby come un'azienda estremamente competitiva. ■

Così l'azienda di servizi pubblici si apre al privato

Catania Multiservizi: professionalità, impegno e presenza al servizio di pubblico e privato

Un rilancio che punta anche al potenziamento dell'offerta di servizi alle imprese private e ai cittadini per Catania Multiservizi, la società interamente partecipata dal Comune di Catania, che seguendo una logica imprenditoriale di ampio respiro intende allargare la platea dei clienti per incrementare il fatturato, garantire una sempre maggiore stabilità ai dipendenti e al contempo aprire a nuove opportunità di lavoro. Operativa dal 1998 l'azienda svolge una serie d'importanti servizi per la città etnea: dalla manutenzione del verde e delle strade alla pulizia e sanificazione degli uffici comunali e dei mezzi per il trasporto pubblico, ai servizi di custodia negli immobili comunali alla manutenzione ordinaria di scuole, impianti sportivi e uffici giudiziari.

Da luglio del 2020 alla presidenza di Catania Multiservizi Spa c'è Serena Spoto, avvocato penalista. "In questi due anni - afferma Spoto

- abbiamo lavorato, di concerto con gli altri componenti del Cda Antonino Di Giovanni e Alessia Trovato, a una riorganizzazione dell'azienda per migliorarne l'efficienza. Oggi siamo finalmente sulla strada giusta - aggiunge - perché riusciamo a offrire al nostro personale la serenità necessaria per svolgere al meglio il proprio lavoro. La responsabilizzazione e valorizzazione umana e professionale dei nostri dipendenti ci consente di ottenere un grande lavoro di squadra che mettiamo al servizio della città e dei privati che richiedono le nostre prestazioni". Molteplici le iniziative messe in campo dall'azienda per rispondere alle tante necessità di una città tanto complessa come Catania, tra queste l'utilizzo del Canal Jet, un sistema idrico ad alta pressione che permette di ottenere una profonda e veloce pulizia di caditoie e tombini intasati da rifiuti e dalla cenere vulcanica. "Si tratta di un mezzo meccanico all'avanguardia, che ci consente di fronteggiare l'annosa problematica degli allagamenti per le condotte ostruite in caso di piogge torrenziali. Un servizio molto importante che abbiamo fornito con costi molto contenuti, anche a diversi comuni della fascia pedemontana etnea", conclude Serena Spoto. Efficienza, professionalità, affidabilità e alta qualità dei servizi, con le certificazioni Iso 9001 e Iso 4001-2018 fanno di Catania Multiservizi un'azienda che garantisce prestazioni altamente performanti in grado di soddisfare le esigenze di pubblico e privato. ■



Serena Spoto, presidente di Catania Multiservizi Spa, con il personale



**AGALIA**

IL DISTILLATO DI SICILIA

Un distillato di grande carattere e personalità
che richiama il territorio a cui si è ispirato,
da cui proviene e di cui evoca il grande e sensuale fascino.

www.agalia.it



Qualità e integrazione, le basi di una buona impresa

EdS Infrastrutture ha saputo formare e inserire con successo nella sua azienda diversi stranieri presenti in Italia

Fare impresa e migliorare il processo di integrazione degli stranieri in Italia si può. Lo dimostra la volontà di EdS Infrastrutture Spa, azienda impegnata nella progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi integrati ad alto contenuto tecnologico nell'ambito dei trasporti, dell'energia e

delle telecomunicazioni. "Abbiamo avuto il coraggio e anche l'intuito di sperimentare una collaborazione con alcuni migranti ospitati nei centri di accoglienza: li abbiamo formati, integrati nella nostra struttura e avviati al lavoro. Alcuni di loro oggi lavorano nella nostra azienda con contratto a tempo indeterminato", racconta Sebastiano Buglisi, legale rappresentante di EdS infrastrutture Spa sin dalla sua fondazione che, grazie al suo impegno nel mondo imprenditoriale e alle sue innate capacità, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al Merito della



Sebastiano Buglisi, legale rappresentante di EdS infrastrutture Spa



Il progetto più interessante e complesso realizzato da EdS Infrastrutture Spa è quello relativo alla realizzazione del tram di Palermo: completato nel 2015 con tre linee di binario e circa 30 chilometri di percorrenza, EdS Infrastrutture Spa ne gestisce a tutt'oggi come global service la manutenzione della rete

Repubblica nel 2007. C'è una perdurante diffidenza verso i migranti in Italia da coloro che li ritengono un peso per la nostra economia e che li vorrebbe far rientrare da dove sono venuti, non considerando che il nostro è un Paese costituito da una popolazione di età media superiore ai 50 anni e avrebbe un grande bisogno di apporto da parte dei giovani. "In Sicilia si preferisce non qualificare i lavoratori e gestire gli stranieri senza dare loro la capacità di integrarsi e lavorare in maniera stabile. Per me è un grave errore", continua il cavalier Buglisi. "Sul punto dobbiamo necessariamente concludere che anche il nostro Paese prima o poi, meglio prima, è destinato a diventare una nazione in cui il vigore dei giovani che vengono da 'fuori' si integri con l'esperienza dei grandi che si sono formati anche professionalmente in Italia - sottolinea Buglisi - Solo attraverso questa integrazione saremo in grado di realizzare le iniziative imprenditoriali previste dal Pnrr".

In Italia, del resto, manca la necessaria integrazione tra la vitalità dei giovani e le opportunità che potrebbe garantire. "Qui in Sicilia, per esempio, non mancano le professionalità e, quando non ci sono, sono facilmente reperibili nel resto d'Italia. Se pensiamo che l'arretratezza di questa regione sia data dalla carenza di soggetti professionalmente qualificati, come ingegneri o specialisti, ci sbagliamo", conclude Buglisi. EdS Infrastrutture Spa ha realizzato e continua a realizzare su tutto il territorio nazionale progetti per importi elevati, per decine di milioni di euro, nei settori di sua competenza. Di recente ha concluso un

accordo con la società Elettra Tlc, facente capo al gruppo francese Orange e avente come obiettivo quello di collegare con un cavo in fibra ottica (parte sottomarina e parte terrestre) tutte le isole minori ricomprese nel territorio nazionale. In buona sostanza, anche le isole italiane minori avranno la stessa capacità di connettersi con la rete in fibra ottica veloce. Il progetto in questione è finanziato con i fondi del Pnrr e gestito da Infratel Italia Spa che con lungimiranza, da circa un ventennio, contribuisce a modernizzare le infrastrutture di telecomunicazioni del nostro Paese. Il progetto più interessante e complesso realizzato da EdS Infrastrutture Spa è quello relativo alla realizzazione del tram di Palermo: completato nel 2015 con tre linee di binario e circa 30 chilometri di percorrenza, EdS Infrastrutture Spa ne gestisce a tutt'oggi come global service la manutenzione della rete. Un lavoro costato complessivamente circa 400 milioni di euro, la cui quota relativa all'azienda fu di circa 70 milioni. Ma i progetti di EdS Infrastrutture Spa non finiscono qui ovviamente: in futuro l'ambizione è quella di lasciare l'attuale posizione di affidatari nella realizzazione delle reti comunicazione e diventarne gestori diretti. ■



Reshoring e recupero aree dismesse: scommessa per il futuro



Andrea Notari, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte

Piemonte attrattivo per le imprese che tornano a produrre in Italia, la regione subalpina punta sulla reindustrializzazione delle aree libere o non più utilizzate

Un cambiamento epocale sta attraversando il mondo imprenditoriale, con molteplici fenomeni socio-economici che stanno accelerando la trasformazione delle aziende e del modo stesso di fare impresa, in Italia e nel mondo. Per comprendere meglio cosa sta accadendo, ci siamo confrontati con Andrea Notari, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte, sottolineando la portata dei fenomeni maggiormente incisivi ed evidenti per l'opinione pubblica.

ESG

Environmental, Social & Governance

Piemonte

PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **PAOLO RAVETTI** E **CRISTINA IAIA**

Il fenomeno del reshoring, ossia il ritorno della manifattura in Italia, sta caratterizzando il periodo post pandemico. Tendenza del momento o fenomeno strutturale?

“Il tema è assolutamente attuale e merita una profonda riflessione. Tenga presente che soltanto 15 anni or sono quasi la metà delle imprese medio-grandi aveva scelto di delocalizzare la produzione in Romania, nei Paesi dell’Est europeo oppure ancora in Cina o in altre nazioni asiatiche: sembrava un fenomeno inarrestabile legato ai nuovi equilibri economici correlati alla globalizzazione. Negli ultimi anni invece, a partire dal 2020 in particolare, stiamo assistendo a una vera e propria inversione di tendenza, con un progressivo ritorno delle produzioni sul nostro territorio: diciamo che la pandemia e la recente guerra in Ucraina hanno contribuito a imprimere un’accelerazione al trend di ritorno a casa delle nostre imprese. Non so se il reshoring possa essere definito come un fenomeno strutturale, ma una cosa è certa: il Piemonte si sta dimostrando un territorio attrattivo in tal senso”.

In Piemonte non mancano aree dismesse e siti industriali abbandonati da tempo...

“Il territorio piemontese è particolarmente ricco di spazi da riconvertire e riqualificare, proprio per non consumare ulteriormente il suolo. Abbiamo mappato, come Confindustria Piemonte, qualcosa come 560 aree disponibili, 263 libere e 301 dismesse, pari ad una superficie di 33 chilometri quadrati. Un patrimonio enorme che va capitalizzato anche grazie ai fondi legati al Pnrr messi a disposizione dall’Unione Europea che il governo regionale ha destinato per attrarre investimenti sul nostro territorio, mettendo a bilancio 45 milioni

di euro anche per insediamenti legati al terziario e all’artigianato locale”.

Infine, si parla molto di sostenibilità: occorre sensibilizzare ulteriormente gli imprenditori in ambito Esg?

“Assolutamente sì, anche perché siamo di fronte a un incremento della responsabilità individuale del singolo imprenditore rispetto alla collettività. L’acronimo Esg (Environmental, Social, Governance), infatti, indica un vero e proprio rating di sostenibilità dove la parte di governance rappresenta il nostro futuro e quello delle nostre comunità: io penso che si dovrebbero proteggere maggiormente i prodotti realmente sostenibili con un vero e proprio rating Esg, che penalizzi i manufatti che provengono dalle nazioni dove viene favorito il dumping contrattuale e salariale. A proposito di sostenibilità a tutto tondo, nel novembre scorso abbiamo organizzato una crociera-workshop per 55 giovani imprenditori e, con l’ausilio dei formatori della multinazionale Rina, li abbiamo formati alla leadership green con una profonda revisione dei modelli di business, educandoli a operare scelte sostenibili e ad evitare così gli sprechi”. ■

- Alberto Castellaro -

I leader del fine blanking e della termoinduzione

Due nicchie di valore che Ferrari & Carena Srl presiede da oltre 70 anni tra alto know-how e successi, ai vertici mondiali con la specializzazione nella tranciatura fine e la costruzione di ricambi per presse

Se pensiamo alla rapidità d'intervento e alla precisione di un reparto d'emergenza ospedaliero, ci si rende conto del lavoro che la Ferrari & Carena svolge quotidianamente da più di 70 anni: l'azienda venariense, fondata nel 1950 da Giuseppe Ferrari e Antonio Carena, nacque per soddisfare le richieste delle industrie torinesi che necessitavano di particolari meccanici di grandi dimensioni, quali ricambi per macchine utensili, presse o attrezzature, spesso difficilmente reperibili in commercio. E ancora adesso è così, ma con l'ausilio della migliore tecnologia presente sul mercato e ispirata all'industria 4.0 con tecnici altamente qualificati: specializzata nella riproduzione, a disegno o da campione, dei particolari destinati alle applicazioni in numerosi settori dell'industria meccanica, la Ferrari & Carena realizza particolari di piccole, medie e grandi dimensioni ricavati da barre, fusioni, prodotti fucinati e stampati.

“Dobbiamo essere veloci di pensiero e chirurgici sul campo - afferma Adriano Carena, general manager e titolare della Ferrari & Carena - il nostro lavoro non ammette approssimazioni ed errori. La caratteristica che ci contraddistingue è la flessibilità, insieme con la versatilità nella

realizzazione di ricambi o nel ripristino di organi meccanici. Il nostro personale è altamente qualificato e specializzato, sempre pronto a fornire consulenza presso il cliente, soddisfacendo qualsiasi richiesta di ricambi speciali. Il nostro compito infatti è quello di risolvere nel minor tempo possibile le difficoltà del cliente, avendo a disposizione in magazzino un vasto assortimento di ricambi con tempi brevi di consegna, di ottima qualità e a costi sostenibili e competitivi”. Il fiore all'occhiello del business aziendale è la costruzione di presse di fine blanking (tranciatura fine) con tutta la relativa ricambistica: ecco il reparto più delicato, dove la tecnologia deve essere raffinata e ad altissima precisione, in quanto ogni “colpo” di pressa genera un prodotto finito, senza alcuna





Adriano Carena, general manager e titolare della Ferrari & Carena

ulteriore lavorazione meccanica. Con opportuni aggiornamenti, i tecnici della Ferrari & Carena sono in grado di fornire presse con tonnellaggi fino a 1.600 ton e oltre, rendendole così più versatili alle esigenze produttive dei clienti. Le continue richieste pervenute, sia in ambito nazionale sia in quello internazionale, hanno portato alla formazione di vere e proprie "task force" di tecnici specializzati per la manutenzione delle presse di tranciatura fine, attrezzati con mezzi di trasporto trasformati in officine mobili, atte a smontare e trasportare in tempi rapidi i particolari da revisionare o da ricostruire. Completa il quadro di pronto intervento, un magazzino fornito dei particolari di ricambio maggiormente impiegati, completamente compatibili con la maggior parte delle presse in attività, per

Con i sistemi di stampaggio plastico a termoinduzione elettromagnetica in media frequenza si può risparmiare tra il 45 e il 50% di energia, aumentando il rendimento fino al 95%. Il processo è applicabile a diversi comparti produttivi: dalla siderurgia al settore plastico e persino al settore alimentare

gli interventi "just in time". "Crediamo fortemente nell'innovazione e nelle nuove tecnologie - sottolinea Adriano Carena - Senza di esse non saremmo in grado di offrire una gamma amplissima di servizi taylor made alle aziende che si interfacciano con noi: per questo prevediamo un aggiornamento professionale continuo per il nostro personale". L'industria 4.0 infatti si affaccia prepotentemente nel mondo



metalmeccanico con nuove tecnologie, come la tecnica di interconnessione denominata Quick Connect Box, che abbinata al macchinario 4.0 permette di recuperare il 40% del costo del macchinario stesso e del sistema di interconnessione come credito di imposta, rendendo così conforme il sistema alla normativa vigente, permettendo di rispettare tutti i requisiti di legge, in particolare quelli legati all'interconnessione dei macchinari con il sistema logistico di fabbrica. Il sistema è collegabile con qualsiasi macchinario presente in azienda e con qualunque sistema gestionale, offrendo in questa maniera la massima flessibilità di utilizzo e adattabilità.

Un altro punto di forza della Ferrari & Carena è la possibilità di riprodurre un particolare meccanico difficilmente reperibile sul mercato, riducendo così al minimo i tempi di fermo macchina del cliente e garantendo un prodotto di ottima qualità in tempi rapidissimi e a costi sicuramente vantaggiosi e competitivi rispetto allo stesso ricambio richiesto presso la casa madre (sempre se ancora reperibile e non obsoleto).

Il pezzo viene riprodotto partendo da un disegno, oppure tramite il Cad in 3D dopo una scansione laser 3D, tramite un processo di reverse engineering, ossia partendo da un prototipo o da un oggetto che si vuole ricostruire, o ancora da parti specifiche delle quali si vogliono effettuare particolari analisi ricavate tramite il relativo modello Cad. Questo sistema viene utilizzato per effettuare agevolmente la modifica di parti

esistenti, lo sviluppo di nuove parti, l'analisi dimensionale e per dare così il via al processo produttivo.

Ma i progressi della tecnologia sono ancor più tangibili quando parliamo dei sistemi di stampaggio plastico a termoinduzione elettromagnetica in media frequenza. La "FC Induction", la nuova divisione produttiva della Ferrari & Carena, ha infatti sviluppato e brevettato un sistema per riscaldare velocemente il coil da trasformare prima che esso entri in contatto con lo stampo. Grazie a questo processo l'energia viene focalizzata nelle più immediate prossimità dei punti di utilizzo, minimizzando le perdite tipiche delle zone di non lavoro, proprie dei sistemi tradizionali.

I benefici sono evidenti: la temperatura è controllata e concentrata dove serve, la produzione viene velocizzata e lo stampaggio è facilitato. Non solo: grazie a questo processo innovativo "Si può risparmiare tra il 45 e il

■ ■ ■ FINE BLANKING: VELOCITÀ, DUTTILITÀ E INNOVAZIONE

La costruzione delle presse di tranciatura fine e la gestione della loro ricambistica sono il cuore del know-how della Ferrari & Carena, che fa dell'industria 4.0 un vessillo insostituibile. “Noi crediamo fortemente nel progresso della tecnologia e investiamo molto in R&S - sottolinea Adriano Carena, titolare della Ferrari & Carena - Velocità e duttilità sono i nostri cavalli di battaglia per andare incontro alle esigenze della nostra clientela: migliorare i nostri processi produttivi vuol dire far lavorare meglio il cliente, con un'attenzione concreta ai temi della sicurezza, del risparmio energetico e della sostenibilità”.

50% di energia, aumentando il rendimento del processo fino al 95% con un abbattimento importante delle dispersioni di energia”, sottolinea Adriano Carena.

Il sistema è applicabile a diversi comparti produttivi, dalla siderurgia al settore plastico e persino al settore alimentare: “Le caratteristiche peculiari dei sistemi a termoinduzione e i risultati ottenuti sono talmente incoraggianti - spiega infatti il general manager - che stiamo ampliando gli ambiti di utilizzo anche al settore alimentare, per esempio per la tostatura del caffè. Abbiamo recentemente avviato una partnership in questo senso con Sweet Coffee Italia e pensiamo di estendere ulteriormente il campo applicativo di questo processo con ulteriori sperimentazioni”.

Poche altre realtà su scala globale possono considerarsi del settore: Ferrari & Carena è sul podio in entrambe le specializzazioni, confermandosi tra i leader mondiali sia per la termoinduzione sia per il fine blanking, vero core business dell'azienda, il cui know-how è capace di coniugare grande potenza



e assoluta precisione garantendo risultati costantemente perfetti in termini dimensionali, senza alcuna necessità di ulteriori lavorazioni meccaniche, con un involucro personalizzato secondo le esigenze del cliente.

Infine, altro servizio strategico per la Ferrari & Carena è il retrofitting, ossia la manutenzione, l'aggiornamento e la revisione di presse di qualsiasi tipo, macchine utensili, macchine per la deformazione della lamiera come raddrizzatrici, aspi, cesoie, calandre. Anche in quest'ambito le competenze di Ferrari & Carena stanno facendo scuola in Italia e sono conosciute e apprezzate in tutta Europa e nel mondo. ■



Il Piemonte 4.0 innovativo e hi-tech che il mondo ci invidia

Rael Motori Elettrici Srl di Predosa, Alessandria, è fra i leader mondiali nella progettazione e costruzione di motori elettrici per ambienti a rischio esplosione

Il Piemonte si caratterizza per le sue numerose eccellenze a livello mondiale presenti in ogni settore produttivo e la Rael Motori Elettrici è una di esse: un percorso lungo oltre 50 anni, in cui l'azienda ha saputo ricavarsi uno spazio di tutto rispetto fra i maggiori player mondiali nell'ambito della costruzione di motori elettrici antideflagranti (Atex) per atmosfere potenzialmente esplosive.

Una lunga storia di successo per un'impresa a conduzione familiare caratterizzata da investimenti continui in tecnologia, impianti e macchinari, know-how e persone che hanno contribuito ad affermare il marchio Rael a livello internazionale.

Ricerca e sviluppo, quindi, sono dedicate a identificare nuove soluzioni in un mercato mondiale in continua evoluzione, per ottenere un prodotto che possa coniugare un elevato livello qualitativo con una estrema competitività, anche nel prezzo. In questo modo è possibile mantenere una presenza forte sul mercato globale, basandola su valori umani quali tenacia, passione per il proprio lavoro e spirito di sacrificio. Pompe di carburante e impianti di ventilazione e aspirazione industriale sono tra gli ambienti di lavoro più comuni per i motori antideflagranti

Rael, un'azienda che si distingue, tra le altre cose, anche per la certificazione della registrazione del proprio marchio.

“Nei nostri processi produttivi abbiamo scelto di puntare tutto su qualità, competenza e innovazione fin dalla nostra fondazione - spiega Luigi Parodi, fondatore e presidente - e questa strategia ci ha premiato con una clientela fedele che dall'Italia si è diffusa ormai in tutto il mondo e un fatturato che, nonostante tutte le difficoltà che incontriamo, continua a crescere. Per quanto ci riguarda, la fidelizzazione del cliente non è un'operazione commerciale, ma un percorso che facciamo insieme, quasi mano nella mano, adattando la nostra produzione alle richieste che ci pervengono: la nostra forza è il passaparola, la referenza diretta sul lavoro che portiamo a termine”.

Ovviamente non mancano clienti di pregio come i colossi dell'erogazione di carburante tra cui Dover, Gilbarco, Petrotec, Tatsuno. Tanti altri ancora sono i clienti che ricevono motori Rael attraverso le partnership con grandi distributori territoriali come Cosgra per Spagna e Portogallo, Amtecs per il Regno Unito, G-G Yarom Getter per Israele, Mv Electrics per Singapore e area asiatica oltre ancora a Vulcan Pumpen per la Russia. L'avveniristico stabilimento di Predosa è il segno distintivo della policy aziendale della Rael: le numerose certificazioni ottenute in ambito sicurezza e qualità si riflettono nella luminosità e pulizia dell'ambiente di lavoro tanto che, visitando i capannoni, si ha la sensazione di essere in un laboratorio farmaceutico più che all'interno di



La sede di Rael Motori Elettrici



Da sinistra Simona, Luigi e William Parodi

un'industria. "È un nuovo polo produttivo di cui andiamo orgogliosi, frutto di investimenti mirati - continua Parodi - inaugurato tre anni fa e costato quasi 8 milioni di euro. Come ho già detto, davvero facciamo dell'innovazione il nostro tratto distintivo: abbiamo quattro nuove linee di assemblaggio e puntiamo, da oltre 30 anni, sulla robotica di ultima generazione. Ci aggiorniamo continuamente sia come macchinari sia puntando alla formazione continua dei nostri dipendenti. I nostri motori oggi sono considerati un'eccellenza in tutto il mondo e sono realizzati a costi sempre competitivi, senza comprometterne però la qualità". Attualmente la Rael Motori Elettrici dà lavoro a circa 45 dipendenti, in gran parte provenienti dalla provincia di Alessandria, consolidando così il forte legame dell'azienda con il territorio.

"Il benessere e la sicurezza dei nostri dipendenti sono per noi elementi fondamentali - conclude Simona Parodi, a.d. di Rael - così come il riconoscimento economico delle loro competenze professionali e della dedizione al lavoro. Abbiamo qualche difficoltà invece nella ricerca di nuovo personale da inserire in organico: ritengo che ci siano tanti giovani bravi e capaci che potrebbero essere assunti in azienda, ma manca un ente esterno che li formi adeguatamente". ■

■ ■ ■ ENERGIE RINNOVABILI: UNA PRIORITÀ

Lo stabilimento di Predosa sarà sempre più un polo d'eccellenza e un concentrato di alta tecnologia, efficienza, qualità produttiva, sostenibilità ambientale. "I nostri prodotti sono già quasi totalmente riciclabili, mentre il nostro sito produttivo garantisce già ora la copertura dei propri fabbisogni energetici dal 70 al 100% tramite l'installazione dei pannelli fotovoltaici presenti sul tetto - sottolinea Luigi Parodi, fondatore e presidente Rael - Abbiamo tuttavia intenzione di investire ancora e pesantemente sul tema delle rinnovabili e della sostenibilità della nostra produzione".

Una “task force” d’eccellenza che punta sul capitale umano

Competenze ed esperienza globale per il team del Gruppo Dimensione, general contractor nei settori edilizia, industria, commercio e sanità

Una squadra unita, esperta e altamente specializzata che da oltre 35 anni si attesta come uno dei general contractor ad elevata professionalità a livello nazionale e internazionale, con una vera e propria costellazione di servizi “chiavi in mano” nei settori della progettazione, costruzione, ingegneria integrata, impiantistica, allestimenti sanitari.

Ecco, in sintesi, il patrimonio professionale del Gruppo Dimensione, guidato dalla Dimensione Spa: nata come impresa del settore edilizio e degli impianti tecnologici, è cresciuta nel tempo con un allargamento progressivo delle aree di competenza, con realizzazioni per le organizzazioni internazionali, fondi di investimento, settore alberghiero e presidi ospedalieri altamente specializzati, dando vita alle società controllate che oggi si configurano come veri e propri propulsori e sviluppatori delle competenze aziendali, con sedi a Ginevra, Bucarest, Tunisi e in Kenya. Fra le società, citiamo Mcm Ingegneria, che concentra il suo operato nella progettazione integrata, per arrivare a Dimensione Re&F che si occupa del facility management, con contratti quadro per la manutenzione di edifici e impianti di prestigiosi player nazionali e internazionali, mentre Aywyn è la società specializzata nel settore sanitario.

Negli stabilimenti di produzione di Grugliasco (in provincia di Torino), vengono progettate e realizzate unità mobili fornite in molti Paesi esteri, con diversi allestimenti interni, tra i quali la chirurgia, la diagnostica, la terapia intensiva e la dialisi ed equipaggiate con pannelli di controllo touch screen e software per il controllo in remoto dei parametri ambientali e gestione delle immagini radiologiche per la telemedicina.

“La scelta strategica è sempre quella di mettersi dalla parte del cliente e ragionare



Diego Cerrone, presidente e fondatore del Gruppo Dimensione

con lui sulle soluzioni da adottare - spiega Diego Cerrone, presidente e fondatore del Gruppo Dimensione - ponendosi come unico interlocutore in grado di offrire servizi di qualità in tempi contenuti. Se siamo cresciuti così tanto negli anni è proprio per questa nostra capacità di avere empatia progettuale con il cliente e le competenze professionali adeguate, seguendo il concetto di ‘saper fare’. Il capitale umano è senza dubbio il punto di forza del Gruppo Dimensione, un valore aggiunto che ci permette di guardare al futuro con serenità”.

Grazie a questa filosofia si moltiplicano prestigiose collaborazioni con organismi internazionali, sia in Italia sia all'estero, con contratti per la manutenzione edile di edifici e l'aggiudicazione di appalti al Cern, alle sedi Onu di Ginevra e presso le agenzie delle Nazioni Unite Ilo di Torino, Fao e Wfp a Roma. ■



Il team Globus

Qualità e innovazione per il rivestimento dei nastri metallici

Transizione ecologica e duttilità sono le priorità per Globus Srl, importante player italiano nella realizzazione di impianti per il coil coating

Rinnovamento, innovazione ed esperienza nel settore della progettazione, costruzione e messa in opera di impianti per il trattamento in continuo dei nastri metallici sono il mix vincente che caratterizza Globus Srl, azienda piemontese con un core business improntato sul coil coating ossia il processo di verniciatura per il rivestimento di substrati metallici. Un management giovane ma esperto guida questa azienda di piccole dimensioni, estremamente dinamica e con una vision improntata alla flessibilità e vicinanza al cliente: oltre 27 anni di esperienza nel settore del rivestimento dei nastri metallici hanno portato Globus a essere uno dei maggiori player in questo campo, con un mercato di riferimento ampio e presente in tutto il mondo. “Siamo una realtà piccola ma ambiziosa - spiega Giulia Bagnasco, a.d. di Globus Srl - con una crescita costante in termini di occupazione, clientela e risultati ottenuti sul campo. I nostri punti di forza sono: flessibilità, ricerca e innovazione, ascolto dei nostri clienti e soluzioni tailor made in tutte le nostre linee di prodotto, con uno sguardo anche alla sostenibilità ambientale reale e tangibile. La nostra mission è quella di essere non solo un fornitore di macchine ma un partner di processo per tutti i nostri clienti”. In un trentennio la Globus è stata in grado di sviluppare tecnologie e impianti mirati a ottenere un prodotto finale di alta qualità, con estrema affidabilità di esercizio, facilità di utilizzo da parte degli operatori, risparmio energetico, minimo impatto ambientale. Più di 170 macchine per il coil coating e oltre 30 linee complete installate nel mondo testimoniano il ruolo di key player nel mercato di riferimento. Inoltre, grazie a una particolare attenzione all'evoluzione tecnologica, Globus ha saputo guardare oltre il proprio core business, aggiungendo al proprio portfolio linee di anodizzazione, macchine e sezioni di trattamento per linee di processo. Fiore all'occhiello di Globus è la stampa digitale, novità assoluta per il mercato dei processi su nastro metallico in continuo. “Siamo orgogliosi di essere stati i primi a implementare la stampa digitale nel nostro settore, studiando un sistema in continuo (brevettato) di stampa ad altissima



L'a.d. Giulia Bagnasco e il general manager Davide De Bella

definizione in quadricromia su nastro metallico in movimento - sottolinea Giulia Bagnasco - un passo avanti concreto in ambito tecnologico e di sostenibilità: la stampa digitale infatti utilizza inchiostri Uv che non contengono solventi. Ci sono voluti anni di ricerca e di investimenti ma siamo fiduciosi che possa essere il futuro e che tanti nostri clienti ci seguiranno in questa innovazione”. Globus ha radici forti e solide in Italia, costruendo i suoi “gioielli” tecnologici quasi interamente nel nostro Paese, grazie a una fitta rete territoriale di fornitori e referenti certificati. La sede statunitense funge da propulsore commerciale e presidia il mercato americano, che nel campo del coil coating è oggi il più dinamico in assoluto. ■

Il futuro della componentistica industriale e automotive

Componenti meccanici “core” per macchine agricole, industriali e automotive sono il business della Officine Vica Spa, 86 anni di storia, esperienza e innovazione

Un'azienda solida ma duttile e flessibile, che negli anni ha sviluppato la capacità di comprendere i progetti del cliente e trasformarli in realtà attraverso la sua esperienza pluridecennale: Officine Vica è leader nella lavorazione dei metalli e nella produzione di parti meccaniche, con processi produttivi delicati e strategici, spesso fondamentali per garantire la nostra sicurezza.

Una storia di successi e duro lavoro che prosegue dall'ormai lontano 1936 e con lo stesso assetto societario dal 1957, un fattore di stabilità che dura ormai da 65 anni: ora la guida delle Officine Vica sta passando alla terza generazione di una famiglia di imprenditori che sa intuire gli orientamenti e i rapidi cambiamenti in atto nei mercati attuali, con un fatturato annuo in costante crescita.

Il sito produttivo di Rivoli (in provincia di Torino) dà lavoro a oltre 460 dipendenti ed è organizzato in 7 stabilimenti (più un altro in fase di allestimento), ognuno con la sua specifica funzione e le sue lavorazioni: motori, trasmissioni, cabine, prese di potenza, accessori per trattori e mietitrebbie costituiscono una parte importante della produzione, ma anche componentistica per veicoli commerciali e industriali di ogni tipo, fino ai grandi brand automobilistici.

“La nostra forza è trasformare in realtà i disegni dei prodotti che i nostri clienti (grandi Oem del settore motori, agri e truck) progettano internamente - spiega Roberto Pozzi, general manager di Officine Vica - Negli anni abbiamo sempre dato forma e sostanza alle idee che venivano proposte, ottimizzando progetti fino a realizzare prototipi e prodotti finiti. Noi siamo un mix di

tradizione e innovazione, dove coesistono esperienza e rinnovamento e vogliamo continuare così, investendo per stare al passo con i tempi: ogni anno il 10% del nostro fatturato lordo viene reinvestito infatti negli stabilimenti produttivi e nei nuovi macchinari all'avanguardia per continuare a crescere”.

“Il futuro della nostra produzione in ambito automotive guarda al mercato delle auto elettriche, ai camion alimentati a idrogeno, al tema delle energie rinnovabili: le nostre competenze in ambito di trasmissione della potenza dei motori sono applicati anche al mondo dell'eolico, una speranza per il futuro energetico del nostro Paese”. Nei plant di Officine Vica sono presenti oltre 200 macchine utensili, con trattamenti termici gestiti internamente e una catena produttiva e di processo assolta internamente. Il mercato di riferimento si estende a tutta l'Europa e a Sud e Nord America: dal 2011 è operativo lo stabilimento polacco della Emi System Poland, mentre è in fase di perfezionamento una partnership in Tunisia. ■



Roberto Pozzi, general manager di Officine Vica Spa



Alessandra Zangari, CFO di CDR, e Lionel Zangari, CEO di CDR

Il know-how che accompagna ricambi e lubrificanti

Dopo trent'anni di esperienza nella distribuzione italiana, CDR è pronta ad affrontare la trasformazione tecnologica dell'automotive affiancando i propri clienti-partner

Digitalizzazione dei sistemi nelle vetture e motorizzazione elettrica sempre più diffusa, stanno cambiando significativamente l'intera filiera legata al mondo dell'automotive. CDR, distributore di ricambi aftermarket e di lubrificanti con un'esperienza trentennale, ha saputo leggere per tempo l'evoluzione e si è preparata per affrontare il futuro.

La nuova strategia messa in atto dalla famiglia Zangari, con i fratelli Lionel (CEO) e Alessandra (CFO) alla guida, è iniziata dalle basi con l'ampliamento ed efficientamento della logistica per consolidare e ottimizzare la distribuzione dei diversi marchi in esclusiva per l'Italia. "A fine 2020 abbiamo investito in un nuovo centro logistico, per garantire l'efficienza, elemento chiave della nostra catena distributiva. La sede, con tecnologie e software all'avanguardia e un magazzino moderno che posa su una superficie complessiva di 10.000

metri quadrati, ci rende ancora più performanti. Infatti, siamo riconosciuti come l'azienda con più alto livello di rotazione di magazzino del nostro settore. Quest'anno, la proprietà è stata ampliata con l'acquisizione di un ulteriore magazzino", afferma Alessandra Zangari. Il successivo elemento era l'internazionalizzazione, l'ampliamento e la valorizzazione della squadra. Sotto il motto "La passione si fa strada", CDR mette professionalità, dedizione e passione a disposizione dei suoi interlocutori. Ogni novità porta incertezza ma, avendo costruito delle basi solide e agili, è sufficiente una giusta visione per garantire nuovo valore. A questo scopo CDR ha creato un modello di business - 'ONDRIVE' - da affiancare ai rivenditori-partner e ai loro riparatori nell'inevitabile trasformazione tecnologica.

"Siamo in grado di garantire il 'know-how' sempre più specialistico e sofisticato affinché il riparatore sappia mettere in pratica al meglio gli interventi necessari. Abbiamo le conoscenze e le persone per affrontare le problematiche attuali e siamo pronti per affrontare anche le future", spiega Lionel Zangari. CDR si è posizionata, dunque, come anello strategico per la filiera aftermarket tra i produttori e chi alla fine metterà mano alle vetture. Con il progetto 'ONDRIVE' vuole essere un partner affidabile per i futuri fornitori di tecnologia tanto quanto per tutti gli attori del mercato. ■



Gian Luca Meschi, a.d. di WashTec Italia

Il futuro del settore degli autolavaggi

Impianti innovativi e rivoluzionari, ma non solo. WashTec pensa anche al cliente finale con l'app Easycarwash

È protagonista indiscussa dell'innovazione nell'industria dell'autolavaggio. Parliamo del gruppo tedesco WashTec. La consociata italiana, dedita alla commercializzazione degli impianti, si occupa della manutenzione e assistenza post-vendita e, nel quartier generale a Casale Monferrato, in provincia di Alessandria, vanta impianti in grado di soddisfare qualsiasi esigenza e fabbisogno.

“Forniamo ai proprietari dei centri di lavaggio, di stazioni di servizio e di compagnie petrolifere private l'attrezzatura per lavare tutti i veicoli”,

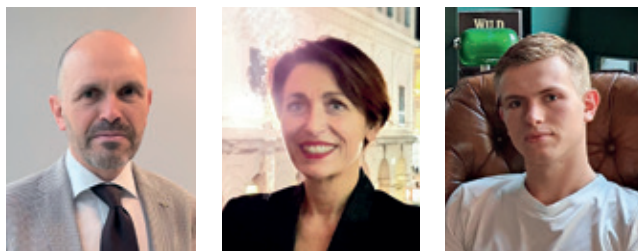
spiega l'amministratore delegato di WashTec Italia, Gian Luca Meschi. “Il nostro core business - aggiunge - sono gli impianti a portale automatici con gli spazzoloni, gran parte dei quali vengono utilizzati in self-service. Sono l'ideale per le stazioni di servizio”. Negli ultimi anni l'azienda tedesca - dotata al suo interno di un reparto ricerca e sviluppo - sta investendo molto sulla digitalizzazione dell'autolavaggio. “Ogni impianto - conclude Meschi - esce di serie con una scheda sim che permette la connessione da remoto per verificare lo stato dell'impianto. Per il cliente finale invece abbiamo ideato l'app 'Easycarwash' che consente di visualizzare da smartphone i lavaggi convenzionati con il sistema, in modo da acquistare il singolo lavaggio con carta di credito o un abbonamento con una tariffa mensile 'allyoucanwash'”. ■



Benvenuti nel mondo del gadget

Merlino Pubblicità: ritratto della più longeva azienda italiana del settore con la medesima proprietà

L'intuito imprenditoriale di Ionne Merlino - ideatore della Merlino Pubblicità specializzata in oggetti pubblicitari ed etichette - non avrebbe forse immaginato che, 62 anni dopo la fondazione, la sua azienda sarebbe divenuta la più longeva d'Italia nel settore a mantenere la medesima proprietà. Buona parte del merito sta nella conduzione familiare, passata da Ionne ai figli Patrizia e Giorgio e giunta, lo scorso anno, alla terza generazione con l'ingresso del nipote Tommaso. “A distinguerci da altri competitor è la capacità di personalizzare qualunque cosa - evidenzia Patrizia - sicché la nostra clientela va dalla multinazionale dell'automotive passando per la Pmi e fino al privato che ci commissiona un piccolo lotto di oggetti per il proprio matrimonio. Con la recente adozione della tecnica del wrapping, inoltre, riusciamo a decorare secondo il più complicato disegno del cliente anche mobili e autoveicoli di ogni tipo”. Fortemente radicata nel suo Piemonte ma con un



Giorgio, Patrizia e Tommaso Merlino

business che abbraccia tutto il Bel Paese e sta armoniosamente conquistando i mercati esteri, Merlino Pubblicità vanta un presente più che positivo. “La strategia per il futuro è rimanere sempre sul pezzo e all'avanguardia rispetto alle tecniche produttive - conclude Patrizia - il tutto dimostrando una concreta attenzione alle problematiche ambientali, sensibilità da noi già manifestata con il raggiungimento nel 2020 delle specifiche certificazioni”. ■

Plastic extrusion and molding since 1997.
High quality accessories for gardening and agriculture.



Estrusione e stampaggio materie plastiche dal 1997.
Accessori di alta qualità per il giardinaggio e l'agricoltura.



STRATUS LOW NOISE

Filo decespugliatore tripla estrusione con elevate proprietà meccaniche.

TESTINE DECESPUGLIATORE

In tecnopolimeri o alluminio fresato. Caricamento rapido, batti e vai, multifunzione.

MYTILLA & TOPKEEPER

Accessori per fresare il terreno o arieggiare prati anche sintetici.

PROTEZIONI FACCIALI

Dispositivi di protezione individuale (DPI). Omologazione CE EN 166:2001.

SPAZZOLE

Corpo in tecnopolimeri, alluminio fresato o acciaio. Spazzole in nylon o acciaio.



STRATUS LOW NOISE

Triple extrusion trimmer line with high end mechanical properties.

BRUSHCUTTER HEADS

Made in technopolymers or milled aluminum. Fast loading, top n' go, multifunction.

MYTILLA & TOPKEEPER

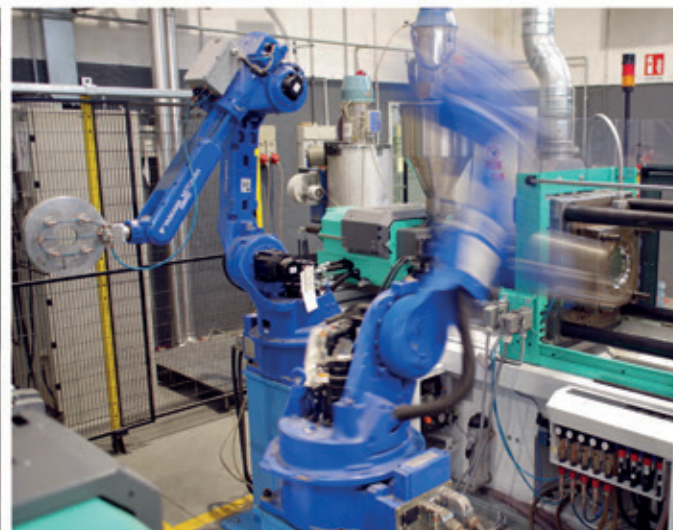
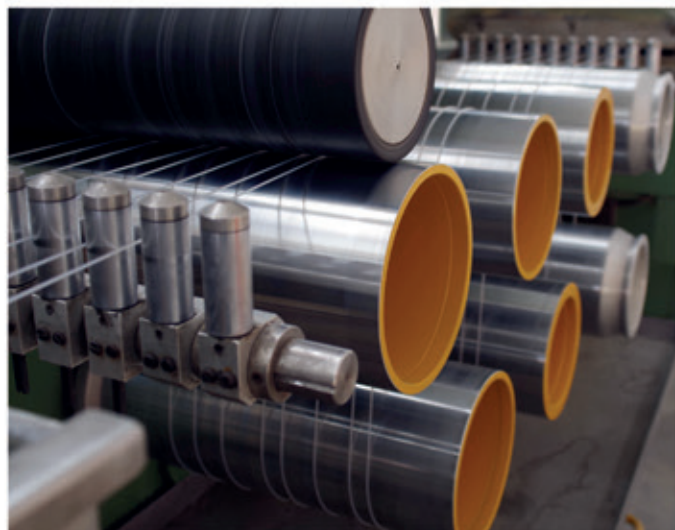
Brushcutter tools for filling the ground or to scarify lawns including synthetic ones.

FACE SHIELDS

Personal Protective Equipment (PPE). CE approval EN 166:2001.

BRUSHES

Body made in technopolymers, milled aluminum or steel. Brushes in nylon or steel.



AGP s.r.l. Reg. Taverna 72 - 14018 Villafranca d'Asti (AT) Italy

www.attilagp.it



Liguria

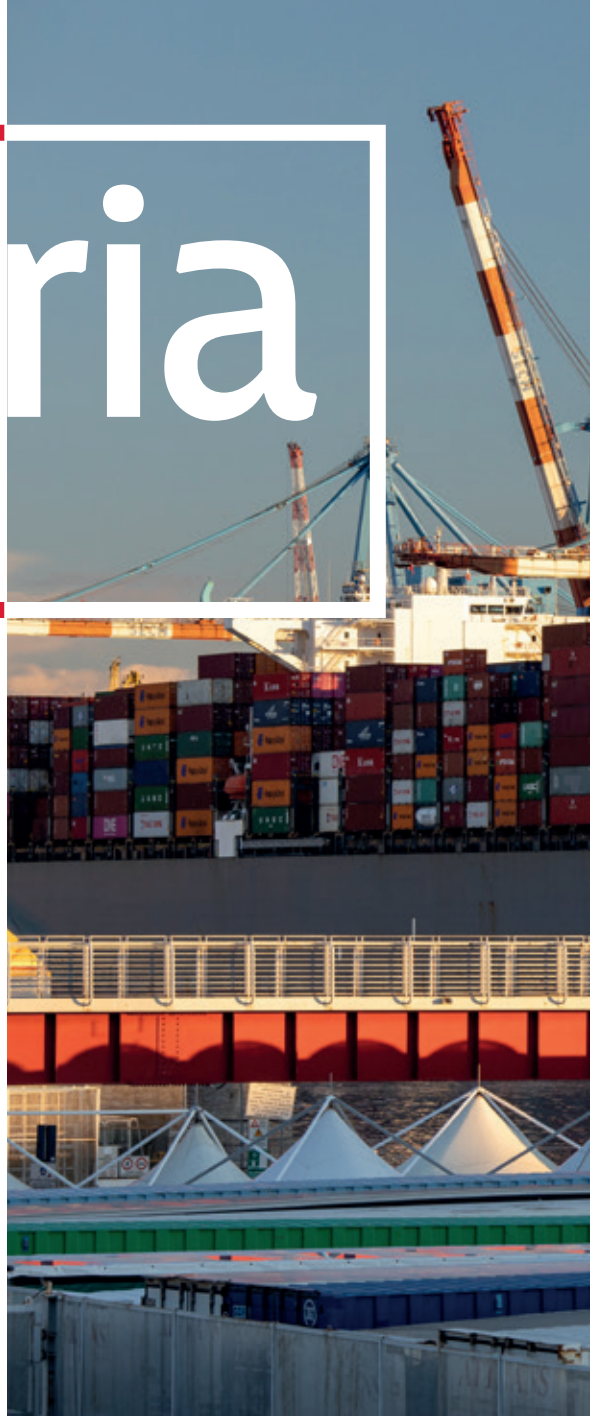
PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **CRISTINA IAIA** E **PAOLO RAVETTI**

Economia del mare, alta tecnologia, turismo

Parte da questi tre comparti strategici la competitività di una regione che, anche grazie alle piccole imprese di talento, punta al rilancio. Intervista a Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Liguria

Un tessuto industriale formato principalmente da medie e piccole imprese che nella maggior parte dei casi si sviluppano su tre assi di forza: l'economia del mare, l'innovazione e il turismo. È questa, in estrema sintesi, la fotografia della Liguria dove, nonostante le criticità legate alle infrastrutture, si sono sviluppati molti progetti di talento. Un territorio che, dopo la fine delle partecipazioni statali, ha saputo reinventarsi investendo su filiere diventate eccellenze nazionali e internazionali. In primo piano, ovviamente, la "blue economy" che vede il sistema dei porti liguri come nodo strategico del mediterraneo e che è prima fonte di occupazione regionale con il 12% tra dipendenti diretti e indotto. "Per l'economia del mare - spiega il presidente di Confindustria Liguria, Giovanni Mondini - dobbiamo pensare non solo a Genova, che movimentava milioni di tonnellate di merci, passeggeri, container, e che

alimenta anche tutta l'economia legata alla logistica, ma anche alla Spezia, che è un'eccellenza nell'intermodalità e che è prima in Italia per aziende che producono navi e imbarcazioni, o a Savona, dove è operativa la piattaforma Maersk". Un'industria del mare che è trainante, alla quale si affiancano comparti in grande sviluppo come l'alta tecnologia, con la presenza dell'Iit, l'Istituto Italiano di Tecnologia, e del cavo sottomarino 2Africa, che porta a Genova i dati di 46 Paesi, e l'industria dell'accoglienza, grazie anche al ruolo di Genova tra le città d'arte. E poi un tessuto





Giovanni Mondini,
presidente di Confindustria Liguria

di piccole e microimprese che portano avanti progetti di eccellenza. “La Liguria conferma una caratteristica nazionale - sottolinea Mondini - Tra le imprese associate in tutte le Confindustria territoriali il 90% sono piccole o micro. Molte di queste, però, lavorano con commesse importanti per gruppi di altri territori, e questo spiega il perché la nostra regione non ha grandi numeri nell’export”.

Le prospettive, comunque, sono interessanti e, con una concertazione adeguata nella gestione dei fondi del Pnrr, ci sono buoni margini di crescita. “Io voglio essere ottimista - conclude Mondini - perché, nonostante questo territorio sia morfologicamente svantaggiato, infrastrutturalmente debole, con un trend demografico preoccupante, ha ancora la possibilità di competere e sollevarsi, proprio grazie alle sue eccellenze”. ■

- Fabrizio Cerignale -



Salone vetrato dell'Amer 120

Yacht artigianali: massima qualità ed esclusività

Il cantiere Permare da 50 anni è riconosciuto per innovazione e soluzioni tecnologiche avanzate che affrontano al meglio la transizione ecologica



Amer 120, lo scafo record di consumi

Il cantiere Permare è ligure ma negli anni Novanta si è spostato in Toscana nel distretto viareggino specializzato nella nautica da diporto. “Sono 50 anni che operiamo nel settore e siamo riconosciuti per innovazione e soluzioni tecnologiche avanzate contribuendo a una tematica ora pressante per la riduzione di consumi ed emissioni - racconta Barbara Amerio, Ceo del Gruppo - La nostra mission è un coinvolgimento sempre più allargato della filiera produttiva e degli stakeholder per affrontare al meglio questo periodo di transizione ecologica”. Il cantiere, prosegue l'imprenditrice, “ha un

approccio artigianale con un prodotto di grande qualità e affidabilità siamo stati i primi del segmento ad adottare una nuova propulsione, ora siamo i leader di questa applicazione Ips, con una grande conoscenza ed esperienza per questo sistema tecnologicamente avanzato che è in continua evoluzione e integrazione con gli altri sistemi di bordo”. A vederli, gli yacht, sono già un concentrato di innovazione, lusso, creatività. Eppure, anche in questo ambito si cresce e si innova di continuo. “Tenersi aggiornati, acquisire competenze e dialogare con i fornitori permette di arrivare per primi ad adottare nuove soluzioni - spiega Amerio - Siamo innovatori e per la creatività abbiamo bravi professionisti e clienti molto sofisticati che ci danno spunti interessanti su cui lavorare. Non lesiniamo sui materiali di prima qualità attingendo dal meglio del made in Italy”.

Fino a oggi il Gruppo Permare ha controllato al proprio interno l'intera filiera ma “stiamo crescendo e, se hai validi collaboratori cresciuti con te, puoi serenamente delegare parte delle responsabilità - prosegue l'imprenditrice - Siamo affezionati alla sensazione di ‘family feeling’ che ci ha sempre differenziato dai grandi gruppi industriali: ci teniamo a mantenere il rapporto diretto con il cliente e a collaborare con un network di persone che nel tempo sono diventate amiche della famiglia Amerio. Siamo per i legami duraturi impostati sulla lealtà”. Il Gruppo Permare è costituito da diverse aziende che si occupano di manutenzioni e refitting, brokeraggio, real estate e charter. “Quest'ultimo settore sta crescendo molto. Il 60% di nostri clienti utilizza la barca a scopo commerciale e questa formula fa sì che salgano a bordo molti fruitori che un domani potrebbero diventare compratori a loro volta”, conclude Barbara Amerio. ■

Software di comando e controllo dai regionali all'alta velocità

Il futuro prossimo di Bps Deployment: dall'ingegneria ferroviaria all'automotive e aerospace

Dinamica eccellenza ingegneristica con headquarter all'interno del campus dell'Università di Savona, Bps Deployment, a poco meno di due anni dalla fondazione a opera di sette soci con ventennale esperienza nel settore, vanta un presente di grandi soddisfazioni. Il suo core business è lo sviluppo e integrazione di piattaforme hardware e software per sistemi di comando e controllo dei treni (Tcms) per ogni tipologia di servizio, dal regionale fino all'alta velocità.

La società, certificata nel 2021 Iso 9001, offre soluzioni chiavi in mano grazie all'esperienza di un team dall'età media di 35 anni, una squadra giovane ma con profondi skill capaci di grande ingegnerizzazione. Attività aggiuntive di Bps Deployment sono quelle di testing e validazione dei software, secondo un modus operandi innovativo, smart, con idee rivoluzionarie costantemente orientate alla totale sicurezza del passeggero.

“Forniamo inoltre servizi specializzati per la realizzazione dei cosiddetti 'simulatori di treno' che - spiega il Ceo Christian Brignone - permettono di simulare i comportamenti del treno vero, o di sue parti, prima ancora che queste siano disponibili, in maniera assolutamente aderente alla realtà. In virtù delle nostre qualità, dal primo al secondo anno, abbiamo assistito a una triplicazione di utili e fatturato. La ragione sta nel fatto che ciò che proponiamo alla nostra clientela internazionale viene sempre garantito e realizzato”.

“Il mercato in cui operiamo è molto competitivo e in continua evoluzione. Perciò - prosegue - è complesso confermare la fiducia della clientela. A distinguerci è con tutta probabilità un metodo di lavoro basato esclusivamente sulla dimostrazione del nostro valore concreto, il tutto secondo

un ottimo rapporto qualità-prezzo e rispettando ogni volta budget, tempistiche e requisiti di progetto stabiliti con il cliente”.

Partita come società composta da sette senior fondatori, Bps Deployment punta entro il 2022 a integrare il team per un totale di 20 unità. Oltre a ciò, diviene sempre più radicata la collaborazione dell'azienda con le Università di Genova e La Sapienza di Roma, per la quale sono attivi master di secondo livello. “Due gli obiettivi per il futuro prossimo - conclude Brignone - In primis consolidare la partnership con key-player del settore e, unitamente a ciò, trasferire le nostre solide competenze in altri ambiti quali aerospace e automotive”. ■



Christian Brignone, Ceo di Bps Deployment



Da sinistra Giangi e Andrea Razeto

Navi e yacht, l'alto di gamma è made in Italy

La F.lli Razeto & Casareto Spa è leader internazionale per gli accessori, complementi e design dell'industria navale internazionale

Hanno vissuto da protagonisti la storia navale d'Italia. E oggi sono leader nel mercato internazionale degli accessori e dei complementi per la sicurezza e il design delle più importanti navi da crociera, yacht

e imbarcazioni da diporto. "Collaboriamo con orafi, aziende di pellame, laboratori artigianali, con i distretti orafi di Vicenza e del marmo di Toscana e investiamo sulla ricerca. I nostri cantieri producono barche apprezzate in tutto il mondo al 100 per cento made in Italy, e contribuiamo a rendere belle le barche che si rivolgono a noi dall'estero". A parlare è Andrea Razeto, Ceo della F.lli Razeto & Casareto Spa, impresa fondata nel 1920 vicino a Genova, che progetta e realizza articoli per i più importanti cantieri del mondo, con certificazioni di qualità ai più alti standard internazionali. "Lavoriamo con i cantieri o con chi costruisce componenti per i cantieri - spiega ancora il Ceo - Il nostro core business riguarda la ferramenta a bordo, componenti metalliche, accessori, serrature, cerniere; e articoli di lusso. Abbiamo creato un sistema che mette in rete tutte le porte di bordo, cablate, che forniscono informazioni alla plancia di comando. E un paio di mesi fa, a fine aprile, lo abbiamo presentato agli armatori, nell'ambito del Seatrade di Miami, in Florida". ■



Lavoro di squadra e interdisciplinarietà

Queste le carte vincenti di Grange Antonella Sicurezza & Ambiente in materia di salute sul lavoro, protezione dati e gestione qualità

Grange Antonella Sicurezza & Ambiente vanta una profonda conoscenza delle tematiche legate all'organizzazione aziendale in materia di igiene salute e sicurezza sul lavoro, protezione dei dati personali, sistemi di gestione qualità ambiente e sicurezza, maturata in anni di supporto agli imprenditori. "L'interdisciplinarietà delle competenze consente di proporci quale unico referente per l'impresa attraverso servizi personalizzati", racconta Antonella Grange, Ceo di questa dinamica realtà, specializzata nei servizi di consulenza e gestione aziendale integrata, con sedi a Genova Santa Margherita Ligure e ad Aosta. "Negli anni si sono rafforzate partnership importanti con Confindustria e Federalberghi Valle d'Aosta; credo molto nel network quale componente essenziale del lavoro in quanto permette di



Antonella Grange

sviluppare competenze trasversali utili a noi e di conseguenza ai nostri clienti e siamo onorati di far parte della rete di eccellenza 'Partner24 Ore' del Sole 24 Ore, che può solo aggiungere valore al business creando relazioni di qualità tra partners consulenti e imprenditori. Dal 2015 siamo un centro di formazione Aifos per l'erogazione di percorsi formativi". ■

Stoccaggio e camere termiche a misura di cliente

Grande attenzione alla sicurezza di operatore e ambiente e know-how di altissimo livello nel Dna di Denios Italia



Stefano Regazzoni, direttore generale di Denios Italia

Una camera termica alta 8 metri e larga 6, con lampade a infrarossi e condizionatori industriali che permettono di passare da una temperatura di -15 fino a 85 gradi per valutare l'impatto di uno shock termico su un edificio.

Basta questo progetto, ideato nel 2018 per il Building Future Lab dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, per capire il livello di eccellenza di Denios Italia, che nel suo stabilimento di Isola del Cantone (Genova) produce sistemi di gestione e stoccaggio di sostanze potenzialmente pericolose. L'azienda, filiale italiana di una multinazionale tedesca, negli ultimi 15 anni, quando ha "preso il timone" il direttore generale, ingegner Stefano Regazzoni, è passata dalla realizzazione di prodotti semplici a una forte specializzazione nei progetti complessi.

"Ogni nostro prodotto è costruito per salvaguardare l'operatore e l'ambiente - spiega Regazzoni - e questa è la nostra mission. Il cuore dell'azienda è la produzione di 'shelter', grossi depositi con vasca di contenimento integrata, in grado di resistere per 120 minuti al fuoco. Tra i prodotti più avanzati ci sono quelli destinati allo stoccaggio delle batterie al litio, che possiedono un sistema brevettato di rilevazione - una sorta di 'naso digitale' in grado di riconoscere eventuali fuoriuscite

di gas - e sistemi per la messa in sicurezza in caso di surriscaldamento e incendio". E, se quello per le batterie è un brevetto tutto italiano, Denios Italia è all'avanguardia anche nella produzione di camere termiche. "Questo è un altro business importante - prosegue Regazzoni - con camere che arrivano fino a 130 gradi e che servono, nel ciclo produttivo, per portare le sostanze alla temperatura stabilita per la lavorazione". Tra i punti di forza dello stabilimento, circa 4.000 metri quadrati, dotato di quattro carri ponte alti fino a 10 metri, la capacità di adattare ogni progetto alle richieste del cliente, in modo quasi sartoriale. "Questo grazie alla forte specializzazione dei nostri addetti - conclude Regazzoni - che sono particolarmente motivati e a una gestione aziendale che mette la persona in primo piano, tanto che la nostra azienda è stata invitata, come realtà industriale virtuosa, all'ultimo congresso regionale della Fim Cisl". ■



La camera termica realizzata per il Building Future Lab

A 360 gradi nell'ambito dei materiali refrattari e isolanti

Unistara Spa: per il futuro massima customizzazione e digitalizzazione

Dalla fondazione nel 1984 a oggi, Unistara Spa è divenuta azienda leader in Italia nella progettazione, produzione, distribuzione e installazione di rivestimenti refrattari e isolanti. L'azienda genovese si distingue per la sua vastità operativa, con oltre 3.500 clienti appartenenti al settore siderurgico, petrolchimico, dell'incenerimento e produzione di energia, delle fonderie di alluminio e di metalli ferrosi e non ferrosi, delle vetrerie, dei cementifici, oltre che nei settori dei forni per alimenti, delle caldaie, della fumisteria (stufe e caminetti), nelle fornaci per laterizi e nelle ceramiche, nei forni da forgia e da trattamento, nel settore navale e in quello dell'edilizia. "Qualità, servizio e passione in questo lavoro sono i nostri punti chiave nel presente e per il futuro prossimo - spiega Ilaria Abignente di Frassello, amministratore delegato di Unistara Spa e presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Liguria - Intendiamo dimostrarci nei fatti al passo con i tempi, accelerando i percorsi di digitalizzazione interna



Ilaria Abignente di Frassello, amministratore delegato di Unistara Spa

e ponendo le nostre competenze tecniche al servizio dell'ormai indispensabile transizione energetica ecosostenibile. Unistara dovrà dimostrarsi sempre più un'azienda a 360 gradi, in grado di conquistare nuovi mercati attigui a quelli già acquisiti, mediante un'ulteriore customizzazione dei prodotti della nostra vasta gamma in continua espansione". ■



Alessandro Grassini, a.d. delle Officine Meccaniche di Precisione Grassini Srl

Una storia di famiglia che parte prima del Novecento e che, generazione dopo generazione, arriva ai giorni nostri unendo le caratteristiche di accuratezza del secolo scorso all'innovazione dei giorni nostri. Nello stabilimento della Emilio Grassini & Figlio di Genova Bolzaneto, specializzata in meccanica di precisione, infatti, le nuove tecnologie sono di casa, con impianti di ultima generazione in grado di fornire una gamma di prodotti che

Flessibile, sinergica e storica: la sintesi del successo

Dai torni del secolo scorso alle macchine 3D, le Officine Grassini di Genova disegnano la storia della meccanica di precisione

vanno dalla minuteria meccanica a componenti meccanici complessi. "L'innovazione è nel nostro Dna - spiega Alessandro Grassini, quarta generazione alla guida dell'azienda - e grazie anche agli incentivi di industria 4.0 abbiamo fatto investimenti importanti che ci pongono all'avanguardia nel settore". Caratteristiche, queste, che hanno permesso di acquisire commesse sia con partner importanti del territorio Ligure, come Ansaldo Energia, sia con diverse realtà private nazionali e straniere, mantenendo una flessibilità che ha permesso di superare le grandi crisi di mercato e che rende le Officine Grassini un partner strategico per i propri clienti con un interessante appeal anche per le nuove sfide della green economy. "Il prossimo obiettivo è quello di acquisire alcune aziende storiche - conclude - per creare un polo genovese di riferimento per la meccanica di precisione il quale, offrendo diverse eccellenze in diversi campi, possa essere tecnologicamente avanzato e quindi competitivo per le impegnative sfide che il mercato attuale propone". ■

Sicurezza sul lavoro, con stile e innovazione

Progetti all'avanguardia e grande attenzione alla qualità e al design: Riberti Antinfortunistica offre dispositivi di protezione individuale sicuri e moderni



Francesco Riberti, titolare di Riberti Antinfortunistica

Un distributore automatico di dispositivi di protezione individuale dotato di uno schermo in grado di fornire un tutorial su come utilizzarli, fare un test al lavoratore per conoscerne il grado di formazione, ma anche permettere il tracciamento in caso di infortunio. È questa l'ultima scommessa della Riberti Antinfortunistica ma, d'altra parte l'innovazione è un valore aggiunto sul quale Francesco Riberti, terza generazione alla guida dell'azienda genovese attiva dagli anni Cinquanta nella distribuzione di prodotti per la sicurezza sul lavoro, punta

molto: "Siamo un'azienda storica ma con una dirigenza giovane - spiega - collaboriamo con i marchi più prestigiosi e abbiamo un network di fornitori qualificati e innovativi". Tutte qualità fondamentali per diversificarsi in un mercato che, negli ultimi tempi, ha visto entrare sia la grande distribuzione sia i piccoli negozi di vicinato. "Questo, però, è un mestiere che non si improvvisa - spiega Riberti - Bisogna capire le necessità del cliente, quale attività svolge, come utilizzerà il Dpi e noi, grazie a un'attività periodica di formazione, siamo in grado di fornire un servizio di consulenza costante ai nostri clienti". Anche perché in questo comparto sono cambiate molte cose: se negli anni Cinquanta non c'era grande varietà di prodotti oggi c'è maggiore offerta, con materiali innovativi che rendono più confortevoli e moderni, oltre che più sicuri i capi. "Quando facciamo un'offerta - continua - oltre a controllare che il dispositivo risponda alle normative, dobbiamo tenere conto anche dell'aspetto economico, dei tempi di consegna e, per quanto riguarda l'abbigliamento, dell'aspetto estetico".

Un'ulteriore attenzione al cliente è resa possibile grazie anche a un'unità produttiva, in Bulgaria, per abbigliamento tecnico da lavoro personalizzabile in ogni suo dettaglio, a un comparto grafico in grado di personalizzare anche piccole quantità di prodotti, e alla scelta di distribuire prodotti fortemente innovativi come gli occhiali da lavoro graduati, che permettono all'operatore di lavorare in sicurezza senza dover indossare un ulteriore occhiale protettivo sovrapposto a quello da vista: condizione assai scomoda se prolungata nel tempo. ■

RIBERTI
ANTINFORTUNISTICA



Priscilla Dusi, amministratore unico di Prima Training & Consulting

Il mercato del lavoro? È in atto una rivoluzione culturale e globale

Prima Training & Consulting Srl accompagna le aziende nell'attuale cambiamento organizzativo

“Siamo solo all'inizio di una profonda rivoluzione culturale e globale che riguarda il mondo del lavoro - spiega Priscilla Dusi, amministratore unico di Prima Training & Consulting Srl e presidente dell'Associazione Italiana Formatori delegazione Liguria - In questo preciso momento storico, il nostro compito è accompagnare le aziende attraverso il cambiamento organizzativo in atto, impiegando ogni possibile modalità per la formazione e dunque con erogazione in presenza, da remoto, e-learning, hybrid e blended”. Per serietà e competenza del

team di professionisti che la compone, la società genovese specializzata in consulenza, selezione e formazione per il cambiamento culturale aziendale si distingue e opera a livello nazionale, dotata com'è di skill legate a temi quali smart working, smart leadership, change management, resilienza, rischi psicosociali, indagini di benessere e sportello d'ascolto. “Negli ultimi anni abbiamo sviluppato inoltre consulenze e formazione sulla gender equality - sottolinea Dusi - finalizzata anche all'ottenimento della certificazione di genere, congiungendosi con la prevenzione di molestie e violenze sul lavoro e ai nostri ulteriori servizi in materia di salute e sicurezza”. Il segreto del successo di Prima Training & Consulting? “Noi stessi cerchiamo sempre più di lavorare mediante quell'intelligenza emotiva e altre soft skill che siamo soliti promuovere nei nostri interventi”, conclude l'amministratore. ■



Traduzioni professionali al servizio dei clienti

Astw Specialised Translation punta sull'umanesimo dei servizi linguistici

Che si tratti di una grande azienda o di una piccola impresa, disporre di testi in diverse lingue per la comunicazione delle proprie attività è fondamentale e richiede la capacità di comprendere e tradurre efficacemente i vari elaborati. Per questo Astw Specialised Translation mette a disposizione dei suoi clienti la propria competenza ed esperienza in servizi di traduzione e interpretariato nelle diverse lingue europee ed extraeuropee. L'agenzia offre anche servizi di scrittura tecnica e medica, corsi di formazione e di lingue. Astw è specializzata in traduzioni legali, medico-scientifiche, tecniche e brevettuali. Prende vita circa sette anni fa grazie all'impegno e alla professionalità del suo fondatore Domenico Lombardini il quale, dopo un periodo di lavoro e formazione in ambito scientifico, ha deciso di staccarsi dall'ambiente accademico per specializzarsi come traduttore. Nel tempo l'attività si è sempre più



Domenico Lombardini, fondatore di Astw

amplificata fino ad assumere personale e creare una vera struttura aziendale che oggi conta 13 dipendenti e una fitta rete di collaboratori. Astw punta sulla crescita professionale, personale e umana dei propri dipendenti, una scelta che permette un continuo miglioramento della qualità dei servizi forniti. ■

Il cantiere in “corda doppia” che ha rivoluzionato l’edilizia

Grazie a una formula particolarmente innovativa, EdiliziAcrobatica continua il percorso di crescita diventando anche modello per i cantieri a impatto zero

La nascita di EdiliziAcrobatica sembra quella delle start-up americane come Apple e Ibm. Avviata quasi per caso a Genova, 28 anni fa, grazie all’intuizione di uno skipper che per fare un favore a un amico ha usato le tecniche della vela per la manutenzione di una grondaia, oggi è un’azienda quotata, con ricavi per oltre 100 milioni di euro, circa 1.500 persone occupate, 24 mila cantieri aperti nel 2021, 89 sedi operative tra Italia, Francia e Spagna, 30 franchising e circa 20.000 cantieri aperti nel 2021.

“Stiamo cambiando il modo di fare edilizia - spiega il fondatore e Ceo, Riccardo Iovino - garantendo standard qualitativi superiori al cantiere tradizionale e il mercato ci premia con un coefficiente medio di crescita che negli ultimi 5 anni si attesta al 46,5% e con un ritmo di assunzioni di una quarantina di operatori al mese, tutti ragazzi che lavorano a tempo indeterminato e che si distinguono per professionalità, competenza ed educazione”. Ma EdiliziAcrobatica vuol dire anche cantieri puliti, senza impalcature, polvere e rumori e con un impatto ambientale vicino allo zero. “Noi non abbiamo camion che muovono i ponteggi, non consumiamo energia, non produciamo polveri - spiega Iovino - tanto che, secondo uno studio dell’Università di Genova, il nostro impatto ambientale è inferiore del 90% rispetto a un cantiere tradizionale. Inoltre, stiamo facendo studi per usare plastiche biodegradabili nei cantieri per non lasciare nessuna traccia”.

La forza di EdiliziAcrobatica, però, è anche nella versatilità dell’azienda, capace di trasformare in opportunità anche situazioni difficili. “Non ci siamo fermati nemmeno durante il lockdown - ricorda - con l’ingresso nel campo delle sanificazioni e la creazione



Riccardo Iovino, fondatore e Ceo di EdiliziAcrobatica

di un dipartimento multiservizi che ancora oggi è attivo in 10 aree del Paese”. Una capacità di trasformarsi che è diventata anche occasione di aiuto delle fasce più deboli. “Sei anni fa abbiamo dato vita a Sea, Super Eroi Acrobatici - conclude Iovino - per portare Superman e l’Uomo Ragno negli ospedali pediatrici. Molti dei nostri dipendenti fanno questa attività gratuitamente e si calano, travestiti da super eroi, dalle facciate degli ospedali”. ■



green economy & sviluppo sostenibile

Gli italiani per l'economia circolare

Sono più consapevoli e sono pronti
a mettersi in gioco. Così il nostro Paese
condivide un impegno sempre più green

PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **ALESSANDRO MIANI**

Il concetto di Green Economy si basa sull'assunto che anche le risorse naturali sono tra i capitali da considerare nel modello di sviluppo economico, e che non c'è crescita se non c'è il rispetto anche delle risorse verdi. Di conseguenza, ogni attività umana deve essere avviata solo se contribuisce a conservare l'ecosistema, evitare la perdita di biodiversità, ridurre le emissioni e l'inquinamento. Una sorta di patto con il Pianeta, che ci concede in prestito l'ambiente a patto che non subisca alterazioni distruttive. Ma le risorse non sono illimitate, per questo lo sviluppo deve essere sostenibile.

Gli italiani sono molto attenti all'ambiente: l'83% di essi è disposto a cambiare i propri comportamenti a vantaggio dell'economia circolare. È il dato raccolto da Ipsos e comunicato nel corso del Green Med Symposium 2022 di Napoli, lo scorso giugno. Secondo Eurostat, l'Italia a livello europeo è al secondo posto, dopo il Lussemburgo e prima della Germania, nel riciclo degli imballaggi e in alcuni settori, come quello della carta e cartone, ha già superato gli obiettivi europei fissati per il 2025 e il 2030. Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, il nostro Paese raggiunge la quota del 16,3%, l'idroelettrico in testa: il dato BP Statistical Review of World of Energy risale al 2019 e ci posiziona appena sotto la Germania, al 17,5%, e prima della Francia, all'11,7%, e del Regno Unito, al 14,5%. Il 41,3% dell'elettricità in Italia viene prodotta da fonti rinnovabili: si può migliorare, visto che Norvegia e Islanda riescono a generare in questo modo il 100% della corrente. La prima fonte per la Penisola è l'idroelettrico, seguono il fotovoltaico e l'eolico. ■

- Barbara Trigari -

Prototipazione, l'innovazione passa da qui

Biocarburanti e motori elettrici: l'esperienza di Belletti Group, da sempre impegnata nella ricerca di energia alternativa

La lunga strada dell'innovazione sul fronte della green economy passa da Trieste. Belletti Group propone soluzioni innovative non solo per carpenteria e impianti ma anche per quanto riguarda le risorse rinnovabili. "L'attenzione per prodotti biodegradabili ed ecologici è parte del nostro Dna. Negli anni ci siamo occupati di soluzioni ecologiche per l'alimentazione dei motori endotermici con biomassa liquida derivante da olio di colza e altri olii vegetali: si tratta di motori di cogenerazione opportunamente predisposti per questo tipo di energia - racconta il titolare Gianfranco Belletti - I cambiamenti dello scenario economico, con la sospensione degli incentivi e l'impennata del costo dell'olio di colza, ci hanno portato a studiare soluzioni per motori alimentati a grasso animale". Oggi l'azienda è in una fase prototipale di motori di cogenerazione alimentati a syngas, un gas di sintesi della

biomassa e altri progetti legati all'efficientamento energetico. Prosegue Belletti: "La prototipazione è una fase cruciale per l'innovazione. E come Belletti Group siamo in grado di progettare e creare prototipi per le aziende che ne hanno bisogno, con tutte le tutele del caso. La nostra presenza pluridecennale sul territorio parla di competenza e affidabilità, compresa la parte dei 'non disclosure agreements' che garantiscono la segretezza di tutte le informazioni, le idee o i dati (accordi di riservatezza di cui siamo esperti lavorando, anche, nel settore navale militare)". Cogenerazione, gas ed elettrico, l'energia del futuro sarà sempre più sostenibile: "Sviluppiamo anche progetti di mobilità elettrica - spiega la co-titolare Franca Belletti - Già una decina di anni fa abbiamo realizzato prototipi di imbarcazioni con motori ibridi, in un'ottica di sostenibilità e innovazione costante. L'ambizione è di dedicarci a progetti ogni volta più performanti e innovativi, mettendo il nostro know-how a disposizione di ancora più aziende, università e istituti di ricerca. La nostra sede è a Trieste, così come i laboratori per la costruzione e ingegnerizzazioni di eventuali prototipi: abbiamo uno studio tecnico interno che, cooperando a stretto contatto con i nostri committenti, si occupa di rendere esecutivo il progetto. Siamo costruttori, questo è il nostro punto di forza: affidarsi a noi per creare prototipi significa avere al proprio fianco un partner fidato, forte nell'innovazione e nell'efficienza". ■



Gianfranco Belletti, titolare di Belletti Group



Giovanni Brianza, amministratore delegato di Edison Next

La sostenibilità ambientale è ormai un requisito imprescindibile per restare sul mercato e la transizione ecologica è una necessità inderogabile per ogni realtà, piccola o grande, privata o pubblica che sia.

Raccoglie questa istanza e la trasforma in soluzioni all'avanguardia Edison Next, la società di Edison che accompagna aziende e territori nella transizione ecologica e nella decarbonizzazione. Una piattaforma unica sul mercato per servizi, tecnologie e competenze che è già presente in Italia, Spagna e Polonia (in oltre 65 siti industriali, 2.100 strutture - pubbliche e private - e 280 città, con oltre 3.500 persone) e che ha annunciato nelle scorse settimane un piano industriale che guarda al 2030 con investimenti pari a 2,5 miliardi tra Italia e Spagna.

“Edison è la società energetica più antica di Europa. Da 140 anni operiamo in questo settore attraverso un parco di generazione sostenibile e all'avanguardia. Vogliamo essere protagonista della transizione ecologica e con Edison Next acceleriamo sui servizi energetici e ambientali”, afferma Nicola Monti, amministratore delegato di Edison.

“La missione che ci siamo dati è di aiutare le aziende e i territori in un percorso difficile ma necessario, proponendoci come partner di

Servizi, tecnologia e competenza per la decarbonizzazione

Edison Next, società di Edison, investirà 2,5 miliardi da qui al 2030. Un partner di lungo periodo per aziende e Pubblica Amministrazione

lungo periodo. Lo facciamo grazie a una piattaforma unica sul mercato per servizi, tecnologie e competenze. Aiutiamo le aziende a essere competitive sui loro mercati di riferimento e siamo al fianco della Pubblica Amministrazione per migliorare i servizi offerti ai cittadini e la qualità della vita delle persone, facendo leva su innovazione e digitale. Puntiamo a diventare un operatore di riferimento in Spagna come in Italia”, sottolinea Giovanni Brianza, amministratore delegato di Edison Next.

Nello specifico, Edison Next opera attraverso una piattaforma di soluzioni che rappresenta un portafoglio integrato multiprodotto, flessibile e diversificato e che comprende soluzioni per la consulenza energetica e ambientale, per l'autoproduzione di energia, per la riqualificazione e la gestione efficiente di tutti gli impianti energetici in ambito industria e building, per la produzione e l'utilizzo di idrogeno e biometano, per la mobilità sostenibile (elettrica, a idrogeno e a biometano), per la smart city e la rigenerazione urbana, e per l'economia circolare. ■



Edison Next: presentazione piano 2030

PH: CARLOTTA COPPO

Fotovoltaico: è il momento per creare valore

Ma non basta avere capitali e conoscere la tecnologia. Bisogna coinvolgere partner che abbiano il giusto know-how. Il caso di LCF ALLIANCE

In questo momento storico è relativamente semplice trovare acquirenti nel mercato fotovoltaico, per la vendita, acquisizione e realizzazione di impianti. La difficoltà sta nella capacità di trovare venditori che possano trasformarsi in partner, e creare sinergie sia nell'acquisizione di impianti in esercizio sia nella realizzazione di nuovi. LCF ha senza dubbio questo profilo.

LCF è il principale investitore specializzato nello sviluppo, realizzazione e aggregazione di impianti con potenza superiore a 1 MWp.

L'attuale portafoglio aggregato da LCF comprende 109 impianti in Italia, per una capacità di oltre 100 MWp con tre operazioni di rifinanziamento concluse per un totale di 400 milioni di euro. "Ci teniamo a creare partnership con i nostri vendor - spiega Andrea De Vecchis, senior sales manager - L'impianto non lo valutiamo solo in termini di flussi di cassa. Condividiamo anche un percorso di

valorizzazione: dal repowering all'introduzione di sistemi di storage e dove possibile, impostiamo contratti di PPA dedicati. Siamo strutturati per dare supporto su tutte le problematiche tecniche, fiscali e legali, impostando una trattativa nella massima chiarezza e trasparenza".

Parliamo spesso di vendor non specializzati dal punto di vista energetico che non hanno il know-how richiesto da un settore caratterizzato da una normativa "schizofrenica".

La definizione è di Stefano Marrone, head of investment: "Il vendor non sempre conosce bene ciò che propone. L'energetico può essere stata per lui una diversificazione e quindi non deve percepire di avere una controparte ostile, bensì un acquirente in grado di affiancarlo nel processo di vendita e risolvergli i problemi. Noi in LCF siamo specializzati in questo".

Conclude Marrone: "Siamo nel pieno di una rivoluzione energetica. Questo è il momento giusto per generare valore.

Per far ciò servono tre cose: capacità di gestire capitali, grande conoscenza del prodotto fotovoltaico dal punto di vista industriale e, soprattutto, capacità di fare 'execution'. Dando per acquisite le prime due, ovvero la capacità di parlare sia la lingua finanziaria sia quella industriale, in LCF puntiamo tutto sulla terza. Questa è la chiave del nostro successo e il nostro track record sta lì a dimostrarlo". ■



Andrea De Vecchis, senior sales manager



Stefano Marrone, head of investment



Luca Trombini e Consuelo Giacomazzi

Sistemi di pesatura tutti italiani, per l'ecologia

20
years

L'esperienza trentennale di LC le permette di distinguersi in Italia e nel mondo

L'obiettivo per il 2022 è ampliare il mercato ai Paesi europei: Germania, Austria, Olanda, Francia, Spagna, Svizzera, Nord Europa, ma le pesche di LC viaggiano già dall'Italia verso Asia e Medio Oriente. "Sono i mercati dove c'è maggior attenzione alla sostenibilità ecologica", commenta il titolare Luca Trombini, da 30 anni attivo nel settore con la moglie. Non sono tante le aziende che possono vantare la gamma di sistemi di pesatura di LC, soprattutto tenendo presenti le dimensioni, relativamente ridotte, dell'azienda: dodici dipendenti in Italia e quattro per la sede in Croazia. I sistemi LC trovano applicazione in particolare nel settore agricolo, in applicazioni custom, nella raccolta dei rifiuti. "Siamo in grado di produrre tutto internamente - prosegue il titolare - dalle celle di carico fino

all'elettronica, realizzata fuori ma su nostro progetto. Così siamo molto più elastici rispetto alle richieste, possiamo innovare velocemente ed essere più competitivi".

Gli indicatori di peso indirizzati al mondo dell'ecologia sono due, mentre un terzo è in fase di progettazione, per essere sempre all'avanguardia. Vlf Pro è l'indicatore più versatile, pensato per adattarsi alle più svariate esigenze, con la versione software Programma Camion mirata per la raccolta dei rifiuti, ed Extreme 737, progettato per la pesatura in dinamica di un singolo sistema o di due contemporaneamente con il menu utente da personalizzare in base alle richieste. LC è in grado di produrre qualsiasi cella di carico e con questi due indicatori riesce a coprire qualsiasi tipo di applicazione in ambito eco, dal classico sistema sottococca al semplice sistema dinamico volta-cassonetti, al doppio voltacassonetti fino a un sistema che permette di pesare due singoli cassonetti o uno grande. "A fare la differenza è proprio il livello qualitativo che riusciamo a raggiungere - spiega Luca Trombini - Da qui anche il progetto di allargarci al mercato europeo, che avevamo inizialmente trascurato. I nostri sistemi sono certificati Awi, Nawi e Mid, cosa non comune nel settore. Direi che siamo pronti". ■

Sicurezza stradale e biodiversità

Il progetto Life Safe-Crossing rende le strade un luogo sicuro per i guidatori e la fauna selvatica

Ogni anno in Europa si stima che si verifichino 507.000 incidenti con cervi, caprioli, daini, cinghiali, con 300 vittime umane, 30.000 feriti e 1 miliardo di euro di materiale danneggiato. È un problema di sicurezza stradale, di educazione degli automobilisti, ma anche di conservazione della fauna. “Il progetto internazionale Life Safe-Crossing (<https://life-safe-crossing.eu/>) cofinanziato dal programma Life dell’Unione Europea - spiega la project manager Annette Mertens di Agristudio Srl, capofila del progetto - ha come obiettivo principale quello di ridurre l’impatto delle strade sulla biodiversità. Le specie coinvolte sono l’orso bruno marsicano e il lupo in Italia, la lince iberica in Spagna e l’orso bruno in Grecia e Romania. In Italia il progetto coinvolge il parco nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise, quello della Maiella e la provincia di Terni”.

Sono stati installati sistemi dotati di sensori a infrarossi e telecamere termiche per segnalare gli animali a bordo strada agli automobilisti. Nel caso i veicoli non rallentino, entra in funzione una dissuasione acustica per far allontanare la fauna. Fondamentale è anche l’installazione di particolari pannelli stradali per favorire un comportamento di guida responsabile. ■



Sistema di prevenzione incidenti stradali con la fauna selvatica



Diciottomila metri di quadrati di spazi educativi, di ricerca e sviluppo, commerciali e ricreativi: un hub d’innovazione nel cuore del Mediterraneo, per attirare talenti, imprese ed eco-startup. È ciò che sorgerà sul litorale di Birzebbuga e Marsaxlokk, nell’estremità sud di Malta, cambiando il volto di un’area ora occupata da un impianto di stoccaggio di carburante. Un progetto di rigenerazione del valore di 40 milioni, annunciato dal ministro dell’Energia delle Imprese e dello Sviluppo sostenibile di Malta e firmato dallo studio di design internazionale Pininfarina Architecture.

Is-Siċca, il nome del nuovo insediamento,

Il polo blue economy nel cuore del Mediterraneo

Pininfarina Architecture progetta Is-Siċca sul litorale Sud di Malta, intervento lanciato dal ministro per l’Energia, le Imprese e lo Sviluppo sostenibile

si ispira al paesaggio naturale maltese, mette in relazione acqua e terra e genera un legame senza precedenti tra architettura e natura. Valorizza le comunità locali e favorisce l’interazione tra eco-startup attive nella blue economy. “Is-Siċca si ispira alle prominenti scogliere che dominano It-Torri ta’ San Luċjan”, spiega Giovanni de Niederhausern, Svp Pininfarina Architecture. “Is-Siċca non sostituirà solo un’industria inquinante ma sarà un progetto innovativo per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità di Malta - sottolinea il ministro Miriam Dalli - Genererà attività economiche di qualità con un impatto positivo sull’ambiente e sulla società”. ■

- Antonella Lanfrì -

Un progetto virtuoso di economia circolare

Lci e Recos protagoniste del progetto europeo RafCycle per il riciclo degli scarti delle etichette

Duecentottantamila alberi salvati ed emissioni pari a 641 voli aerei evitate. Sono questi i numeri strabilianti del riciclo degli scarti delle etichette del progetto europeo RafCycle, che da più di 10 anni si occupa del loro recupero e valorizzazione. Dal 2011 a oggi le imprese che hanno scelto di aderire al programma, soprattutto cantine vinicole, sono in continua crescita, ma restano comunque moltissime le tonnellate di materiale che ancora oggi non vengono portate a recupero. Le aziende coinvolte hanno scelto di attrezzare i propri stabilimenti per la raccolta in linea e hanno investito nella formazione dei propri dipendenti, per far comprendere loro l'importanza di separare correttamente i diversi tipi di materiali, in questo caso separare il supporto retroadesivo dalle etichette, che viene poi avviato a recupero in cartiera.

Lci - Lavorazione Carta Riciclata Italiana e, in seguito, Recos, occupandosi del servizio di ritiro per RafCycle, offrono la possibilità alle



Elena Raminelli, amministratore unico di Recos



Marco Silvestri, Ceo di Lci Srl

aziende dei settori beverage, food e care del mercato italiano, di portare a recupero in cartiera i supporti in carta siliconata, usati per etichettare i prodotti. Valorizzati come "materia prima", vengono quindi utilizzati per produrre nuova carta, risparmiando una grande quantità di emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

Recos fornisce tutte le attrezzature necessarie per la raccolta, come per esempio i sacconi big bag, gli scatoloni, i container in base alla tipologia dell'impianto dell'azienda cliente. Quest'ultima deve prestare attenzione a gettare il rotolo di carta siliconata, senza etichette e senza anima di cartone, nell'apposito contenitore, stoccandolo fino a che Recos non provveda a organizzare la raccolta periodica. Grazie all'organizzazione logistica di Lci, Recos trasporta il materiale raccolto nella cartiera specializzata del gruppo Upm che lo riutilizza come materia prima per produrre nuova carta salvando alberi ed evitando di riempire nuove discariche. Oltre all'enorme risparmio in termini di impatto ambientale, non mancano i vantaggi economici: il costo della selezione e della raccolta per portare il materiale a recupero viene addirittura dimezzato rispetto all'attuale costo del destinarlo in discarica. ■

NUOVA ERREPLAST

FLEXIBLE PACKAGING SOLUTION



SCANSIONA

VISITA IL NOSTRO SITO



www.nuovaerreplast.it

Nuova Erreplast S.r.l.

Sede legale: Via Guantai Nuovi, 11
Napoli (NA) 80133 -ITALY

Sede operativa: Via Giovanni Francesco Maggiò,
81025 Zona Industriale Marcianise Sud, CE - ITALY

+39 081 8421259

Mail: info@nuovaerreplast.it



GRUPPO RACCIOPPOLI

LA SOSTENIBILITÀ COME STILE DI VITA





Alessandro Zudek, fondatore e Ceo di Zudek

L'ammoniaca è la vera transizione ecologica

Zudek cavalca la rivoluzione industriale nel campo del freddo

“**S**e i condizionatori e i frigoriferi domestici funzionassero con l'ammoniaca andremmo a risparmiare la metà dell'energia elettrica che consumiamo oggi. Consumeremmo meno gas metano e potremmo chiudere diverse centrali elettriche”. È una provocazione, ma realistica e fondata, quella che lancia Alessandro Zudek, fondatore e Ceo di Zudek, azienda triestina che nel 1990 ha iniziato progettare e realizzare impianti di refrigerazione industriale. Oggi è presente sui mercati internazionali con prodotti altamente innovativi, a bassissimo costo energetico e impatto ambientale. Fare il freddo nella maniera più efficiente ed ecologica possibile è sempre stata la sfida di Zudek.

“L'energia più pulita è quella che non si consuma, efficientare la tecnologia per usare le risorse che abbiamo già è il vero futuro, l'ammoniaca è la vera transizione ecologica”, sottolinea il Business Development manager

Jakob Terčon. Le importanti realtà industriali che sposano la filosofia di Zudek, le sue macchine, gli impianti e la manutenzione, crescono godendo degli innumerevoli vantaggi che le soluzioni standardizzate non possono dare. “Quando un cliente ci espone un suo problema o anche fosse solo un sogno, cerchiamo di immaginare la soluzione che fa per lui anche se questa soluzione non esiste ancora”.

Anche le soluzioni già esistenti sono figlie di un sogno, una visione illuminata votata al green nata dopo il protocollo di Montreal, siglato nel 1994, che ha messo al bando tutti i refrigeranti sintetici, come il freon 12 e 22, per ragioni ambientali. Da allora, anni di lavoro e studi, con personale altamente specializzato e continuamente formato, hanno portato a brevettare macchine come l'assorbitore ad acqua ammoniaca Enermatik (marchio registrato), che è in grado di raffreddare “sotto zero” senza elettricità sfruttando dell'acqua calda, e Airmatik (marchio registrato) che è un chiller monoblocco ad ammoniaca condensato ad aria “plug an play” ad altissimo rendimento che garantisce silenziosità e minori consumi energetici. Per la supervisione di tutte le macchine e impianti c'è Telematik (marchio registrato): un sistema/servizio in telemetria che permette di “guardare, capire e riparare” da remoto e in tempo reale molti dei guasti che normalmente richiedono l'intervento di una persona. Da oltre 30 anni a Trieste spira forte un nuovo vento freddo, l'innovazione ecologica di Zudek. ■

Fanghi da depurazione nell'economia circolare



"THE LIFE AUGIA PROJECT HAS RECEIVED FUNDING FROM THE LIFE PROGRAMME OF THE EUROPEAN UNION"



È l'obiettivo che si prefigge Life Augia, il progetto in via di realizzazione a Termoli nel programma europeo Life+



Il professor Giovanni Maria Piacentino

“ (...) L'uomo bianco è uno straniero che viene nella notte e prende dalla terra tutto ciò di cui ha bisogno. La terra non è sua sorella ma sua nemica. Continuate a lordare il vostro letto, e una notte soffocherete nei vostri escrementi”. È quanto scriveva il capo Seattle della nazione Duwamish nel 1854 al presidente degli Stati Uniti Franklin Pierce.

Fanghi, fanghi, fanghi... Il modo più semplice per inquinare è anche il più antico, così come è antico il rimedio: raccogliere i liquami in un sistema fognario.

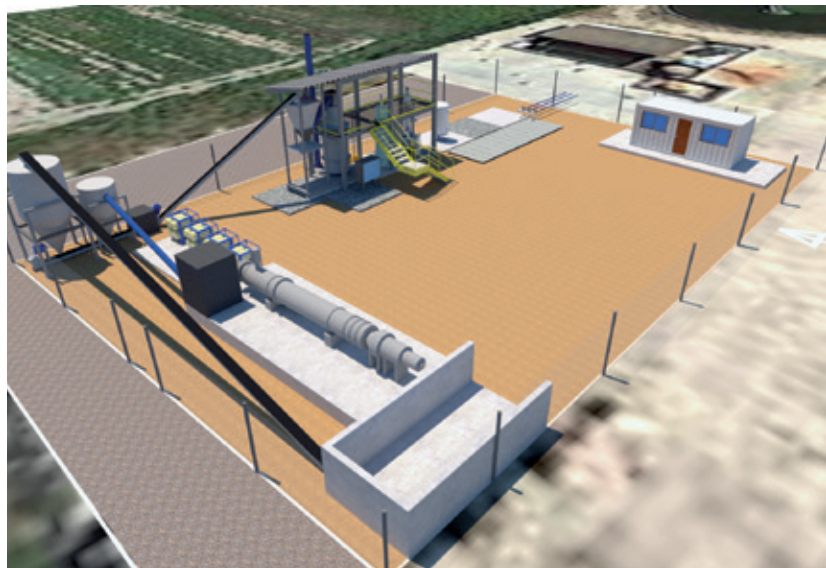
Al termine del percorso, però, un soldatino di piombo che, su una barchetta di carta, seguisse il dedalo delle condotte, fortunatamente, non finirebbe in mare, ma in un sistema di trattamento che, con appropriate fermentazioni e decantazioni, produrrebbe acqua ormai bonificata e fanghi organici sterili.

Ogni anno gli Stati membri dell'Unione Europea ne producono 11 milioni di tonnellate. Naturalmente la produzione è in crescendo ma la prospettiva di utilizzarli come fertilizzanti in agricoltura

è diminuita, perché si è scoperto che essi sono altamente inquinati da sostanze chimiche, medicine, metalli pesanti, oli organici residui, ecc. e che la contaminazione è in aumento. Solo il 6% è incenerito e l'invio a discarica è gravoso, costoso e non risolutivo perché i fanghi restano, seppur confinati. “Life Augia”, il progetto in via di realizzazione a Termoli, co-finanziato dal programma europeo Life+, mira a inserire il trattamento dei fanghi di depurazione in una economia circolare.

L'innovativa tecnologia di “Life Augia” esegue la conversione termochimica di una miscela di fanghi di depurazione e di scarti di potatura dalla gestione forestale. Il trattamento termico che, grazie a una ossigassificazione raggiunge elevate temperature, produce una miscela di gas (chiamata syngas) composta da sostanze chimiche di base (ovvero idrocarburi artificiali), adatta per la successiva produzione industriale di prodotti ad altissimo valore aggiunto come metanolo, metano, idrogeno e acido formico. Sebbene la gassificazione sia una tecnologia relativamente matura, i reattori tradizionali possono produrre syngas privo di particelle e ceneri a temperature di esercizio limitate a un intervallo compreso tra 350 e 500°C.

Al contrario, nel reattore “Life Augia”, che opera a temperature molto elevate (fino a 1.000°C), la conversione del carbonio può raggiungere valori elevati, come il 90-95%, lasciando mercurio, altri metalli pesanti e minerali nella cenere di scarico pari a solo ≈8% in massa dei prodotti trattati. ■



Il reattore Life Augia



Velleda Virno, Ceo di Di Mauro Officine Grafiche Spa

La tradizione di una famiglia per una impresa sostenibile

Di Mauro Flexible Packaging: oltre 120 anni di storia, ma non li dimostra grazie all'attenzione a sostenibilità e internazionalizzazione

Una storia di famiglia, una famiglia che fa impresa. La Di Mauro nasce nel 1895 come industria grafica e ha saputo rinnovarsi mantenendo sempre saldo il legame con il proprio territorio. Oggi la Di Mauro Officine Grafiche Spa è un'azienda leader in Europa nella produzione di imballaggi flessibili. La sede principale è a Cava de' Tirreni (Salerno) dove, in un sito produttivo all'avanguardia, vengono progettati e realizzati laminati flessibili con tecnologia di stampa rotocalco. Nel 2019 con l'acquisizione di Alucart, con sede a Rho (Milano), ha completato la propria gamma con la tecnologia di stampa flessografica. Grazie all'intuito di Raffaele Virno, negli anni Ottanta la storia della Di Mauro segna un primo passo decisivo. Iniziano i primi rapporti commerciali con rinomate aziende del settore alimentare, come Galbani e Citterio, poi costantemente cresciuti. L'azienda è leader, infatti, nella fornitura di laminati per il settore lattiero-caseario e delle carni processate. Oggi al vertice dell'azienda c'è Velleda Virno, Ceo: "Negli anni successivi abbiamo raggiunto i comparti dei cibi pronti e dei prodotti dolciari dove intendiamo crescere ancora. Abbiamo sviluppato il mercato estero, fino a toccare punte del 40% del fatturato". Forte del proprio know-how, la Di Mauro ha esplorato nuovi mercati come l'home & personal care e il farmaceutico. Continua Velleda Virno: "Una sfida perseguita con dedizione e che ha dato risultati significativi. Nel nostro portfolio clienti annoveriamo aziende del calibro di Unilever, Angelini, Sanofi, Pfizer alle quali forniamo laminati flessibili dall'elevato contenuto tecnologico. È nostra intenzione continuare a crescere, in Italia e all'estero, nel

rispetto dei valori di sostenibilità, innovazione e alti standard qualitativi".

Velleda Virno è anche vicepresidente di Confindustria Salerno con delega alla sostenibilità: "Malgrado lo scenario geopolitico complesso, guardiamo al futuro con rinnovato ottimismo. Per la Di Mauro la sostenibilità è un tema centrale. Nel 2021, il 14% dei prodotti è fatto da materiali certificati riciclabili. Sul mercato sono già presenti imballi sviluppati con la filiera per clienti, tra i quali Findus, Lactalis/Galbani, Gruppo Veronesi e Ferrero. E il dato è in costante crescita. Per la famiglia e il management Di Mauro la sostenibilità è un dovere etico da perseguire con determinazione e un'opportunità di sviluppo del business". ■

Steve McQueen

Sunshine State

31.03 – 31.07.2022

A cura di Vicente Todolí

Mostra organizzata da **Pirelli HangarBicocca**, Milano
in collaborazione con **Tate Modern**, Londra

Pirelli HangarBicocca

Via Chiese 2, Milano pirellihangarbicocca.org

INGRESSO GRATUITO



Steve McQueen

Sunshine State, 2002 (still)

Opera commissionata per l'International Film Festival Rotterdam (IFFR) 2022

Fotogramma da *The Jazz Singer*. Courtesy Warner Bros. Pictures

© Steve McQueen. Courtesy l'artista, Thomas Dane Gallery e Marian Goodman Gallery



S econdo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (Iter) della Banca d'Italia, l'attività economica del Lazio nel 2021 è cresciuta del 6,3 per cento. Un dato solo leggermente inferiore a quello nazionale, che è del 6,6 per cento, e che vede una ripresa, anche se non velocissima, rispetto al periodo precedente la pandemia. A conferma di ciò è il fatto che, sempre nel 2021, tutti i settori produttivi della regione hanno mostrato un recupero interessante dei livelli di attività. Sono inoltre aumentate le esportazioni, soprattutto di prodotti in metallo, mezzi di trasporto e prodotti petroliferi. Un notevole aumento si è registrato sul fronte dei flussi turistici che, dopo la ripresa del 2021, sono ulteriormente cresciuti nei primi mesi del 2022.

C'è però un settore che ha vissuto un gran balzo in avanti: quello della cyber security, delle tecnologie innovative, delle soluzioni Ict e della digital transformation. Un ambito in fortissima crescita e che ha visto in questi ultimi due anni la maggior parte delle aziende specializzate in consulenze professionali, formazione, supporto legale, spiccare il volo, aumentare il loro fatturato e il numero di dipendenti. A detta di molti esperti, infatti, quella attuale è una sorta di "età dell'oro" della tecnologia.



sistema **Lazio**

PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **MARGHERITA PELUSO**

L'età dell'oro della tecnologia

Quello laziale è un tessuto industriale in costante ripresa. In pole position spiccano edilizia, turismo ma soprattutto Ict e cyber sicurezza

Parliamo di un settore che segna una crescita esponenziale, nonostante le varie crisi sanitarie e geopolitiche. O forse proprio grazie a esse. Secondo gli ultimi dati le aziende europee hanno infatti registrato un'impennata di valore toccando, nel 2020, quota 618 miliardi di euro. Nello stesso anno le start-up sono rientrate del 38% dei loro capitali di avviamento e il numero dei dipendenti è cresciuto del 43% negli ultimi quattro anni. Un trend con il segno "più" che vede l'Italia ben piazzata e il Lazio,

in particolare, una regione privilegiata, principalmente per il ruolo della capitale, fulcro di connessioni tra diversi settori: commerciale, industriale, governativo, accademico. Tutti soggetti coinvolti nella nuova sfida tecnologica.

Non è un caso che proprio a Roma sia stata inaugurata nel marzo scorso l'Accademia di Cybersicurezza del Lazio. Grazie a un protocollo firmato dalla Regione e dall'Agenzia Nazionale per la Cybersecurity, gli spazi dell'hub culturale WeGil di Trastevere ospiteranno una nuova scuola di alta formazione dedicata alla sicurezza informatica fino a un totale di 80 studenti. ■

- Michela Mazzali -

Quando professione fa rima con umanità

La storia e l'esperienza di Alessandra Calabrò, avvocato cassazionista ed esperta di diritto tributario

Si definisce un "animale da contenzioso" Alessandra Calabrò, avvocato, professionista che si divide tra Roma e Milano. "Amo discutere le cause, 'andare in combattimento': è questo ciò che più mi appassiona e più mi diverte". Esperta in tributario, branca del diritto alla quale è approdata dopo molti anni di studio e una notevole esperienza nel penale. Oggi tratta posizioni fiscali molto importanti senza mai dimenticare quelle che considera le caratteristiche fondamentali per chi esercita questa professione: "Umanità, empatia, capacità di entrare subito in connessione con il cliente, di individuare immediatamente la principale criticità e puntare a risolvere il problema".

I primi anni dopo la laurea in Luiss li passa in un importante studio della Capitale ed è subito "gettata nella mischia", dovendo seguire alcune delle più delicate vicende della cronaca giudiziaria del nostro Paese. "L'esperienza nel penale si è rivelata fondamentale - spiega - Un avvocato penalista sviluppa la capacità di essere immediato. Di fare velocemente delle scelte strategiche che dipendono dallo studio dell'avversario. Mi ritengo molto preparata alla discussione orale, mentre molti colleghi arrivano al diritto tributario dal civile dove le cause sono prevalentemente scritte".

Tra le altre esperienze significative della carriera dell'avvocato Calabrò va segnalata

sicuramente la sua attività come legale della Regione Lazio. Arriva a essere tra i più giovani avvocati cassazionisti e già prima dei 40 anni aveva seguito oltre 6.000 contenziosi. È stata, inoltre, legale di riferimento nel Lazio per ciò che concerne la riscossione crediti. Attività, quest'ultima, che l'ha portata a essere consulente giuridico per la Commissione Finanze alla Camera dei Deputati nel corso della XVII legislatura. Ricopre inoltre un incarico in Confindustria come proboviro nel settore ambiente.

Una carriera alla quale non mancano esperienze con l'estero. La Calabrò è consulente per la camera di commercio negli Emirati Arabi Uniti, "realtà alla quale stanno guadagnando molte aziende italiane", e ha rapporti di collaborazione con avvocati statunitensi. "Ho studiato molto il sistema della giustizia statunitense - racconta - il rapporto con i miei colleghi americani mi ha insegnato molto su come evolvere nella professione. L'importanza di essere semplici e immediati con il cliente. L'importanza di stabilire da subito una connessione che faccia crollare tutte le infrastrutture".

La Calabrò è consapevole della delicatezza del ruolo. "Il sistema fiscale del nostro Paese è tra i più invasivi. Toccare un'azienda significa incidere profondamente sulla vita delle persone. Imprenditori che si sono dedicati anima e corpo alla costruzione di qualcosa che dà lavoro a tante famiglie".

In una professione dove si affermano i mega studi che comunicano distanza, freddezza, dove il fattore umano è messo in secondo piano e il cliente spesso si sente perso, la Calabrò rivendica un approccio diverso. Fa sue le parole dell'avvocato e membro della Costituente, Piero Calamandrei: "L'avvocato deve essere prima di tutto un cuore: un altruista, uno che sappia comprendere gli altri uomini e farli vivere in sé, assumere su di sé i loro dolori e sentire come sue le loro ambascie". "Questo è il senso della professione per me - ci dice in conclusione della nostra chiacchierata - Quando qualcuno mi affida un suo problema, può essere certo che da quel momento in poi, il suo problema diventa la mia vita". ■

■ ■ ■ LA CAUSA COME ULTIMA RATIO

Anche nel diritto tributario, ricorrere a soluzioni stragiudiziali può rivelarsi una strategia vincente. "Tendo a ricorrere in giudizio solo come estrema ratio - ci dice l'avvocato Alessandra Calabrò - Occupandomi di ristrutturazioni di aziende, spesso mi rendo conto che ci sono degli sprechi e delle problematiche che si possono risolvere efficacemente con il ricorso ad accordi stragiudiziali senza aspettare i tempi della giustizia. In questo mi aiuta molto l'esperienza maturata con l'Agenzia delle Entrate Riscossioni".



L'avvocato Alessandra Calabrò

“ Il termine utopia è la maniera più comoda per liquidare quello che non si ha voglia, capacità o coraggio di fare. Un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia a lavorarci. E allora può diventare qualcosa di infinitamente più grande”.

Queste parole sono da sempre fonte di grande ispirazione per Consulthink Spa, azienda che dal 2004 occupa un posto importante nel panorama italiano della sicurezza digitale.

“Richiamare le parole di Olivetti, per noi, è naturale. È su quei concetti che ci siamo formati. Poi, tutto il resto, a pensarci oggi, ne è quasi una pura conseguenza logica. Certo, l'incontro con la cyber security, dalle sue origini, ha segnato il percorso dell'impresa: una comunità che condivide l'idea che si può cambiare il mondo in meglio”, spiegano Maria Carotenuto, Ceo di Consulthink Spa e Paolino Immarco, vicepresidente.

Consulthink nasce come laboratorio innovativo nel quale sperimentare tecniche e soluzioni di sicurezza informatica quando ancora, a molti, il termine è estraneo al quotidiano.

Oggi tanti discutono di questo argomento ma in pochi ne conoscono gli aspetti più profondi. Consulthink porta il concetto della sicurezza oltre le barriere dell'oggi attraverso un nuovo paradigma: Enterprise Cyber Thinking (Ect), che include servizi come e-Cyberity per la progettazione e la gestione della sicurezza digitale, e-CyberDev per lo sviluppo del software secondo i nuovi paradigmi quali Cloud e DevOps, e infine la gestione di un laboratorio integrato, e-CyLabs, nel quale



Maria Rosaria Carotenuto e Paolino Immarco, Ceo e vicepresidente di Consulthink

I nuovi paradigmi della sicurezza

Progettare la CyberSecurity in modo integrato: per Consulthink questa è la chiave per una corretta trasformazione digitale

sperimentare tecnologie e soluzioni come machine learning, blockchain, IoT, e trend di mercato sempre più incisivi sui processi produttivi. È un nuovo modo di intendere la sicurezza, da progettare insieme, se non prima, della soluzione o del servizio, includendo i processi necessari per la gestione delle “crisi”, sempre più frequenti. Del resto “ci piace ricordare che quello che oggi chiamiamo CyberSecurity Mesh contiene alcuni dei concetti alla base del nostro Enterprise Cyber Thinking”. Ect è anche un modo di integrare le diverse attività di un'azienda, includendo anche l'Enterprise Architecture, l'unico modo realmente razionale di governare le strategie e il governo della digital transformation. “Condurre un'azienda, in questo periodo storico, è un'operazione che deve prevedere tempi e modalità per l'innovazione continua e la formazione per tutto il personale Consulthink. E a loro, a cominciare dai nostri service group leader, va il nostro grazie più grande”, concludono Maria Carotenuto e Paolino Immarco. ■



Consulthink Service Group Leader

Mancano professionisti It? C'è la soluzione

Il metodo Unikey è uno dei pochi in Italia a colmare il gap tra istruzione e mondo del lavoro assicurando l'assunzione in 9 casi su 10

Tre soci fondatori, oltre 140 dipendenti e una filosofia "human centered" in cui sono le persone a fare la differenza. Due le Business Unit: la prima è la scuola, l'altra è la software house dove si sviluppano prodotti per i maggiori system integrator bancari, assicurativi, sanitari, automotive, utility e fashion. Fondata nel 2018, Unikey forma le risorse più richieste dal mercato It, ma guai a chiamarla academy. "La nostra scuola - ha spiegato il Ceo e co-founder Diego Lombardi - è organizzata in aule con differenti percorsi formativi che durano circa sei mesi, tenute da nostri docenti interni. Non facciamo solo formazione tecnica, creiamo professionisti. Partiamo da ragazzi e ragazze usciti da diversi iter formativi e li facciamo diventare figure professionali pronte per il mondo del lavoro, ma subito pronte, senza far pagare al cliente

lo scotto del noviziato". Mindset, Soft Skill e Learning by doing le parole chiave, ma di cosa si tratta nel concreto? "Selezioniamo duramente in ingresso - racconta Bruno Berretta, uno dei co-founder - nel momento del recruitment realizziamo accurate selezione e profilazione della risorsa, portando in aula soltanto chi ha altissime possibilità di essere formato e assunto in Unikey. Siamo un'azienda che ama curare il minimo dettaglio, al punto che ai nostri allievi insegniamo il comportamento sul posto di lavoro, a partire da come rispondere a una mail o al più banale dress code, perché una volta fuori dalla scuola loro sono Unikey agli occhi dei nostri clienti".

"Le hard skill sono abilità insegnabili - sottolinea Simone Di Stasio, altro co-founder - ma senza le soft skill è tutto inutile. Le nostre abilità formative ci hanno consentito anche di fare classi su specifiche richieste di nostri clienti, con particolari framework o talune tecnologie insegnate, come per esempio il cloud DevOps, di cui vantiamo un centro di competenza interno. Non si riesce a fare questo senza sapere come praticare l'insegnamento delle hard skill e come avere cura del mindset dell'allievo. Queste abilità ci consentono di assumere il ruolo di veri e propri problem solver per i nostri clienti". ■



Da sinistra Simone Di Stasio, Diego Lombardi e Bruno Berretta

Innovazione continua e attenzione alle persone

Parte da qui il Digital Learning di Piazza Copernico, leader nell'offerta formativa avanzata, nell'Hr e in tutte le analisi documentali per le grandi aziende

Fondata nel 2006 e con un'esperienza pluriennale nell'offerta di formazione e-learning alle grandi aziende, Piazza Copernico ha un portafoglio clienti che comprende alcune delle principali realtà assicurative, bancarie, energetiche, sanitarie e pubbliche operanti sul territorio. "Da anni, con uno sforzo finanziario facilmente immaginabile - sottolinea il Ceo Marco Luzzatto - riserviamo un investimento costante alla Ricerca e Sviluppo, con una divisione specificamente dedicata e convenzionata con alcune importanti università non solo italiane. Questo ci permette di sviluppare corsi innovativi e soluzioni di video storytelling e gamification. Uno sforzo oneroso ma di grande soddisfazione, infatti il maggior incremento percentuale nei ricavi negli ultimi anni si è verificato proprio nei prodotti innovativi e nella produzione dei corsi multimediali Wbt, riguardo ai quali possiamo considerarci un'eccellenza". Tra i fiori all'occhiello

dell'azienda c'è sicuramente Semanticase, un software di analisi semantica che viene proposto ai clienti vecchi e nuovi, non solo nella formazione e nelle Hr, ma anche in tutte le analisi documentali, nel customer care, nei sondaggi e nelle ricerche. "Per Enel, per esempio, abbiamo proposto l'analisi semantica dei reclami, esaminando qualsiasi tipo di risposta dalle mail ai vocali. Il software non si limita a un'analisi quantitativa, ma qualitativa". La compagine societaria attuale è costituita da sette soci, tutti coinvolti nella produzione e nell'attività commerciale dell'azienda. "Adottiamo e rispettiamo un Codice Etico e partecipiamo a diverse attività sociali, inoltre abbiamo da poco implementato il nostro catalogo soft skill con corsi dedicati al Women empowerment, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle figure femminili". Secondo le previsioni il prossimo piano industriale avrà una crescita significativa: "Ci attendiamo un raddoppio di fatturato nei prossimi tre anni. Gli utili sono in crescita e vengono reinvestiti in azienda con un costante aumento del patrimonio netto, che oggi supera il milione di euro. Il margine operativo è al 25% e l'utile corrente al 12%. I nostri indici Roe, Roi ed Ebitda sono in continua crescita". ■



Marco Luzzatto,
Ceo di Piazza Copernico



Difesa e attacco, due facce della stessa medaglia

Tra i prodotti di punta a firma Tecnof “DefCon One”, anti-malware sviluppato in Italia, e la suite “Smart Tools”. Suo anche un laboratorio di sicurezza 5G per analisi di infrastrutture di rete

Anticipare il problema per arrivare alla soluzione è la “mission” di Tecnof Spa, società che fornisce soluzioni in ambito Ict. La grande trasformazione nel 2016 quando da Srl si è trasformata in Spa cooperando con i principali system integrator. “Il nostro fatturato - ha spiegato il presidente Maurizio de Santis, ha avuto una crescita anno su anno del 25%. Siamo passati da 1 milione di euro del 2016 ai 3,5 milioni di euro di fine anno”.

L’expertise Tecnof si basa su Java Suite, sistemi di IA, cyber security, machine learning, realtà aumentata”. La sede centrale di Tecnof è a Roma con filiale a Miami e una prossima apertura ad Abu Dhabi. Due i prodotti di punta: DefCon One e Smart Tools, sistemi di analisi di sicurezza delle infrastrutture Ict. “Il primo - ha spiegato l’a.d. Jutatip Boontawee, è un anti-malware completamente italiano,

in grado di intercettare gli ‘Zero Day’. La nostra competenza su cyber security e intelligenza artificiale ci ha consentito di realizzare un prodotto che identifica il malware su base comportamentale, indipendentemente se sia stato registrato o meno in precedenza. Per intenderci, DefCon One potrebbe contrastare gli ultimi attacchi informatici passati alle recenti cronache”. Il secondo è “Smart Tools”, una suite composta da vari moduli: tra i principali, l’analisi degli attacchi e l’individuazione della minaccia contrattaccando l’invasore. Degno di nota è un altro modulo di questa suite, denominato Dark Criminal Intelligence, che fa un’analisi nel Deep Web e nel Dark Web di tutte le potenzialità di attacco di un target prepararlo alla difesa.

A fronte del conflitto in corso, il Governo italiano ha deciso di attuare una serie di misure urgenti. Tra queste, le modifiche alla normativa in materia di Golden Power per un nuovo rafforzamento dello scudo tecnologico.

“Tecnof - ha spiegato il responsabile Roberto Cao Pinna - vanta uno dei primi laboratori di sicurezza 5G che fa analisi di infrastrutture di rete proprio sull’interazione con questa nuova tecnologia, che è una grande opportunità ma al contempo apre a una serie di problematiche di sicurezza cui i sistemi attuali non sono preparati”. ■



Charles Dahdah, amministratore unico di Alba Ingegneria

Una nuova vita per gli archivi

Digitalizzazione e gestione efficiente della documentazione consentono risparmi e sviluppo di nuovi servizi. L'esperienza di Alba Ingegneria

Gli archivi racchiudono spesso una miniera di informazioni che, se adeguatamente valorizzate, possono rivelarsi cruciali per le attività di un'azienda. Spesso, però, anche le aziende importanti si ritrovano ad avere archivi frammentati, dislocati in più sedi, abbandonati alla polvere. Lo sanno bene ad Alba Ingegneria dove hanno maturato una grande esperienza nei servizi di archiviazione e gestione documentale. "Stiamo investendo molto sulla progettazione archivistica - ci spiega l'amministratore unico, Charles Dahdah - Ci occupiamo di catalogazione, scansione, digitalizzazione e gestione integrata di archivi

Alba Ingegneria affianca grandi aziende, pubbliche e private. È garanzia di una gestione dati in linea con le best practice internazionali sulla sicurezza informatica: Iso 27001, Iso 9001, Iso 14001, Iso 18001, Iso 45001, Fsc Coc, Sa 8000:2014

di qualsiasi tipologia e dimensione, con creazione di database strutturati e sempre consultabili on line dai clienti, attraverso la nostra piattaforma documentale Alba Archivio Sicuro, e la documentazione originale cartacea".

L'azienda gestisce un deposito archivistico di 60 mila metri cubi, situato nel Comune di Aprilia, a circa trenta minuti dalla Capitale. "L'azienda è dotata di tutte le certificazioni richieste per la conservazione di materiale cartaceo e documentazione sensibile. Alba è garanzia di una gestione dei dati in linea con le best practice internazionali sulla sicurezza informatica, Iso 27001, Iso 9001, Iso 14001, Iso 18001, Iso 45001, Fsc Coc, Sa 8000:2014.

Alba Ingegneria è oggi una realtà affermata che può vantare clienti prestigiosi come Anas, Ferservizi del gruppo Fs, Asl, nonché molteplici atenei universitari. Alba Ingegneria si avvale di personale qualificato, con competenze specialistiche di archivistica nella realizzazione di strategie digitali, per ottenere un servizio allineato alle esigenze del cliente. "Possiamo affiancare le grandi aziende, pubbliche e private, per un supporto a 360 gradi", sottolinea Dahdah. Assistenza alla progettazione, stampa massiva, rilievi topografici, reti tecnologiche: è ampio il ventaglio di servizi offerti dall'azienda, la cui sede principale (e sede legale) si trova nel Polo Tecnologico Tiburtino, a Roma. L'operatività sul territorio e la vicinanza ai clienti è sempre assicurata dalle molteplici sedi operative dislocate in tutta Italia, tra cui ricordiamo Milano, Torino, Genova, Napoli e Bari, solo per citare le città più grandi. ■

La svolta green per essere vincenti

Con il cambiamento nell'asset societario, nuova linfa per Copernico che accetta una grande sfida: ridurre il proprio impatto ambientale fino a renderlo nullo

Un Cda completamente rinnovato, maggiore snellezza nelle procedure e la prospettiva di diventare sempre più un global service a 360 gradi. La società consortile per azioni Copernico allarga i suoi orizzonti e guarda al futuro: non solo cleaning e sanificazioni ma anche dalla ristorazione, alla logistica e alla gestione del verde, nonché a quello dell'ausiliario e del maintenance volendo puntare ad essere sempre più un "fornitore di qualità nel Total Soft Facility Management. "Stiamo strutturando Copernico - ha spiegato la presidente Fabiola Sabellico - in modo che le aziende che si affidano a noi possano avere un pacchetto completo 'chiavi in mano'. Per questo siamo alla ricerca di studi di ingegneri che ci possano supportare nell'elaborare proposte personalizzate e non standardizzate per il cliente. Siamo sempre molto attenti alle varie fasi di due diligence delle varie gare d'appalto poiché l'attenzione dei committenti è sempre più alta in termini ambientali e i maggiori punteggi tecnici vanno proprio a quelle aziende a impatto green. Per fare questo è stato necessario investire subito e ragionare a lungo termine per poi vedere i risultati puntando ad acquisire nuove certificazioni di settore come la Emas, Ecovadis e non ultimo anche la Ecolabel". "Nel prossimo futuro vogliamo comprendere fino in fondo l'impatto ambientale generato dai diversi processi produttivi dei nostri servizi, individuando quelli a maggior impatto e comprendendo così le performance ambientali di ogni ciclo produttivo in forma oggettiva e tecnicamente argomentata. Lo scopo ultimo è quello di operare una successiva gestione degli impatti che sono stati calcolati, tramite una loro riduzione e compensazione". A maggio Copernico ha cambiato la governance che è diventata completamente interna, con Giorgio Matrigiani eletto

vicepresidente e Gaetano D'Altrui consigliere e direttore operativo, e di conseguenza più snella. "La nostra particolarità - ha spiegato Sabellico - è che con un numero limitato di persone si possa ottenere un grandissimo risultato. Ridurre al minimo le figure ma coprire tutti i settori è la grande forza del gruppo".

Nel periodo Covid le sanificazioni occupavano il 100% delle lavorazioni di Copernico. Fortunatamente l'emergenza è finita e "resta la nostra specializzazione che, oltre alla sanificazione industriale, si è ampliata estendendosi a quella sanitaria - da inizio anno occupiamo tre lotti della sanità laziale - e a quella dei trasporti". Da aprile, infatti, Copernico si occupa anche della metro della Capitale, curando sia la linea A sia la linea B. La struttura finanziaria è adeguata alla crescita del fatturato ed è normalmente supportata da una serie di istituti di credito di primaria importanza: il fatturato atteso per 2022 dovrebbe attestarsi sui 32 milioni di euro (+15% rispetto allo scorso anno). ■



Fabiola Sabellico, presidente di Copernico

Leadership femminile e tecnologia

Onyx Technology, con le due sedi a Roma e Milano, vanta una storia di eccellenza in ambito di sviluppo software, consulenza It, formazione professionale

La leadership femminile è un asset fondamentale da cui non si può più prescindere. Non è solo un valore per l'impresa ma la strada per una società più equilibrata. Onyx Technology è un esempio tangibile di valorizzazione del talento femminile in ambito tecnologico. Fondata da Stefania Romano nel 2008, ha un management che mette al centro le donne: "Abbiamo vinto le due scorse edizioni del prestigioso premio Women Value Company. Un riconoscimento nato per iniziativa della fondazione Marisa Bellisario e del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicato alle Pmi che si sono distinte per la capacità di valorizzare il talento femminile e la parità di genere come leva strategica". "La barca che vince ha lo stesso vento delle altre ma un equipaggio migliore": questo il claim dell'azienda. "Un buon lavoro di squadra è alla base di tutto. Senza il valore delle persone la tecnologia rimarrebbe un guscio vuoto - precisa Romano - La nostra forza è nell'essere un team coeso che opera nel mondo It nella maniera più accurata possibile, con amore, dedizione, correttezza e attenzione per la qualità. Per questo investiamo molto sulla formazione, non solo in azienda". "Con il patrocinio dell'Università Sapienza e della

Regione Lazio - spiega l'imprenditrice - con altre 15 imprese abbiamo da poco costituito un nuovo Istituto Tecnico Superiore interamente dedicato alle tecnologie della comunicazione e alle competenze digitali. Un percorso di formazione gratuito della durata di due anni per valorizzare il talento e creare una nuova classe di professionisti. La pandemia ha generato aumentate esigenze tecnologiche e di comunicazione digitale, tuttavia l'offerta non è all'altezza della domanda. Siamo infatti alla costante ricerca di personale specializzato, da qui nasce il desiderio di contribuire concretamente alla formazione di giovani talenti. Abbiamo bisogno di loro per costruire un futuro diverso. Una visione di futuro più meritocratica e trasparente, inclusiva e sostenibile". ■



Da sinistra Flavia Anzalone, Stefania Romano, Alessandra Flammia e Sara Romano



Efficienza e velocità con la rivoluzione digitale

Nello Studio Legale Cesareo & Partners, il presente e il futuro del Diritto



Massimiliano Cesareo

Fondata a ridosso dall'inizio della pandemia di Covid-19, lo Studio Legale Cesareo & Partners ha compreso che tale situazione avrebbe accelerato un processo già in atto nel mondo del Diritto penale ma, soprattutto, in quello civile. "Il primo step fu trasferire la sede operativa dello Studio nel mio quartiere di residenza - spiega l'avvocato Massimiliano Cesareo - location facile da raggiungere e con disponibilità di ampi parcheggi. La vision è incentrata sulla massima implementazione degli strumenti telematici: Google Meet, Zoom e Microsoft Teams consentono di abbattere le reciproche barriere geografiche e di orari, sicché i clienti possono contare su una struttura aperta virtualmente 24 ore su 24. In questo modo il cliente si rivolge ogni volta direttamente al proprio legale, evitando di interfacciarsi con praticanti o segretarie". "I feedback di tale modus operandi sono più che positivi. Ho compreso che era in atto un cambio di paradigma nell'ambito del Diritto, abbracciando un nuovo corso che ci ha reso più efficienti, veloci ed efficaci di quanto non fossimo mai stati". ■



Chiara Aracu, consigliera di 3g

Capitale umano e tecnologico per servizi taylor made

Le due anime di 3g con soluzioni concentrate sul cliente e sull'esperienza: percorsi innovativi per un'azienda di successo

Integrità, passione, trasparenza e responsabilità. Sono questi i capisaldi di 3g Spa, azienda che da oltre vent'anni costruisce modelli innovativi di business in grado di aumentare la qualità percepita migliorando la customer experience. La sede storica è a Sulmona ma con il tempo l'attività si è allargata in altre città, da Roma a Chieti, da Campobasso fino a Bari, ma sempre nel territorio italiano: "Ci piace definirli 100% made in Italy. Il nostro primo progetto - ricorda Chiara Aracu, consigliere di 3g - è stato quello di realizzare per l'Inail un servizio di fax certificato che all'epoca ancora non esisteva. È questo l'esempio chiave per spiegare in poche parole chi siamo: una volta capita la necessità del cliente sviluppiamo la tecnologia necessaria e su misura laddove non esiste".

Un servizio "taylor made" che si può sviluppare perché tutta la componente tecnologica dei servizi e le competenze specifiche sono all'interno dell'azienda.

I mercati di riferimento riguardano telecomunicazioni, energy, finance & assurance, Pubblica amministrazione, stampa e comunicazione digitale, health, trasporti e logistica, travel & automotive e utilities. "Copriamo molti settori - prosegue Aracu - e per avere una flessibilità così elevata è fondamentale il servizio personalizzato per il cliente. Il nostro settore It è altamente specializzato e si occupa di sviluppare soluzioni tecnologiche altamente innovative che utilizziamo internamente ma soprattutto condividiamo con i nostri committenti per incrementare la qualità del servizio offerto e la soddisfazione dei loro clienti".

Il claim è "human technology" ovvero il fattore umano combinato alla tecnologia, binomio che rende 3g una realtà unica nel settore. "Non sostituiamo l'uomo con la tecnologia, ma facciamo convivere due anime valorizzando le qualità". Come outsourser 3g quotidianamente gestisce un'infinità di dati che gli vengono forniti dai propri committenti: "La capacità di proteggerli - spiega Sergio Aracu, Data protection officer - per 3g Spa si è nel tempo trasformata da onere a spinta proattiva, diventando di fatto una rilevante leva di business. Questo è stato possibile, in primis, attraverso la sensibilizzazione del personale

e la sua formazione, che viene garantita sia in ingresso sia con appuntamenti periodici. 3g è impegnata in prima linea a incidere sulla normativa in materia di telemarketing e teleselling, lavora su molti tavoli tecnico istituzionali mettendo al servizio il proprio know-how e la propria esperienza". In questi anni 3g è cresciuta in termini di fatturato e marginalità. "Nell'ultimo bilancio, del 2021, siamo a circa 27 milioni euro con un incremento percentuale di circa il 18%. Obiettivo 2022: avvicinarsi ai 30 milioni". ■



Sergio Aracu, Data protection officer di 3g

La forza è nel fare network

Il team dello Studio Legale Cante è under 50. La sfida? Sfatare il mito che nel settore, per essere credibili, bisogna avere i capelli bianchi

Dal 2018, lo Studio Legale Cante, fondato nel 1954 da Eduardo Cante, è guidato da Edoardo Cante, avvocato civilista che seguendo le orme dei suoi predecessori (prima il nonno, poi il padre, ndr) ha trasferito la sede nel cuore del quartiere Parioli a Roma e ne ha da poco aperta un'altra a Napoli.

Ma un avvocato così giovane - Cante ha solo 33 anni - come può essere credibile? "Non nego che inizialmente è stata una delle difficoltà maggiori che ho riscontrato - spiega - Nel nostro ambiente un professionista con più anzianità professionale ha maggiori possibilità di farsi notare, ma le cose, almeno per noi, stanno iniziando a cambiare. Il nostro punto di forza è la professione in forma associata. Siamo professionisti tutti giovani, altamente specializzati, che fanno networking".

Le aziende che si rivolgono allo Studio Cante sono equidistanti tra loro, spaziano dal food ai trasporti, associazioni nazionali, settore alberghiero e lavanderie industriali. Lo Studio, grazie alle competenze specifiche e diversificate del team, offre assistenza e consulenza su diritto civile - contenzioso, diritto commerciale e societario - consulenza aziendale e compliance, diritto fallimentare, legal recovery, diritto del lavoro, diritto penale, successioni e donazioni.

"Per ogni settore ci sono professionisti dedicati, con figure che vanno dall'avvocato al notaio, dal commercialista al consulente del lavoro, con cui ho stretto un sodalizio che dura ormai da anni". L'età media è compresa in una forbice che va dai 33 ai 47 anni e superare la diffidenza non è stato semplice: "Chi si rivolge a noi sa che possiamo offrire un servizio continuativo, a 360 gradi. Mi piace dire che 'avvolgiamo' l'azienda in un pacchetto di sicurezza e serenità. Infine, la diffidenza si abbatte anche grazie a un percorso di evoluzione naturale. Sono tantissime le aziende costituite da giovani imprenditori che si affacciano sul mercato del lavoro alla ricerca di professionisti in linea con le proprie

ambizioni, mentre le altre man mano stanno avendo un inevitabile ricambio generazionale, il che ci consente di giocare ad armi pari anche con studi più blasonati".

Una grande determinazione e ambizione quella dell'avvocato Cante: "Sarei ancor più felice di stringere ulteriori collaborazioni con quei professionisti giovani come me che intendono fare network e squadra, convinti che non sia necessario aver superato una soglia minima di età per essere credibili... La mia è una scelta imprenditoriale, in cui credo fermamente". ■



L'avvocato Edoardo Cante



XIAOMI 12 Series

Domina la scena

Fotocamera professionale da 50MP • Snapdragon® 8 Gen 1
Display AMOLED a 120Hz • Audio firmato Harman Kardon

Marche



PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **PAOLO MARCANTONI**

Verso un nuovo modello di sviluppo

Addio al ‘piccolo è bello’. Il perno resta l’industria manifatturiera, con le big che fanno innovazione in distretti aperti a nuove competenze e più attrattivi

Le Marche escono dalla pandemia con un obiettivo chiaro: andare oltre ‘il piccolo è bello’, modello studiato nel mondo e che ha accompagnato gli imprenditori che si sono fatti da soli, fallendo, correggendo, migliorando, ma sempre lavorando in casa o, al massimo, all’interno di distretti radicati in territori geograficamente chiusi. Quel modello ha avuto successo fino alla fine degli anni Novanta, fino a quando i cambiamenti procedevamo sì rapidamente ma in maniera lineare. Oggi non è più così. Nell’unica regione italiana che si declina al plurale, dove l’industria manifatturiera vale il 25% del Pil, produce il 98% delle merci che vengono esportate, è il principale motore di creazione di manodopera qualificata e si trascina dietro capacità innovativa e spinta all’efficienza, è forte anche la consapevolezza che sia necessario cambiare. Non basta più essere resilienti, valore che ha permesso di superare oltre 10 anni di crisi quasi tutte esogene, durante i quali diverse aziende sono scomparse, ma altre hanno avuto forza e capacità di irrobustirsi. È il caso, per esempio, delle aziende leader della meccanica e dell’arredamento, che hanno attraversato la fase

pandemica (e il conseguente lockdown) progettando nuove soluzioni, accelerando sul fronte dell’innovazione e facendosi trovare pronte appena i mercati si sono riaperti. “Innovazione che deve guardare alla sostenibilità - dice Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio - Le Marche non hanno materie prime, che oggi sono anche difficili da reperire e a costi abnormi. Di conseguenza è bene pensare allo sviluppo di buone pratiche di filiera, pensando a distretti industriali diffusi e capaci di attrarre nuove competenze”. In quella logica auspicata dal rettore della Politecnica delle Marche, Gianluca Gregori: “E-E: grandi e piccole aziende che crescono insieme, senza escludere ma includendo”. ■

- Michele Romano -

Il laboratorio creativo per l'hôtellerie nel mondo

La Bottega è un riferimento per la fornitura di prodotti cosmetici a grandi catene alberghiere del lusso e a strutture iconiche che vogliono raccontarsi ai clienti

Nel 1981, un'intuizione del fondatore Umberto "Puccio" Pacini identificò un vuoto nell'offerta del mercato hôtellerie alto di gamma, colmandolo con un modello di business basato sul prodotto personalizzato. Nacque così La Bottega, che grazie alla visione di espansione del figlio Tommaso, del socio storico Giulio Benni e all'ingresso in società di The Equity Club, è oggi una realtà globale forte di sette filiali, cinque siti produttivi, oltre 8.000 top hotel serviti in tutto il mondo e una decisa focalizzazione nella ricerca e sviluppo di materiali innovativi, soluzioni alternative alla plastica. "La Bottega si focalizza su una duplicità di offerta - spiega il Ceo Piero Persi - progetti personalizzati e collezioni di prestigiosi brand in licenza, quali Diptyque, Etro, Roberto Cavalli, Ortigia, Natura Bissé, Culti e Grown Alchemist. E i numeri ci supportano: dopo due anni difficili per il settore, a oggi stimiamo di chiudere il 2022 con un fatturato superiore a quello pre-pandemia". Cosmetici esclusivi e di design, che devono fare storytelling: "Il nostro approccio sartoriale - sottolinea il chairman Tommaso Pacini - ci ha consentito di diventare partner delle maggiori catene alberghiere internazionali e allo stesso tempo interpretiamo l'individualità di strutture iconiche, tra le quali Faena Miami, The Mark New York, San Pietro a Positano, JK Place (a Parigi, Roma, Capri), Grand Hotel Et de Milan". La Bottega mette a disposizione



Piero Persi,
Ceo di La Bottega



Tommaso Pacini,
chairman di La Bottega

un'ampia rosa di maestri profumieri (tra i quali Lorenzo Villosi, Christophe Laudamiel, Azzi Glasser, Oscar Q.) per comporre l'esperienza olfattiva più adatta alle sensazioni che si vogliono evocare: il processo di creazione diventa affascinante e intimo allo stesso tempo, in quanto questo diventa la voce narrante dell'hotel. Ad arricchire l'offerta, infine, anche articoli tessili, complementi e accessori per una esperienza più ricca in hotel. L'ultimo progetto in ordine di tempo, in collaborazione con ToiletPaper, l'iconico magazine, vede nascere la prima collezione cosmetica e leisure-wear retail e hotel dell'irreverente brand. ■





Maurizio Salvatori,
amministratore di Agritrade Salvatori

Agritrade è da oltre 30 anni un riferimento per l'agroalimentare, in particolare nella fornitura di mezzi tecnici per la coltivazione agricola nel suo ciclo completo e nello stoccaggio e nella commercializzazione di cereali da granella, semi oleaginosi e proteaginosi. Cinque i siti attivi nel Maceratese, con una potenzialità di stoccaggio di circa 50 mila tonnellate, e una clientela stanziata in tutte le Marche e non solo, comprendendo anche gruppi primari dell'agroalimentare italiano, tra i quali Cereal Doks, Barilla, Casillo, per i quali vengono realizzati contratti di

Agricoltura intelligente per piccoli e grandi produttori

Agritrade Salvatori: “Promuoviamo contratti certificati di filiera e forniamo mezzi tecnici e spazi di stoccaggio”

filiera. “Da qualche anno operiamo accanto ai produttori promuovendo contratti di coltivazione triennali - spiega l'amministratore Maurizio Salvatori - mentre nell'ambito del ciclo produttivo offriamo loro mezzi e assistenza professionale attraverso i nostri tecnici qualificati per guidarli verso pratiche sostenibili dal punto di vista economico, ambientale e sociale”. Sostenibilità che parte da progetti di innovazione tecnologica, come l'utilizzo di droni per il monitoraggio delle coltivazioni agricole, “che consente di individuare le criticità effettive e di intervenire solo su specifiche porzioni di campo, riducendo sprechi di acqua e prodotti che sarebbero stati utilizzati intervenendo sull'intera distesa, ottimizzando anche l'impiego della forza lavoro”. ■



La sicurezza prima di tutto

Gruppo Foresi: investimenti in ricerca e sviluppo per superare le criticità dei sistemi tradizionali

C'è un filo rosso che attraversa le tre generazioni che finora hanno guidato il Gruppo Foresi: costruire in sicurezza e per la sicurezza. “Obiettivi che si raggiungono con investimenti continui in ricerca e sviluppo”, spiega Francesco Foresi, laurea in ingegneria civile all'Alma Mater Studiorum, che dal 2013 guida l'azienda maceratese, operativa nella progettazione e produzione di sistemi ed elementi prefabbricati in cemento armato e cemento armato precompresso, manufatti con un peso significativo, “per i quali sono necessari dei sistemi di sicurezza adeguati alla loro gestione durante la fase produttiva e al loro utilizzo da parte del cliente”.

A tal proposito il Gruppo utilizza un brevetto internazionale per la realizzazione di un'innovativa tecnologia per l'aggancio antisismico dei pannelli alle strutture prefabbricate: “Un sistema di connessione sperimentato con successo insieme all'Università di Bergamo - dice Foresi - e che rappresenta un'altra tappa importante del nostro meticoloso



Francesco Foresi, a.d. di Gruppo Foresi

percorso per garantire sicurezza strutturale alle nostre costruzioni”. Valori che sono eredità significativa dell'esperienza maturata nel settore della carpenteria metallica, dove il Gruppo ha mosso i primi passi e dove, conclude Foresi, “i margini di errore sono molto più restrittivi di quelli che caratterizzano la prefabbricazione in cemento armato”. ■



Enrica Cova e Filippo Peroni, fondatori di Eod

Piccoli, flessibili, concentrati solo su progetti mirati, ben strutturati: sono alcune delle caratteristiche di Executive on Demand, società di consulenza direzionale che fornisce alle Pmi un supporto manageriale flessibile nella preparazione e nell'esecuzione di piani industriali, nella finanza aziendale e nel

Studiamo il presente per progettare il futuro

Executive on Demand fornisce alle Pmi supporto su piani industriali, pianificazione finanziaria, controllo di gestione e temporary management

controllo di gestione. "Supportiamo le aziende nella creazione di un collegamento tangibile e misurabile tra la situazione attuale e quella prospettica mediante la messa a fuoco delle metriche del business - spiega Filippo Peroni, master in Business Administration e co-fondatore di Eod - In questo modo garantiamo un set informativo a supporto delle decisioni aziendali, anticipandone gli effetti, che consente di affrontare per tempo le criticità, siano esse di natura strategica, organizzativa e finanziaria". Inoltre, mediante l'elaborazione analitica di piani finanziari prospettici, l'azienda cliente ha il beneficio di conoscere in anticipo i fabbisogni finanziari per poter individuare in tempo le modalità di copertura, senza ricorrere a operazioni estemporanee dell'ultima settimana che inficiano negativamente i rating bancari, migliorando così nel tempo la capacità di accesso al mercato del credito dell'azienda. ■



Pensare, progettare, realizzare

Oltre 70 anni di lavori: Ubaldi Costruzioni da piccola ditta individuale a Spa dell'edilizia industriale, commerciale, direzionale e infrastrutture



Massimo Ubaldi, titolare di Ubaldi Costruzioni

Disponibilità di risorse umane, competenti e costantemente formate, di attrezzature tecniche all'avanguardia, un'offerta completa per soddisfare le più ampie esigenze del mercato, continui investimenti a cominciare da quelli per la sicurezza nei cantieri: tutto questo consente di garantire un livello molto elevato di qualità e una prontezza di intervento necessaria a eseguire lavori straordinari in caso di emergenza. L'identità di Ubaldi Costruzioni è chiara sin dal giorno in cui, siamo nell'immediato dopoguerra, Guido Ubaldi ebbe l'intuizione di aprire una sua ditta individuale, oggi guidata dal figlio Massimo, che l'ha fatta crescere e diventare una società per azioni con 50 addetti e un'altissima specializzazione nel comparto dell'edilizia industriale, commerciale e direzionale. "Giorno dopo giorno, l'esperienza cresce e di pari passo anche l'offerta - ripete Massimo Ubaldi - perché costruire non vuol dire solo edificare". Ubaldi Costruzioni oggi è un riferimento per progettare, realizzare e gestire anche impianti e reti tecnologiche di notevole complessità e di alto profilo specialistico, quali opifici industriali, centri commerciali e direzionali, hotel, ospedali, strade, ponti e ogni altra tipologia di infrastruttura. ■



Salvatore, Settimia e Antonio Ritorto

Gli anti-stress dell'edilizia

Con Edil Service tempi certi e costi definiti, affinché la ristrutturazione sia un'esperienza piacevole da raccontare

Settimia Ritorto, fondatrice e project manager di Edil Service Srl (Fano, Pesaro Urbino), ha le idee molto chiare quando parla della sua azienda: "Siamo un'impresa di servizi per l'edilizia, trasformiamo immobili esistenti in vere e proprie chicche, siamo un interlocutore

unico, con il metodo 'chiavi in mano', che lavora con la passione, l'attenzione e la conoscenza acquisita negli anni, aiutando i nostri clienti a realizzare ambienti accoglienti e desiderati, in tempi brevi e senza stress". Così la ristrutturazione diventa una piacevole esperienza da raccontare: "Amiamo vivere ogni progetto con responsabilità, entusiasmo e leggerezza. E il cliente troverà in Edil Service un ambiente familiare e accogliente, nel quale operano personale qualificato e fornitori affidabili, una squadra unita che affronta ogni giorno sfide impegnative e che si riconosce nei valori aziendali". I valori sono innanzi tutto quelli della famiglia, visto che per far decollare l'avventura imprenditoriale, Settimia ha chiesto a suo padre Salvatore e al fratello Antonio di far parte della squadra, della quale lei è guida, coordinatrice e volto rassicurante. "È il mio modo di essere - dice - È la mia idea di intendere l'edilizia moderna". ■



Luigi Trasarti, Ceo di Sifa Spa



Il cartone green e 4.0

Da Sifa Spa un modello di business fondato su completa digitalizzazione e piena sostenibilità

Trasformare un'impresa artigiana in un'azienda 4.0, leader nel comparto del packaging in cartone ondulato e con una forte impronta green: è l'obiettivo centrato dai fratelli Giuliano, Vittorio e Luigi Trasarti con Sifa Spa. Dagli stabilimenti a Mogliano e Francavilla d'Ete nelle Marche e Lucca ed Empoli in Toscana, che occupano circa 200 addetti e una produzione circa 130 milioni di cartone ondulato all'anno, destinato in tutta Europa, escono quattro tipologie di prodotto: scatole porta pizze, imballi, fogli e cartotecnica. "Saremo sempre più caratterizzati da sostenibilità, qualità certificata dei materiali usati e investimenti continui per tutela dell'ambiente e sicurezza

sul lavoro", spiega il Ceo Luigi Trasarti. Da diversi anni, Sifa certifica i propri prodotti Fsc (Forest Stewardship Council) per la corretta gestione forestale con la tracciabilità delle materie prime secondo i criteri di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale. Un impegno "per essere sempre meno impattanti sull'ambiente", che si concretizza anche con il riciclo al 100% del cartone, con la produzione di imballaggi a basso impatto ambientale e con un impianto fotovoltaico, che sarà raddoppiato per superare annualmente 1,2 GWh di energia prodotta in maniera sostenibile. ■



La sede principale di Sifa Spa



Roberto Guerra e lo staff dello Studio Guerra & Associati

Una squadra di consulenti per supportare la crescita

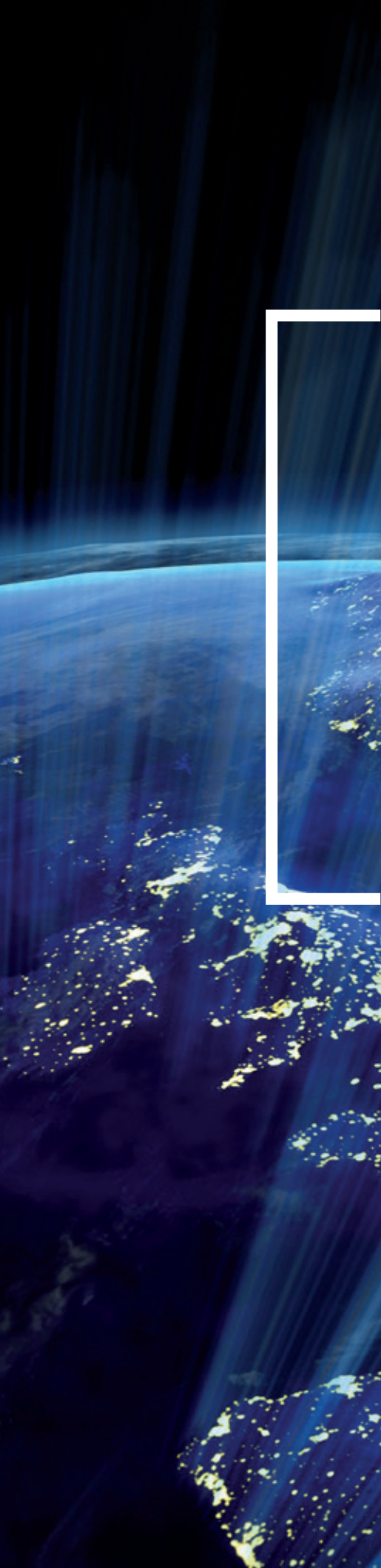
Studio Guerra & Associati: professionisti orientati alla multidisciplinarietà e complementari per garantire diversificazione e coordinamento dei servizi offerti

“**M**ultidisciplinarietà e complementarità ci consentono di affrontare e rispondere rapidamente a quelle che sono le richieste degli imprenditori”. Roberto Guerra riassume in due caratteristiche i punti di forza dello Studio Guerra & Associati: un team di circa 30 collaboratori, dottori commercialisti, avvocati e consulenti del lavoro, ognuno con competenze precise e settoriali, dove ciascuna è complementare all'altra. Lo Studio vanta 60 anni di storia e di esperienza e oggi, in un contesto che si è fatto via via più competitivo e turbolento, si impone sempre più alle imprese di rivolgersi a consulenti organizzati ed efficienti. In una situazione di mercato complessa come l'attuale, i settori di intervento sono sempre più rivolti alla definizione del cosiddetto 'cruscotto aziendale', che consenta una verifica costante dei margini aziendali e dei flussi finanziari, analisi che molte aziende ancora

non hanno messo a regime, ma che sono assolutamente necessarie. Inoltre, nelle imprese di maggiori dimensioni, sempre più spesso si pone l'accento sullo studio di strutture societarie di holding di famiglia che possano favorire il passaggio generazionale e la migliore gestione finanziaria e fiscale del gruppo.

Le società holding consentono infatti di separare i rischi di impresa e di decidere quale sia la migliore governance della società al fine di delegare il controllo della stessa ai componenti della famiglia che garantiscono maggiori competenze. Non di meno le società holding godono in piena legittimità di una favorevole tassazione dei dividendi aziendali nella misura dell'1,2% contro il 26% che deve essere pagato dalle persone fisiche.

Sono questi gli interventi professionali di maggior soddisfazione in quanto aiutano veramente l'imprenditore a sviluppare un'azienda in salute con una visione di lungo periodo. “A tal proposito - ricorda Guerra - è entrato in vigore il nuovo codice della crisi di impresa che impone all'imprenditore di monitorare nel tempo la solvibilità della società e l'andamento delle sue entrate e uscite per non incorrere in responsabilità di carattere civile e penale. In questo contesto, è compito di noi professionisti mettere in condizione l'imprenditore di poter disporre delle corrette tecniche di analisi che consentano di anticipare tali problematiche”. ■



PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **GAETANO FERRETTI**

ricerca & innovazione





La cultura come traino del Paese



Dario Franceschini

Essa può essere uno dei principali volani economici della crescita sostenibile dell'Italia, nonché del suo rilancio dopo gli anni del Covid



Se il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è “la mamma” di tutti gli interventi che dovranno ridare vigore alla nostra economia, il dicastero guidato dal ministro Dario Franceschini ha fatto capire di voler fare la parte del leone. Una scelta che può sembrare semplice e logica in un Paese come il nostro, che detiene la maggior quantità di beni culturali al mondo (cui si connette buona parte dell'attrattiva turistica italiana), ma che è comunque degna di plauso e di sottolineatura, perché non sempre in passato i governanti nostrani hanno avuto la lungimiranza di mettere la cultura e il turismo al primo posto.

Invece, giusto qualche settimana fa, il ministro della Cultura ha potuto annunciare la pubblicazione dei decreti riguardanti gli esiti dei primi bandi di finanziamento collegati al Pnrr e relativi all'ambito culturale, nella sua accezione più allargata.

Complessivamente si parla di una cifra importante: 1 miliardo e 800 milioni di euro (e sono solo i primi), che verranno utilizzati in ogni parte d'Italia, per centinaia di interventi di diverso tenore ma tutti di carattere culturale.

Si punta intanto sull'attrattività dei piccoli borghi, tema da tempo caro al Ministero (ne sono stati finanziati 310, sulle due linee previste, A e B); sul restauro delle chiese del patrimonio del Fec - Fondo edifici di culto del Ministero dell'Interno (il bando ne coinvolgerà 286); sull'adeguamento sismico e la relativa messa in sicurezza di luoghi di culto, torri e campanili (e in questo caso sono previsti complessivamente 257 interventi); sulla valorizzazione di 134 fra parchi e giardini storici (un'altra ricchezza di cui l'Italia è piena, anche



Dario Franceschini, ministro della Cultura

se forse non tutti lo sanno). E, se questi interventi potranno rendere maggiormente attrattive le diverse realtà interessate dai finanziamenti rispetto al visitatore e al turista, un'altra importante fetta di contributi riguarda invece i luoghi di fruizione culturale delle comunità: il bando finanzia infatti anche il miglioramento dell'efficienza energetica di 274 cinema e 348 teatri, oltre che di 120 musei. "La tabella di marcia è

pienamente rispettata: sono stati raggiunti per tempo tutti gli obiettivi e i traguardi del Pnrr prefissati per il Ministero della Cultura nel primo semestre di quest'anno", sottolinea il ministro Franceschini evidenziando la grande quantità e qualità di contributi previsti da questa prima tranche di finanziamenti. Poi arrivano i doverosi ringraziamenti: "Alle strutture centrali e periferiche che, insieme alle commissioni di valutazione, hanno contribuito a questo straordinario risultato; a tutte le realtà che hanno dimostrato la necessaria capacità progettuale; e in particolare alle regioni, all'Anci, al mondo dell'associazionismo e alle associazioni di categoria per l'impegno e la grande collaborazione. Ora le prime risorse sono assegnate e il Paese può far partire quel gran cantiere della cultura necessario allo slancio verso una crescita sostenibile del territorio". La soddisfazione di Franceschini è palese e legittima: "L'Italia è il Paese europeo che più ha investito in cultura i fondi del proprio Pnrr facendo del settore il cardine della propria ripresa - conclude il ministro - È la dimostrazione del ruolo strategico che il governo affida alla cultura come strumento economico di crescita sostenibile per il Paese". ■

- Alberto Mazzotti -





Luigi Nicolais, consigliere per le Politiche della Ricerca del Mur

L'innovazione che parte dalla ricerca



Luigi Nicolais

300 milioni di euro per ognuno dei cinque centri nazionali che vedono lavorare insieme industria e università su temi base per il Paese. “L’industria ha bisogno di nuove idee e il rapporto con l’università è fondamentale”

Se la ricerca italiana è da sempre riconosciuta nel mondo in termini di eccellenza (il numero di pubblicazioni o gli indici dei giornali specializzati confermano la validità dei nostri ricercatori e pongono l'Italia ai vertici mondiali), a questo

non si abbina un'analogia capacità di tradurre in pratica i risultati della ricerca stessa, in termini di brevetti o di applicazioni concrete. In verità, non è problema soltanto italiano: anche l'Europa è consapevole di scontare un gap complessivo al riguardo, rispetto per esempio agli Stati Uniti, dove la ricaduta applicativa della ricerca è molto più marcata che nel vecchio continente. Ecco perché recentemente la Commissione Europea, che vanta

Italian Fund for science



PNRR - MISSION 4 C2
FROM RESEARCH TO BUSINESS



La strategia italiana del Mur a supporto della ricerca di base e della ricerca applicata: il Fondo Italiano per la Scienza per il finanziamento di progetti di ricerca fondamentale; il Pnrr M4C2 che finanzia la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico e il rafforzamento del rapporto tra università e impresa

già da tempo uno specifico Council sulla ricerca, ha deciso di introdurre un secondo espressamente dedicato all'innovazione, e l'Italia si è subito allineata, con nuovi strumenti strategici e importanti investimenti. "Non sempre un buon ricercatore è anche un buon innovatore, a volte gli obiettivi sono diversi - sottolinea il professore emerito Luigi Nicolais, consigliere per le Politiche della Ricerca del Mur - L'interesse principe di un ricercatore è quello di sviluppare il settore scientifico per avere un riconoscimento forte, mentre l'innovazione è una cosa diversa, che parte sì dalla ricerca, ma ha il fine ultimo di soddisfare le esigenze del mercato". Non a caso, per migliorare l'approccio applicativo della ricerca, nel momento in cui si è iniziato a ragionare di Pnrr anche il Mur ha deciso di investire in maniera mirata sulla dinamica "from research to business", come recita lo slogan della Missione 4 Componente 2 del Pnrr. "È un cambio di mentalità - continua Nicolais - Per metterlo in pratica, siamo partiti dando vita a cinque centri nazionali che vedono lavorare insieme industria e università su temi base per il Paese, e li abbiamo finanziati con 300 milioni di euro ognuno. L'industria ha bisogno di nuove idee per la rapidità della transizione tecnologica, e il rapporto con l'università è fondamentale per questo". I cinque nuovi centri sono dunque in rampa di lancio: riguardano rispettivamente "High performance computing and quantum computing" (con sede a Bologna), "Biopharma" (a Milano), "Agritech" (a Napoli), "Biodiversity" (a Palermo) e "Sustainable Mobility" (a Torino). In contemporanea, anzi ancor prima dell'avvio del

Ancor prima dell'avvio del Pnrr, il Governo ha varato con una apposita legge il Fondo Italiano per la Scienza, per finanziare la ricerca di base in maniera open, senza condizionamenti legati a specifici progetti

Pnrr, il Governo ha inoltre varato con una apposita legge il Fondo Italiano per la Scienza, per finanziare la ricerca di base in maniera open, senza condizionamenti legati a specifici progetti. Puntiamo a favorire una ricerca libera, 'blue sky', per cui chiunque si ritenga in grado di farlo può esprimere idee che possano essere magari dirompenti in futuro. Non era mai successo prima, ma ora questo Fondo c'è: già sono stati assegnati i primi 50 milioni di euro, e a breve partono i bandi per il secondo anno di finanziamenti.

Insomma, diverse cose si sono mosse in maniera strategica e sinergica. Ora occorre un altro passaggio fondamentale, sui cui il Ministero si sta concentrando. Bisogna modificare le normative che riguardano l'università e i concorsi, quelli che sono considerati spesso i colli di bottiglia del sistema italiano. Se in questi primi mesi ci si è, dunque, concentrati su investimenti importanti e concreti è stato perché i tempi del Pnrr erano molto stretti, ma ora serve una riorganizzazione: è necessario rivedere il sistema del Cnr e più in generale l'intero sistema a livello accademico, per essere più in linea con il resto dell'Europa. ■



I 5 Centri Nazionali del Pnrr Mur dedicati alla ricerca di frontiera relativa ad ambiti tecnologici coerenti con le priorità dell'agenda della ricerca europea e con i contenuti del Pnr 2021-27

L'eccellenza europea della nanofotonica

Un nuovo Centro che sorge a Varsavia, ma con un apporto fondamentale da parte della ricerca italiana

Nell'arco dei prossimi sei anni, sarà attivo a Varsavia un Centro di ricerca di eccellenza europeo sul tema della nanofotonica: una struttura all'avanguardia che produrrà materiali per applicazioni in vari ambiti, dalle comunicazioni all'elettronica, dal medicale all'energetico. La nuova struttura si occuperà di ricerca e sviluppo congiunti nel campo dei nuovi materiali per la fotonica, di sviluppo della tecnologia dei materiali cristallini, di materiali progettati su richiesta (tra cui bocce di cristallo, wafer, fibre), di caratterizzazione dei materiali. Il Centro coinvolgerà quasi 200 ricercatori da tutto il mondo, e - fra contributi diretti e indiretti da parte dell'Unione Europea - costerà circa 28 milioni di euro. Avviare la struttura nella capitale polacca (i lavori sono partiti lo scorso anno), realizzarne la logistica e reclutare i ricercatori che la animeranno, sono gli obiettivi fondamentali di "Ensemble3", un H2020 coordinato ovviamente da un Istituto di casa (il Łukasiewicz Institute of Microelectronics and Photonics - Department of Chemistry dell'Università di Varsavia), a cui



Il presidente di Ensemble3 professoressa d.a. Pawlak con microscopio confocale

però stanno fornendo un apporto fondamentale - in termini di esperienza e di ricerca - diversi partner dell'Europa occidentale, dalla Germania, dalla Spagna e dall'Italia. A rappresentare la ricerca italiana all'interno del progetto è il Dipartimento di Scienze di Base e Applicate per l'Ingegneria (Sbai) della Sapienza Università di Roma, impegnata in particolare nella parte di caratterizzazione ottica dei materiali. "Assieme ai partner polacchi, stiamo lavorando su particolari meta-materiali, detti eutettici - spiega la professoressa Concita Sibilìa, referente del progetto per il Dipartimento - Sono il frutto della auto-organizzazione di diversi composti chimici e manifestano caratteristiche singolari inedite, che emergono come risultato 'naturale' del procedimento di miscela". Per lavorare su queste ricerche, sempre all'interno di Ensemble3, la Sapienza allestirà anche uno specifico laboratorio, in cui lavoreranno alcuni giovani ricercatori prima di trasferirsi a Varsavia. Inoltre, per assicurare l'alta formazione di giovani scienziati verrà istituito anche un corso di dottorato congiunto. ■



Strutture per la crescita dei cristalli fotonici e il team di Ensemble3

Nano materiali 2D per la fotonica Terahertz

Lo sviluppo di tecniche per la fabbricazione di prototipi ultrasottili e ultraleggeri

La Commissione Europea ha indicato nella fotonica una delle Key Enabling Technologies. Il mercato globale dei prodotti legati alla fotonica vale attualmente oltre 600 miliardi di euro (la quota europea incide per il 15% circa, ed è seconda solo alla Cina), e le sue applicazioni riguardano numerosi settori: elettronica, difesa e sicurezza, imaging in biomedicina, telecomunicazioni, manifattura con sorgenti laser e lavorazione a luce concentrata, mobilità elettrica, tanto per citare solo le più importanti.

Fra i progetti H2020 in corso che si occupano di questo tema c'è DiSeTCom (Dirac Semimetals based Terahertz Components), coordinato dal professor Yuri Svirko dell'Università della Finlandia Orientale. Del consorzio è partner anche Narrando, già spin-off dell'Università di Salerno e start-up innovativa (che sta

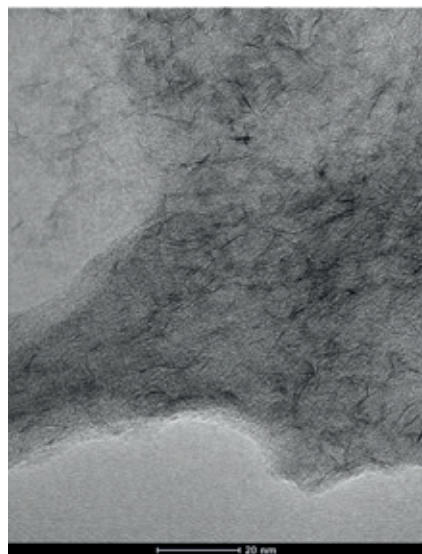


Immagine TEM di foglietti di MoS2



Schema delle interazioni all'interno del Consorzio

termine). Il nuovo progetto si riferisce invece alla ricerca e all'innovazione nel settore della fotonica per le applicazioni relative all'intervallo di frequenze dei Terahertz. Partendo da solide basi teoriche - approcci ab initio e di legame stretto per il calcolo di parametri di semimetalli Dirac bidimensionali, quali graphene, silicene, germanene, calcogenuri di metalli di transizione - e impiegando i più attuali avanzamenti della nano elettronica, DiSeTCom (che ha già prodotto 29 pubblicazioni) si propone di sviluppare tecniche praticabili per la fabbricazione di prototipi di componenti THz ultrasottili e ultraleggeri: come per esempio lenti, filtri o polarizzatori, tutti con prestazioni superiori a quelle attualmente disponibili.

Il Consorzio comprende otto partner (cinque istituzioni di ricerca e tre piccole-medie imprese di quattro differenti Paesi, Finlandia, Italia, Lituania, Regno Unito). "All'interno del progetto, la nostra azienda svolgerà attività di sintesi e caratterizzazione di materiali 2D, soprattutto per le proprie competenze relative al grafene e al bisolfuro di molibdeno e tungsteno", sottolinea Paolo Ciambelli, professore emerito dell'Università di Salerno, CEO e co-fondatore di Narrando.

"Oltre alla diretta collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, che è uno dei partner istituzionali, per le ricadute imprenditoriali ci si avvarrà del partner Teravil, che ha un'ampia esperienza nell'innovazione e nel trasferimento tecnologico THz". ■

Il 5G che aiuta la guida autonoma



Funded by the Horizon 2020 Framework Programme of the European Union



Uno sfidante progetto ha coinvolto il tratto autostradale Bologna-Monaco con risultati eccellenti

La guida autonoma degli autoveicoli non è ormai più soltanto un'ipotesi per il futuro.

Il momento in cui questo rivoluzionario dispositivo diventerà diffuso si avvicina sempre più: nel frattempo, naturalmente, si studiano tutte le innovazioni possibili per renderla performante e sicura.

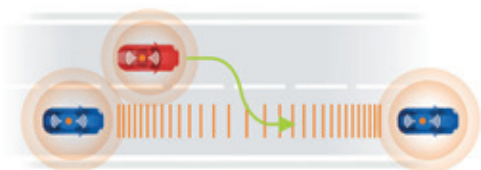
Un alleato importante a questo scopo sarà la rete 5G, tramite la quale i veicoli a guida autonoma potranno ottenere in tempo reale informazioni e tutele in grado di aiutare in maniera decisa i passeggeri dei veicoli. Di questi scenari si sta occupando il progetto 5GCarmen, un H2020 ormai in chiusura coordinato dalla Fondazione Bruno Kessler di Trento, a cui partecipano oltre venti partner europei: diversi dei quali italiani, fra cui il Centro Ricerche Fiat - Stellantis (con le Maserati a guida autonoma), l'Università di Bolzano nonché Tim, il cui contributo è ovviamente fondamentale.

Le attività principali si stanno sviluppando lungo l'Autostrada del Brennero, nei tratti italiano, austriaco e tedesco: l'asse Bologna-Monaco è infatti uno di quelli su cui l'Unione Europea insiste di più. Uno degli obiettivi del progetto (a cui partecipano anche operatori telefonici degli altri due Paesi) è infatti quello di ridurre al massimo i tempi di passaggio



I veicoli connessi tramite la rete 5G ricevono informazioni sull'ambiente circostante, garantendo una guida più sicura

tra le reti degli operatori nel momento in cui si varca la frontiera, per evitare che ci siano "zone d'ombra". "Siamo riusciti a garantire un cambio di operatore accelerato, nel giro di pochi secondi - spiegano i referenti del progetto - Quando sono in roaming, ho stessa qualità del servizio del mio Paese di origine, le medesime prestazioni. Un risultato ottenuto tramite sforzi notevoli". L'obiettivo infatti è che la rete 5G sia utile alla guida autonoma senza differenze rispetto alla nazione in cui si circola, e prescindendo anche dalle diverse regolamentazioni previste in materia. "L'idea è quella di dimostrare che grazie alla rete 5G il veicolo possa ricevere molte più informazioni sull'ambiente che lo circonda, riducendo lo stress del guidatore e aumentando il livello di sicurezza. L'Autostrada del Brennero ha installato sistemi integrati in grado di fornire informazioni centralizzate per ogni veicolo, così da rendere più efficace ogni manovra". Proprio poche settimane fa sull'autostrada del Brennero sono state realizzate alcune prove per verificare la validità dell'iniziativa, i cui risultati saranno certamente un'ottima base per ulteriori ampliamenti del progetto su scala europea. ■



Caso d'uso: manovre cooperative per il cambio di corsia tra veicoli connessi tramite il 5G

Transizione energetica e digitalizzazione: quale l'impatto delle nanotecnologie?

Sarà la stretta attualità al centro di NanoInnovation 2022, dal 19 al 23 settembre presso il chiostro del Sangallo, Sapienza Università di Roma

Tutto è pronto per l'evento più atteso dagli appassionati di micro e nanotecnologie e tecnologie abilitanti. È in programma dal 19 al 23 settembre 2022 la settima edizione di "NanoInnovation" presso il rinascimentale chiostro del Sangallo, Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale della Sapienza Università di Roma. Per la prima volta l'apertura della conferenza sarà di lunedì, al fine di ospitare e dare spazio a un "guest event" centrato su uno dei temi più caldi del momento, dal titolo "Physics for Sustainable Development". L'evento, collegato alle celebrazioni del Centenario dell'Unione Internazionale di Fisica Pura e Applicata (Iupap) e dell'Anno Internazionale delle Scienze di Base per lo Sviluppo Sostenibile (Iybsd) proclamato dall'Unesco per il 2022, tratterà il ruolo chiave della fisica nell'ambito dello sviluppo sostenibile toccando diversi settori, tra i quali città intelligenti, pianificazione urbana e trasporti, risorse rinnovabili, tecnologie biomediche ed energia nucleare. Organizzato,



Il chiostro del Sangallo, Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale della Sapienza Università di Roma

come di consueto, da Associazione Nanoltaly e Airi (Associazione Italiana per la Ricerca Industriale), NanoInnovation rappresenta un consolidato punto di incontro nazionale per l'ampia e multidisciplinare comunità coinvolta nello studio e sviluppo delle micro e nanotecnologie e della loro integrazione con le altre tecnologie abilitanti in tutti gli ambiti applicativi. "Quest'anno ci focalizzeremo in particolare sull'impatto delle nanotecnologie in alcuni settori di primaria importanza nelle grandi sfide che attendono il Paese e l'Europa in generale, quali la transizione energetica e la digitalizzazione diffusa, seguendo le linee guida del Pnrr - sottolinea il professor Marco Rossi, chair del Comitato Organizzatore dell'iniziativa - Verranno inoltre approfondite tematiche inerenti la nanomedicina, la micro e nanoelettronica, l'aerospazio, l'agroalimentare, i beni culturali e la sostenibilità analizzata da diversi punti di vista, inclusi l'impatto sociale e gli aspetti etici".

"NanoInnovation sarà un'eccellente opportunità di aggiornamento sugli sviluppi recenti delle micro e nanotecnologie per dottorandi e giovani ricercatori", chiude il professor Rossi. A loro è infatti dedicata la terza edizione dell'evento speciale "YoungInnovation", riservato ai ricercatori under 35 che operano nel campo dei materiali e delle scienze della vita. La partecipazione è gratuita previa registrazione online sul sito: www.nanoinnovation2022.eu. ■



Lectio Magistralis del dottor Venkatraman Ramakrishnan, Premio Nobel 2009 per la Chimica



Olive che passione

Un progetto che parte dalla Calabria e mira a sviluppare prodotti di alta qualità e tipicità partendo dalle olive

Si chiama "Alive", ma non è da leggere all'inglese. Perché il progetto gestito dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) di Rende, che ha sede nella cittadina cosentina, ha come oggetto, appunto, le olive: in particolare, come caratterizzare e valorizzare le olive da mensa e a duplice attitudine. In sintesi, l'obiettivo è quello di studiare diverse cultivar di olive da mensa (come l'Ascolana tenera, l'Itrana, la Nocellara del Belice, la Bella di Cerignola, la Nocellara messinese, la Carolea, la Leccino, etc.), mettendo a punto tecniche produttive innovative più adatte ai fenomeni del "climate change", e potenziando l'uso del microbiota per incrementare la resistenza dell'ulivo agli stress biotici e abiotici.

Dopo quattro anni di lavoro, il progetto ha generato importanti risultati. A livello di ricerca, si è spaziate dalla caratterizzazione del suolo su cui la pianta è insediata, alle caratteristiche morfo-bio-agronomiche di nuove cultivar di

olivo, alla trasformazione con tecniche innovative delle drupe in olive da mensa. Il lavoro più importante è stato quello di individuare le cultivar di olivo italiane a duplice attitudine che possono produrre olive da mensa di alta qualità. La Nocellara messinese, per esempio, ha dato i migliori risultati dal punto di vista della "texture".

Va detto, inoltre, che per dare la massima diffusione ai risultati della ricerca scientifica, nell'ambito del progetto "Alive" sono stati organizzati evidenti divulgativi-formativi che hanno fornito un valido contributo alla formazione professionale dei tecnici e degli operatori della filiera olivicola-olearia. Con tale obiettivo, 11 webinar sono stati realizzati l'anno scorso e altri quattro eventi saranno organizzati in presenza quest'anno. Un importante contributo all'organizzazione degli eventi formativi si è avuto dalla collaborazione con il Conaf (presidente Sabrina Diamanti e consigliere Carmela Pecora) e con l'Onb (presidente Vincenzo D'Anna e coordinatore Giovanni Misasi).

Altro risultato di rilievo è stato la nascita di M-Bioma Srl, spin-off sostenuto dal Crea, di cui è presidente il primo ricercatore Innocenzo Muzzalupo del Crea - Centro di ricerca foreste e legno di Rende, coordinatore del progetto "Alive". "M-Bioma sta già lavorando bene - sottolinea il presidente - sia dal punto di vista del contributo allo studio, di come la pianta di olivo manifesti una maggior termoplasticità ai cambiamenti climatici, sia dal punto di vista della commercializzazione dei nuovi fertilizzanti biologici". ■



- 1 Ascolana
- 2 Bella di Cerignola
- 3 Carolea
- 4 Itrana
- 5 Nocellara del Belice



Apparato sperimentale realizzato dall'Università di Pavia per estrarre bioetanolo da materiali di scarto

Acqua ed energia sono le due principali sfide della società nel futuro. Per vincere è necessario già da oggi far lavorare assieme la filiera industriale dell'acqua e quella dell'energia. Solo una interazione virtuosa potrà consentire per esempio di affrontare le conseguenze del climate change sul ciclo dell'acqua, di estrarre inquinanti dalle acque di falda contaminate, di ridurre e migliorare la qualità degli scarti estraendone materiali utili per produrre biocarburanti. Sono questi gli obiettivi primari di "Ce4We - Circular economy for water and energy", un progetto finanziato dal Por Fesr - Regione Lombardia che ha come capofila il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia, alla guida di una serie di soggetti fra i quali spiccano realtà significative per il territorio lombardo, come il Gruppo Cap, A2A ed Eni, assieme a piccole imprese innovative come Mogu e NeoruraleHub. Il progetto, di dimensioni considerevoli (8 milioni di budget, oltre 150 persone coinvolte), sta entrando nella sua fase conclusiva. "Stiamo iniziando le simulazioni per prevedere l'effetto dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche lombarde - spiega il professor Andrea Di Giulio, coordinatore del progetto - Monitoriamo come cambiano le cose a livello stagionale, con le variazioni dell'uso agricolo del suolo; stiamo ultimando i modelli geologici del sottosuolo per quanto riguarda la parte idrica". Nei mesi scorsi sono stati effettuati vari esperimenti per estrarre inquinanti (metalli pesanti, molecole farmacologiche ecc.) dalle acque utilizzando



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

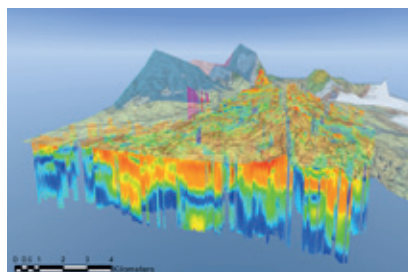


POR FESR 2014-2020 / INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Se acqua ed energia vanno a braccetto

Un progetto interdisciplinare con diversi obiettivi, fra cui affrontare congiuntamente gli effetti del climate change

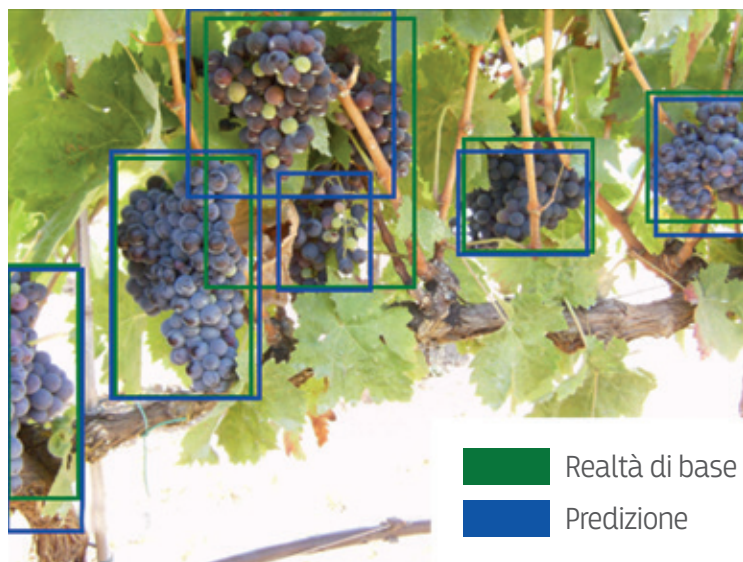
materiali ecocompatibili, "mentre, per la parte energetica, stiamo studiando per esempio come separare la frazione oleosa dalle acque reflue per poi estrarne materiale per biocarburanti". A latere, è stato anche realizzato un impianto sperimentale che produce bioetanolo da scarti caseari, utilizzabile anch'esso per autotrazione o per altri impieghi. L'Università di Pavia, peraltro, partecipa al progetto con diverse discipline, dalla chimica alla fisica, dall'ingegneria alla microbiologia. Ma l'importanza del progetto non è solo nei risultati pratici. "È importante soprattutto il rapporto che sta nascendo fra le due anime della ricerca, quella idrica e quella energetica - continua Di Giulio - Le cose funzionano, qualche sviluppo, anche importante, sta nascendo, come un nuovo dottorato di ricerca finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca". Il dipartimento del professor Di Giulio sta inoltre operando su vari fronti legati all'Agenda Onu per lo Sviluppo Sostenibile: fra le altre cose, ha appena attivato un nuovo corso di laurea magistrale bilingue in "Geoscienze per lo sviluppo sostenibile". ■



Modello geologico del sottosuolo dell'alta pianura bresciana realizzato per prevedere gli effetti dei cambiamenti climatici sul ciclo dell'acqua

I droni che aiutano le coltivazioni

Machine learning al lavoro, con risultati di altissima precisione, fra la vite e il carciofo



Risultati della classificazione dei grappoli utilizzando algoritmi addestrati: in verde l'area del grappolo annotato e in blu il risultato della classificazione mediante rete neurale addestrata

Fra le molteplici, e straordinarie, capacità che hanno ormai acquisito i droni, ci può essere anche quella di aiutare una corretta attività di produzione agricola: andando a fotografare con precisione quasi totale le singole piante o i singoli frutti di una specifica coltivazione, in modo da aiutare chi la segue a gestirla al meglio.

È lo scopo di "Comp4Drones", il progetto dal titolo "Framework of key enabling technologies for safe and autonomous drones' applications" (Comp4Drones, durata 10/12/2019-09/08/2022) che ha come area geografica di intervento Austria, Belgio, Repubblica Ceca, a Francia, Italia (Sardegna), Lettonia, Olanda e Spagna. Il finanziamento arriva dal programma di ricerca Horizon 2020 e il Consorzio italiano del progetto è formato da otto imprese e quattro università: Abinsula Srl, Aitek Spa, Aitronik Srl, Modis Consulting Srl, RO Technology Srl, Tekne Srl, Topview Srl, Ud' Janet Srl, Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi dell'Aquila, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Sassari (Coordinamento Unità Operativa italiana).

A poco più di un semestre dalla fine del lavoro, gli obiettivi si stanno raggiungendo uno dopo l'altro, anche se saranno fondamentali per la chiusura del progetto i risultati dell'imminente campagna agraria. "Il nostro obiettivo - racconta il professor Filippo Gambella dell'ateneo sardo - era quello di creare un drone che, grazie all'utilizzo di intelligenza artificiale, potesse riconoscere un sistema di coltivazione sia su una coltura arborea sia su una orticola".

Per questo, si sta lavorando su due prodotti specifici: la vite e il carciofo.



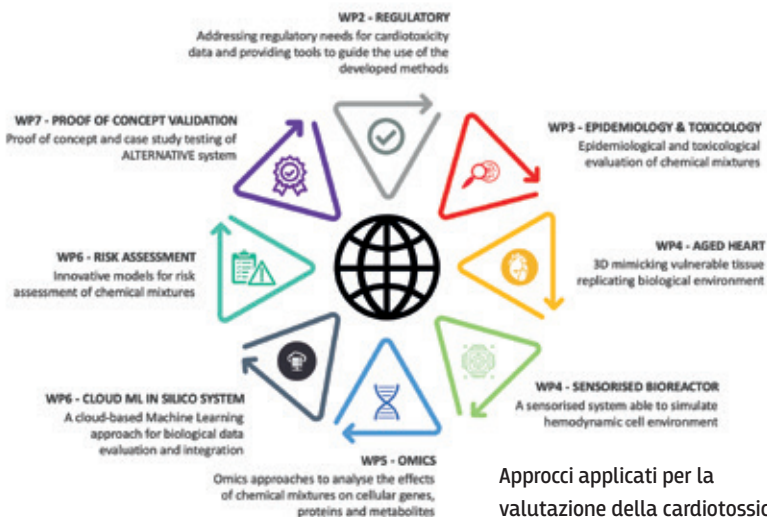
"Per quanto riguarda la vite, grazie al machine learning riusciamo a riconoscere i grappoli sulla pianta con una percentuale di circa il 90%. Anche sul carciofo abbiamo ottenuto in tempo reale un buon riconoscimento delle piante, fra 88 e 92%. La cosa importante è che il gruppo di lavoro coordinato dalla professoressa Palumbo ha presentato una scheda grafica dove viene implementato il sensore: ora deve essere trasferito sul drone vero e proprio, quindi useremo filmati estratti dal volo del drone".

In parallelo, peraltro, va detto che "Comp4Drones" opera anche grazie a un rover, progettato per muoversi all'interno dei vigneti e compiere le medesime operazioni del drone. "Una seconda parte del lavoro riguarda i dati storici che verranno inseriti nel software - continua Gambella - Un aspetto che rientra nell'ambito generale del progetto, che prevede lo sviluppo di droni per due scopi: in primis per ottenere rilievi che diano informazioni sulle colture, legate alla gestione delle coltivazioni; in secondo luogo, l'aspetto di riconoscimento del prodotto può essere importante per definirne le strategie di gestione, dalla distribuzione di fitofarmaci all'ipotesi di analisi precoce della produzione in campo. Questo ultimo aspetto è più semplice per il carciofo, più complesso per la vite".

A settembre, i risultati di queste ricerche saranno presentati da gruppo di lavoro sardo al Convegno nazionale dell'Associazione di Ingegneria Agraria. ■



Funded by the Horizon 2020 Framework Programme of the European Union



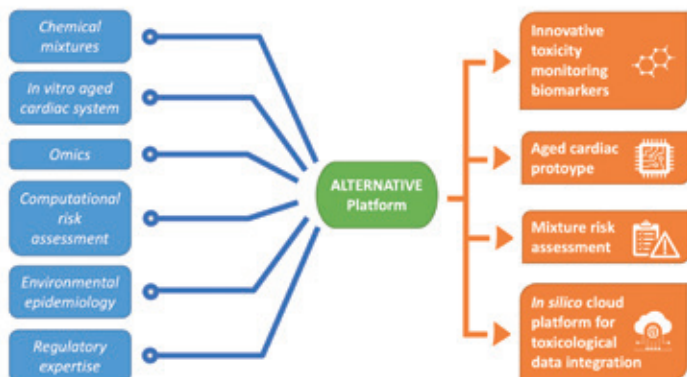
Approcci applicati per la valutazione della cardiotoxicità di miscele chimiche in "Alternative"

Sostanze tossiche e rischi cardiaci

Una piattaforma innovativa per la valutazione della cardiotoxicità

Quanto possono essere dannose per il cuore, sul lungo periodo, alcune sostanze presenti nell'ambiente, siano esse di origine sintetica, piuttosto che naturali? Che tipo di problemi possono dare alla salute, soprattutto per le persone anziane? Capire gli effetti tossici sull'organismo di determinate sostanze è lo scopo di "Alternative", un progetto H2020 coordinato dal professor Gianluca Ciardelli del Politecnico di Torino, che ha l'obiettivo di sviluppare una piattaforma innovativa per la valutazione della cardiotoxicità (in particolare delle sostanze chimiche). La nuova piattaforma consentirà alle autorità di regolamentazione e all'industria di identificare, quantificare e prevenire co-esposizioni cardiotoxiche a prodotti chimici e farmaceutici in maniera adeguata e conveniente. "Abbiamo realizzato uno scaffold tridimensionale, che mima sia il tessuto giovane che quello anziano - spiega Federico Vozzi dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr di Pisa,

che riveste il ruolo di technical manager del progetto - nonché un bioreattore, sviluppato ad hoc, che fornisce stimoli integrati e diversi. Abbiamo cioè ricreato un tessuto cardiaco che mima la fisiologia del cuore umano: su questo testeremo quattro tipi di sostanze (fra cui farmaci e miscele di inquinanti ambientali) per valutare la risposta del tessuto". In particolare, il modello tissutale verrà modificato per riprodurre il tessuto miocardico invecchiato e chiarire gli effetti negativi delle sostanze chimiche sulle persone anziane. I campioni, testati a Pisa, verranno poi inviati a un partner spagnolo del progetto (Eurecat) che si occupa di analisi omiche, e quindi forniti ai tre gruppi (Istituto Mario Negri, Eurecat, Università di Utrecht) che eseguono la modellistica. Dopo di che, verranno sviluppati sistemi regolatori che definiscono le linee di azione per effettuare test alternativi. "La cardiotoxicità è una caratteristica che normalmente non viene valutata a livello industriale, mentre sarebbe molto utile farlo - prosegue Vozzi - La speranza è che, grazie ai risultati del progetto, magari trovando anche semplici marker su cui effettuare i test, si possa arrivare a ottenere un sistema di facile utilizzo e applicabile in settori, non limitato al solo settore farmaceutico, ma anche a quello industriale". ■



Il concept di "Alternative"

La bioelettronica applicata alle patologie cardiovascolari

Daniela Carnevale

È uno dei risultati più importanti di un progetto ormai in chiusura, che studia il sistema cardio-cerebro-vascolare

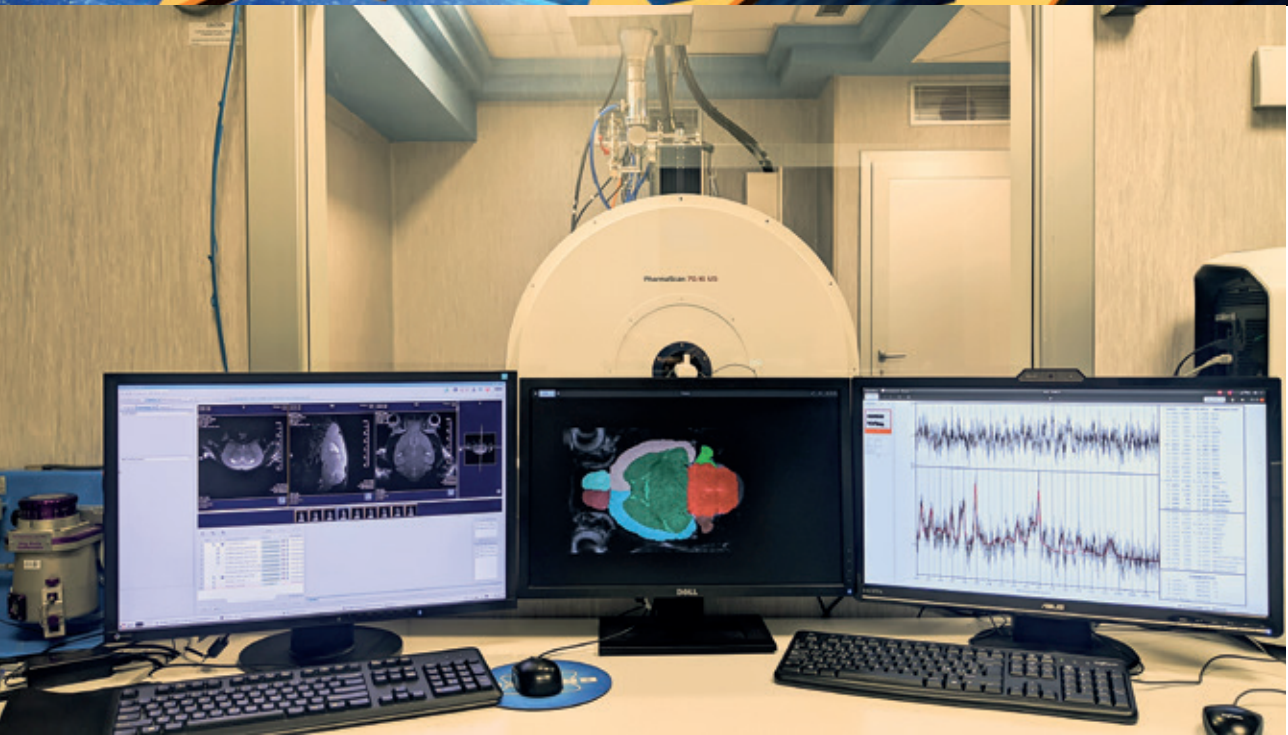


I risultati definitivi non sono ancora pronti per essere resi noti - il progetto termina a novembre 2022, e quindi i dati sono ancora incompleti e comunque protetti - ma si può ben dire che il progetto "SymPATHY" si stia chiudendo nel migliore dei modi. Se l'obiettivo principale di questo Erc-H2020 - guidato dal Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università "Sapienza" di Roma, presso l'Irccs Neuromed di Pozzilli (la sede molisana è una realtà di eccellenza e di alta tecnologia per le neuroscienze e il cardiovascolare) - era quello di unire competenze di neuroscienze, cardiologia e immunologia per far crescere la ricerca medica, questo scopo è raggiunto: le molteplici ricerche e sperimentazioni svolte in ambito progettuale hanno permesso di sviluppare un know-how decisamente innovativo, che unisce in maniera sempre più stretta lo studio sulle patologie del sistema cardio-cerebro-vascolare, e permetterà di trattare alcune di esse (ipertensione, scompenso cardiaco, altre patologie croniche) non con i classici farmaci bensì con sistemi che modulano gli stimoli nervosi, per controllare la risposta immunitaria e avere un effetto



Daniela Carnevale, ordinario di Scienze Tecniche Mediche Applicate presso il Dipartimento di Medicina Molecolare e coordinatrice di SymPATHY

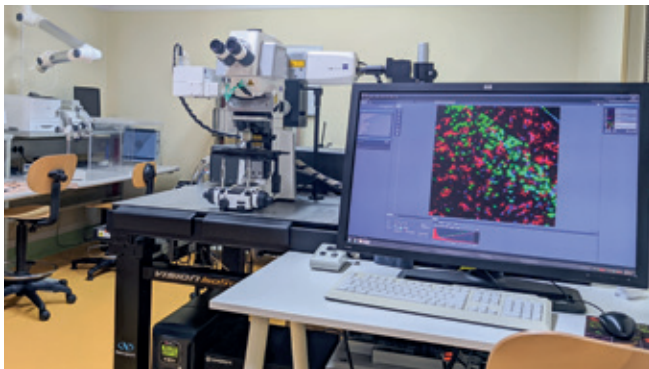
terapeutico sulle patologie cardiovascolari. Ma, oltre a questo, nel corso del progetto è emerso sempre più un ulteriore filone di ricerca, che ha preso un importante rilievo a sé stante: e che riguarda la medicina bioelettronica. "Mentre stavamo studiando la modellistica sperimentale per integrare le varie competenze sul progetto, abbiamo avuto la possibilità di concentrarci appunto sulla medicina bioelettronica", spiega Daniela Carnevale, ordinario di Scienze Tecniche Mediche



Risonanza magnetica nucleare ad alto campo dedicata al piccolo animale per studi cardio e neurologici

Applicate presso il Dipartimento di Medicina Molecolare e coordinatrice di SympATHY. Un settore particolarmente seguito anche dalla ricerca a livello internazionale, in quanto sfrutta competenze di bioingegneria per modulare il collegamento fra il sistema nervoso e quello immunitario. “Così, nel prosieguo del lavoro, abbiamo applicato il know-how della bioelettronica nel campo dell’aterosclerosi, e per altre patologie che affliggono il sistema cardiovascolare. Ovvero, stiamo sviluppando la medicina bioelettronica nel controllo immunitario cardiovascolare in altre tipologie di importanza cruciale in pazienti a rischio”. Da uno di questi rami della ricerca portata avanti nel corso del progetto, è arrivato anche un prestigioso riconoscimento a livello scientifico: la pubblicazione di uno specifico articolo sulla rivista “Nature”, una delle testate più autorevoli nel settore in ambito mondiale. “Al di là dell’orgoglio per la pubblicazione, la ricerca che stiamo sviluppando prosegue su altri campi - continua Carnevale - esplorando ulteriori patologie del sistema cardio-cerebro-vascolare. Il dialogo

fra cervello, cuore e sistema immunitario è cruciale, secondo noi, per lavorare sulle risposte immunitarie: e modularle in un senso o nell’altro può diventare fondamentale nella cura delle varie patologie”. In definitiva, nell’arco dei cinque anni sui quali si è articolato il progetto, il pool di lavoro guidato da Carnevale ha realmente sviluppato un know-how innovativo, grazie al quale si può anche guardare al futuro. “Nei prossimi anni - chiude la coordinatrice - abbiamo messo a punto competenze sia tecnologiche sia di conoscenza, che ci permetteranno di esplorare il dialogo fra il cervello e le risposte immunitarie, anche nell’ambito di altre patologie”. ■



Microscopio a due fotoni per l’imaging in vivo della corteccia cerebrale nel piccolo animale

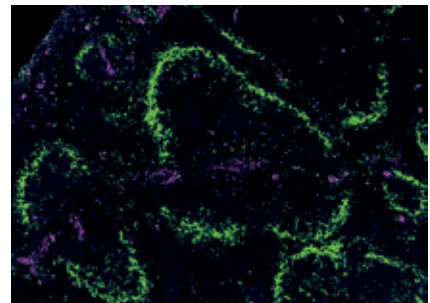


Immagine acquisita in microscopia confocale che rappresenta le interfacce neuroimmunitarie nella milza in un modello sperimentale

Puglia

PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **GIANPAOLO MARETTO**



Pnrr e decontribuzione per un Sud motore di sviluppo

Il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana: “La decontribuzione non deve essere una misura momentanea ma strutturale”

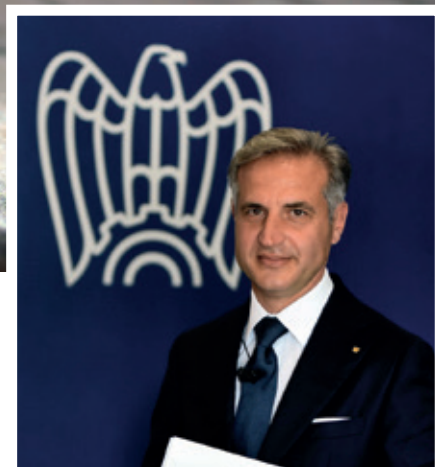
“L'ideale sarebbe che il Sud fosse per il Nord quello che la Germania dell'Est è stata per quella dell'Ovest dopo la caduta del muro di Berlino: il vero motore della crescita nazionale”. A parlare è Sergio Fontana, presidente di Confindustria Bari e Bat e Confindustria Puglia riguardo all'eterno

e dibattitissimo divario tra Mezzogiorno e resto d'Italia. “Un divario che può essere colmato - continua Fontana - a patto che le risorse siano usate adeguatamente. Penso alle grandi opportunità rappresentate dal Pnrr, dal fondo di coesione o dalla programmazione europea 2021-2027. Tra l'altro, grazie ai fondi destinati al miglioramento delle infrastrutture, la Puglia potrebbe sfruttare la posizione geograficamente valida che ci vede a un passo dal Canale di Suez. Siamo il centro del Mediterraneo, non la periferia dell'Europa”.



Quello di cui parla il presidente Fontana non è ovviamente mero assistenzialismo, che avrebbe vita breve. “Infatti, sono necessarie misure non al Sud per il Sud, ma al Sud per l'Italia. Non gli aiuti a pioggia, e spesso altalenanti, bensì una politica attiva per il lavoro e per l'industria. Una delle misure migliori? La decontribuzione al 30%, la cui scadenza è fissata al 30 giugno, e che lo Stato italiano sta cercando di riproporre ma non in maniera ottimale. È necessario che la decontribuzione non sia data solo per la situazione economica meridionale: c'è uno stato di necessità straordinario, a causa del depauperamento demografico, che fa sì che non debba essere considerata aiuto di Stato, ma compatibile con la normativa europea e resa una misura non momentanea, ma strutturale”.

Il tutto, poi, con in mente ben chiaro l'obiettivo di chi fa impresa oggi, ossia la sostenibilità. “A dire il vero io parlo delle sostenibilità al plurale. Ci sono quattro tipi di sostenibilità, le tre classiche, ambientale, perché in questo mondo ci viviamo e ci vivranno i nostri figli e nipoti; economica, perché per la transizione non deve mai dimenticare di fare i conti su convenienza e costi, e sociale, perché non ci può essere sostenibilità se si mandano a casa migliaia di persone che perdono i posti di lavoro, come si rischia di fare con la questione automotive. A queste aggiungerei quella temporale, visto che si deve essere veloci per essere competitivi, e per sfruttare le risorse nel migliore dei modi”. E se tempo, ambiente ed



Sergio Fontana, presidente di Confindustria Bari e Bat e Confindustria Puglia

economia sono importanti, a fare la differenza è sicuramente la questione lavoro.

“L'Italia è fondata sul lavoro. Ma perché sia così non ci si deve dimenticare che il lavoro nasce dalle imprese e dal benessere dei lavoratori - conclude Fontana - E mettere il capitale umano al centro, e intendo tutto il capitale umano quale che sia la loro età o genere. Come? Passando dalle parole ai fatti, passando dalla formazione. Formazione che deve essere un diritto del lavoratore e un dovere. Perché senza nuove competenze si rimane fermi al via”. ■

- Paola Cacace -

Gli specialisti nei servizi di logistica personalizzati

Tra le aziende leader del settore in Italia, Meditrans cura ogni dettaglio di gestione della sua attività

Se è vero che efficienza e organizzazione sono un must per il mondo della logistica, esiste un'azienda che sa andare addirittura oltre. Parliamo di Meditrans, che si occupa di trasporti e logistica a livello nazionale e internazionale, con sede a Corato in provincia di Bari. Nata nel 2003, nei suoi 19 anni di vita ha saputo cogliere e interpretare i cambiamenti del settore. Innovazione e puntualità sono must inderogabili per il colosso pugliese il cui obiettivo è quello di confermarsi tra le aziende in Italia leader nel settore logistico, fornendo servizi personalizzati al fine di soddisfare le molteplici esigenze dei propri clienti.

“Puntiamo alla qualità del servizio, la nostra mission è garantire il massimo livello con massima professionalità”, spiega Vincenzo Labianca, Ceo e socio unico. “Siamo un punto di riferimento importante per il settore dell'agroalimentare - spiega Labianca -

Trasportiamo prevalentemente prodotti come olio, pasta, taralli, vino, conserve e biscotti”. L'azienda per scelta ha deciso di non trasportare merce a temperatura controllata. Meditrans, grazie a una corretta visione imprenditoriale, è riuscita a creare, negli anni, un parco mezzi di grandi dimensioni con caratteristiche variegata e strutturato per gestire ogni tipologia trasporto.

“Abbiamo 200 mezzi a disposizione - aggiunge il Ceo - di tutte le dimensioni: autotreni, autoarticolati, motrici, furgoni anche nella versione elettrica, la cui presenza insieme alla digitalizzazione dei processi semplifica la distribuzione capillare”.

Ulteriore segno tangibile dello sviluppo aziendale è la diversificazione dei servizi offerti, sempre più incentrati sulla consegna di pacchi e sullo sviluppo del trasporto a collettame, ossia merce varia per più clienti, che consente di gestire spedizioni multiple commissionate da diversi mittenti. “Lavoriamo in tutta la penisola - tiene a evidenziare l'imprenditore - ma il core business è rappresentato dai trasporti verso il centro-nord Italia. Facciamo anche trasporti internazionali su nave e treno con la modalità intermodale verso Germania, Francia e Inghilterra”. Per realizzare la propria mission l'azienda si avvale di 250 dipendenti diretti.

La sfida si vince con la puntualità e l'affidabilità. Sfida che Meditrans affronta quotidianamente tracciando le informazioni dal punto di prelievo all'arrivo. L'azienda dispone anche di un customer service cui



Ulteriore segno tangibile dello sviluppo aziendale è la diversificazione dei servizi con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale. I trasporti intermodali rappresentano una efficace soluzione per ridurre le emissioni di CO₂



■ ■ ■ INAUGURA L'ACCADEMY

Oltre a puntare all'efficienza dei costi e ad una sempre più crescente politica di ecosostenibilità ambientale, con una drastica riduzione delle emissioni di CO₂, Meditrans ha al suo interno una divisione Ricerca & Sviluppo con il supporto del Politecnico di Bari. Inoltre, con l'obiettivo di formare il personale affinché questi possa svolgere al meglio il proprio lavoro, inaugurerà nel prossimo mese di settembre la Meditrans Academy.

i clienti si rivolgono per avere tutte le informazioni necessarie sulle merci spedite o in consegna.

“Nei nostri listini - prosegue Labianca - abbiamo i tempi di resa garantiti. A quelli si aggiungono i servizi espressi che riducono i tempi di resa di 24 ore. Oltre a un servizio dedicato che garantisce consegne entro le 24 ore in tutta Italia”.

“La Meditrans - sottolinea - dispone di 11 piattaforme in tutta Italia in modo da garantire la staffetta tra autisti che, dopo nove ore di guida, per legge devono riposare. Per cui quando il carico giunge presso una delle nostre piattaforme, trova una nostra navetta per portare a

compimento la consegna. La nostra è una tutela assoluta di tutta la filiera”.

Oltre al quartier generale di Corato Meditrans si avvale degli hub logistici di Catania, Napoli, Roma, Firenze, Parma, Torino, Milano, Verona, Bologna e Teramo in cui sono presenti anche camere per il riposo del personale. Meditrans dispone di tutte le certificazioni necessarie come l'Hccp e aderisce al modello organizzativo '231'. ■

Andria, nel regno di “sua maestà” la burrata

Da quattro generazioni il Caseificio F.lli Simone produce prelibatezze che arrivano in tavola entro le 24 ore dalla raccolta del latte

Ha l'aspetto di un sacchetto di pasta filata, bianco e lucido, dalla forma rotondeggiante con una caratteristica chiusura apicale. Un vero miracolo di freschezza e di bontà che, nella sua pezzatura standard di 125 grammi, costituisce da solo una portata. Parliamo della Burrata di Andria Igp, nata in una masseria del posto circa 100 anni fa quando Lorenzo Bianchino, a causa di una forte nevicata, rimase bloccato e costretto a trasformare il latte e utilizzare la panna e, seguendo il concetto di produzione delle mantecche, provò a realizzare con lo stesso principio un prodotto fresco mescolando insieme i residui della lavorazione della pasta filata con la panna, avvolgendo il tutto in un involucro fatto anch'esso di pasta filata. Quest'arte oggi è custodita nelle mani dei fratelli Michele e Vincenzo Simone, che nel 2001 diedero vita al Caseificio F.lli Simone, forti del know-how appreso dal padre Vito - ancora attivo

oggi nella raccolta del latte locale in un raggio di 300 chilometri tra Puglia e Basilicata - da sempre al fianco di suo padre Michele (figlio di allevatori), casaro dal 1940, che aveva lavorato proprio con l'inventore della burrata. In amministrazione lavora anche la sorella Angela. Una storia familiare di quattro generazioni di casari che oggi punta a traguardi ancora più ambiziosi. Michele e Vincenzo forniscono burrate, mozzarelle, straciatella, ricotta, burro, yogurt, mantecche, trecce, nodini, ciliegine e caciovallo. L'azienda è tra i soci fondatori del Consorzio Burrata Andria Igp di cui Michele - tra l'altro Ceo del Caseificio - è vicepresidente. Il Caseificio Simone lavora interamente con mezzi propri. Il tutto avviene così velocemente che i prodotti finiti giungono sulla tavola dei consumatori entro 24 ore dalla raccolta del latte. “Le produzioni - spiega Michele Simone - sono in vendita nei negozi tipici di gastronomia prettamente della Bat. Abbiamo inoltre un nostro punto vendita adiacente al laboratorio. La burrata e altre prelibatezze sono presenti anche nell'alta ristorazione della Puglia, anche nella variante senza lattosio. Abbiamo clienti nel nord Italia, da Berlino e da Parigi sempre nel settore dell'alta ristorazione”. L'azienda vanta un numero importante di riconoscimenti che la attestano tra i top producer del settore. Tra questi quello de Il Gambero Rosso 2022 come 'Top italian food' e 'Industria Felix' al terzo anno consecutivo. Il Caseificio Simone è stato inserito nel registro delle 'Eccellenze Italiane' del 2020. ■



Da sinistra Vincenzo, Angela, Vito e Michele Simone



Ruggiero Minutiello, titolare di Minuplast con Sergio Minutiello

Evolversi e investire: come crescere da leader

Minuplast è specializzata nella realizzazione di stampi e nello stampaggio di materie plastiche per il calzaturiero

La realizzazione e l'iniezione di stampi per polimeri e sistemi poliuretani accompagnano sin dal 2013 la Minuplast, fondata dagli attuali titolari Sergio e Ruggiero Minutiello. Grazie al susseguirsi degli sviluppi tecnologici e all'evoluzione dei numerosi macchinari presenti all'interno dell'azienda, la Srl di Barletta ha focalizzato il proprio core business sulla produzione di accessori per l'industria calzaturiera, come sottopiedi e riempitivi. Il solido know-how, insieme con la sapiente diversificazione della produzione, ha consentito a Minuplast di ampliare nel tempo i suoi mercati di riferimento spostando l'attenzione non solo sull'industria calzaturiera, ma anche su settori che erano al di fuori della sfera di competenza aziendale. Di conseguenza, la mission è quella di progettare e realizzare internamente ogni tipologia di prodotto, in quanto strutturati per effettuare la realizzazione di stampi mono o pluri-impronta mediante la fresatura

dei metalli, attraverso la stesura di percorsi Cam per centri di controllo numerici ad alta tecnologia, creando così un articolo a stretto contatto con le esigenze del cliente. In questo modo, è possibile inoltre realizzare ogni tipologia di merce come, per esempio, componentistica per porte blindate e zanzariere, passando per accessori per scalifici fino ad arrivare agli ambiti più tecnici come antinfortunistica e sicurezza, con tutte le varie certificazioni presenti sul mercato. Tutto ciò è possibile grazie alla vasta conoscenza e disponibilità delle numerose tipologie di polimeri come poliuretano espanso, polipropilene, poliuretano termoplastico, polivinilcloruro, ecc. che rendono possibile la soddisfazione dei clienti. Nonostante la pluralità dei materiali trattati, Minuplast pone particolare attenzione alla sostenibilità ambientale cercando di ridurre al minimo gli scarti: per questo rigenera internamente il materiale superfluo derivante dalla produzione dei vari articoli. Siamo di fronte a una realtà del settore calzaturiero che negli anni è stata in grado di adeguarsi ai tempi fronteggiando le difficoltà tramite investimenti e spinta all'innovazione. Oggi, Minuplast vanta molti traguardi professionali e, al contempo, un alto grado di soddisfazione della propria clientela. Per l'avvenire, l'obiettivo primario per è di consolidare sempre più la propria posizione sui mercati di riferimento, mantenendo un costante progresso tecnologico e di salvaguardia ambientale in modo da fronteggiare al meglio le sfide che il futuro riserva. ■



Giuseppe Grauso,
fondatore di IWT, spin-off della LMA Srl

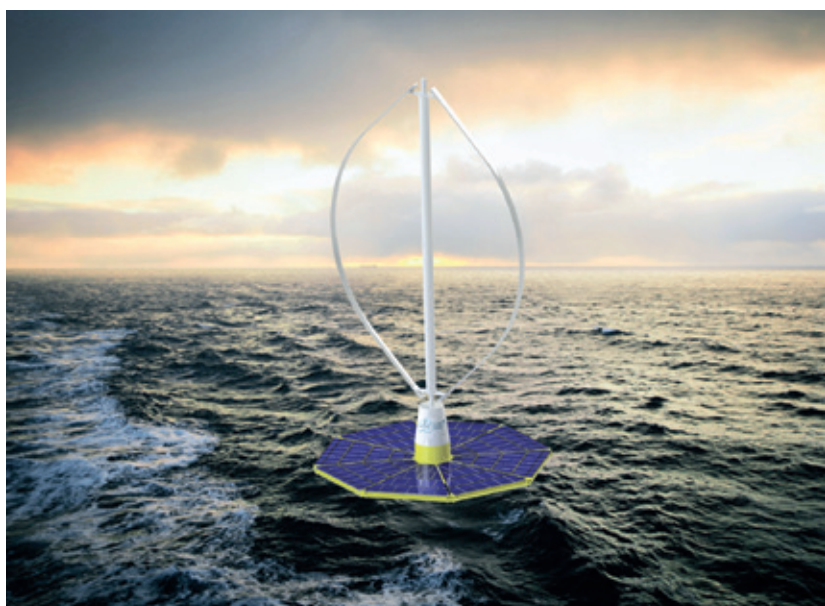
Produrre energia elettrica rinnovabile in maniera ibrida sarà presto realtà. Infatti, tutto questo sarà possibile a partire dal 2023 grazie a WiSST (acronimo per "Wind Solar Sea Tower"), innovativo sistema per la produzione di energia elettrica misto che si basa sia sulla tecnologia solare sia su quella eolica. A realizzare il progetto di questa start-up che porta la firma dell'ideatore, l'ingegnere meccanico Giuseppe Grauso, è l'azienda IWT (Italian Wind Technologies), spin-off di LMA Srl di Bitonto, azienda che opera dal 2009 in provincia di Bari, alla quale sarà affidata la produzione. Per la formidabile idea - destinata a rivoluzionare il settore di produzione di energie alternative, tra l'altro in un momento storico come quello attuale dove è sempre più necessario rendersi il più possibile autosufficienti dal punto di vista energetico per contrastare il caro bollette - è stata presentata domanda di brevetto nel 2021.

"L'impianto alto 25 metri con un diametro di 17 metri - spiega l'ingegner Grauso, tra l'altro Ceo di LMA - consiste in un sistema che prevede una turbina eolica ad asse verticale Darrieus installata su una piattaforma flottante rivestita di moduli fotovoltaici. La scelta innovativa di un aerogeneratore ad asse verticale è giustificata da tutta una serie di vantaggi, soprattutto in applicazioni offshore flottanti. Abbiamo stimato che il sistema avrà una producibilità annua di 400 MWh. È l'ideale per impianti di itticoltura e per l'alimentazione dei servizi per porti e porticcioli turistici. Il primo prototipo sarà costruito e testato nel 2023. Il nostro obiettivo è quello di

Energie alternative: nulla sarà più come prima

WiSST è l'innovativo sistema di produzione di energia elettrica misto progettato da IWT, spin-off della LMA Srl di Bitonto

avviare la produzione nell'anno successivo". Grauso, laureato all'Università Federico II di Napoli proprio con tesi sulle energie rinnovabili ("Studio di fattibilità per sistemi fotovoltaici"), non fa mistero di essere alla ricerca di investitori che credano nella realizzazione del progetto. Quanto a LMA oggi conta 18 dipendenti e lavora nel settore degli stampi per battistrada degli pneumatici per il comparto agricolo e in quello delle costruzioni e lavorazioni meccaniche in particolare per le energie rinnovabili. LMA, infatti, si è specializzata nella costruzione di parti di valvole elettrosaldate per centrali idroelettriche. "Possiamo lavorare strutture di medie e grandi dimensioni - conclude Grauso - per esempio basamenti di lunghezza fino a 10 metri, e grazie alla presenza della carpenteria interna possiamo fornire semilavorati completi per qualsiasi settore industriale". L'azienda lavora in Italia con multinazionali che esportano anche all'estero. ■



Prototipo WiSST

Un'adeguata alta formazione conduce il personale della Pubblica amministrazione e delle imprese verso percorsi di crescita e di produttività sempre calibrati alle esperienze innovative. Il valore innovativo risiede nella multidisciplinarietà dei programmi formativi proposti e nelle metodologie didattiche utilizzate in grado di mantenere sempre elevato e attivo il livello di partecipazione dei discenti ai quali il percorso è rivolto. Una minuziosa ed esperta attività di consulenza in vari settori, finalizzata al supporto manageriale e all'innalzamento delle capacità dei propri clienti. Di tutto questo si occupa Isform & Consulting Srl - Istituto per la formazione manageriale nato nel 2014 a Bari dall'idea del suo fondatore, Giuseppe Diretto, direttore strategico dell'azienda che oggi conta 10 collaboratori fissi più un numero consistente di esterni, professionisti di comprovata esperienza nel campo della consulenza aziendale e della formazione manageriale. "Per quanto attiene la Pa - spiega Diretto - abbiamo come clienti tutti gli enti pubblici più importanti della Puglia, ma anche tanti altri a partire dal centro-nord cui Isform eroga la formazione manageriale e ricopre l'incarico di Dpo (Data Protection Officer)". Fiori all'occhiello dell'attività consulenziale di Isform & Consulting Srl sono l'adeguamento privacy, protezione dati e supporto in contratti e appalti: servizi rivolti a tutti gli enti pubblici come Regioni, Città Metropolitane, Comuni e Asl. Per quanto concerne la formazione specialistica, invece, la vera forza risiede nell'espressione 'ad hoc'. "Quando ci contattano società o enti pubblici - prosegue Diretto - manifestandoci la loro esigenza formativa, noi studiamo un piano d'apprendimento conforme alle esigenze e caratteristiche, proprio come è avvenuto per l'Executive master in public procurement, per citarne uno, realizzato su misura per l'Acquedotto Pugliese, prima, e per Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici Srl, dopo". Per realizzare la sua mission Isform si avvale di docenti esterni tra manager, professionisti pluriqualeficati e magistrati. "Tra le nostre offerte formative - conclude Diretto - vi è



Giuseppe Diretto, direttore strategico di Isform & Consulting

I professionisti dei percorsi formativi su misura

Isform & Consulting Srl di Bari dal 2014 offre consulenza alla Pubblica amministrazione e alle imprese

anche ampio spazio per tematiche relative al team working, alle 'soft skill' e al team building a favore della cooperazione tra i dipendenti e della propensione al raggiungimento degli obiettivi". Isform svolge anche percorsi formativi mirati a creare nuove competenze come nel caso della formazione finanziata dal Fnc reso pubblico dall'Anpal, progetto di formazione che gestisce interamente in proprio, poiché delegata ad attingere tali fondi. L'azienda si occupa anche della gestione della formazione aziendale con l'utilizzo dei fondi interprofessionali e della formazione 4.0 che tratta tematiche altamente tecnologiche e innovative. ■

Gli specialisti della riparazione delle macchine elettriche rotanti

Meis Elettromeccanica Srl lavora in maniera artigianale ogni singolo pezzo restituendolo collaudato e con due anni di garanzia

Nel suo settore rappresenta un punto di riferimento importante: infatti, per effettuare riparazioni di macchine elettriche rotanti di qualsiasi tipo, tensione e potenza, e vedersele restituite con certificazioni di collaudo, dichiarazione di conformità e due anni di garanzia, bisogna recarsi da Meis Elettromeccanica Srl, a Modugno, in provincia di Bari, azienda nata nel 1996 su iniziativa di Luciano Marzullo e Guglielmo Del Vecchio oggi consulente tecnico aziendale, esperto del settore. La Meis è attualmente diretta da tre soci: Vito Marzullo, ingegnere meccanico, al quale è affidata la direzione di produzione; Francesco Marzullo, Ceo; Daniela Manca, responsabile del settore amministrazione-contabilità e finanza. L'azione commerciale invece è affidata ad Antonio Del Vecchio. Una realtà importante, che grazie alla continua politica di investimenti, oggi consta di 29 unità lavorative tra operai specializzati, qualificati, amministrativi e staff dirigenziale e opera su

una superficie di circa 10.000 metri quadri, di cui 6.000 coperti, disponendo delle più sofisticate attrezzature e strumentazioni, per eseguire ogni riparazione richiesta con criteri industriali all'avanguardia. L'attività della Meis - azienda global service, molto attenta tra l'altro alla sostenibilità ambientale - verte su tre settori: il primo è quello inerente alla produzione di energia con motori delle centrali termoelettriche e idroelettriche; il secondo è il settore industria dove i maggiori clienti sono rappresentati da cementerie, da colossi del petrolchimico e da acciaierie; il terzo è quello dei motori destinati alla trazione elettrica, propri delle ferrovie e delle metropolitane. "Stipuliamo con la clientela contratti di manutenzione triennali - spiega l'esperto tecnico Guglielmo Del Vecchio - I motori vengono trasportati nelle nostre officine, per essere sottoposti a diagnosi preliminare, propedeutica al tipo di intervento da attuare. Siamo in grado di rimettere a nuovo tutti i motori che ripariamo che ovviamente sono stati soggetti a logorio da usura a cui effettuiamo le sostituzioni delle parti deteriorate come cuscinetti, avvolgimenti e spazzole", conclude. Tra i principali clienti di Meis vi sono Eni Spa, Enel Green Power, A2A, Trenitalia, Mercitalia Rail e Ferrovie Trenord dei quali l'azienda si aggiudica commesse tramite gare di appalto. L'azienda pugliese - dotata anche di unità mobile per analisi predittive sui motori elettrici - presta la propria attività in tutta Italia. All'estero ha rapporti di lavoro in Maghreb, nei Balcani, in Germania, Svizzera, Francia e Austria. ■



Guglielmo Del Vecchio, responsabile commerciale e fondatore dell'azienda, i tre soci Daniela Manca, Vito e Francesco Marzullo, insieme con lo staff



Da sinistra Barti, Vincenzo, Vincenzo e Ruggiero Dibeneditto

Diversi ettari di olive di produzione propria della cultivar autoctona Coratina diventano l'ingrediente essenziale per un nettare insostituibile per la sana e buona alimentazione. La molitura delle olive avviene con metodi che permettono una estrazione a freddo e il taglio è in purezza - per quanto riguarda tutta la produzione - che viene effettuata in maniera sostenibile ed ecocompatibile. La tracciabilità è senza pari: filiera corta e a chilometro zero. Sono questi i segni distintivi del Frantoio Dibeneditto, azienda di Barletta fondata nel 1964 da Vincenzo Dibeneditto.

Il Frantoio Dibeneditto è dedito alla molitura, oltre che delle olive di proprietà, anche di quelle per conto terzi. Negli anni l'azienda è stata ereditata dai figli Ruggiero e Bartolomeo, riconosciuti "mastri oleari", che con orgoglio e passione si sono dedicati ai diversi stabilimenti che si sono succeduti nel tempo. Oggi a guidare l'attività sono i due

Un olio in purezza a chilometro zero

Dal 1964 la Società Agricola Dibeneditto vende la propria produzione della varietà Coratina direttamente al consumatore

cugini, omonimi, Vincenzo Dibeneditto, che hanno ereditato il nome del nonno fondatore. È un tandem ben assortito: uno di essi, a soli 26 anni, svolge anche la libera professione di agronomo, strategica per la cura del patrimonio olivicolo e non solo; il cugino trentenne, invece, si occupa in prima persona dell'intero processo produttivo nonché della potatura delle piante. L'azienda ovviamente nel periodo clou si avvale di operai stagionali. "La Società Agricola Dibeneditto - spiega l'agronomo Vincenzo - dispone di uno stabilimento moderno e all'avanguardia: infatti, la nostra produzione avviene senza scarti di lavorazione poiché siamo in grado di riutilizzare tutti i sottoprodotti come la sansa, l'acqua di vegetazione, le foglie e il nocciolo di sansa. Quest'ultimo, tra l'altro, funge da combustibile. La sansa invece viene utilizzata per la produzione di biogas così come l'acqua di vegetazione, mentre le foglie - conclude - vengono restituite al terreno per arricchirlo di sostanza organica, il motore principale della fertilità".

Il mercato di riferimento aziendale è il consumatore finale che richiede direttamente il prodotto al frantoio mediante email, telefono o social media. "Inoltre ci stiamo attrezzando per l'e-commerce", ha detto il responsabile di processo Vincenzo. Per quanto attiene la vendita, la confezione attuale è in latta di alluminio da 3 e 5 litri. Mentre i formati in vetro sono da 0,25 e da 0,50 litri. ■



Nella patria delle puntarelle della salute

La società agricola Sempreverde Srl di Molfetta dal 2008 produce questo ortaggio ricco di proprietà benefiche e valori nutrizionali



Anticamente la cicoria era considerata una pianta magica in grado di spezzare gli incantesimi. E c'è sicuramente del magico nella storia dell'azienda agricola Sempreverde Srl di Molfetta che da ormai 15 anni è dedita in primis alla produzione - su un'estensione pari a 100 ettari nella Città Metropolitana di Bari in agro di Molfetta, Bitonto e Giovinazzo - alla lavorazione e alla commercializzazione della cicoria catalogna a puntarelle, detta "puntarella molfettese", ortaggio tipico dell'orticoltura pugliese. La produzione della "puntarella molfettese" va da settembre a maggio e rappresenta un vanto assoluto per la città di Molfetta, (dove insiste l'areale di produzione), che punta a farne un brand. È in corso, inoltre, un comitato promotore per la certificazione Igp. Artefici di questo miracolo produttivo sono Gianfranco e Alessandro Favuzzi che, dal 2008, sono subentrati al padre Pietro che, negli anni Novanta, diede inizio al processo di trasformazione dell'azienda olivicola in quella di produzione di ortaggi in pieno campo. La puntarella di Molfetta ha una consistenza particolarmente croccante e un gusto sublime e inconfondibile, leggermente amarognolo, ma freschissimo. "La nostra puntarella - dice Gianfranco Favuzzi - sa di benessere, profuma di salute e ispira uno stile di vita sano. Porta il buon umore in tavola ed è perfetta per ogni tipo di accostamento, da quelli tradizionali a quelli

un po' più creativi". Il prodotto è molto presente soprattutto in Puglia. Viene venduto rinfuso a cespo intero o confezionando i turioni centrali (teneri germogli chiamati puntarelle) in vaschette da 250 grammi nei supermercati, poiché l'azienda è leader nella Gdo nazionale per questo prodotto. "L'auspicio - aggiunge Gianfranco Favuzzi - è che la puntarella molfettese esca sempre più dai confini regionali e allarghi il suo bacino di consumo su scala nazionale, ma miriamo anche al mercato estero, consci del fatto che si tratta di un prodotto ancora non molto conosciuto". Eppure si tratta di un ortaggio inserito nelle diete salutari. Dal punto di vista nutrizionale è un serbatoio di minerali, vitamine, potassio e calcio e presenta proprietà diuretiche, antiossidanti ed epatoprotettive. Sempreverde Srl produce anche patate, finocchi, sedano e verza. Il tutto in due cicli di produzione programmati nell'anno solare. L'azienda - con i suoi 70 addetti divisi tra produzione nei campi e lavoro in magazzino - è certificata Global Gab, Grasp e Ifs. Questo prestigioso riconoscimento è sinonimo di buone pratiche, sicurezza alimentare, lavorativa e rispetto dell'ambiente, in linea con i più rigorosi standard europei. ■



Da sinistra Gianfranco e Alessandro Favuzzi, titolari della società agricola Sempreverde

*"L'arte non consiste
nel rappresentare cose nuove,
bensì nel rappresentarle
con novità."*

U. Foscolo



**MONDOMATIC:
l'affidabilità
di sempre
con la tecnologia
più innovativa**

Global Water srl

Via Mingone, 1 | 76013
MINERVINO MURGE (BT)
Tel. 0883 691561
info@mondomatic.it

segui su:



MONDOMATIC
www.mondomatic.it

Molise

PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **GIANPAOLO MARETTO**

Un'economia resiliente che può fare scuola

Luca Colella, direttore di Primo Piano Molise: "Eccellenze storiche, agrifood e turismo sono le chiavi". In attesa dello sviluppo di una delle tre Gigafactory d'Europa, resiste il grande polo industriale di Termoli. Ma va contrastato lo spopolamento

Quella molisana è un'economia resiliente tra eccellenze storiche e gigafactory. Con qualche difficoltà, da non sottovalutare, come lo spopolamento. Secondo i dati a fine 2021 il numero delle imprese registrate sul territorio molisano era di poco inferiore alle 35.000 unità. E, analizzando il tasso di sopravvivenza, si vede come circa l'81,9% delle imprese resista al primo anno di vita. "Credo che questo dato racconti bene la vera forza del Molise, la determinazione di chi decide di rimanere qui e fare impresa", commenta Luca Colella, direttore di Primo Piano Molise. "La resilienza dei molisani può fare scuola. E lo raccontano anche le storie di eccellenze storiche come i vicini produttori di campane ad Agnone, un gioiello, diventato persino polo di attrazione turistica, che esporta in tutto il mondo, e le tante realtà dell'agrifood e direi del turismo". Turismo che potrebbe essere, secondo il giornalista, uno dei settori su cui puntare. "Il nostro è un territorio variegato: permette di trovare le



Luca Colella, direttore di Primo Piano Molise



piste da sci e la spiaggia a pochi chilometri di distanza. A questo aggiungete tutto il comparto agricolo, dove ci sono prodotti di altissima qualità. Ecco, questa potrebbe essere una chiave di volta se si appianano alcune grandi difficoltà in atto per quanto riguarda i servizi, come ospedali e quant'altro". "A ogni modo, va considerato che i flussi di turisti sono aumentati in maniera esponenziale durante e subito dopo la pandemia anche perché da noi il distanziamento è naturale visto il poco sovraffollamento". Questo se si vuole guardare il lato positivo della medaglia riguardo al basso numero di residenti che conta il Molise,

a oggi, circa 300 mila abitanti. "La regione soffre del fenomeno dello spopolamento con un ritmo di 3.500 residenti all'anno. E la popolazione residua è sempre più anziana. Un problema se si pensa alla gestione della sanità. Dobbiamo prenderne atto, il governo centrale ci considera grandi quanto un quartiere di Roma nella ripartizione del fondo sanitario nazionale. E questo attiva un circolo vizioso che ci porta di nuovo allo spopolamento e che dobbiamo contrastare assolutamente". Una speranza, tra Pnrr e altre opportunità, la potrebbe dare il terziario. "Grazie al quale l'economia regge - conclude Colella - E poi c'è il grande polo industriale di Termoli dove c'è Stellantis e dove è previsto lo sviluppo di una delle tre Gigafactory d'Europa. La maxi-fabbrica di batterie per il settore automotive ormai prende forma ma andrà prestata attenzione alla situazione della forza lavoro che va preservata". ■

- Paola Cacace -

Business a portata di volo con le aviosuperfici

Un progetto della Camera Commercio del Molise prevede la creazione di una rete per rendere i centri della dorsale appenninica raggiungibili in pochi minuti

Solo 50 minuti per arrivare a Milano, invece delle 8 ore attuali, e addirittura 9 minuti per arrivare a Napoli contro le 3 ore necessarie oggi. Non sono le semplici aspirazioni di pendolari ma le infinite possibilità che potrebbero aprirsi con la realizzazione di un network di aviosuperfici, come ipotizzato da un progetto che la Camera di Commercio del Molise ha presentato a Uniontrasporti e Unioncamere. "L'intuizione dell'Alta Velocità di diversi anni fa è stata importante ma dobbiamo esser sinceri - commenta Paolo Spina, presidente della Camera di Commercio del Molise - il Centro-Sud e la dorsale appenninica sono lontano dalle principali direttrici, Milano Roma e Milano Torino. E le implementazioni successive sono ben poca cosa rispetto alle necessità di un territorio collinare, così esteso longitudinalmente. Ciò ci lascia, di fatto, fuori da una grande quantità di opportunità lavorative e non solo. Opportunità che potrebbero esser colte grazie a una soluzione sostenibile sia dal punto di vista economico sia da quello ambientale". Le aviosuperfici sono strutture, autorizzate dall'Enac, dotate di pista erbosa, o in bitume come negli aeroporti, di hangar e dei servizi necessari per effettuare il trasporto, passeggeri o merci che sia, a patto che i velivoli non superino i 5.700 kg al decollo, per un massimo di nove passeggeri. "Sono piste di atterraggio e decollo per questi piccoli aerei. Una soluzione più sostenibile anche dal punto di vista economico rispetto agli aeroporti, molto più costosi e che non sarebbero adatti al nostro tipo di traffico. Infatti, parliamo di un servizio di aero-taxi, o areo-sharing a misura di turisti che vogliono raggiungere le zone della dorsale, che sarebbero idealmente tutte collegate". In definitiva, il progetto prevede una rete di aviosuperfici che coprono le esigenze di quelle zone non servite da aeroporto, per raggiungere le quali oggi ci si rassegna a ore di mezzi pubblici o privati. "E in questo c'è la questione ambientale. Sebbene i velivoli indicati per questo tipo di piste abbiamo una motorizzazione ancora classica, i prototipi, più green grazie all'utilizzo dell'idrogeno, sono pronti per esser messi in commercio già dal 2024. Oltre a questo, anche la struttura dell'aviosuperficie Molise è progettata per l'autonomia energetica e il modello è esportabile nelle altre 239 aviosuperfici già presenti in Italia". "Quanto alle emissioni di CO₂, basta pensare che un volo di 24 minuti Campobasso-Perugia riesce a far viaggiare 8 persone, per trasportare le quali tramite autoveicolo si produrrebbero emissioni di CO₂ per complessive 18 ore di viaggio, considerando una media di due passeggeri ad auto e di 4 o 5 ore di viaggio". E considerando, soprattutto, l'impossibilità di costruire nuovi aeroporti, questa soluzione potrebbe essere l'ideale per chi deve lavorare o spostarsi in maniera rapida. "Pensate - conclude Spina - anche ai nostri ragazzi che lavorano spesso fuori e che potrebbero tornare a casa senza impelagarsi in un viaggio della speranza. O addirittura potrebbero lavorare dal Molise, qualora dovessero essere in smart working, con la



Paolo Spina, presidente della Camera di Commercio del Molise

possibilità di recarsi in tempi ragionevoli nella sede dell'azienda in caso di richiesta. Poi c'è la possibilità di sfruttare questo tipo di soluzioni anche per la Protezione Civile e il Servizio Sanitario, come per il trasporto organi e simili. Il tutto con un investimento ipotizzato di 20 milioni di euro per l'aviosuperficie in Molise, dunque il costo complessivo per la creazione di un network, che collegherebbe di fatto tutta Italia, è di appena 800 milioni di euro, mentre per la realizzazione della Tav nel tratto Battipaglia-Praia, di soli 124 km, il costo preventivato da Rfi è di 6,1 miliardi". ■

Le aviosuperfici sono strutture, autorizzate dall'Enac, dotate di pista erbosa o in bitume, di hangar e servizi per il trasporto passeggeri o merci entro i 5.700 kg al decollo



Nicola D'Angelo e il suo team

Quando la formazione incontra l'opportunità di lavoro

La ricetta della molisana Scuola d'Impresa è trovare soluzioni tailor made per rispondere alle esigenze specifiche dei loro partner

“La fortuna è quel momento in cui la preparazione incontra l'opportunità”. Con queste parole Randy Pautsch, noto professore di informatica della Carnegie Mellon University raccontava nel libro “L'ultima lezione” lo scopo della formazione stessa: cogliere le opportunità. “Opportunità che in ottica win-win sono a misura dei giovani che cercano lavoro e delle imprese che sono a caccia di talenti”, spiega Nicola D'Angelo amministratore di Scuola d'Impresa, realtà che a Campobasso offre servizi di consulenza integrata alle imprese ed eroga percorsi di formazione continua per i lavoratori e di inserimento lavorativo per chi è alla ricerca di una occupazione. “Le nostre sono soluzioni tailor made. Fatte su misura delle esigenze del mercato grazie a uno studio puntuale delle specifiche esigenze dei nostri clienti, o partner come preferiamo

chiamarli: le imprese stesse”. Ed ecco che il modello di Scuola d'Impresa si differenzia da molte realtà che sulla carta fanno qualcosa di affine. “Il nostro è un hub per lo sviluppo d'impresa. Hub perché ci avvaliamo di una serie di project manager interni e di consulenti esterni altamente specializzati per ideare, e poi erogare, il miglior servizio possibile. Il tutto aiutando le imprese a identificare le leve strategiche da attivare per sviluppare il proprio business: formazione, investimenti, digitalizzazione, internazionalizzazione. Il tutto supportato dalla capacità di trovare le opportune linee di finanziamento agevolato a copertura dei progetti di sviluppo”. Ogni servizio è interpretato come un progetto da definire, finanziare, gestire e portare a compimento. Tutto improntato allo sviluppo d'impresa. “I nostri clienti operano in tutti i settori possibili, dall'oil & gas alla logistica, dal commercio al chimico e farmaceutico, dal metalmeccanico e oltre. Attualmente, oltre a vari percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo e molteplici progetti di formazione 4.0, stiamo gestendo circa 80 progetti di internazionalizzazione per i nostri partner e, poche settimane fa, per uno dei nostri clienti siamo riusciti a far approvare da Mise e Invitalia un accordo di sviluppo del valore di 35 milioni di euro circa”. ■

Profeta in patria, a volte accade

Fondata da Angelo Greco nel 1994, Greco Meccanica è Srl dal 1999 e realizza particolari meccanici di precisione per macchine automatiche

A volte i sogni si realizzano. E il suo era quello di realizzare nel suo piccolo paese, a Petacciato in provincia di Campobasso, una realtà produttiva che desse lavoro alla sua gente. Protagonista di questa bella storia è Angelo Greco che, dopo anni trascorsi in Emilia-Romagna, di rientro nella sua amata terra d'origine decise di fondare una realtà tutta sua. Oggi Greco Meccanica Srl realizza particolari meccanici di precisione per macchine automatiche per il settore del packaging e dei prodotti igienici monouso, su progetto del cliente. Il fondatore Angelo Greco continua a ricoprire i ruoli di socio e amministratore unico della sua 'creatura' che dà lavoro a 22 persone, ma fin dall'inizio ha avuto la fortuna di essere affiancato da due figure importanti: Roberto Di Pardo, responsabile commerciale e amministrativo, ed Enrico Palumbo, responsabile di produzione. In azienda lavorano anche i figli Marika e Antonio, rispettivamente responsabili della divisione contabile e amministrativa e della divisione qualità. "Dal 2017 ci siamo avviati verso la transizione tecnologica 4.0 e oggi - spiega Marika - disponiamo di macchine tecnologicamente avanzate che consentono di incrementare i livelli qualitativi e quantitativi dei prodotti. Abbiamo sempre agito seguendo una



Angelo Greco, fondatore di Greco Meccanica, con il team

prospettiva di sviluppo articolata che si basa da un lato su un sistema di fabbrica interconnesso e dall'altro su un sistema gestionale integrato (Erp) al fine di integrare tutti i processi di business aziendali in un'ottica di sviluppo industriale più snello e organizzato". ■



Accordo per finanziare le imprese

Da Mediocredito e Credimi un sostegno all'economia reale anche del Molise. Esito della richiesta in tre giorni lavorativi



Mediocredito Centrale e Credimi, fintech leader dei finanziamenti digitali per aziende, hanno siglato un accordo per finanziare il tessuto imprenditoriale delle Pmi del Sud: 26,6 milioni di cui potranno beneficiare le imprese del Molise, oltreché di Abruzzo, Basilicata,

Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. L'emissione finanziaria le Pmi con la sottoscrizione dei veicoli di cartolarizzazione di Credimi. Potranno accedere ai finanziamenti società di persone (Sas e Snc) e di capitali (Srl e Spa), con almeno due anni di vita, attraverso una procedura digitalizzata della durata di pochi minuti. L'esito della richiesta, completo di preventivo con costi, piano di ammortamento e importo finanziabile, è comunicato in tre giorni lavorativi a tutte le imprese valutate positivamente da Credimi. I finanziamenti, fino a 2 milioni di euro, avranno una durata di 5 anni di cui 1 anno di preammortamento, e saranno coperti dal Fondo di Garanzia per le Pmi, gestito da Mediocredito. ■

- Antonella Lanfrit -

Agrifood, dall'essiccazione agli oli essenziali

La ricetta della Tred Technology è costruire macchinari per la trasformazione altamente tecnologici con un occhio al risparmio energetico e all'agricoltura 4.0

“**D**al primo brevetto industriale sull'essiccazione a oggi sembra essere cambiato il mondo, ma non è cambiata la nostra voglia di innovare. Voglia che si riscontra nel trovare soluzioni a misura di risparmio energetico e delle opportunità rappresentate da sensoristica e agricoltura 4.0 nel realizzare i più svariati macchinari per la trasformazione di prodotti ortofrutticoli”. A parlare è Anna Di Rienzo, amministratrice di Tred Technology, realtà di Ripamolisan, in provincia di Campobasso, che progetta e realizza laboratori completi per la trasformazione di prodotti agroalimentari. Dal pomodoro alle marmellate e al miele fino ad arrivare alla produzione di oli essenziali per la cosmesi, la nutraceutica o l'alimentare stesso. “La nostra storia inizia da nostro padre che ha lavorato per tanti anni nel settore e che

15
years

oggi è quello che definiamo il nostro business angel con un capitale inimmaginabile di esperienza, contatti e consigli. E di valori ai quali io e mio fratello Alessandro, che essendo ingegnere è la mente dietro la parte più tecnica dei nostri macchinari, ci ispiriamo costantemente”.

“Cerchiamo - spiega Alessandro - di portare la tecnologia nelle piccole e medie aziende. Quelle realtà che qualche anno fa hanno cambiato passo diventando trasformatori e non più solo produttori. E proprio per questa nostra visione la caratteristica della Tred Technology è l'altissima personalizzazione di ogni singolo macchinario così da rispondere alle esigenze dei clienti. O addirittura alle sfide che ci hanno lanciato. Come, per esempio, soluzioni per il recupero degli scarti. Un esempio pratico: l'estrazione di oli essenziali da erbe aromatiche non più adatte al mercato della quarta gamma poiché esteticamente imperfette”.

“Sfide sempre entusiasmanti - continua Anna Di Rienzo - in un settore che, complice l'attenzione al prodotto del consumatore finale, vede sempre più spesso le grandi aziende rivolgersi ai piccoli produttori locali per la fornitura di prodotti tipici, magari realizzati con materie prime del territorio, seguendo le ricette della tradizione”. ■



Anna e Alessandro Di Rienzo, titolari di Tred Technology

Componenti tecnici per l'industria: gamma in crescita

Fimo è un punto di riferimento per le zone industriali del Molise. Ancora più ampia l'offerta, che risponde alle nuove richieste giunte in epoca pandemica

Il 2020 un anno da bilancio record grazie alla capacità di aggiudicarsi un'importante commessa. Gli anni seguenti confermano soddisfazioni. È l'andamento che registra Fimo, azienda di componenti tecnici e servizi per l'industria che in Molise è un punto di riferimento per tutta la manifattura. Merito di una spiccata agilità organizzativa e una predisposizione ad attivarsi per risolvere ogni esigenza dei committenti. Anche nel complesso periodo della pandemia: "Essendo rimasti aperti perché parte di una filiera considerata essenziale - ricorda l'amministratrice Alessandra Oriente - ci siamo attivati per dare risposte anche a domande che non erano di nostra stretta pertinenza: dal gel alle mascherine". Superata l'emergenza, in azienda sono rimasti i molteplici e nuovi contatti. "È così che la nostra offerta si è ampliata ulteriormente e si è consolidato il rapporto con le due aree industriali regionali, oltreché con il servizio al banco che continuiamo a fornire". Nata nel 1991 sulla solida esperienza imprenditoriale del fondatore, Fimo ha il quartier



Alessandra Oriente, amministratrice di Fimo

generale nella zona industriale di Campobasso, dove su una superficie di oltre 1.000 metri quadri ha un'esposizione di oltre 70 mila prodotti tra cinghie, catene, guarnizioni, utensileria, macchine utensili, strumenti di misura, saldatura, sistemi di fissaggio, sistemi di ancoraggio e sollevamento, antinfortunistica e antincendio, aria compressa e pneumatica, bulloneria, ferramenta, agricoltura, materiale di consumo, lubrificanti, materiale elettrico. E l'elenco potrebbe continuare perché, conclude Oriente, "siamo molto attenti a intercettare le esigenze manifeste dei nostri interlocutori e anche a prevenire le richieste implicite". ■



In pista dopo lo stop pandemico

I dati della Banca d'Italia fotografano un'attività industriale in recupero

Riprende con slancio l'economia in Molise dopo lo stress pandemico: l'attività industriale ha recuperato e superato il calo fatto registrare dalla prima fase della crisi del Covid e nel 2021 sono state più le aziende che hanno accresciuto il fatturato e gli investimenti portando a un aumento del Pil lordo della Regione pari al 5,9%. Sono i dati diffusi dal rapporto annuale della Banca d'Italia, che fotografano la salute del Molise in una fase in cui già incidono gli aumenti delle materie prime e dell'energia. Il progressivo allentamento delle limitazioni e il ritorno della fiducia hanno permesso anche al settore turistico di crescere sensibilmente e in generale le aziende hanno gradualmente abbandonato le moratorie e incrementato

il ricorso alle garanzie pubbliche, espandendo il credito. Più lenta la ripresa delle assunzioni, che nel 2021 non avevano ancora recuperato i livelli del 2019, anche se è diminuito il ricorso agli ammortizzatori sociali e il reddito disponibile ha ripreso a crescere. Le premesse sono positive, il Molise ha dimostrato resilienza, un valore che servirà per affrontare le sfide dei rincari e dei mutati scenari causati dalla guerra in Ucraina. ■

- Barbara Trigari -




Le antiche radici dello stile italiano

WWW.WORKDESIGNSRL.COM



Via A. De Gasperi n. 26 • 86070 Sant'Agapito (IS)
tel +39 0865 234145 • 345 6364665
workdesignsrl@gmail.com

 Work Design Ferretti since 1615





Salerno

PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **ANTONELLA MINICHINI**

L'imprenditoria salernitana è più forte

Bilancio e trend positivi per il comparto imprenditoriale della provincia di Salerno. Apprezzabile lo sprint delle aziende al femminile e... largo ai giovani

Commerciale, femminile e mediamente giovane. È questo l'identikit dell'imprenditoria della provincia di Salerno che è, in definitiva, caratterizzata da una certa verve. Lo dicono i numeri. Infatti, il bilancio del 2021 tra le imprese nate nel Salernitano e quelle che hanno cessato l'attività ha mostrato un saldo attivo di 1.831 unità, con 6.070 nuove imprese. E malgrado la lievissima flessione riscontrata all'inizio di quest'anno (0,22%) è evidente la voglia di fare impresa nonostante gli effetti della pandemia. Il trend, inoltre, è ancora più positivo se si osservano i dati riguardo alle società di capitali che nel 2021 nell'area di Salerno sono aumentate di 1.484 unità, con un tasso di crescita del 4,22% rispetto all'anno precedente. Guardando ai settori si nota che a prevalere tra le imprese di più recente costituzione sono sempre le realtà commerciali, seguite da quelle delle costruzioni e servizi alle imprese. Ma in generale è interessante constatare che tra l'imprenditoria salernitana non mancano le sfumature di rosa. Infatti, al 30 giugno 2021 erano oltre 28 mila le imprese femminili, con un'incidenza

pari al 23,4% sul totale del tessuto produttivo provinciale. Una percentuale che superava la media italiana ferma al 22%. Ovviamente, come spesso accade, ci sono settori che la fanno da padrone come il commercio, il turismo e l'agricoltura. Questi tre settori contano circa 16.500 aziende guidate da donne. Di contro, ci sono ambiti che continuano a esser caratterizzate da un'ampia presenza maschile come le costruzioni, i trasporti e le spedizioni. Da sottolineare la giovane età. In effetti le imprese rosa sono più giovani rispetto alla media con l'età di titolari under 35 che raggiunge il 14% contro l'11% dell'intero tessuto imprenditoriale locale. ■

- Paola Cacace -



Cosimo Manzo, amministratore unico di Enbiotech

Soluzioni e tecnologie d'avanguardia per la diagnostica

Enbiotech ha saputo sviluppare importanti ricerche e progetti, valorizzando il capitale umano del Sud Italia

Enbiotech è un'azienda specializzata nella progettazione, nello sviluppo e nella produzione di test diagnostici basati su tecnologie biomolecolari e integrati su due piattaforme strumentali proprietarie, gestite da una web app che consente una funzionalità molto avanzata e sicura dei dati, nonché una loro immediata disponibilità in real time. Fondata nel 2011, è stata poi acquisita e rilanciata, rivelandosi una delle realtà imprenditoriali più dinamiche e all'avanguardia del Sud Italia, anche grazie a una serie di importanti brevetti conquistati nel suo settore. Opera in diversi ambiti, dalla diagnostica fitopatologica alla diagnostica per la sicurezza degli alimenti e dell'ambiente e alla diagnostica veterinaria e clinica, sviluppando collaborazioni con prestigiosi istituti di ricerca pubblici e privati. "Siamo molto legati al mondo della ricerca, attraverso la quale siamo costantemente impegnati nella ricerca di nuove soluzioni

tecnologicamente avanzate, indirizzate ai diversi ambiti operativi", afferma Cosimo Manzo, amministratore unico di Enbiotech. L'impegno dell'azienda è legato allo sviluppo di nuove tecnologie, in termini sia di test sia di sistemi strumentali, con l'obiettivo di superare le barriere di accesso al controllo qualità per le aziende del comparto agroalimentare e alla diagnostica Poc (Point of Care) per il settore clinico e veterinario. "Vogliamo portare la nostra tecnologia diagnostica biomolecolare al di fuori del classico laboratorio - continua il Ceo - migliorando l'accuratezza dei parametri analitici, velocizzando e semplificando nel contempo la funzionalità operativa". Un'importante sfida di Enbiotech è stata quella affrontata in occasione della pandemia da Sars-CoV2, quando ha saputo sviluppare in pochi mesi un kit rapido per il rilevamento del virus tramite campione salivare; un test meno invasivo del tampone oro-nasofaringeo che oggi è diffuso e commercializzato a livello internazionale. "Anche al Sud è possibile organizzare realtà imprenditoriali improntate sulla ricerca nel campo delle biotecnologie. La nostra azienda è composta per la maggioranza da giovani ricercatori siciliani con formazione in ambito biologico e biotecnologico altamente qualificanti. Inoltre, vantiamo tra i nostri ricercatori una nutrita presenza femminile e crediamo molto nelle potenzialità di questo territorio e nel suo capitale umano", conclude Cosimo Manzo. ■



Installazione di risonanza magnetica presso il presidio ospedaliero Sant'Antonio di San Daniele del Friuli

Risonanze più umane con la realtà virtuale

Tra le poche in Italia, Ines Srl è specializzata in sistemi schermanti da radiofrequenze per apparecchiature diagnostiche

La schermatura è un requisito tecnologico indispensabile al funzionamento delle apparecchiature di risonanza magnetica, la cui assenza renderebbe falsato il risultato di importanti diagnosi per immagini: Ines Srl di Salerno è una delle poche società in Italia specializzata nella schermatura da radiofrequenze esterne di macchinari ad alta tecnologia. "Il nostro know-how - spiega l'amministratore Pierpaolo Venturi, che nel 2012 ha fondato l'azienda con Anna Saldutti - ci ha portato a fare passi in avanti anche verso la cosiddetta 'umanizzazione' della cura". Una sensibilità particolare che favorisce l'approccio

del paziente ad un macchinario ritenuto per sua tipologia 'claustrofobico': la tecnologia consente oggi, grazie ai sistemi di filtraggio messi a punto dall'azienda, di introdurre la realtà virtuale all'interno della macchina dei sistemi video per rendere l'apparecchiatura più accogliente per il paziente, evitando qualsiasi interferenza da radiofrequenza. Su come questo effetto calmante sui pazienti possa influire sulla qualità diagnostica, Ines Srl ha attivato un protocollo d'intesa con l'Ospedale Monaldi di Napoli e la Federazione Tecnici Sanitari di Radiologia Medica. Inoltre, ha stipulato accordi con le Università di Napoli (Federico II), Salerno e Reggio Calabria. Le innovazioni di Ines Srl hanno suscitato l'interesse di centri diagnostici, case di cura e ospedali in Italia, Germania e Albania. Oltre l'ambito sanitario, l'azienda sta mettendo a punto camere schermanti per test dedicate ai settori difesa e Tlc satellitari. ■



La mission: migliorare il benessere psicofisico dei clienti

Dal 1965, Rinaldi Group produce materassi scientificamente testati, orientati dai principi di ergonomia e comfort

Dal 1965, Rinaldi Group opera nella produzione di materassi innovativi e dagli alti standard qualitativi, avendo ben chiara la propria mission: coccolare il sonno dei clienti. Stefania, Dino e Piero, sulle tracce del percorso segnato dal padre Giuseppe Rinaldi, sono la seconda generazione che regge il timone da circa 15 anni coniugando passione tradizione e innovazione in tutto ciò che realizzano. Oggi si presenta sul mercato come una 'wellness tech company' leader nella progettazione e realizzazione di materassi di alta qualità, frutto di una costante attività di ricerca e sviluppo. L'azienda è in grado di offrire al mercato collezioni scientificamente testate, orientate dai principi di ergonomia e comfort del sonno, frutto del decennale programma di ricerca sviluppato in collaborazione con l'Università di Salerno, che le sono valsi il riconoscimento di ben due brevetti. L'azienda è presente alle più importanti fiere internazionali, consapevole del ruolo strategico che



gli eventi rivestono in un mercato sempre più sensibile al connubio tra ricerca e innovazione scientifica, design e sostenibilità. Lo scorso giugno Rinaldi Group è stata tra le protagoniste della 60ª edizione del Salone del Mobile con il brand Dreamness, espressione del Comfort Driven, ispirato allo Human Center Design, che rappresenta i prodotti della collezione luxury, fiore all'occhiello del Gruppo. ■

Se green e innovazione fanno rima con internazionalizzazione

Dal 1984 a oggi Inci-Flex ha puntato sul lavoro del proprio gruppo di Ricerca e Sviluppo per innovare il settore dell'imballaggio flessibile



Vincenzo Consalvo, Ceo di Inci-Flex

Innovazione, internazionalizzazione e sostenibilità. È questa la ricetta per vincere la sfida della competitività. “Non è un caso se siamo innovatori per Dna”, commenta Vincenzo Consalvo, Ceo di Inci-Flex, azienda fondata nel 1984 dal padre Carmine che decise di usare le sue conoscenze per creare una realtà all'avanguardia per la prestampa dell'imballaggio flessibile. “La nostra storia inizia grazie al suo spirito innovativo, o intuito che dir si voglia - racconta Consalvo - Mio padre aprì quello che era poco più di un laboratorio specializzato. Ma la sua determinazione e passione hanno fatto la differenza e oggi Inci-Flex è un'azienda il

cui team di Ricerca e Sviluppo si fa guidare dalla sua stessa visione, sempre rivolta al futuro. Visione che si ritrova nella nostra costante ricerca di nuovi materiali, nuovi metodi per ottimizzare la produzione, grazie a innovazioni hardware e software”. Nel 1997 il passaggio di consegna e negli scorsi anni una crescita esponenziale non solo verso il mercato italiano ma anche verso quello estero.

“Specializzati nella produzione di matrici da stampa, in particolare per la stampa flessografica, la rotocalcografica e per il cartone ondulato, abbiamo, oggi, quattro stabilimenti in Italia. Quello storico di Fisciano, quello di Trezzano sul Naviglio, quello di Maltignano e quello di Concorezzo. A cui va aggiunta un'ulteriore sede ad Alexandria d'Egitto. Oltre 150 dipendenti che portano alta la bandiera dei nostri valori e la passione che è la nostra guida giornaliera per fare sempre meglio in un settore competitivo come quello della Prestampa”. Settore che, irrimediabilmente, non può dimenticare le esigenze di sostenibilità. “Per la serie: lo chiede l'Europa. E non solo. Ma in realtà la sfida è stata lanciata da tempo e noi di Inci-Flex l'abbiamo raccolta e così siamo da tempo coinvolti nella grande corsa verso le soluzioni più ecologiche perché riciclabili in maniera più agevole. Certo, senza dimenticare la qualità e l'attrattiva di un packaging specifico nella cui progettazione non deve mancare una buona dose di marketing e di design rendendolo il più accattivante possibile. Non ci si deve mai dimenticare, infatti, che chi compra vuol vedere un pack attrattivo e di qualità”. ■



L'evento aziendale in occasione del ventesimo anniversario



La sede di Salerno Kontrol

In occasione dei 30 anni, Salerno Kontrol, azienda storica nel settore degli impianti e delle costruzioni industriali, pone il tema delle energie rinnovabili al centro dei processi di innovazione. Con un 'mindset' improntato sulla sostenibilità, da oltre 15 anni l'azienda è precursore nella progettazione di impianti fotovoltaici, per privati, aziende e Pubblica amministrazione. "Un salto nel futuro compiuto con largo anticipo ci permette di essere un passo avanti e, nell'attuale momento storico, di soddisfare la crescente domanda generata dalla crisi energetica e dall'aumento dei

Energia rinnovabile con il fotovoltaico: ricerca, esperienza e innovazione

Salerno Kontrol da oltre 30 anni offre servizi atti a costruire un futuro migliore, sicuro e sostenibile

prezzi aggiunti a una maggiore sensibilità ecologica", spiega Vincenzo Marino, Ceo di Salerno Kontrol, impegnato da sempre in prima persona per garantire un ottimo servizio alla clientela. La continua crescita strutturale e l'ampliamento dell'organico permettono all'azienda di distinguersi, di operare su tutto il territorio nazionale (con oltre 1.000 impianti realizzati) e di garantire un'assistenza dedicata nel tempo. Con un reparto tecnico che si compone di ingegneri specializzati, la realtà garantisce soluzioni studiate ad hoc e atte a soddisfare le diverse esigenze del cliente in modo mirato. Salerno Kontrol opera, infatti, in diversi settori che riguardano sicurezza, automazione e climatizzazione. ■



I giovani artefici del futuro imprenditoriale

Si è chiusa la quinta edizione di Techstars - Start-up Weekend Salerno

Dare una spinta all'innovazione, promuovere nuove (e buone) idee imprenditoriali, dare ai ragazzi gli strumenti per creare start-up e farle crescere: gli obiettivi per la quinta edizione di Techstars - Start-up Weekend Salerno che si è tenuta nella città campana dal 17 al 19 giugno scorso. Una maratona di 54 ore durante le quali designer, sviluppatori, marketer, appassionati di start-up si sono riuniti per condividere formazione e idee di business con un focus sul territorio salernitano. A guidare i giovani, gli imprenditori delle aziende sponsor Mario Turco per Revolute, Stefania Ferrara per Stantup e Giuseppe Dell'Acqua Brunone, Ceo e fondatore di entrambe le aziende. Le idee sono state messe al vaglio della giuria composta da start-upper affermati, fondatori di incubatori e business coach, mentre i ragazzi hanno potuto seguire percorsi formativi con i tre business

coach della manifestazione, tutti dell'area campana: Lorenzo Sorrentino, junior analyst e responsabile Crm di Giffoni Innovation Hub, Francesco Pannullo, community manager di Palazzo Innovazione, e Stefano Rainone, ingegnere informatico vincitore di 4 hackathon. L'evento rappresenta il punto d'incontro tra istituzioni, aziende e imprenditorialità giovanile. L'appuntamento è rinnovato al 2023. ■

- Barbara Trigari -





— made in Italy —

LE RADICI RA.00

*La penna più piccola
della collezione
di Aurora*



IL FUTURO



TRILOBITE COBALTO

IL BOOM ECONOMICO



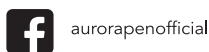
AURORA 88

*La penna più venduta
nella storia di
Aurora*

**DAL 1919 NEL CUORE E
NELLE MANI DEGLI ITALIANI**

BOUTIQUE ROMA - Via del Babuino 12

BOUTIQUE MILANO - Via San Pietro all'Orto 17



www.aurorapen.it





Per Almet l'alluminio in tutte le sue forme

“Essere un punto di riferimento per il mondo della distribuzione dei semilavorati in alluminio laminati, estrusi e compositi”. È questo l'obiettivo di Almet Italia nelle parole di Giovanni Colonesi, dal 2011 direttore generale dell'impresa con sede a Bologna, ma con filiali a Firenze per la fascia tirrenica e a Treviglio, per servire al meglio Piemonte, Lombardia, Triveneto. “La costante vicinanza al cliente è un altro nostro punto di

Alluminio d'eccellenza

Distributore leader di semilavorati in alluminio, Almet Italia vanta una clientela trasversale

forza, come pure la formazione continua del personale, l'adattamento al mercato mediante scelte strategiche vincenti e l'attenzione alla sicurezza e all'ambiente”.

Almet Italia dispone di uno stock completo per leghe, spessori e formati con servizio di taglio a misura su piastre e barre e lavorazioni meccaniche per asportazione di truciolo su Cnc di grandi dimensioni e con taglio ad acqua. “I nostri clienti sono utilizzatori finali e terzisti dei settori industriali, dei trasporti navale e ferroviario, dell'automotive, dei settori difesa e aerospaziale. Anche l'aggiornamento degli standard di eccellenza relativi alla tutela ambientale, alla salute e alla sicurezza sul lavoro è uno dei capisaldi della politica di Almet Italia, testimoniato dalle certificazioni ottenute nel corso degli anni.

L'insieme di tutte queste caratteristiche ha consentito ad Almet Italia d'interfacciarsi sia con imprese familiari sia con multinazionali di vari settori, stabilendo con tutte rapporti di partenariato solidi e duraturi. ■



Altissima precisione ed elevata affidabilità

Lasertech offre un prodotto d'eccellenza, la cui realizzazione ha luogo all'interno di una storica impresa di Pordenone

Nata all'interno dell'azienda Agnolin&Brusadin Srl, ultratrentennale realtà della meccanica di precisione, Lasertech è specializzata nella realizzazione di laser puntatori per uso industriale e professionale. Con l'applicazione di questo strumento, il posizionamento consente agli operatori di svariati settori (automazione, legno, packaging, automotive, lavorazioni di marmo e pietra) di ottimizzare il tempo del processo produttivo e di ottenere un'impareggiabile precisione. “Offriamo puntatori di qualità e grande affidabilità grazie alla

scelta della componentistica, alla professionalità del team di lavoro e alla cura dei particolari”, spiega Roberto Ostan, titolare di Agnolin&Brusadin e Lasertech. Oltre alla proposta di prodotti a catalogo, Lasertech si differenzia per la capacità di sviluppare e realizzare rapidamente applicazioni speciali su specifica richiesta. “In un mercato globale dove ci confrontiamo con player di grandi dimensioni, la nostra strategia di crescita passa anche e soprattutto attraverso l'offerta di un servizio basato su un prodotto premium, la velocità di risposta alle



Puntatore laser Linea Verde

richieste del cliente, un lead time dell'ordine cliente molto corto, la capacità di fornire prodotti speciali per applicazioni custom”, aggiunge Roberto Ostan.

“Siamo inoltre aperti a nuove partnership per lo sviluppo di nuovi prodotti, mettendo a disposizione il nostro know-how e una non comune aspirazione a crescere e migliorarci”, conclude il titolare. ■

**POWER
IS NOTHING
WITHOUT
CONTROL™**



1872 | 2022

Guarda il video su pirelli.com/150anni



Insieme per l'Adriatico

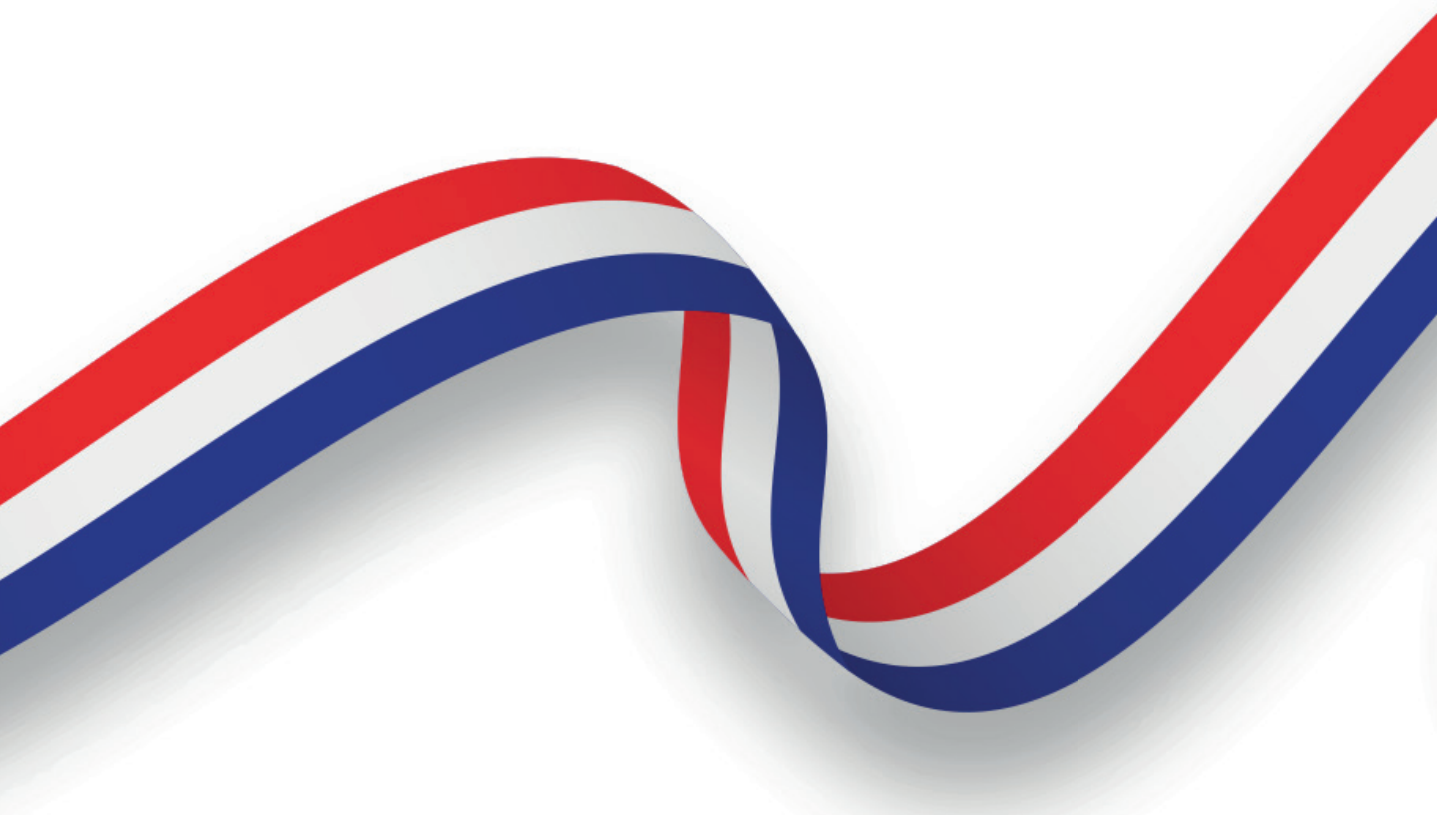
In corso gli innovativi progetti Interreg Italia-Croazia che mirano alla salvaguardia dell'ambiente e alla promozione di un'economia sostenibile

PROGETTO DI COMUNICAZIONE
IDEATO DA **ALESSANDRO MIANI**

Preservare il mare e le coste dell'Adriatico, sviluppare un'economia del mare sostenibile e dare la possibilità di lavoro anche a piccole realtà che vivono su entrambe le coste di questo mare, in virtù di progetti che coinvolgono in rete realtà pubbliche e private, italiane e croate. Sono le finalità che stanno perseguendo, in modo innovativo, diversi progetti Interreg Italia-Croazia, sostenuti da importanti finanziamenti e destinati ad attivare positività di lunga durata, autogeneranti. La fine del progetto, in sostanza, segna l'inizio di un diverso approccio all'ambiente o a modalità produttive, uscendo da una fase ideativa e sperimentale. Come si legge anche nelle prossime pagine, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Puglia sono le regioni in cui si trovano alcuni dei soggetti italiani coinvolti in attività diversificate

rientranti nei programmi europei 2014-2020. Tutti croati i partner d'oltremare. Stream, per esempio, è il progetto che con 16 partner sta studiando gli strumenti più innovativi affinché le popolazioni rivierasche possano far fronte con tempestività alle inondazioni che si stanno moltiplicando lungo le coste e che, a causa dei cambiamenti climatici, aumenteranno nei prossimi 50-100 anni. Parole d'ordine: prevenire, governare e non subire. Al recupero della biodiversità in ambito

Croazia 2022



marino e costiero è dedicato il progetto Cascade, che coinvolge 15 partner e ha avviato cinque macro-attività implementate in 11 aree pilota, di cui 7 in Italia e 4 in Croazia. Alla tutela dell'ambiente marino è dedicata anche la campagna "Diventa un guardiano della Posidonia", la pianta marina che svolge un ruolo importante nell'ecosistema: mitiga il cambiamento climatico e ha un potenziale notevole per l'assorbimento del carbonio. A crearle sofferenza, però, sono gli ormeggi delle imbarcazioni.

Da qui la promozione di "ancoraggi responsabili", boe ecologiche che impediscano i danni al fondale. Mare e coste sono anche luoghi d'economia e a questo aspetto guardano i progetti Framesport e Argos. Il primo sta sviluppando nuovi modelli e piani d'azione affinché i piccoli porti delle coste adriatiche diventino veri e propri promotori di sviluppo delle aree costiere.

Tra le iniziative, una piattaforma Ict per collegare le infrastrutture esistenti e generare un'efficace gestione dei servizi. Con Argos, invece, 16 partner italiani e croati stanno sviluppando una pianificazione congiunta dello spazio marino nell'Adriatico dove le flotte da pesca italiana e croata competono da sempre per lo sfruttamento degli stessi stock ittici. ■

- Antonella Lanfrit -



Pescherecci a Marano

Per una nuova governance della pesca e dell'acquacoltura nel mare Adriatico

Il progetto europeo Argos coinvolge 16 partner e ciascuno è impegnato in un'azione pilota. Conclusione a giugno 2023 per 5,7 milioni di investimento

Le flotte da pesca italiana e croata competono da sempre nell'Adriatico per lo sfruttamento degli stessi stock ittici. La necessità di una gestione integrata e condivisa delle risorse ittiche ha accomunato le regioni italiane e le contee croate, i più importanti istituti scientifici e i Ministeri per la pesca italiano e croato, completando così il partenariato di progetto e quindi il quadro per una governance con tutti gli attori istituzionali deputati alla gestione delle risorse ittiche adriatiche. Con lo sforzo congiunto dei 16 partner di progetto sono in fase di attuazione presso le marinerie azioni specifiche quali raccolte dati biologici e socio-economici nonché studi di settore per una pianificazione congiunta dello spazio marittimo. Ciascun

partner attua azioni pilota di carattere transfrontaliero, i cui risultati saranno oggetto di eventi di formazione e scambi di esperienze fra pescatori ed acquacoltori italiani e croati, discussi e valutati in seno al Comitato Consultivo Adriatico, organo tecnico-scientifico di progetto che con un approccio bottom-up e con il contributo delle associazioni di categoria è deputato all'individuazione e promozione in sede comunitaria di misure comuni per una gestione sostenibile degli stock ittici. La sfida è rappresentare adeguatamente le specificità dell'Adriatico: mare con una spiccata diversità biologica e custode di un'enorme ricchezza culturale, dove i mestieri e le stagioni di pesca si tramandano nei secoli. Il progetto Argos (Wp 2.4.3, Progetto Argos, Po Italia-Croazia 2014-2020), che si concluderà il 30 giugno 2023, è finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia 2014-2020 con un contributo di 5.725.155 euro, di cui l'85% da fondi Ue e 15% da cofinanziamenti nazionali italiani e croati. Argos si colloca tra i progetti "strategici", che perseguono obiettivi di carattere sia regionale sia nazionale e sovranazionale. Lead Partner è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Servizio caccia e risorse ittiche. ■



Area Pilota 3 - Parco naturale regionale Salina di Punta della Contessa

Monitoraggio e tutela degli ecosistemi marini



Il progetto Cascade, in ambito Interreg Italia-Croazia, ha attivato azioni per la protezione, la gestione e il monitoraggio degli ecosistemi marini e costieri

Recupero della biodiversità in ambito marino e costiero in Italia e Croazia. È questo l'obiettivo di Cascade, il progetto Interreg Italia-Croazia avviato a gennaio 2020 che si concluderà a fine anno. Con un budget a disposizione di oltre 5 milioni di euro, il progetto coinvolge quindici partner tra italiani e croati, sotto il coordinamento del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia. Cascade, acronimo di "CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems protection AnD managemEnt", prevede cinque macro-attività, implementate in 11 aree pilota, di cui 7 in Italia e 4 in Croazia. Dopo una prima fase di attività di ricerca e analisi dei dati ambientali preesistenti, al fine di valutare lo stato degli ecosistemi, sono state definite reti e tecniche di monitoraggio e di modellistica ottimali, prevedendo anche l'acquisto di nuova strumentazione. Sono, pertanto, in corso nuove campagne di misura in situ e lo sviluppo di nuovi modelli i cui risultati confluiranno in una piattaforma comune a disposizione dei partner e degli utenti esterni interessati. Il progetto sta consolidando la cooperazione tra istituzioni, agenzie, centri di ricerca, università e promuovendo il coinvolgimento degli stakeholder attraverso attività di disseminazione, di comunicazione, di



Festival del mare, Ravenna, maggio 2022, rappresentanza di partner di progetto

formazione e visite guidate. I risultati ottenuti costituiranno la base per la definizione e l'implementazione di azioni di soft restoration, di tecniche di gestione dei siti attraverso l'applicazione di tecniche di pianificazione dello spazio marittimo, l'analisi delle interazioni terra-mare, la gestione integrata della zona costiera. Il progetto persegue inoltre obiettivi di maggiore collaborazione a livello transfrontaliero mediante il consolidamento del dialogo tra istituzioni italiane e croate e la definizione di un quadro coordinato di monitoraggio e di gestione integrata. ■

Modelli di sviluppo per i piccoli porti dell'Adriatico

Li sta sviluppando “Framesport”, il progetto strategico del Programma Interreg Italia-Croazia che ha come capofila Corila

deare nuovi modelli di sviluppo e piani d'azione, affinché i piccoli porti dell'Adriatico diventino veri e propri promotori di sviluppo delle aree costiere.

È questo l'obiettivo a cui sta lavorando il progetto strategico Framesport, finanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia. Un progetto che ha a disposizione un budget di quasi 7,2 milioni di euro e che coinvolge 16 partner italiani e croati, in rappresentanza di enti pubblici locali, regionali e nazionali, aziende private e istituti di ricerca. Capofila di Framesport è Corila, il Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia, diretto dall'ingegner Pierpaolo Campostrini. All'origine del progetto, la situazione di criticità del settore delle marine e piccoli porti, derivata da un'offerta superiore alla domanda, da un aumento dell'età media degli utenti e, soprattutto, da una disomogeneità delle strutture e dei servizi offerti dai piccoli porti

dell'Adriatico, che non sempre sono in grado di sfruttare appieno le potenzialità di questo straordinario contesto. Da qui l'obiettivo di sviluppare un quadro strategico a supporto di queste realtà, per farle diventare motore di sviluppo sostenibile dell'intero territorio di riferimento. Due anni e mezzo di lavoro stanno producendo, tra l'altro, una piattaforma Ict che raccoglie e sistematizza le informazioni sulle infrastrutture e sui servizi esistenti, fornendo al contempo un punto di riferimento utile per potenziali azioni di miglioramento ed efficientamento della gestione di strutture e servizi anche grazie all'adozione di nuovi modelli di business. I contenuti informativi sono inoltre alimentati dalle risultanze delle azioni pilota sviluppate dai partner di progetto che vanno dalla creazione di applicazioni e servizi, correlati alla pianificazione del territorio ed alla protezione dell'ambiente, fino ad azioni mirate allo sviluppo delle potenzialità economiche dei piccoli porti. Sono recepite, inoltre, le “best practice”, ovvero gli spunti operativi che gli operatori del settore possono fare proprie al fine di rendere servizi e infrastrutture sempre più sostenibili ed efficienti. Dati e informazioni sui piccoli porti sono stati raccolti grazie al coinvolgimento di stakeholder di primo rilievo di entrambe le coste dell'Adriatico (per l'Italia Assomarinas e Assonautica) che, ben conoscendo la realtà del sistema, stanno contribuendo a metterne in luce i principali pregi e aspirazioni di sviluppo, assieme alle criticità e alle possibili soluzioni. ■



Da destra Pierpaolo Campostrini, Francesca Coccon, Barbara Giuponi e Andrea Ballarin



Il fenomeno dell'acqua alta a Venezia

Inondazioni lungo le coste adriatiche: alleanza Italia-Croazia

Il progetto "Stream", nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra i due Paesi, ha sviluppato strumenti di monitoraggio, previsione dei rischi e di allertamento della popolazione

La frequenza delle inondazioni lungo le coste adriatiche sta crescendo di anno in anno e il fenomeno, a causa dei cambiamenti climatici in corso, è destinato a crescere ulteriormente nei prossimi 50-100 anni. Italia e Croazia, con il contributo di fondi europei, hanno unito le migliori forze per sviluppare azioni che possano governare il fenomeno, dando ai territori e alle popolazioni strumenti per affrontare i cambiamenti e non subirli. È nato così il progetto Stream, guidato dall'Agenzia di Sviluppo della provincia di Zara - Zadra Nova - e finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia 2014-2020, che si concluderà a fine anno dopo 33 mesi di attività, 9 azioni pilota sviluppate e 9 milioni 411 mila e 657 euro di investimenti. Sedici i partner coinvolti sulle due sponde del Mar Adriatico e l'elenco è composto da agenzie regionali, autorità locali,

università e centri di ricerca.

Stream, acronimo di "Sviluppo di strategie per la gestione delle

inondazioni", ha come obiettivo il miglioramento della capacità di gestione del rischio di alluvioni da parte delle autorità locali e dei servizi di emergenza, per contribuire a ridurre i danni e le perdite causate da tali eventi. Infatti, inondazioni fluviali, inondazioni pluviali nelle aree urbane, inondazioni costiere causate da condizioni meteorologiche estreme stanno causando danni alla popolazione, all'ambiente e alle infrastrutture nelle aree interessate dal progetto. Stream, perciò, intende costruire conoscenze condivise sul rischio di inondazione; potenziare la capacità di intervento di servizi della Protezione civile; sensibilizzare i cittadini sul corretto comportamento da tenere in caso di alluvioni. Inoltre, è stato previsto lo sviluppo di strumenti di monitoraggio delle alluvioni e innovativi sistemi di previsione ed allertamento, piani di gestione e attività di formazione. Tra gli strumenti messi a punto nei due anni e mezzo di progetto ci sono una piattaforma online per raccogliere e condividere i dati sulle alluvioni in Adriatico, e sistemi di previsione e allertamento delle alluvioni a supporto della gestione del rischio e dei soccorsi. ■



Diventa un guardiano della Posidonia



Come parte del progetto Interreg Italia-Croazia Saspas, la campagna è stata lanciata nel luglio 2021 per aumentare la sensibilizzazione sull'importanza della tutela delle alghe degli ecosistemi floreali marini

La pianta marina, *Posidonia sp.* è una specie endemica del Mare Mediterraneo e svolge un ruolo importante nell'ecosistema marino. Svolge anche una funzione estremamente significativa nella mitigazione del cambiamento climatico e presenta un potenziale notevole per l'assorbimento del carbonio attraverso la sua biomassa: secondo alcune stime, le piante marine possono assorbire carbonio fino a 35 volte più rapidamente delle foreste pluviali tropicali. Inoltre, i suoi prati sono una sorta di polmoni, che arricchiscono il mare di ossigeno: un metro quadrato di tale prato produce fino a 14 litri di ossigeno al giorno.

La biodiversità dei prati è incredibile, poiché ospitano diverse centinaia di specie di alghe e animali quali granchi, cefalopodi, crostacei, spugne e molte specie di pesci. Inoltre, le loro lunghe foglie mitigano l'impatto violento delle onde verso la costa e prevengono l'erosione del terreno costiero, mentre l'intreccio delle loro radici rafforza il sedimento, impedendone il movimento.

Parallelamente, i prati di *Posidonia* sono a rischio nelle aree direttamente interessate da attività umane quali arginature, cementificazione, costruzione di porti e porticcioli, scarichi di acque reflue, allevamenti di pesci e molluschi, l'uso di certi strumenti da pesca e molto altro. La minaccia maggiore, tuttavia, sono gli ancoraggi. Come parte del progetto Interreg Italia-Croazia Saspas, implementato in cooperazione con istituzioni partner italiane e croate, è stata lanciata nel luglio 2021 la campagna "Diventa un guardiano della Posidonia" per aumentare la sensibilizzazione delle persone, specialmente tra i naviganti, sull'importanza della tutela delle alghe degli ecosistemi floreali marini. La campagna si focalizza sui siti delle aree pilota del progetto Saspas, in particolare nella Dalmazia centrale, intorno al Kornati National

Park in Croazia e nell'area della Baia di Panzano in Italia. Un obiettivo della campagna è fornire, a queste località e istituzioni, attività e misure di protezione concrete, specialmente per l'ancoraggio sicuro, ossia boe ecologiche che impediscono i danni al fondale, installate per un totale di 40 all'interno del Kornati National Park.

Alle società che hanno aderito a questa campagna è stato conferito il titolo di "Ambasciatori della Posidonia", come importante riconoscimento nel trasmettere le informazioni sull'importanza della *Posidonia* e degli ancoraggi responsabili. Contemporaneamente, i naviganti e il grande pubblico hanno la possibilità di farsi coinvolgere dalla campagna e diventare "Guardiani della Posidonia". ■





Tonino Lamborghini

HOSPITALITY

Residences Balneário Camboriú


Tonino Lamborghini
APARTMENTS SAN PAOLO

Luxury 5-star hotels, resorts, apartments and commercial buildings with the unmistakable Tonino Lamborghini Italian design.

//SUZHOU //KUNSHAN //HUANGSHI //CHENGDU //BALNEÁRIO CAMBORIÚ //SAN PAOLO //NEW CAPITAL CAIRO

Coming soon: //SHARM EL SHEIKH //PHUKET //CHENGDU //YIXING

e-boutique: lamborghini.it

medicina & tecnologia

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **ANTONELLA MINICHINI**

Valori e prospettive della telemedicina

È considerata una delle eredità positive dell'era covid. La medicina a distanza "avvicina" le cure a tutti i pazienti, in modo sicuro e rapido. La parola all'esperto, Michele Cassese

“**U**no degli aspetti positivi che ci ha portato la pandemia è quello di averci fatto riscoprire, e non scoprire, i benefici della telemedicina”. A parlare è il dottor Michele Cassese, esperto del settore nonché amministratore delegato di Alpha Pharma Pharmaceuticals. “La telemedicina - spiega l'esperto - è qualcosa di conosciuto ormai da tempo. Devo dire che questo tema, però, ha avuto una svolta decisiva con il Covid. Si consideri che durante il periodo della pandemia - che è durato quasi due anni e, oltretutto, se andiamo a vedere cosa accade nelle strutture ospedaliere vediamo che purtroppo c'è ancora qualche strascico - molto spesso i pazienti, quelli più gravi, hanno avuto delle difficoltà a continuare le loro cure. Questo perché gli ospedali avevano contingentato gli accessi ed era stata data precedenza assoluta ai malati da covid, indipendentemente dal fatto che i pazienti potessero essere affetti anche da altre patologie. Per cui malati cronici come, per esempio, gli oncologici, i cardiopatici e i



Michele Cassese



nefropatici, ne hanno pagato le conseguenze". Cassese illustra, quindi, le motivazioni del Pubblico circa le misure finanziarie in favore della telemedicina. "Nel piano Pnrr - tiene ad evidenziare - una grande parte dei fondi per la sanità saranno dirottati proprio verso la telemedicina perché si è capito, finalmente, che se utilizzata in modo corretto la telemedicina può agevolare, e molto, l'attività medica sul territorio soprattutto nelle zone in cui le attività sanitarie degli ospedali sono state - per motivi economici - ridimensionate. Questo ritengo sia al momento il vero argomento di punta". Per il futuro, dunque, quali gli orizzonti per la telemedicina? "Ritengo che al momento ci siano

grandi margini di miglioramento che riguardano il settore della ricerca e dell'innovazione nel mondo della telemedicina - asserisce l'esperto - ma siamo ancora agli albori. Il fatto che oggi ci sia grande fermento, anche dal punto di vista dell'attenzione degli enti governativi su questo argomento, la dice lunga sul fatto che siamo un po' indietro. Quindi, i finanziamenti che arriveranno serviranno per cominciare a mettere mano alla ricerca e all'innovazione per trovare nuove soluzioni di cura, di diagnosi e di terapia per tutti i pazienti". "Ci sono tante situazioni di salute precaria che potrebbero essere risolte con la telemedicina. Parliamo anche della possibilità di fare diagnosi a distanza con ecografie e tac, in modo che la gente possa, senza muoversi da casa, evitare l'accesso negli ospedali decongestionandone il flusso. Ospedali che - conclude Michele Cassese - sono sempre molto affollati, soprattutto nelle aree dei pronto soccorso: anche da questo punto di vista la telemedicina può essere strategica". ■

- Pierantonio Lutrelli -



Gian Maria Morra, founder e Ceo di Gmm Farma

Il futuro della farmaceutica è al servizio della collettività

Gmm Farma ha trasformato in realtà l'importazione parallela di farmaci che permette al Servizio Sanitario Nazionale e ai cittadini di risparmiare sui salvavita

In un mondo in cui la spesa farmaceutica sale sempre di più e la popolazione invecchia, il futuro parte da Napoli. Un futuro che ha una soluzione più pratica di quanto si possa pensare. "Una soluzione che si basa su semplice economia e buon senso. Parlo dell'importazione parallela di farmaci", spiega Gian Maria Morra, founder e Ceo di Gmm Farma, realtà nata nel 2014 a Nola con la mission specifica di innovare il settore mettendo al centro il risparmio di cittadini, farmacie e Sistema Sanitario Nazionale. "L'importazione parallela permette di sfruttare differenze di prezzo tra i medicinali nei vari paesi europei. Studiando il mercato scopriamo dove trovare gli stessi farmaci in uso in Italia a un prezzo migliore. Li acquistiamo, dopo averne fatta confermare l'autenticità da parte dell'Aifa, e li immettiamo sul nostro mercato per la gioia delle tasche di consumatori e farmacisti che spendono meno per lo stesso

identico prodotto. In definitiva, forniamo un servizio alla collettività". Ciò è valso a Gmm Farma un fatturato nel 2021 di 22.6 milioni di euro, con una crescita rispetto al 2020 del 13,9% in un mercato che vale, in Italia, circa 150 milioni, contro i 5 miliardi e mezzo del resto d'Europa. "Il gap è dovuto al fatto che il mercato dei farmaci di fascia A, ossia i salvavita rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale, è stato sbloccato solo ad aprile 2021 con una determina che prevede la loro vendita con uno sconto al consumatore di almeno il 7%". Una determina raggiunta grazie al lavoro congiunto di Aifa e dell'Associazione Importatori ed Esportatori Medicinali Italia, fondata dallo stesso Morra e di cui fanno parte sette aziende. "Quando si lavora in team c'è sempre da guadagnare". Lo sanno bene i 50 dipendenti di Gmm Farma il cui quartier generale, nell'Interporto di Nola, è stato costruito con spazi pensati per promuovere la condivisione delle idee e il benessere personale. Il team che ha contatti continui con l'estero è composto per il 20% da under 30, il cui 30% è in possesso di un master; l'età media è di 33 anni. "Abbiamo recentemente aperto anche Relief Hp, il nostro hub a Dubai, ma in generale per noi l'internazionalizzazione è un must come dimostra il fatto che importiamo da 18 Paesi ed esportiamo a nostra volta in 70 Paesi per cercare di ovviare in alcuni casi alla carenza di farmaci". ■

Quando l'innovazione facilita la gestione del diabete

Glunovo Flash, prodotto dall'azienda barese Alpha Pharma, è un sensore che consente il monitoraggio del glucosio senza puntura



L'innovativo Glunovo Flash

Controllare il valore del glucosio - senza pungersi ogni volta il dito - dove e quando si vuole: una svolta senza pari. Protagonista di questa innovazione nella gestione del diabete è l'azienda Alpha Pharma di Bitonto, leader nazionale nel campo della telemedicina e della medicina predittiva, che ha lanciato sul mercato il sensore Glunovo, una vera rivoluzione nel campo. "Siamo gli unici a proporre il sistema di monitoraggio on demand in farmacia", spiega Annalisa Cervelli, presidente del Cda di Alpha Pharma. "Come vede - aggiunge - terminata la fase Covid siamo ritornati alla nostra mission, consci del fatto che negli ultimi due anni la medicina predittiva ha lavorato poco. Questo ci ha portato a riflettere su come la telemedicina possa essere rivista in un'ottica differente. Se essa avesse avuto un ruolo centrale durante la pandemia si sarebbe potuto fare prevenzione e avremmo evitato code incredibili per le liste di attesa nelle visite". L'imprenditrice spiega nei dettagli come funziona Glunovo. "Abbiamo deciso di puntare su sistemi di monitoraggio - evidenzia Cervelli - che mettono da parte il glucometro tradizionale puntando invece su un dispositivo senza puntura che controlla il

valore del glucosio mediante l'applicazione di un sensore sull'addome a forma di cerotto che si tiene per 14 giorni e poi si sostituisce. Il sistema funziona mediante un'app che trasmette il valore glicemico sul telefono del paziente che a sua volta, in automatico, lo invia alla piattaforma di Alpha Pharma all'interno di una control room capace di offrire assistenza tecnica sulla gestione dei dati. Ogni paziente potrà in questo modo fornire un report in tempo reale sull'andamento dei valori della glicemia, sia istantanei (on demand) sia visualizzandone il trend migliorando di conseguenza le strategie terapeutiche sul trattamento della patologia diabetica". "Il sistema - conclude la presidente Cervelli - offre nel contempo al medico di base o specialista diabetologo le credenziali di accesso per valutare personalmente i propri pazienti". Ma Alpha Pharma non si ferma qui con le innovazioni. Infatti, dallo scorso giugno ha lanciato sul mercato 'Eubio' una linea di probiotici alimentari nella versione 1,2 e 3 che servono per ripristinare la flora batterica. Inoltre, l'azienda ha messo a punto 'Aurea evò', un olio extravergine di oliva rivolto a tutti indicato anche ai bambini e alle donne in gravidanza - prodotto in house come 'Azienda Agricola Alpha Pharma' - additivato con la fondamentale vitamina D3, senza alterare in alcun modo il gusto. ■



Annalisa Cervelli, presidente del Cda di Alpha Pharma

La rivoluzione della diagnostica parte dalla genomica

Campania Bioscience fa rete con realtà in tutta Europa per il progetto Gen.era nel segno della collaborazione tra università e Pmi



Vincenzo Nigro, presidente Distretto Tecnologico Campania Bioscience

Fare rete per valorizzare le eccellenze scientifiche dei territori e potenziare i risultati della ricerca. Giunge al termine, con l'evento ibrido ospitato in Estonia "A strategic approach to internationalisation: supporting the Smes in genomics", il progetto Gen.era, che ha visto protagonista il Distretto Tecnologico Campania Bioscience.

Gen.era nasce dalla collaborazione di cinque cluster europei che hanno scelto di supportare la crescita e l'internazionalizzazione in Paesi ad alto potenziale (Usa, Singapore e Giappone) delle imprese

che operano nell'ambito della genomica. Tra i promotori, proprio la realtà campana assieme alla francese Genopole, l'olandese Oost NL, l'estone Tartu Biotechnology Park e la finlandese Health Turku.

"Abbiamo aderito con entusiasmo all'iniziativa promossa nell'ambito del progetto europeo Cosme - dice Vincenzo Nigro, presidente del Distretto Tecnologico Campania Bioscience - Siamo un punto di riferimento nazionale, le università della Campania sono tra le eccellenze italiane sul fronte della genomica e la collaborazione con i partner europei ci consente di tradurre i risultati scientifici in soluzioni per le imprese e in nuova occupazione qualificata. Il mercato della genomica è ancora allo stato embrionale. Volendo fare un paragone, potremmo dire che siamo nell'epoca delle tv locali, prima della nascita del satellitare. Nei prossimi dieci anni il settore si affermerà con elevati tassi di crescita, grazie allo sviluppo di test genomici in grado di restituire risposte predittive chiare e affidabili".

Gen.era pone le basi per la nascita di una solida collaborazione tra Paesi europei nel campo della genomica, sostenendo la competitività di numerose Pmi. "Abbiamo replicato in Europa il nostro modello di sviluppo - racconta Nigro - Campania Bioscience si propone da sempre di favorire la collaborazione tra Università e aziende, attraverso progetti ambiziosi, come Satin, cofinanziato dalla Regione Campania, che punta allo sviluppo di vaccini contro neoplasie resistenti ai trattamenti, o Idf Sharid, cofinanziato dal ministero dell'Università e della Ricerca, che si propone di sviluppare strumenti diagnostici innovativi per l'identificazione del rischio e la diagnosi precoce del diabete". ■

La diagnostica del futuro

Technogenetics, tra le realtà più dinamiche nel panorama della ricerca diagnostica e delle biotecnologie, racconta i nuovi progetti

Un'impresa italiana lungimirante e all'avanguardia, che risponde alle esigenze diagnostiche dei laboratori di analisi pubblici e privati operando da 40 anni nel campo dell'immunodiagnostica e della genetica. Un'azienda che dal 2015 fa parte del Gruppo Khb, Shanghai Kehua Bio-Engineering Co, uno dei principali produttori di reagenti e strumenti Ivd su scala globale. Ci riferiamo a Technogenetics, protagonista di una spiccata fase di crescita in cui il turnover è più che raddoppiato. "Garantendo l'innovazione continua delle tipologie di prodotto, le richieste dei nostri clienti sono cresciute. Per tenere il passo

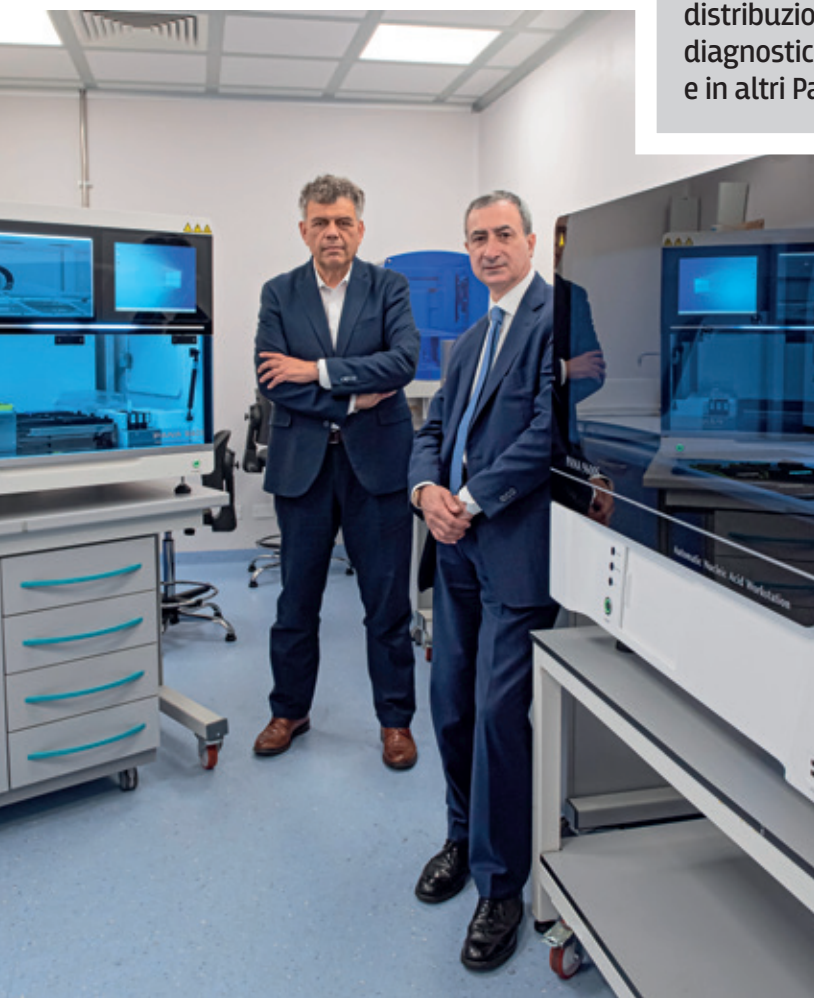
con l'incremento della domanda, abbiamo progettato l'espansione della sede di Lodi. Puntiamo a raddoppiare gli spazi destinati a laboratori e uffici, passando dagli attuali 5.500 metri quadri a 13.000 e a installare pannelli fotovoltaici su tutti i capannoni

per svilupparci in modo sostenibile e far fronte agli aumenti del caro energia", affermano Salvatore Cincotti, a.d., e Salvatore De Rosa, direttore commerciale. Technogenetics scommette anche sui giovani talenti e ha assunto diversi collaboratori, il 60% dei quali di sesso femminile.

Technogenetics si conferma oggi un partner affidabile per la distribuzione dei kit diagnostici in Italia e in altri Paesi

"La nostra azienda è da sempre orientata verso l'inclusione e l'ecologia, abbracciando molti degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". Sono quattro i "pilastri" che favoriscono la nascita di nuove soluzioni in azienda: Tgs Diagnostics, Tgs Genetics, Tgs Molecular, Tgs Poct. "Soffermandoci su quest'ultima area di attività, Poct indica tutti quei test che possono essere eseguiti in prossimità del paziente. Con l'emergenza Covid-19, abbiamo sviluppato due tecnologie, una delle quali è il Tgs Velox Ab, in grado di rilevare la presenza di anticorpi con metodo immunocromatografico. Grazie a questo test di facile uso, è possibile effettuare l'autodiagnosi per verificare la situazione anticorpale, prima di sottoporsi a dosi booster di vaccini". D'altro canto, le tecnologie nate dall'emergenza Covid verranno utilizzate anche per lo screening rapido di ulteriori patologie, come il papilloma virus o lo studio della carenza di vitamina D.

"Il percorso virtuoso di Technogenetics ha attirato l'interesse di grandi multinazionali, trasformandoci in un partner affidabile per la distribuzione dei kit diagnostici in Italia e in altri Paesi e in un polo d'attrazione per nuovi progetti diagnostici", conclude Cincotti. ■



Da sinistra Salvatore De Rosa, direttore commerciale, e Salvatore Cincotti, a.d. di Technogenetics

L'alta tecnologia al servizio della salute

Fad è sinonimo di affidabilità, training e soluzioni innovative nel settore delle apparecchiature e dei dispositivi medicali



Roberto Marotta, titolare di Fad

Fad, dinamica azienda nel settore delle apparecchiature e dei dispositivi medicali, offre soluzioni ad alto contenuto tecnologico. Nata nel 2008 dalla lunga esperienza di Roberto Marotta, imprenditore che ha sempre ricercato a livello internazionale tecnologie

d'avanguardia nel settore medicale. Il core business dell'azienda riguarda gli ambiti di anestesia e rianimazione, chirurgia, sterilizzazione, sistemi digitali di integrazione, urologia e ginecologia. Grazie a numerosi corsi di specializzazione, Marotta è divenuto uno dei maggiori esperti dell'impiego in campo chirurgico della tecnologia laser, affiancando in sala operatoria i più rinomati professori in ambito internazionale. Oggi Marotta guida con i figli Alessandro e Fabrizio un gruppo con diverse aziende diventate sinonimo di affidabilità e innovazione. Oltre alla distribuzione, Fad è un punto di riferimento per assistenza tecnica specializzata, training medico e tecnico, noleggio, progettazione e realizzazione di opere chiavi in mano.

"Proponiamo tecnologie e soluzioni innovative, spesso anticipando concorrenza e trend di mercato - spiega Marotta - grazie alla partnership con produttori leader a livello mondiale, alla ricerca di prodotti e tecnologie in fase di validazione scientifica e al supporto fornito ai clienti in ambito tecnico-scientifico. Lo studio dei processi di erogazione dei servizi presso le strutture sanitarie ci permette di proporre l'implementazione di tecnologie, ottimizzando tempi e costi". ■



Vietato calpestare i sogni, ovvero, una semplice opera da realizzare

Medicina di Famiglia: attività privata specialistica in un'ottica di solidarietà umana

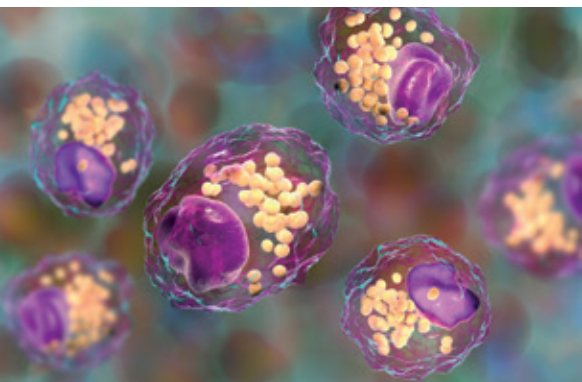


Nel cuore periferico di una città metropolitana quale Napoli, in un rione ad alta densità umana come Fuorigrotta, fronte strada verso Monte Sant'Angelo s'intravede lampeggiante l'icona della Farmacia Alfani dove il dottor Arturo e Maurizio, figlio e padre, da anni sono il punto di riferimento di circa 2.500 anime che vivono nel Parco San Paolo. Dalla loro passione e intuito nasce il desiderio di rispondere ai bisogni di salute della popolazione che a loro si rivolge per le prenotazioni al Cup della Aou Federico II per qualunque informativa di origine sanitaria e per bisogni operativi semplici o complessi. Non lontano dalla farmacia, perciò, la società immobiliare Orologio Srl rileva un locale di circa 400 metri quadri e, ristrutturandolo, realizza degli ambienti indipendenti provvisti di requisiti tecnici idonei dove, in men che non si dica, vengono allocati alcuni studi della medicina di base. L'obiettivo è porre l'assistito al centro dell'altrui attenzione, garantendo

comfort alberghiero e accoglienza tout court. Ma la società immobiliare va oltre la medicina di base e immagina un'ala del Centro dedicabile alla medicina solidale. Prende così forma il progetto "Medicina di Famiglia", che tenderà ad affiancare alla consolidata medicina di base un'attività privata specialistica in un'ottica di solidarietà umana. La mission è quella di fornire un servizio di arte medica a 360 gradi il quale, acquisendo svariate professionalità di grande profilo specialistico, bypassi le annose liste di attesa e risponda non oltre 48 ore alla domanda del richiedente. ■

La rivoluzione immuno-centrica

Il sistema immunitario al centro dei processi rigenerativi: parla Laura Rehak, direttore scientifico di Athena Biomedical Innovation



Monociti, cellule del sistema immunitario nel circolo sanguigno

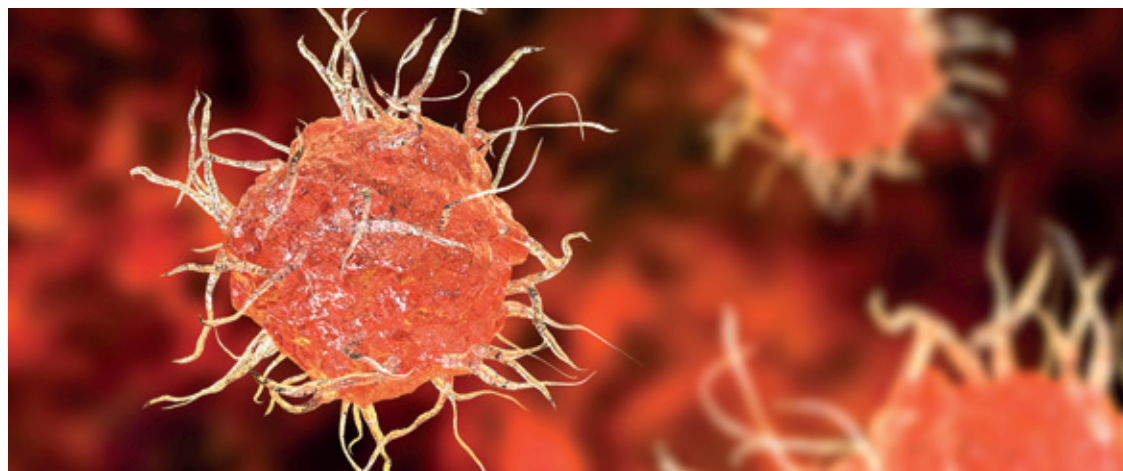
Laura Rehak, laurea in Biologia e PhD in Fisiopatologia sperimentale, lavora nel settore biomedico dal 2001 occupandosi prevalentemente di ingegneria dei tessuti umani. Dal 2013 in Athena nel ruolo di direttore scientifico, si occupa in particolare di medicina rigenerativa e terapie cellulari autologhe.

“Athena - spiega Rehak - è una azienda che si pone come interfaccia tra la ricerca scientifica e i medici chirurghi, per portare ai pazienti nuove soluzioni terapeutiche efficaci e sostenibili”.

“Ci occupiamo in particolare del trattamento

dell'ischemia critica degli arti inferiori, del piede diabetico e delle ulcere difficili, con l'obiettivo di salvare arti ad alto rischio di amputazione. L'ischemia critica degli arti inferiori - prosegue la dottoressa Rehak - è una complicanza della patologia arteriosa periferica, estremamente pericolosa per la vita, associata a esiti sfavorevoli, con tassi di amputazione a 1 anno del 30% e di mortalità del 25%, tasso di amputazione che sale al 50% dei pazienti a 5 anni. Le amputazioni fra i pazienti diabetici, che sono il 5% della popolazione italiana, rappresentano circa il 60% di tutti i ricoveri per amputazione non traumatica registrati in Italia. È chiaramente un enorme problema da risolvere, definito dall'Agenzia Europea della Medicina Ema 'unmet medical need". La nuova strategia, chiamata "rivoluzione immuno-centrica", prevede l'utilizzo di cellule del sistema immunitario per stimolare l'attività rigenerativa dei tessuti e delle cellule staminali residenti. Questo concentrato cellulare ha dimostrato capacità di formare nuovi vasi e apportare un nuovo flusso sanguigno e ossigeno ai tessuti, dove la circolazione è compromessa. Dal 2017 studi di metanalisi, effettuati su migliaia di pazienti, hanno dimostrato che questa terapia è in grado di ridurre in modo significativo le amputazioni nei pazienti cosiddetti 'non option", per i quali non esistono altre opzioni terapeutiche. "Athena - spiega il direttore scientifico - ha puntato su questa nuova terapia già nel 2013. L'impianto delle cellule immunitarie autologhe è entrato ormai nella normale pratica clinica con migliaia di pazienti trattati in Italia in oltre 30 centri tra centri universitari, istituti di ricerca clinica e ospedali”.

“Considerati gli outcome clinici positivi osservati, quali la guarigione delle lesioni ischemiche e delle lesioni del piede diabetico - conclude - questa terapia viene ora utilizzata anche per trattare lesioni altrettanto difficili come quelle delle patologie autoimmuni (Sclerodermia o Burger), che spesso non rispondono ad alcun tipo di trattamento”. ■



Monociti, cellule del sistema immunitario nel circolo sanguigno



mondo Consulenza

L'imprescindibile valore della consulenza

Il ruolo essenziale dei consulenti d'impresa per scenari normativi e di mercato in continua evoluzione

Sono numerosi gli incentivi finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico, inclusi quelli previsti dal Pnrr, ad aspiranti imprenditori, alle donne imprenditrici, alle imprese nuove e a quelle attive e ai liberi professionisti. Inoltre, è al via anche il Fondo del Ministero dello Sviluppo Economico che incoraggia le Pmi più creative a promuovere investimenti in attività culturali e artistiche o di design. E come non citare l'utilissimo motore di ricerca che ha l'obiettivo di far conoscere e promuovere, in modo semplice e veloce, tutti gli incentivi finanziati dal Mise (incentivi.gov.it, fonte: mise.gov)?

Tuttavia, per le imprese non è spesso facile districarsi tra bonus, incentivi e preziose opportunità di varia natura. Il percorso verso il raggiungimento di risultati soddisfacenti e profittevoli è sempre in salita e spesso per i capitani d'impresa non è facile concentrarsi su strategie e obiettivi, semplicemente per mancanza di tempo. È per questo che i consulenti aziendali si sono trasformati in figure indispensabili nei contesti aziendali, spesso vere e proprie chiavi di volta. Aiutano infatti le aziende a interpretare normative in costante aggiornamento, forniscono un supporto prezioso per realizzare analisi, individuare i problemi e

proporre soluzioni personalizzate per risolverli e infine raggiungere gli obiettivi di business. I consulenti sono i professionisti di riferimento per offrire supporto decisionale ai vertici aziendali, in ottica di efficienza e innovazione e, ovviamente, di sostenibilità.

Si tratta di manager con alle spalle anni di esperienza presso realtà internazionali, ma anche di personalità più giovani con visioni fresche e propositive, fondamentali per immettere linfa vitale nelle società. Nelle pagine successive, numerosi esempi di consulenze vincenti. ■

- Elena Marzorati -

È sempre più complessa la giustizia per chi fa impresa

L'avvocato Alessandro Vallese spiega come sono cambiati i processi per i reati che coinvolgono imprenditori e aziende, in Italia e all'estero

La dimensione sempre più transnazionale delle attività d'impresa e la crescente armonizzazione delle direttive in ambito europeo per le indagini hanno esteso i poteri investigativi e con questi, il numero di procedimenti nell'ambito dei reati tipici dell'impresa, frodi tributarie, esteroinvestizioni, operazioni fraudolente. Sono coinvolti i professionisti, l'imprenditore, il commercialista, anche le imprese, spesso con modalità processuali aggravate. "Ormai la definizione di criminalità organizzata abbraccia qualsiasi organizzazione finalizzata al compimento di reati nella quale sono definiti ruoli specifici ricoperti da persone fisiche - commenta l'avvocato Alessandro Vallese dello Studio Legale Crippa Vallese a Milano - Bastano contatti con l'estero come un fiduciario per l'azienda o un consulente, per vedersi contestata anche l'aggravante di reato transnazionale". Quando le indagini paiano svelare collegamenti con Cosa Nostra, 'Ndrangheta o Camorra, non serve neppure provare l'affiliazione, essendo via via più frequente la contestazione dell'aggravante di "agevolazione". Aumentano di conseguenza i contenziosi anche per cifre relativamente più contenute, i processi diventano sempre più istruiti e tendono a chiudersi più speditamente, perché c'è interesse nell'arrivare alla confisca dei beni sequestrati durante l'inchiesta.



L'avvocato Alessandro Vallese dello Studio Legale Crippa Vallese

Occorre una competenza specifica, come quella di Alessandro Vallese, che se ne occupa ormai da 20 anni, da quando come praticante seguiva l'avvocato Crippa per i procedimenti legati ai classici reati d'impresa, in particolare per il commercio di opere d'arte. "Puglia, Calabria, Campania, le richieste arrivano da tutta Italia - aggiunge l'avvocato - e basta che a uno degli imputati sia contestata l'agevolazione mafiosa

o la transnazionalità del reato, perché automaticamente a tutti i coimputati, per lo più imprenditori e professionisti, si applichino una serie di disposizioni processuali aggravate, come la sospensione dei termini di custodia durante l'istruttoria, la confisca allargata ai patrimoni di terzi, prescrizioni più lunghe". I processi sono sempre più complessi: affidarsi a seri professionisti aiuta a evitare che diventino sommari. ■

mondo
consulenza



L'avvocato Marzia Scura dello Studio Scura

La società cambia e con essa la professione dell'avvocato, chiamato a essere sempre più specializzato da un punto di vista tecnico e, allo stesso tempo, sempre più capace di fare squadra e fare rete, a vantaggio del cliente. Occorre discostarsi dai cliché dell'avvocato contenziosista come topo di biblioteca, distaccato, perso nei faldoni dei giudizi: "Le aziende e i clienti desiderano

chiudere velocemente i contenziosi, anche ricorrendo a strumenti alternativi di risoluzione delle controversie. I giudici si aspettano atti completi e sintetici, e soprattutto il processo si è quasi completamente digitalizzato - spiega l'avvocato Marzia Scura dello Studio Scura - I clienti richiedono competenze sempre più specifiche, per questo è importante poter

**mondo
consulenza**

contare su una rete di professionisti con competenze diverse, oltre le possibili gelosie".

L'ambito è quello del contenzioso civile e commerciale, coinvolte aziende e professionisti nel settore privato, dal consulente al commercialista, per controversie attinenti alla vita d'impresa o professionale, dalla contestazione di una dichiarazione dei redditi alle dispute contrattuali, dai rapporti di fornitura al recupero crediti, fino al diritto bancario. "Opero prevalentemente nel bacino lombardo, ma non esclusivamente - prosegue l'avvocato - Come consulente mi trovo a intervenire in tutta Italia. Mi capita anche di seguire clienti esteri che hanno bisogno di un legale italiano, o viceversa di assistere clienti italiani

■ ■ ■ CONDIVISIONE DI VALORI

L'avvocato Marzia Scura ha creato lo Studio nel 2019, dopo l'esperienza in una delle "big 4" della consulenza. Si occupa di contenzioso civile e commerciale seguendo clienti e aziende nel settore privato, operanti in settori quali fashion, banking e manufacturing. "Penso che chi si assomiglia si piglia - commenta Marzia Scura - I clienti che più si fidelizzano sono quelli con cui si condividono i valori e il modo di lavorare". Ed è questa la chiave del lavoro di avvocato oggi: saper costruire un rapporto di fiducia basato sul reciproco ascolto.



Aziende e professionisti, la tutela legale è un lavoro di squadra

Lo Studio dell'avvocato Marzia Scura si occupa del contenzioso civile e commerciale con un approccio moderno e pragmatico

che chiedono assistenza per rapportarsi con i legali stranieri.” Lo Studio Legale Scura nasce nel 2019, dopo l’esperienza ultradecennale della professionista in uno studio di rilevanza internazionale, con il quale prosegue la collaborazione. “Ho scelto di mettermi in proprio perché sentivo la necessità di avere una struttura più flessibile. Oggi i clienti chiedono un approccio diretto, personale, immediato, sono sempre più consapevoli e informati e assisterli significa fare un costante lavoro di squadra tra avvocato, dipartimento legale interno, dipartimento amministrativo e leadership aziendale. Il rapporto che si crea tra le persone è fondamentale per lavorare bene”. Una fruttuosa collaborazione, con tanto ascolto da entrambe le parti. “L’avvocato ha bisogno di

capire profondamente il business del cliente - spiega Marzia Scura - perché altrimenti il grosso rischio è di percorrere strade astrattamente impeccabili ma concretamente poco utili se non controproducenti per gli assistiti. Se c’è fiducia il contraddittorio e il brainstorming vanno a beneficio dell’obiettivo comune: individuare la strategia più efficace”. L’avvocato deve quindi poter contare su una serie di soft skill, oltre che su una solida competenza tecnica. E la rete aiuta il fine tuning per una causa, per esempio incrociando competenze quando le controversie coinvolgono aspetti diversi, dal diritto del lavoro al diritto di famiglia. La pandemia ha aperto nuovi orizzonti di contenzioso, non solo per le difficoltà economiche subite dalle imprese, ma anche per importanti aspetti tecnico-

giuridici, basti pensare alla clausola contrattuale sulla forza maggiore. L’Europa, inoltre, cerca di uniformare il diritto, e rimane un riferimento in caso di interpretazioni dubbie, ma le cause aumentano anche per colpa di norme scritte male o che cambiano in modo schizofrenico. Aziende e professionisti non possono che rivolgersi a uno studio legale che sia in grado di tutelarli. C’è poi un termine che ritorna frequentemente nel corso della chiacchierata con l’avvocato Scura: sostenibilità. “I paradigmi con cui misurare il valore di chi opera sul mercato stanno cambiando. Le imprese sono già molto attente al rispetto dei parametri Esg e sempre di più chiedono che lo siano anche i loro consulenti. Credo che l’avvocatura possa fare molto sotto questo profilo”. ■



Stefano Colonnello,
fondatore di Mcf Ambiente

La migliore protezione è made in Italy

Mcf Ambiente è il riferimento italiano per la protezione dai rischi legati all'utilizzo delle radiazioni ionizzanti e dei campi elettromagnetici

“**I** nostri laboratori sono specializzati nella dosimetria e spettrometria nucleare, nel valutare i livelli di concentrazione di gas radon nei terreni e nei fabbricati, nell'eseguire i controlli di qualità delle apparecchiature radiologiche, nel misurare i campi elettromagnetici e nel valutare le emissioni di radiazioni ottiche artificiali quali laser e raggi Uv. Essi rappresentano un'eccellenza a livello nazionale, sia come strumentazione sia come competenza dei professionisti che operano al loro interno”.
Parola di Stefano Colonnello, fondatore di Mcf Ambiente, impresa

specializzata nella protezione dai rischi derivanti dall'utilizzo delle radiazioni ionizzanti e dei campi elettromagnetici. “Grazie a un costante investimento nella ricerca e nella strumentazione, Mcf Ambiente è una delle poche realtà private in grado di offrire un controllo scrupoloso sugli elementi che influenzano gli ambienti di lavoro: tutti coloro che utilizzano impianti che emettono radiazioni hanno infatti necessità di schermare i propri dipendenti per non metterne a repentaglio la salute”.
Alle origini dell'attività di Mcf Ambiente vi sono studi di fisica,

informatica, statistica, scienze ecologiche e metrologia. Le prestazioni di questa impresa sono rivolte ad aziende dotate di apparecchiature di controllo sofisticate impieganti sorgenti radioattive e al comparto sanitario in cui il ricorso alle tecnologie più avanzate implica l'uso delle radiazioni ionizzanti e dei campi elettrici e magnetici per il miglioramento di diagnosi e terapie mediche. “Per il prossimo futuro stiamo lavorando per implementare misure particolari per radiazioni Alfa e Beta”, conclude Colonnello. ■

■ ■ **mondo** consulenza ■ ■



GAIAMBIENTE SRL

ANALISI CHIMICHE & MICROBIOLOGICHE
PERIZIE & CONSULENZE

VIA MADDALENA, 5 POVOLETTO (UD)
TEL. +39 0432 634177 - www.gaiambiente.it

Massima qualità nelle consulenze specializzate

Lo Studio Legale Patrizio ha sedi a Roma, Francavilla al Mare, Altamura e Verona

“**A** seguito delle recenti riforme del lavoro i diritti hanno subito una forte contrazione”. A parlare è l’avvocato Paolo Patrizio, esperto in diritto del lavoro, che nonostante i suoi 40 anni è già cassazionista dal 2020. “Oggi - spiega il legale - il contenzioso è drasticamente diminuito. Siamo entrati nell’epoca in cui le imprese richiedono una consulenza specializzata prima di porre in essere determinate azioni. Quindi l’avvocato - aggiunge - entra in gioco per evitare che si sfoci nel contenzioso, anticipando le tutele nella fase stragiudiziale”. L’avvocato Patrizio punta sul fattore qualitativo della consulenza specializzata “perché difficilmente si riesce a fare concorrenza ai grandi studi avviati da molti anni, se non si offre un servizio adeguato e settorializzato”, conclude. Inserito da Forbes tra i 100 professionisti del 2022 e dal Sole 24 Ore tra gli studi legali dell’anno, attualmente è segretario generale del Consiglio internazionale di cooperazione italo-arabo. È anche giudice arbitro della Camera arbitrale internazionale e capo di gabinetto di Meritocrazia Italia, nonché professore presso l’Università Internazionale della Pace delle Nazioni unite. Non mancano le numerose pubblicazioni come autore per Il Sole 24 Ore e, infine, il ruolo di direttore scientifico locale de “Il Giuslavorista” (Giuffrè Editore). ■



L’avvocato Paolo Patrizio

■ ■ **mondo** consulenza ■ ■

Un mondo estremamente dinamico, attento alle trasformazioni della società che analizza per trasformarle in opportunità: il Business Consulting censito dall’associazione di categoria Assoconsulting, socia diretta in Confindustria, vale 5,1 miliardi di euro e impegna 24.700 imprese. Solo lo 0,1% sono di grandi dimensioni, e realizzano il 60% del fatturato complessivo, le medie coprono l’1,9% e oltre il 12% del fatturato, le piccole l’11% e quasi il 12% del valore. La maggior parte è costituito da quasi 21.500 microimprese con meno di 3 addetti, che insieme realizzano poco meno del 16% del fatturato del settore. Nel 2021 il mercato è cresciuto del 10,9% e per il 2022 le previsioni sono di una crescita maggiore, pari all’11,4%. Una progressione che dal 2010 vale un tasso medio del +5,4% all’anno, in testa le grandi imprese; contribuiscono alla crescita anche piccole e medie imprese, mentre sono stabili le società

Le sfide del presente hanno bisogno di professionisti

Creare valore per le imprese: la dinamicità del mondo Business Consulting

più piccole. Una palestra di talenti che impegna in Italia 52.000 persone, il 90% professionisti, e che cresce del 5,4% ogni anno, in linea con la crescita media del fatturato. Gli ambiti per i quali le aziende vi fanno ricorso sono la revisione della strategia, la gestione della trasformazione, la digitalizzazione di processi, prodotti e servizi, la sostenibilità. ■

- Barbara Trigari -



Coesione: ruolo e prospettive delle aree metropolitane

Si è concluso con una conferenza-workshop al Castello del Valentino il progetto europeo “Espon Metro - The role and future perspectives of Cohesion Policy in the planning of Metropolitan Areas and Cities”, ricerca coordinata dal Politecnico di Torino con la Città Metropolitana di Torino

Quale ruolo hanno e possono avere le città metropolitane italiane nella programmazione e attuazione della politica di coesione? E quale impatto ha la politica di coesione sullo sviluppo territoriale e socioeconomico delle città metropolitane? Questi i quesiti su cui si è focalizzata la conferenza-workshop svoltasi al Castello del Valentino alla fine dello scorso mese di giugno per presentare i risultati del progetto “Espon Metro - The role and future perspectives of Cohesion Policy in the planning of Metropolitan Areas and Cities”. La ricerca è stata condotta nell'ambito del programma Espon 2014-2020 coordinata dal Politecnico di Torino insieme con la Città Metropolitana di Torino. Lo studio ha visto la partecipazione di nove aree metropolitane europee e altrettanti istituti di ricerca, che hanno analizzato e confrontato il ruolo della politica di coesione nel processo di pianificazione e attuazione delle politiche metropolitane, studiando esperienze e pratiche e misurando i rispettivi impatti territoriali. Tra i partner del progetto Politecnico di Torino (lead contractor), Barcelona Institute of Regional and Metropolitan Studies (Spagna), Charles University (Repubblica Ceca), Demaziere (Francia), Institute for Development (Polonia), Université Libre de Bruxelles (Belgio), Università di Firenze, University of Latvia (Lettonia), University of Lisbon Igot (Portogallo). L'evento si è articolato in due momenti. Al mattino si è svolto il workshop dal titolo “Le città metropolitane italiane nella politica di coesione europea: evidenze e prospettive”, organizzato in collaborazione con il Comune di Firenze e l'Università degli Studi di Firenze, per discutere in particolare i casi studio delle Città metropolitane di Torino e Firenze. Nel



Intervento del professor Giancarlo Cotella, Politecnico di Torino

pomeriggio si è tenuta la conferenza internazionale “The role and future perspectives of European metropolitan areas in the Eu cohesion policy”, con presentazione e discussione dei risultati del progetto e dei suoi nove casi studio, oltre a riflessioni sul ruolo delle aree metropolitane europee nella politica di coesione. La conferenza ha inoltre ospitato alcune riflessioni sul ruolo che le città metropolitane possono svolgere nell'ambito della nuova politica di coesione in una prospettiva europea, anche in relazione alle risorse messe a disposizione dal programma Next-Generation Europe. I lavori hanno visto la partecipazione di Péter Takács, rappresentante della Commissione europea, che ha presentato gli obiettivi e la governance del nuovo periodo di programmazione, con particolare attenzione al ruolo che le aree metropolitane europee potranno avere nella Politica di coesione 2021-2027. ■

- L. F. -

Tasso di occupazione, tirocini e soddisfazione degli studenti

Questi i tre fiori all'occhiello dell'Università Europea di Roma che dalla XXIV indagine sulla "Condizione occupazionale dei Laureati" di AlmaLaurea esce come uno degli atenei più focalizzati al job placement

Sono tre anni di seguito che l'Università Europea di Roma si distingue per job placement, efficacia dei servizi allo studente ed esperienza di studio offerta secondo il Rapporto annuale realizzato dal Consorzio AlmaLaurea sulla "Condizione occupazionale dei laureati", l'indagine che coinvolge circa 660.000 laureati di primo e secondo livello in tutta Italia. Alcuni numeri per una panoramica più concreta e attendibile. A tre anni dal conseguimento della laurea, infatti, il tasso di occupazione per i laureati magistrali in Psicologia si attesta al 96,4%: ben 19 punti in più rispetto al dato nazionale, attualmente al 77%. Non solo, però. Il corso di laurea in Giurisprudenza riporta un tasso di occupazione degli studenti pari all'85%, con addirittura 22 punti in più rispetto al dato nazionale (63%). Ottimi sono anche i risultati del corso di laurea in Economia, che conferma un tasso occupazionale post lauream del 100% dei propri studenti (fonte: AlmaLaurea - Laureati in Economia a 5 anni dalla laurea). Esiti importanti, dunque, che confermano la costante crescita dell'ateneo romano in termini di attività di orientamento e opportunità di placement. Di rilievo è anche il posizionamento per il numero di tirocini erogati dai corsi di laurea con una percentuale del 85 rispetto al dato nazionale del 57,1. E, ulteriore riconoscimento per l'ateneo, il grado di soddisfazione complessiva dei laureati per l'esperienza universitaria rileva un consenso pari al 96%. A

rafforzare questo dato, AlmaLaurea certifica che l'86% dei laureati all'Università Europea di Roma sceglierebbe ancora lo stesso corso di laurea e lo stesso ateneo.

"Dal rapporto - ha commentato il magnifico rettore professor P. Pedro Barrajón, LC - emergono dati estremamente gratificanti in quanto il 96% dei laureati di tutti i nostri corsi di laurea è soddisfatto del rapporto con i docenti, il 91% ritiene che il carico di studio sia adeguato, il 98% è gratificato dall'adeguatezza delle aule e dagli strumenti messi a disposizione. Questi traguardi sono stati ottenuti grazie alla grande sinergia che si è creata tra corpo accademico e staff tecnico-amministrativo, che quotidianamente lavorano per rendere l'Università Europea di Roma un polo di creatività, inclusione, innovazione che mette al centro i valori umani e i propri studenti". ■

- L. F. -





Daniela Mapelli, rettore Università di Padova

È stata siglata all'Università di Padova la costituzione del Consorzio "Ecosistema Innovazione iNest - Interconnected Nord-East Innovation Ecosystem" per la realizzazione del Programma di Ricerca in qualità di Ecosistema dell'Innovazione nell'ambito del Pnrr che l'ha finanziato con 110 milioni di euro. Il Consorzio - di cui l'Università di Padova è ente fondatore proponente - mira a estendere i benefici delle tecnologie digitali alle principali aree di specializzazione del Triveneto (Friuli Venezia Giulia, Veneto e le Province autonome di Trento e Bolzano), creando così nel Nord-Est una rete capillare in grado di potenziare le tecnologie

Nasce il Consorzio Ecosistema Innovazione iNest

L'obiettivo è potenziare le tecnologie digitali nell'ambito dei settori industriale-manifatturiero, agricoltura, mare, montagna, edilizia, turismo, cultura, salute e cibo

digitali nell'ambito dei settori industriale-manifatturiero, agricoltura, mare, montagna, edilizia, turismo, cultura, salute e cibo. 11 sono i soci fondatori, nove università e due enti: Università di Padova, Università di Verona, Università Ca' Foscari di Venezia, Iuav di Venezia, Università di Trento, Università di Bolzano, Università di Udine, Università di Trieste, Sissa di Trieste; Cnr e Istituto Nazionale di oceanografia e di Geofisica Sperimentale Ogs. Presidente è il professor Franco Bonollo, docente del Dipartimento di Tecnica e Gestione dei sistemi industriali dell'Università di Padova. "Università, enti di ricerca e il loro territorio insieme, sulla stessa lunghezza d'onda, per dare sempre più concretezza a proposte innovative", ha commentato Daniela Mapelli, rettore dell'Università di Padova. ■

- L. F. -

news dall'Italia e dal mondo

Primavera d'Impresa: sul podio l'innovazione delle Pmi

Endotics Italia, Probiomedica Srl e Dotzer0 si sono aggiudicate l'edizione 2022 del concorso organizzato dalla cooperativa Crisis, in scena al Palazzo dei Congressi di Firenze

Introducendo modifiche sul mercato e/o nel proprio sistema produttivo, a raggiungere una maggiore competitività. 116 erano le candidate e tutte "hanno portato idee innovative e interessanti. Siamo molto soddisfatti - ha dichiarato Cristina Nati, presidente di Crisis - Per creare sviluppo e valore dobbiamo ripartire dalle idee, dai progetti e dai giovani. Primavera d'Impresa segue questa linea e permette di far conoscere tutte queste aziende". La premiazione si è svolta lo scorso mese di giugno al Palazzo dei Congressi di Firenze, alla presenza tra gli altri del presidente della Regione Toscana Eugenio Ghisellini e del sindaco di Firenze Dario Nardella. Endotics Italia, prima classificata, produce e commercializza dispositivi medicali innovativi, con una specializzazione nella soft robotics: suo è il sistema 'Endotics' che rende l'esperienza della colonscopia indolore, sicura e facile. Probiomedica, al secondo posto, è uno spin-off dell'Università di Firenze e della Scuola Sant'Anna di Pisa: ha sviluppato 'Capsulight', soluzione al crescente fenomeno dell'antibiotico-resistenza nel caso dell'infezione gastrica da Helicobacter pylori. Dotzer0 Srl, giunta terza, è una start-up fiorentina del settore fashion, specializzata in scarpe. Lavora su un biopolimero a base



I vincitori di Primavera d'Impresa 2022

lignina, sottoprodotto dell'industria della carta, con cui sviluppa l'intera scarpa, ovvero suola, tomaia e accessori dai cui scarti, a fine vita, crea nuovi prodotti. ■

- L.F. -

Sostenibile, digitalizzata, con le persone al centro

Questa è la città del prossimo futuro. La classifica italiana delle città più “a misura di persona” e focus sul ruolo delle aziende



Andrea D'Acunto, people advisory services leader di EY in Italia

Le città devono ripensarsi a misura d'uomo, con luoghi, ambienti e comportamenti che rispettino i nuovi bisogni delle persone, le cui abitudini e le cui priorità sono state profondamente modificate dall'esperienza Covid. Muove da questo paradigma la sesta edizione dello Smart City Index di EY, che per l'occasione diventa “Human Smart City Index”, integrando appunto tutti quegli indicatori legati ai comportamenti ecologici, alle competenze digitali dei cittadini e all'inclusione sociale. Il quadro complessivo che ne emerge tratteggia un ecosistema urbano italiano non ancora maturo, ma in piena evoluzione. “Oggi - fa presente Marco Mena, senior advisor di EY e responsabile dello Human Smart City Index - il modello della metropoli ipertecnologica perde di slancio, a favore del modello più ‘umano’ delle città medie e piccole, dove le relazioni sociali sono più strette e i comportamenti sostenibili più facili”. Sul podio si classificano Milano, Bologna e Torino. Il punto di forza del capoluogo meneghino è legato perlopiù alla transizione digitale, sia per le infrastrutture

sia per le competenze dei cittadini e l'utilizzo dei servizi online. Bologna vanta il primato in termini di inclusione sociale, soprattutto per le spese sociali e per il coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica della città. Torino fa leva sulla sua componente legata ai comportamenti dei cittadini, soprattutto in termini di transazione ecologica. Le seguono cinque città medie - Trento, Parma, Bergamo, Padova e Brescia - e chiudono la top ten Venezia e Firenze. Roma si posiziona al dodicesimo posto (cedendo cinque posizioni rispetto al ranking 2020): a penalizzare la capitale soprattutto un marcato ritardo nel processo di transizione ecologica. La prima città “piccola” in classifica è Pordenone (21° posto), mentre le prime tre città del Sud sono Cagliari (19° posto), Napoli (34° posto) e Bari (36° posto). Quale il ruolo delle aziende in questo contesto? Il loro contributo alla sostenibilità dell'ambiente urbano in cui operano diviene fondamentale. L'indagine evidenzia che le filiere quali technology & telco, produzione automotive, dispositivi medici, farmaceutico, media & entertainment, concentrate perlopiù a Milano, Torino, Roma, Bologna e nell'Emilia, sono più attente agli aspetti “human” e offrono pertanto ai lavoratori contesti urbani e di vita più a misura di persona, al contrario di filiere - quali l'agrifood e il retail food - che scontano una certa concentrazione nelle zone più rurali del Paese. “In questo particolare contesto storico, le città non devono investire soltanto in infrastrutture e servizi, ma anche e soprattutto nell'ascolto dei cittadini e dei lavoratori. La componente sociale è diventata centrale anche nella competizione tra le città per l'attrazione di aziende e talenti. Le nuove relazioni tra città e aziende devono essere reimpostate mantenendo le persone al centro”, conclude Andrea D'Acunto, people advisory services leader di EY in Italia. ■

- L. F. -



la copertina

GRIMALDI GROUP SPA
NAPOLI
Tel +39 081 496 444
www.grimaldi-lines.com

scelte vincenti

METAL WORLD SPA
PAVIA DI UDINE (UD)
Tel +39 0432 686868
www.metalworld.it

profili

FACET SRL
COLLEGGIO (TO)
Tel +39 011 4051555
www.facet.eu

storie di valore

LANDI RENZO SPA
CAVRIAGO (RE)
Tel +39 0522 943311
www.landirenzo.com

turismo nautico

**REGIONE TOSCANA
ASSESSORATO AL TURISMO**
FIRENZE
Tel +39 055 4382390
www.visittuscany.com

TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA

FIRENZE
Tel +39 055 4628001
www.visittuscany.com

**CONSORZIO MARINE
DELLA TOSCANA**
VIAREGGIO (LU)
Tel +39 0584 389731
www.marinedellatoscana.it

strategie & successi

VE'GE' RETAIL SCPA
MILANO
Tel +39 02 752961
www.gruppovege.it

primo piano

**COT CURE ORTOPEDICHE
TRAUMATOLOGICHE SPA**
MESSINA
Tel +39 090 660409
www.cotmessina.it

EREMIND SRL
TRAONA (SO)
Tel +39 0342 1831135
www.eremind.it

MAAG ITALY SRL
ROZZANO (MI)
Tel +39 02 5759321
www.maag.com

SIDER SIPE SPA
CATANIA
Tel +39 095 291017
www.sidersipe.it
www.relais-sangiuliano.it

T.ERRE SRL
RAVARINO (MO)
Tel +39 059 900119
www.gruppoborghini.com

WURTH PHOENIX SRL
BOLZANO
Tel +39 0471 564111
www.wuerth-phoenix.com

**dossier
Lombardia**
2C STUDIO SICUREZZA SAS STP
VARESE
info@2cstudiosicurezza.it
www.2cstudiosicurezza.it

BEA TECHNOLOGIES SPA
PERO' (MI)
Tel +39 02 339271
www.bea-italy.com

CENTRO GUARNIZIONI TIGER SRL
MILANO
Tel +39 022572811
www.tigerguarnizioni.com

HAQIHANA SRL
FINEGRÒ (CO)
Tel +39 031 3520175
www.haqihana.com

IMPRIMA SPA
MILANO
Tel +39 031 6876425
www.imprima.group

IS CONSULTING SRLS
CASTELLANA (VA)
Tel +39 02 30462695
www.isconsultingsrls.it

JMC GROUP SRL
CASSANO D'ADDA (MI)
Tel. 02 83591103
www.jmcgroup.it
www.vection-technologies.com

PANZERI SPA
LUISAGO (CO)
Tel +39 031 550210
www.panzeri-spa.it

TEICOS SRL
PANDINO (CR)
Tel +39 0373 970648
www.teicos.it

TOOLS FOR SMART MINDS SRL
CASTEL MELLA (BS)
Tel +39 030 2681510
www.toolsforsmartminds.com

UNIESSE NOVACHEM
DIZZASCO (CO)
Tel +39 031 821382
ROZZANO (MI)
Tel +39 02 23174731
www.uniesse-novachem.it

trasporto &logistica

**ALIS - ASSOCIAZIONE LOGISTICA
DELL'INTERMODALITÀ
SOSTENIBILE**
ROMA
Tel +39 06 8715371
www.alis.it

F.LLI DISSEGNA SRL
ROSSANO VENETO (VI)
Tel +39 0424 5436
www.dissegna.com

GS INDUSTRY SPA
GALLIERA VENETA (PD)
Tel +39 049 941611
www.gsindustry.com

INTERMODALTRASPORTI SRL
FERENTINO (FR)
Tel +39 0775 8251
www.intermodaltrasporti.it

ITALTRADE SRL
CATANIA
Tel +39 095 592001
www.italtradetrasporti.it

LUCIANO TRASPORTI
TRIGGIANO (BA)
Tel +39 080 4554695
www.lucianotrasporti.it

MARTON DIVISION SRL
TREVISO
Tel +39 0422 350797
www.martondivision.com

MICHELE AUTORI SRL
SALERNO
Tel +39 089 230311
www.autuori.it
autuori@autuori.it

NUOVA LOGISTICA LUCIANU SRL
OLBIA
Tel +39 0789 563200
www.lucianu.com

RAFF SAS
DISTRIBUZIONE RICAMBI AUTO
CASORIA (NA)
Tel +39 081 7599906
www.raff.parts

RICCARDO SANGES & C. SRL
TRAPANI
Tel +39 0923 444211
www.riccardosanges.it

Sicilia

L'AMBIENTE SRL
MESSINA
Tel +39 090774244
www.l-ambiente.it

ASTONE COSTRUZIONI SPA
UCRIA (ME)
Tel +39 094 1664451
www.astonecostruzioni.com

CATANIA MULTISERVIZI SPA
CATANIA
Tel +39 095 7530511
www.cataniamultiservizi.it

CONFCOMMERCIO SICILIA
PALERMO
Tel +39 091 323420
www.confcommerciosicilia.it

EDS INFRASTRUTTURE SPA
TERME VIGLIATORE (ME)
Tel +39 090 97828
www.edsinfrastrutturespa.it

MONDO BABY SRL
PALERMO
Tel +39 091 7666921
www.mondobabysrl.it

**THE GUARDIAN
GLOBAL SERVICE SRL**
CATANIA
Tel +39 095 551915
www.theguardianweb.it

ZICAFFÈ SPA
MARSALA (TP)
Tel +39 0923 755111
www.zicaffe.com

Piemonte

CDR SRL
TORINO
Tel +39 011 19708881
www.cdrtorino.com

CONFINDUSTRIA PIEMONTE
TORINO
Tel +39 011 549246
www.confindustria.piemonte.it

FERRRARI&CARENA SRL
COLLEGGIO (TO)
Tel +39 011 496688
www.ferraricarena.it

GLOBUS SRL
TORINO
Tel +39 011 545302
www.globus-eng.com

GRUPPO DIMENSIONE SPA
GRUGLIASCO (TO)
Tel +39 011 4066111
www.gruppodimensione.com

MERLINO PUBBLICITÀ SRL
CEVA (CN)
Tel +39 0174 722222
www.merlinopubblicita.com

OFFICINE VICA SPA
RIVOLI (TO)
Tel +39 011 959 7916
www.officinevica.com

RAEL MOTORI ELETTRICI SRL
PREDOSA (AL)
Tel +39 0131 71563
www.raelsrl.com

WASHTEC SRL
CASALE MOLFERRATO (AL)
Tel +39 0142 76364
www.washtec.it

Liguria

**ASTW SPECIALISED
TRANSLATION SRL**
GENOVA
Tel +39 010 8983750
www.astw.eu

BPS DEPLOYMENT SRL
SAVONA
Tel +39 349 7753239
www.bpsdeployment.com

CONFINDUSTRIA LIGURIA
GENOVA
Tel +39 010 567074
www.confindustria Liguria.it

DENIOS SRL
GENOVA
Tel +39 010 963 6743
www.denios.it

EDILIZIACROBATICA SPA
GENOVA
Tel +39 800.300.833
www.ediliziacrobatICA.com

EMILIO GRASSINI & FIGLIO SRL
GENOVA
Tel +39 010 651 36 34
www.officinagrassini.com

F.LLI RAZETO E CASARETO SPA
SORI (GE)
Tel +39 0185 700903
www.razetocasareto.com

**GRANGE ANTONELLA SICUREZZA
& AMBIENTE**
SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)
Tel +39 0165 35661
www.grangesicurezzaambiente.com

GRUPPO PERMARE SRL
SANREMO (IM)
Tel +39 0184 504050
www.gruppopermare.it

PRIMA TRAINING & CONSULTING SRL
GENOVA
Tel +39 010 0980790
www.webprima.it

RIBERTI ANTINFORTUNISTICA SRL
GENOVA
Tel +39 010 252035
www.ribertiantinfortunistica.it

UNISTARA SPA
GENOVA
Tel +39 010 57699
TROFARELLO (TO)
Tel +39 011 6496027
CALEPPIO DI SETTALA (MI)
Tel +39 02 95898215
FLERO (BS)
Tel +39 030 3582571
FIORANO MODENESE (MO)
Tel +39 0536 830125
BARBERINO DI MUGELLO (FI)
Tel +39 055 842511
PADOVA
Tel +39 049 760416
NAPOLI
Tel +39 081 7528097
www.unistara.com

green economy & sviluppo sostenibile

AGRISTUDIO SRL
FIRENZE
Tel +39 055 575175
www.agritudiosrl.it

BELLETTI GROUP
TRIESTE
Tel +39 040 828727
www.officinebelletti.it

DI MAURO OFFICINE GRAFICHE SPA
CAVA DE' TIRRENI (SA)
Tel +39 089 340211
www.dimauroflexiblepackaging.it

EDISON SPA
MILANO
Tel +39 02 6222
www.edison.it

LC SRL
ISORELLA (BS)
Tel +39 030 9529040
www.lcpese.it

LCI SRL
TREVISO
Tel +39 0422 725005
www.lci-srl.it

LCF MANAGEMENT ITALIA SRL
ROMA
Tel +39 06 89221444
www.lcfalliance.com

UNIVERSITÀ DEL MOLISE
CAMPOBASSO
Tel +39 0874 4041
www2.unimol.it

ZUDEK SRL
MUGGIA (TS)
Tel +39 040232674
www.zudek.com

sistema Lazio

3G SPA
ROMA
Tel +39 06 95229300
www.3gspa.net

ALBA SRL
ROMA
Tel +39 06 83958840
www.albaingegneria.com

CONSULTHINK SPA
ROMA
Tel +39 06 45492416
www.consultthink.it

**COPERNICO SOCIETÀ
CONSORTILE PER AZIONI**
ROMA
Tel +39 06 4815743
www.copernicofm.com

ONYX TECHNOLOGY SRL
ROMA
Tel +39 06 87675337
www.onyxtechnology.it

PIAZZA COPERNICO SRL
ROMA
Tel +39 06 83521231
www.piazzacopernico.it

STUDIO LEGALE CALABRÒ
ROMA-MILANO
Tel +39 06 64824368
Tel +39 02 00684642
www.calabrolex.it

**STUDIO LEGALE
CANTE & ASSOCIATI**
ROMA
Tel +39 06 87606612
www.studiolegalecante.com

**STUDIO LEGALE
CESAREO & PARTNERS**
ROMA
TEL. +39 3394978557

TECNINF SPA
ROMA
Tel +39 06 99330528
www.tecninf.it

UNIKEY SRL
ROMA
Tel +39 06 87860121
www.unikey.it

Marche

AF FORESI ENGINEERING SRL
MORROVALLE (MC)
Tel +39 0733 865227
www.gruppoforesi.it

AGRITRADE SALVATORI SRL
TREIA (MC)
Tel +39 0733 215920
www.apimai.org

LA BOTTEGA DELL'ALBERGO
TRECATELLI (AN)
Tel +39 071 791191
www.labottega.com

EDIL SERVICE SRL
FANO (PU)
Tel +39 0721 802315
www.edilservicefano.it

EOD SRL
CIVITANOVA MARCHE (MC)
info@executiveondemand.eu
www.executiveondemand.eu

SIFA SPA
MOGLIANO (MC)
Tel +39 0733.556360
www.sifaspa.eu

STUDIO GUERRA
FANO
Tel +39 0721 818311
www.studioguerra.it

UBALDI COSTRUZIONI SPA
MARTIGNANO (AP)
Tel +39 0736 307080
www.impresaubaldi.com

ricerca & innovazione

**ASSOCIAZIONE NANOTALY
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DI
BASE E APPLICATE PER
L'INGEGNERIA (SBAI)**
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
ROMA
www.associazione-nano-italy.it

**CNR IFC
ISTITUTO DI FISILOGIA CLINICA**
PISA
Tel +39 050 3152672
www.ifc.cnr.it

**CREA - CENTRO DI RICERCA
FORESTE E LEGNO**
RENDE (CS)
Tel +39 0984 4052242
www.crea.gov.it

FONDAZIONE BRUNO KESSLER
TRENTO
Tel +39 0461 314 200
www.fbkeu



MIC - MINISTERO DELLA CULTURA

ROMA
Tel +39 06 67231
www.beniculturali.it

MUR - MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ROMA
Tel +39 06 97721
www.mur.gov.it

NARRANDO SRL

FISCIANO (SA)
Tel +39 338 8300074
www.narrandosrl.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA E DELL'AMBIENTE

PAVIA
Tel +39 0382 985852
terraeambiente.dip.unipv.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI DIPARTIMENTO DI AGRARIA

SASSARI
Tel +39 079 229202
www.uniss.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" DIPARTIMENTO DI SCIENZE DI BASE E APPLICATE PER L'INGEGNERIA - SBAI

ROMA
Tel +39 06 49911
www.uniroma1.it

Puglia

CASEIFICIO SIMONE SRL

ANDRIA (BT)
Tel +39 0883598017
www.caseificiosimone.it

CONFINDUSTRIA PUGLIA

BARI
Tel +39 080 5010600
www.confindustriapuglia.it

ISFORM & CONSULTING SRL ISTITUTO DI FORMAZIONE MANAGERIALE

BARI
Tel +39 080 5025250
www.isformconsulting.it

LMA SRL

BITONTO (BA)
Tel +39 345 7001122
www.italianwindtech.com

MEDITRANS SURL

CORATO (BA)
Tel +39 080 3593042
www.meditrans.it

MEIS ELETTROMECCANICA SRL

MODUGNO (BA)
Tel +39 080 5378937
www.meiselettromeccanica.com

MINUPLAST SRL

BARLETTA (BT)
Tel +39 0883 533983
www.minuplast.it

SEMPREVERDE SRL SOCIETÀ AGRICOLA

MOLFETTA (BA)
Tel +39 080 2220591
www.agricolasempreverde.it

SOCIETÀ AGRICOLA DI BENEDETTO SRL

BARLETTA (BT)
Tel +39 0883 523682
www.frantiodibenedetto.it

Molise

CAMERA DI COMMERCIO DEL MOLISE

CAMPOBASSO
Tel +39 08744711
www.molise.camcom.it

FIMO S.R.L.

CAMPOBASSO
Tel +39 0874 62009
www.fimosrl.com

GRECO MECCANICA SRL

PETACCIATO (CB)
Tel +39 0875 678438
www.grecomeccanica.it

SCUOLA D'IMPRESA SRL

CAMPOBASSO
Tel +39 0874 482726
www.scuoladimpresasrl.it

TRED TECHNOLOGY SRL

RIPALIMOSANI (CB)
Tel +39 0874 66405
www.tredtechnology.com

Salerno

ENBIOTECH SRL

PALERMO
Tel +39 091 7742610
www.enbiotech.eu
www.icgene.com

INCI-FLEX SRL

FISCIANO (SA)
Tel +39 089 8299711
www.inciflex.it

INES SRL

PELLEZZANO (SA)
Tel +39 089 9954907
www.inessrl.com

RINALDI GROUP SRL

GIFFONI VALLE PIANA (SA)
Tel +39 089 9920550/551
www.rinaldigroup.com

SALERNO KONTROL SRL

SALERNO
Tel +39 089 772070
www.salernokontrol.it

sotto la lente

ALMET ITALIA SRL

BOLOGNA - TREVIGLIO - FIRENZE
Tel +39 051 535067
www.almetitalia.com

AGNOLIN & BRUSADIN SRL

ZOPPOLA (PN)
Tel +39 0434 574240
www.lasertech.it

Croazia 2022

COMUNE DI VENEZIA

VENEZIA
Tel +39 041 041
www.comune.venezia.it

CORILA

VENEZIA
Tel +39 041 2402511
www.corila.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI

VENEZIA GIULIA - SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE TRIESTE
Tel +39 0432 555111
www.regione.fvg.it

REGIONE PUGLIA

BARI
Tel +39 800 713939
www.regione.puglia.it

UNIVERSITY OF RIJEKA

RIJEKA
Tel +385 51 406 500
uniri.hr

medicina & tecnologia

ALPHA PHARMA SERVICE SRL

BITONTO (BA)
Tel +39 080 8970221
www.a-ps.it

ATHENA SRL

FIRENZE
Tel +39 055 680611
www.athena-med.it

CAMPANIA BIOSCIENCE SCARL

NAPOLI
Tel +39 081 5667677
www.campaniabioscience.it

FAD SRL

NAPOLI
Tel +39 0815544493
www.fadsrl.com

GMM FARMA

NOLA (NA)
Tel +39 081 3119211
www.gmmfarma.it

OROLOGIO SRL

CASERTA
Tel +39 081 6133154

TECHNOGENETICS SPA

LODI
Tel +39 0371 1921800
www.technogenetics.it

mondo consulenza

AVV. ALESSANDRO GINO VALLESE

MILANO
Tel +39 02 54123627
www.crippavallese.com

MCF AMBIENTE SRL

UDINE
Tel +39 0432 644018
www.mcfambiente.it

STUDIO LEGALE SCURA

MILANO
Tel +39 02 20572601
www.studiolegale.scura.it

STUDIO LEGALE PATRIZIO

FRANCAVILLA AL MARE (CH)
Tel +39 085 4682929
www.studiolegalepatrizio.it
studiolegalepatrizio@gmail.com

presenze speciali

ACQUA DI PARMA

AGALIA
AGP
CALLIGARIS
CONFINDUSTRIA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA PROSECCO
GAIAMBIENTE
GRUPPO KONIG PRINT
HANGAR BICOCCA
MONDOMATIC
NUOVA ERREPLAST
PIQUADRO
PIRELLI
RIMADESIO
THE BRIDGE
THE GUARDIAN GLOBAL SERVICE SRL
TONINO LAMBORGHINI
TÜRKİYE ŞİŞE VE CAM FABRİKALARI A.Ş.
ULYSSE NARDIN
VENINI
WYLER VETTA
WORK DESIGN
XIAOMI

LIFE BEYOND PERFORMANCE



 PIQUADRO



THE GUARDIAN
guardiamo avanti
per vedere oltre



The Guardian Global Service srl Zona Industriale II Strada n. 1 - Catania
tel. +39 095 551915 - www.theguardianweb.it